



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri (RENZI)

e dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (GENTILONI SILVERI)

di concerto con il Ministro dell'interno (ALFANO)

con il Ministro della giustizia (ORLANDO)

con il Ministro dell'economia e delle finanze (PADOAN)

con il Ministro dello sviluppo economico (GUIDI)

con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (MARTINA)

con il Ministro dell'ambiente e della tutela e del territorio e del mare (GALLETTI)

e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (DELRIO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 MAGGIO 2015

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: *a)* Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012; *b)* Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012

INDICE

Relazione	Pag.	3
Relazione tecnica	»	19
Analisi tecnico-normativa	»	22
Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)	»	32
Disegno di legge	»	35
Testo dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, in lingua ufficiale e facente fede	»	39
Testo dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, prevalente in caso di controversia	»	351
Testo dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra	»	463

ONOREVOLI SENATORI. -

A) ACCORDO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, DALL'ALTRA, CON ALLEGATI, FATTO A BRUXELLES L'11 MAGGIO 2012

1.1 *Contesto dell'Accordo*

L'Unione europea è fermamente impegnata a rafforzare le proprie relazioni con l'Iraq, secondo una prospettiva a lungo termine ed in funzione dei reciproci benefici e vantaggi. L'Europa è stata uno dei principali donatori a sostegno della transizione politica e del processo elettorale iracheno, provvedendo anche all'invio di una missione di osservazione elettorale in occasione delle votazioni del 7 marzo 2010. Dalla caduta del regime di Saddam Hussein (2003) l'Unione europea ha fornito sostegno finanziario per circa un miliardo di euro, destinati soprattutto alla ricostruzione ed all'assistenza umanitaria.

Salutato da Baghdad come un ulteriore passo verso la piena riammissione della giovane democrazia irachena nella comunità internazionale - e dall'Unione europea quale simbolo della determinazione comunitaria ad affiancare l'Iraq nel suo impegno per la democrazia, l'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e l'Iraq è in assoluto la prima relazione contrattuale istituita tra le Parti. Esso delinea un quadro giuridico ad ampio spettro, che spazia dal regolare dialogo politico alle relazioni commerciali, dalla cooperazione in materia di regolamentazione agli aiuti allo sviluppo e contiene altresì disposizioni in materia di

ambiente, energia, istruzione, cultura, lotta all'immigrazione illegale, investimenti, servizi, appalti pubblici e soluzione delle controversie.

Se si considera la situazione in cui versava il Paese a seguito della guerra e della caduta del passato regime, la finalizzazione di un Accordo di tale portata rappresenta un risultato di grandissimo rilievo, soprattutto politico, per le relazioni bilaterali.

Ancorché impostato in principio su linee prettamente commerciali, l'Accordo è stato trasformato nel corso della fase negoziale - accogliendo le aspettative irachene in questo senso - in un partenariato di più ampio respiro (*Partnership and Cooperation Agreement - PCA*), comprensivo del *volet* di dialogo politico. Al riguardo, ci si era infatti resi conto che la mancanza di capacità amministrative e di adeguata legislazione in Iraq rendevano necessario rivedere in corso d'opera la strategia negoziale, formulando un partenariato di maggiore portata e rafforzando l'ambito e l'intensità della collaborazione tra le Parti.

L'Accordo - concluso per un periodo di 10 anni e suscettibile, alla scadenza, di proroghe annuali - costituisce una solida base per rinsaldare i legami tra l'Unione europea e l'importante Paese mediorientale. L'elemento innovativo del testo è il dialogo politico, inteso a sostenere l'Iraq nello sforzo verso le riforme e lo sviluppo, facilitandone - assieme alle previsioni di carattere commerciale - l'integrazione nel più vasto contesto economico internazionale. Espressione delle dinamiche del dialogo politico è l'istituzione di un Consiglio di cooperazione, che è previsto riunirsi periodicamente a livello ministeriale per discutere dei problemi di re-

ciproco interesse, ma soprattutto di politica estera, sicurezza, diritti umani, lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, terrorismo e Corte penale internazionale.

Quanto agli aspetti commerciali, il partenariato con l'Iraq si sostanzia in un Accordo non preferenziale, comprensivo delle norme base dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) (della quale l'Iraq non è ancora parte), con un significativo accesso al mercato per l'Unione europea e sostanziali elementi positivi, soprattutto per quanto riguarda gli appalti pubblici, i servizi e gli investimenti. Oltre ad escludere i dazi sulle esportazioni, esso garantisce adeguati livelli di trasparenza e certezza giuridica per gli operatori economici.

Nel quadro degli sforzi profusi sul piano bilaterale a sostegno del processo di ricostruzione e democratizzazione del nuovo Iraq, da parte italiana si è sostenuta fin da principio la stipula di un Accordo con le prerogative citate: ciò andrà in larga misura a beneficio anche del nostro Paese, in ragione dell'ulteriore miglioramento della cooperazione settoriale, delle iniziative di *capacity building* e del miglioramento delle capacità di *governance* delle Autorità di Baghdad, nonché in funzione di tutela dei rilevanti interessi nazionali già consolidati e con interessanti prospettive di ulteriore sviluppo.

1.2 Iter procedurale di firma dell'Accordo

Il mandato con le direttive negoziali, approvato dal Consiglio il 23 marzo 2006, contemplava inizialmente un Accordo focalizzato su commercio e cooperazione (*Trade and Cooperation Agreement - TCA*). Nel corso della VII tornata di colloqui, tenutasi a Baghdad nel febbraio 2009, le Parti hanno convenuto di conferire all'Accordo uno status più elevato, portandola da mero TCA a PCA, vale a dire *Partnership and Cooperation Agreement*, inclusivo di un Consiglio di

cooperazione a livello ministeriale, da convocare con regolarità. Tali modifiche, che hanno reso necessario emendare il mandato originario, sono state autorizzate dal Consiglio il 26 ottobre 2009 con documento 13407/09 COMEM 171 WTO 183. I negoziati si sono conclusi, dopo nove tornate negoziali complessive, nel novembre 2009, e il testo - parafato nel giugno 2010 - è stato infine firmato a Bruxelles l'11 maggio 2012.

1.3 Finalità dell'Accordo

L'interesse europeo sull'Iraq è incentrato - com'è noto - sul settore energetico, sulla sicurezza della regione e sulle potenzialità di quella che potrebbe confermarsi una «*success story*»: un esempio di transizione democratica per l'area mediorientale, attualmente meno coinvolta nella Primavera araba rispetto agli Stati che si affacciano sulla sponda sud del Mediterraneo. L'Accordo, che testimonia la determinazione dell'Unione europea a svolgere un ruolo significativo nella fase di transizione dell'Iraq, è oggi il principale strumento tramite il quale veicolare il sostegno europeo al Paese ed approfondire ulteriormente le relazioni tra le Parti.

Il presente Accordo costituisce pertanto uno strumento essenziale per il perseguimento del citato obiettivo, offrendo un quadro di cooperazione sul quale si potranno costruire un percorso comune ed una cooperazione settoriale. Esso s'ispira, fra l'altro, agli obiettivi di sviluppo del Millennio e ai relativi principi in materia, convenuti in ambito ONU e delle altre organizzazioni internazionali competenti, nonché ai principi di efficacia degli aiuti, compresi quelli enunciati dalla dichiarazione di Parigi del 2 marzo 2005 e dal programma d'azione di Accra. Nel rispetto della cosiddetta *Policy Coherence for Development*, l'Accordo ribadisce il nesso tra sviluppo sociale, sviluppo economico e sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, specificando che tutte le

attività intraprese dalle Parti in seno alla PCA devono tenere conto delle conclusioni comuni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda il cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la salvaguardia della biodiversità.

Il rispetto dei valori democratici e dei diritti umani – enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e negli altri strumenti internazionali in materia – e del principio dello Stato di diritto, alla base delle politiche interna ed estera di entrambe le Parti costituisce un elemento essenziale del PCA qui considerato, al quale si aggiunge il riconoscimento del ruolo della società civile nell'ambito del processo di dialogo e di cooperazione previsto dall'Accordo.

Giova ricordare, infine, che l'Accordo rivestirà un ruolo complementare al consistente impegno profuso dall'Unione europea sin dal 2003 in attività di cooperazione per la ricostruzione del Paese, nonché ai nuovi programmi di intervento definiti dalla Commissione congiuntamente a Italia, Svezia e Germania nell'ambito del *Country Strategy Paper* per il 2011-2013.

1.4 *Esame delle disposizioni*

Il presente Accordo di partenariato e cooperazione contribuisce alla definizione della cornice giuridica e politico-istituzionale della cooperazione tra Unione europea ed Iraq. Nel preambolo, composto di 2 articoli, si fa riferimento al rispetto dei principi democratici, dei diritti umani e dello Stato di diritto, quali elementi essenziali dell'Accordo. Gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno del Titolo III, articolo 81 e seguenti («Settori di Cooperazione»), del Titolo IV, articolo 102 e seguenti («Giustizia, Libertà e Sicurezza»), e del Titolo V, articolo 111 e seguenti («Disposizioni istituzionali, generali e finali»).

L'articolato contiene disposizioni in materia di sviluppo sociale ed umano; sviluppo agricolo, forestale e rurale; investimenti, politiche industriali e a favore delle piccole e medie imprese; energia, trasporti, ambiente, telecomunicazioni, scienza e tecnologia; cooperazione doganale e tributaria; settore statistico; stabilità macroeconomica e finanze pubbliche; settore privato e turismo; servizi finanziari; Stato di diritto; cooperazione giudiziaria; protezione dei dati personali; migrazione e asilo; lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione; lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; lotta alle droghe illecite; cooperazione culturale; cooperazione regionale. Sotto il profilo istituzionale, è prevista la creazione di un Consiglio di cooperazione incaricato di sorvegliare l'attuazione dell'Accordo, coadiuvato da un Comitato di cooperazione. È istituito inoltre un Comitato parlamentare di cooperazione, per favorire i contatti e lo scambio di opinioni tra membri del Parlamento iracheno e del Parlamento europeo.

TITOLO I - *Dialogo politico e cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza (articoli 3-7)*

Il Titolo I istituisce il dialogo politico regolare, da indirsi su base annua a livello di Ministri e alti funzionari. È inteso a favorire la solidarietà e la comprensione reciproca sui temi di interesse comune (pace, sicurezza, democrazia, buon governo, stabilità, integrazione regionale e così via). Tratta inoltre della lotta al terrorismo e alle armi di distruzione di massa, e della corte penale internazionale alla quale l'Iraq, non ancora firmatario dello Statuto di Roma, potrebbe aderire in futuro.

TITOLO II - *Scambi e investimenti (articoli 8-80)*

Rappresenta la parte più corposa e articolata del testo. Dopo aver passato in rassegna

dazi doganali e politiche tariffarie, misure *antidumping*, questioni non tariffarie, conformità regolamentare e misure sanitarie e fitosanitarie (articoli 8-22), si sofferma nel dettaglio su disposizioni finalizzate alla progressiva liberalizzazione degli scambi di servizi e di stabilimento (articoli 28-31), secondo il trattamento della nazione più favorita. Importante la serie di articoli (41-59) relativi agli appalti pubblici, in base ai quali le procedure devono essere trasparenti, competitive, aperte e contribuire allo sviluppo economico sostenibile, secondo principi atti a garantire l'equità e l'imparzialità della gara e la confidenzialità delle offerte. In quest'ottica le Parti si impegnano a garantire un'apertura graduale, reciproca ed effettiva dei rispettivi mercati degli appalti. Attenzione particolare viene dedicata alla composizione delle controversie (articoli 61-80) che dovessero insorgere nell'ambito dei temi trattati dal Titolo II: l'arbitrato prevede la costituzione di un apposito collegio il cui compito è di redigere relazioni o lodi arbitrali ai quali le Parti devono dare esecuzione.

TITOLO III - *Settori di cooperazione (articoli 81-101)*

I settori presi in esame coprono un'ampia gamma di tematiche quali l'assistenza finanziaria e tecnica, la cooperazione in materia di sviluppo sociale, l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la società civile, le piccole medie imprese, gli investimenti, le norme e la standardizzazione industriale, lo sviluppo agricolo e rurale, l'energia, i trasporti, l'ambiente, le telecomunicazioni, la scienza e la tecnologia, la cooperazione doganale e tributaria, il turismo. Come specificato dal paragrafo 2 dell'articolo 81, obiettivi e settori dell'assistenza vengono stabiliti in un programma indicativo che rispecchia le priorità concordate dalle Parti, in funzione delle esigenze e delle strategie di sviluppo dell'Iraq, della capacità di assorbimento dei

vari settori e dello stato di avanzamento delle riforme interne.

Si segnala, infine, l'articolo 91 che tratta dell'energia: la cooperazione intende potenziare la sicurezza energetica, assicurare l'efficiente funzionamento del mercato dell'energia attraverso il miglioramento del quadro regolamentare, promuovere i partenariati fra le imprese europee e quelle dell'Iraq nel campo dell'esplorazione, della produzione, della trasformazione, del trasporto e della commercializzazione dei prodotti del settore. Si promuove inoltre il dialogo in ambito regionale, anche attraverso il progetto del mercato del gas comprendente Unione europea e Mashrek arabo ed altre iniziative d'area.

TITOLO IV - *Giustizia, libertà e sicurezza (articoli 102-110)*

Il Titolo IV dà rilievo al principio dello Stato di diritto, anche in relazione all'indipendenza della magistratura, all'accesso alla giustizia e al diritto ad un processo equo. Tratta di cooperazione giudiziaria in materia di migrazione e asilo, di lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione, al riciclaggio di denaro, alle droghe. Vi si menziona anche la cooperazione culturale, con particolare attenzione alle misure per combattere il traffico di reperti archeologici.

TITOLO V - *Disposizioni istituzionali, generali e finali (articoli 111-124)*

Da segnalare l'istituzione di un consiglio di cooperazione, organismo peraltro peculiare agli accordi di partenariato di questo tipo, con il compito di monitorare l'attuazione dell'Accordo. Esso si riunisce una volta all'anno ed è composto da rappresentanti delle Parti. È coadiuvato da un comitato di cooperazione e da eventuali sottocomitati settoriali creati *ad hoc*. La cooperazione interparlamentare trova applicazione nell'articolo 113, che istituisce il comitato parlamentare di cooperazione, composto da

membri del Parlamento europeo e del Parlamento iracheno.

I 4 sotto citati allegati fanno parte integrante dell'Accordo:

- Allegato 1 - Appalti pubblici;
- Allegato 2 - Diritti di proprietà intellettuale;
- Allegato 3 - Centri di informazione;
- Allegato 4 - Note e disposizioni supplementari.

B) ACCORDO QUADRO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, DALL'ALTRA, FATTO A PHNOM PENH L'11 LUGLIO 2012

1.4 *Contesto dell'Accordo*

Allo scopo di approfondire ed ampliare il dialogo politico con Manila, l'Unione europea ha promosso la conclusione di un Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e le Filippine (*Partnership and Cooperation Agreement - PCA*) che, dopo trattative non prive di difficoltà, è stato firmato il 11 luglio 2012.

L'Accordo - il secondo che l'Unione europea conclude con un Paese membro dell'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN), dopo quello con l'Indonesia - consentirà, una volta in vigore, di avviare la cooperazione in settori quali la lotta al terrorismo, lo sviluppo sostenibile ed i diritti umani, nonché di sviluppare un partenariato di ampia portata strategica. Il PCA avrà così un impatto positivo anche sull'insieme delle relazioni dell'Unione europea con i Paesi del Sud Est asiatico, rendendo più efficace l'impegno delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri nei confronti delle Filippine, oltre a rappresentare un ulteriore progresso verso un maggiore coinvolgimento politico ed economico europeo nel Sud-Est asiatico. Si tratta del primo Accordo dell'Unione europea concluso con le Filippine, che completa il qua-

dro giuridico attuale costituito dall'Accordo di cooperazione del 1980 tra la Comunità economica europea ed i Paesi membri dell'ASEAN.

L'Accordo amplierà notevolmente la portata dell'impegno reciproco per quanto riguarda il *volet* economico e commerciale, nonché in materia di giustizia e affari interni, estendendo i settori di cooperazione ad ambiti quali l'ambiente e il cambiamento climatico, l'energia, la scienza e la tecnologia, i trasporti marittimi ed aerei, fino a temi quali il riciclaggio del denaro e il contrasto al finanziamento del terrorismo, la lotta al traffico di droghe illecite, la criminalità organizzata e la corruzione. L'Accordo dedica, per la prima volta, disposizioni rigorose alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, in materia fiscale.

L'Accordo con le Filippine contempla le clausole *standard* dell'Unione europea in materia di diritti umani, Corte penale internazionale, armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro nonché lotta al terrorismo, ed attua le politiche dell'Unione europea in materia tributaria e sulla migrazione.

In attesa del consenso del Parlamento europeo e della formale ratifica, sia da parte di tutti gli Stati membri che delle Filippine, la Commissione aveva proposto di anticipare di fatto, prima della sua entrata in vigore, l'applicazione di alcuni capitoli del PCA, in particolare le sezioni dedicate a commercio e investimenti. Si è dovuto, invece, tenere conto della difficoltà delle Filippine di avviare tali iniziative, rinunciando all'applicazione anticipata per orientarsi verso iniziative e progetti realizzati dai singoli Stati membri sia in ambito politico che economico.

1.5 *Iter procedurale di firma dell'Accordo*

Nel novembre 2004 il Consiglio aveva autorizzato la Commissione a negoziare singoli Accordi quadro di partenariato e coope-

razione con la Thailandia, l'Indonesia, Singapore, le Filippine, la Malaysia e il Brunei. I negoziati con le Filippine sono iniziati nel febbraio 2009 e si sono conclusi nel giugno 2010. Le Parti hanno parafato l'Accordo il 25 giugno 2010 dopo l'approvazione da parte del Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER). La cerimonia ufficiale di firma ha avuto luogo a Phnom Penh il 11 luglio 2012, a margine del XIX Forum Regionale dell'ASEAN.

L'Accordo è stato firmato per l'Unione europea dall'Alto Rappresentante Ashton e dai Ministri degli esteri degli Stati membri e, per la controparte, dal Segretario agli Affari esteri delle Filippine, Albert Del Rosario.

1.6 Finalità dell'Accordo

L'Accordo persegue l'obiettivo principale di consolidare il dialogo politico e rafforzare la cooperazione settoriale. Fra le aree di collaborazione ritenute prioritarie figurano, in particolare, tutti i settori del commercio e degli investimenti (in modo coerente con i principi dell'OMC e con le iniziative regionali Unione europea-ASEAN), lo sviluppo sostenibile (salute, ambiente, affari sociali, cambiamenti climatici, agricoltura); l'istruzione e la cultura, nonché la giustizia, la libertà e la sicurezza (cooperazione giuridica, migrazione, lotta contro le droghe illecite, contrasto della criminalità organizzata, della corruzione, del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo). La cooperazione settoriale verrà attuata anche attraverso programmi e progetti di assistenza tecnica e di *capacity building*.

Una volta in vigore, l'Accordo porterà vantaggi concreti per entrambe le Parti, creando i presupposti per la promozione dei più vasti interessi politici ed economici dell'Unione europea, di particolare importanza in una regione la cui attenzione è da sempre rivolta principalmente verso la Cina e gli USA.

L'approfondimento delle relazioni politiche costituisce il presupposto per il rafforzamento della cooperazione commerciale e garantisce la necessaria coerenza nelle relazioni dell'UE con il Filippine e tutto il Sud-Est asiatico.

Il Titolo dedicato a commercio ed investimenti è finalizzato ad agevolare – in prospettiva futura – l'avvio di negoziati per la conclusione di un accordo di liberalizzazione commerciale; e ciò analogamente alla linea negoziale seguita dall'Unione europea con i Paesi ASEAN, sebbene al riguardo sia stata registrata finora una certa cautela da parte delle autorità filippine.

1.7 Esame delle disposizioni

TITOLO I - Natura e ambito di applicazione (articoli 1-4)

Le Parti confermano la loro adesione ai valori comuni sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e ribadiscono l'impegno a promuovere lo sviluppo sostenibile, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del millennio (articolo 1).

Il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani – enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nelle altre convenzioni internazionali di cui le Parti sono contraenti – rappresenta un elemento essenziale dell'Accordo.

Le finalità della cooperazione bilaterale sono richiamate dall'articolo 2 che ne delinea ambiti e settori di interesse, nei quali le Parti si impegnano a mantenere un dialogo costante ed a intensificare la collaborazione, anche al fine di potenziare il ruolo delle Filippine e dell'Unione europea e di promuovere sia la comprensione fra i popoli che un'efficace interazione con la società civile.

Tra i principali obiettivi della cooperazione – quali già illustrati al precedente

punto 1.3 della presente relazione e meglio specificati di seguito nella presentazione degli altri Titoli dell'Accordo - rientrano, in particolare, la cooperazione in tutti i settori del commercio e degli investimenti, in modo coerente con i principi dell'OMC e con le iniziative regionali Unione europea - ASEAN.

Le Parti si impegnano a cooperare a livello bilaterale e regionale (articoli 3 e 4), anche nell'ambito delle Organizzazioni internazionali cui appartengono: Nazioni Unite e relative Agenzie ed Organizzazioni; la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD); l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC); l'Organizzazione internazionale per le Migrazioni (OIM); l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI); il dialogo UE-ASEAN; il *Forum* regionale dell'ASEAN (ARF) ed il Vertice Asia-Europa (ASEM).

TITOLO II - *Dialogo politico e Cooperazione* (articoli 5-11)

Le Parti si impegnano a promuovere la cultura della pace ed a prevenire i conflitti (articolo 5), approfondendo la cooperazione in tema di diritti umani anche attraverso un dialogo costruttivo e la collaborazione con le istituzioni delle Nazioni Unite competenti in materia, richiamando il ruolo della Corte penale internazionale quale istituzione indipendente il cui operato contribuisce alla pace e alla giustizia internazionali. Le Parti concordano di potenziare il quadro giuridico di riferimento per prevenire e punire i crimini più gravi che riguardano la comunità internazionale, anche tramite la Corte penale internazionale, convenendo di mantenere un dialogo costruttivo sull'adesione universale allo Statuto di Roma (articolo 7).

Nel Titolo II dell'Accordo vengono, inoltre, recepite le clausole *standard* comunitarie in tema di armi di distruzione di massa (articolo 8), di armi leggere e di piccolo cali-

bro (articolo 9) e di lotta al terrorismo (articolo 10).

L'Unione europea e le Filippine si impegnano (articolo 11) a cooperare nel settore della pubblica amministrazione onde incentivare lo sviluppo di capacità in tale ambito, attraverso lo scambio di informazioni sulle migliori prassi in materia di metodi di gestione e prestazione dei servizi, potenziamento della capacità istituzionale e della trasparenza.

L'Unione europea e le Filippine si impegnano a consultarsi regolarmente su come contrastare e prevenire il terrorismo promuovendo l'attuazione di una collaborazione più intensa in tale ambito - sia in ambito regionale che a livello internazionale - nel rispetto delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, nonché delle Convenzioni e degli strumenti internazionali adottati in tale ambito.

In tutti i settori citati le Parti si impegnano ad approfondire il dialogo politico e la cooperazione, assicurando il necessario coordinamento delle rispettive iniziative, oltre ad impegnarsi a cooperare sul potenziamento delle capacità.

TITOLO III - *Commercio e investimenti* (articoli 12-19)

Al fine di attuare questo Titolo, viene istituito un dialogo sul commercio bilaterale e multilaterale e sulle modalità per intensificare i rapporti commerciali bilaterali al fine di potenziare il ruolo del sistema commerciale multilaterale nella promozione della crescita e dello sviluppo. Le Parti si impegnano a promuovere lo sviluppo e la diversificazione degli scambi commerciali (articolo 12) migliorando le condizioni di accesso al mercato, eliminando gli ostacoli agli scambi (in particolare quelli non tariffari), varando misure che aumentino la trasparenza e tenendo altresì conto dei lavori delle organizzazioni internazionali competenti. Le Parti si tengono informate sull'evo-

luzione di politiche connesse al commercio – quali quelle agricole, di sicurezza alimentare, di tutela dei consumatori e dell'ambiente, ivi compresa la gestione dei rifiuti – nonché promuovono il dialogo e la cooperazione per sviluppare reciprocamente gli scambi e gli investimenti, anche per risolvere problematiche commerciali ed al fine di affrontare problematiche connesse a questioni sanitarie e fitosanitarie, ovvero in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Le Parti convengono di cooperare in materia di questioni sanitarie e fitosanitarie (articolo 13) e di sicurezza alimentare, al fine di tutelare la vita e la salute dell'uomo, degli animali e delle piante nei propri territori. L'Unione europea e le Filippine si impegnano ad avviare un dialogo ed uno scambio di informazioni sugli impegni derivanti dall'Accordo dell'OMC sulle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS), dalla Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (CIPV), dall'Ufficio internazionale delle epizootie (UIE) e del CODEX Alimentarius.

La cooperazione in materia di ostacoli tecnici agli scambi (articolo 14), considerata un obiettivo fondamentale per lo sviluppo del commercio, si svolge mediante il dialogo attraverso i canali preposti, i progetti comuni e i programmi di assistenza tecnica e di sviluppo delle capacità. Le Parti promuovono l'uso delle norme internazionali nonché lo scambio di informazioni su norme, procedure di valutazione della conformità e sui regolamenti tecnici, nel quadro dell'Accordo dell'OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi (*technical barriers to trade - tbt*).

In tema di cooperazione in materia doganale e di facilitazione degli scambi commerciali (articolo 15) le Parti valutano la possibilità di semplificare le procedure di importazione/esportazione e le altre procedure doganali, di garantire la trasparenza dei regolamenti doganali e commerciali, di sviluppare la cooperazione doganale e meccanismi efficaci di assistenza amministrativa reciproca,

promuovendo azioni comuni in ambito internazionale. Le Parti si impegnano a potenziare la sicurezza del commercio internazionale per garantire un'applicazione effettiva ed efficiente dei diritti di proprietà intellettuale a livello doganale e conciliare l'agevolazione degli scambi con la lotta contro le frodi e le irregolarità. Le Parti (articolo 15, paragrafo 2) sono interessate a valutare la possibilità di concludere protocolli sulla cooperazione doganale e sull'assistenza reciproca nel quadro istituzionale stabilito dal presente accordo. Le Parti continuano a mobilitare l'assistenza tecnica per sostenere la cooperazione nel settore doganale e l'agevolazione degli scambi.

L'articolo 16 prevede incentivi ai flussi di investimento con la creazione di un ambiente favorevole e l'elaborazione di norme stabili, trasparenti, accessibili e non discriminatorie, che promuovano ed agevolino i flussi bilaterali di investimento (anche mediante il ricorso a meccanismi amministrativi atti a tale scopo), garantendo pari condizioni agli operatori di entrambe le Parti.

L'articolo 17 riguarda l'impegno delle Parti a promuovere l'istituzione ed il mantenimento sia di normative sulla concorrenza che di Autorità preposte alla loro attuazione, promuovendo la loro applicazione in modo efficace, non discriminatorio e trasparente, al fine di rafforzare la certezza giuridica nei rispettivi territori. Anche nel campo della politica di concorrenza, Unione europea e Filippine possono concordare programmi di assistenza e di potenziamento delle capacità.

Le Parti istituiscono un dialogo regolare in materia di servizi (articolo 18) al fine di informarsi sui rispettivi sistemi normativi e di promuovere l'accesso ai rispettivi mercati, alle fonti di capitale e alla tecnologia, oltre che per facilitare l'espansione degli scambi di servizi tra le Parti e sui mercati dei Paesi terzi.

Le Parti attribuiscono grande importanza alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

(articolo 19) e si impegnano a garantirla in maniera adeguata ed efficace, in conformità alle migliori prassi ed alle normative internazionali. Le Parti si prestano assistenza per attuare programmi che promuovano l'innovazione tecnologica, il trasferimento volontario di tecnologia, la formazione delle risorse umane; collaborano inoltre all'attuazione dell'agenda Sviluppo nell'ambito dell'OMPI. Unione europea e Filippine si impegnano inoltre ad intensificare la cooperazione in materia di indicazioni geografiche, tutelando e proteggendo le varietà vegetali, tenendo in conto il ruolo dell'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV). È altresì previsto lo scambio di informazioni e di esperienze sulle prassi in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale nonché sulla prevenzione delle violazioni di tali diritti, in particolare la lotta alla contraffazione e la pirateria, attraverso la cooperazione doganale ed altre forme adeguate di cooperazione, che possono consistere nella creazione di organismi *ad hoc*.

La cooperazione in tale ambito deve mirare a garantire anche un'applicazione più efficace ed efficiente dei diritti di proprietà intellettuale a livello doganale.

TITOLO IV - Cooperazione in materia di giustizia e sicurezza (articoli 20-25)

Nel riconoscere l'importanza dello stato di diritto e del potenziamento di tutte le istituzioni pertinenti (articolo 20) le Parti si impegnano a cooperare scambiandosi informazioni sulle migliori prassi in materia di sistemi giuridici e di legislazione.

Le Parti cooperano nella lotta contro le droghe illecite (articolo 21) attraverso un efficace coordinamento delle rispettive Autorità competenti, secondo i principi concordati, conformemente alle Convenzioni internazionali a cui hanno aderito, quali la Dichiarazione politica e la Dichiarazione sulle linee direttrici per ridurre la domanda di droga, adottate dalla XX Sessione speciale

dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel giugno 1998, nonché la Dichiarazione politica ed il Piano d'azione sulla cooperazione internazionale, adottate in occasione della 52ª sessione della Commissione stupefacenti nel marzo 2009. La cooperazione tra le Parti comprende l'assistenza tecnica e amministrativa all'elaborazione della legislazione e delle politiche nazionali, nella creazione di enti e centri di informazione nazionali, nella formazione del personale e nel sostegno alle azioni della società civile.

L'articolo 22 sulla cooperazione contro il riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo disciplina le forme e la collaborazione tra le Parti riguardo all'azione di contrasto in tale ambito, al fine di prevenire il riciclaggio dei proventi da attività criminali, come il traffico di droga e la corruzione. La cooperazione si articolerà, in particolare, attraverso lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti nell'ambito dei rispettivi quadri normativi, che devono prevedere norme equivalenti a quelle adottate dall'Unione europea e dagli Organismi internazionali che operano nel settore, come il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI).

La cooperazione contro la criminalità organizzata e la corruzione (articolo 23) avviene attuando e promuovendo le norme internazionali – quali le Convenzioni ed i Protocolli addizionali dell'ONU contro la criminalità organizzata e la corruzione, – promuovendo la collaborazione fra le Autorità, le Agenzie ed i Servizi che operano in tale ambito ed assicurando sia l'assistenza reciproca per le indagini e la condivisione delle tecniche investigative, sia l'effettuazione di attività comuni di assistenza, istruzione e formazione.

L'articolo 24 è dedicato alla protezione dei dati personali, settore nel quale le Parti cooperano attraverso lo scambio di informazioni, conoscenze e assistenza tecnica, in conformità delle più rigorose norme internazionali.

Infine, con l'articolo 25 le Parti ribadiscono il loro impegno a continuare la cooperazione sulle questioni relative al benessere dei rifugiati e degli sfollati interni.

TITOLO V - *Cooperazione in materia di migrazione e di lavoro marittimo (articoli 26-27)*

L'articolo 26 disciplina la cooperazione in materia di migrazione e di sviluppo - che le Parti si impegnano a realizzare attraverso la gestione congiunta dei flussi migratori - con l'istituzione di un meccanismo di dialogo e consultazione su tutte le questioni in campo migratorio, nel rispetto del vigente diritto nazionale e comunitario in materia. Le Parti si impegnano a conformarsi alle disposizioni degli strumenti internazionali applicabili - quali la Convenzione relativa allo *status* dei rifugiati firmata il 28 luglio 1951 ed il relativo Protocollo, firmato il 31 gennaio 1967 - nel rispetto del principio del non respingimento. Se da un lato l'impegno delle Parti deve garantire un trattamento equo e le possibilità di integrazione per gli stranieri che soggiornano legalmente nel loro territorio - combattendo tutte le forme di razzismo xenofobia e discriminazione - dall'altro lato viene ribadito il comune impegno nel contrastare il traffico e la tratta di esseri umani.

L'articolo 27 disciplina, in dettaglio, le modalità di collaborazione tra le Parti negli specifici settori del lavoro marittimo, dell'istruzione e della formazione. In base al predetto articolo 27, le Parti convengono di cooperare nel campo del lavoro marittimo, onde promuovere e salvaguardare condizioni di vita e di lavoro dignitose per i marittimi, la sicurezza personale e la protezione della «gente di mare», nonché le politiche ed i programmi centrati sulla salute e sulla sicurezza del lavoro. Le Parti concordano, inoltre, di collaborare per quanto riguarda l'istruzione, la formazione e l'abilitazione dei marittimi, al fine di garantire sicurezza ed efficienza nelle operazioni marittime e pre-

venire danni ambientali, anche attraverso il miglioramento delle competenze degli equipaggi, onde adattare alle mutate esigenze dell'industria marittima ed al progresso tecnologico.

Le Parti riaffermano parimenti il loro rispetto per l'osservanza di taluni strumenti internazionali pertinenti, tra i quali vengono esplicitamente menzionate le Convenzioni di Montego Bay del 10 dicembre 1982 (Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sul diritto del mare) - specialmente per quanto attiene ai diritti ed agli obblighi di ciascuna Parte in merito alle condizioni di lavoro, alla composizione degli equipaggi ed alle questioni sociali a bordo delle navi battenti la propria bandiera - e la Convenzione internazionale sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti ed alla guardia (convenzione STCW) del 1995 e successive modificazioni, in particolare per quanto concerne i requisiti di competenza e formazione del personale marittimo. L'Accordo prevede che la collaborazione in questo settore si basi sulla consultazione reciproca e sul dialogo bilaterale, che potrà riguardare anche aspetti legati ai metodi di insegnamento applicati ed alle migliori prassi di formazione, ai programmi volti a contrastare la pirateria e gli atti di terrorismo in mare, alla copertura sanitaria e alle cure mediche per la «gente di mare», nonché a qualsiasi altra forma di protezione sociale.

La cooperazione in materia di migrazione (articolo 27) ha lo scopo principale di favorire le opportunità di migrazione legale e di elaborare un'efficace politica di prevenzione dell'immigrazione clandestina, del traffico dei migranti e della tratta di esseri umani, nel rispetto sia della Convenzione relativa allo *status* dei rifugiati, firmata il 28 luglio del 1951, che del relativo Protocollo, firmato il 31 gennaio 1967, in particolare per quanto riguarda i principi di non respingimento e di ritorno volontario.

TITOLO VI - *Cooperazione economica, allo sviluppo e in altri settori (articoli 28-47)*

Questo Titolo disciplina la cooperazione finalizzata a promuovere lo sviluppo socio-economico e definisce gli ambiti di quella settoriale. A tal fine, le Parti instaurano un dialogo su tutte le questioni rilevanti specifiche dei settori interessati; la cooperazione viene attuata sulla base della valutazione delle esigenze specifiche, frutto della reciproca consultazione, nel rispetto delle pertinenti normative, dell'Unione europea e nazionale, in vigore. La cooperazione tra le Parti ha lo scopo di armonizzare la regolamentazione e le metodologie utilizzate in settori specifici intensificando la collaborazione a livello regionale ed internazionale, anche attraverso progetti di assistenza tecnica e di *capacity building*.

Allo scopo di valorizzare la dimensione sociale della globalizzazione, l'Unione europea e le Filippine intensificano la cooperazione in tema di occupazione e affari sociali (articolo 28), compresa la coesione regionale e sociale, con particolare attenzione agli elementi chiave dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà, quali: salute e sicurezza sul lavoro; sviluppo delle competenze; parità uomo-donna; dignità del lavoro - conformemente alla risoluzione 60/1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 24 ottobre 2005 ed alla dichiarazione ministeriale del Consiglio economico e sociale del consiglio economico e sociale dell'ONU del 5 luglio 2006 - tenendo conto delle differenze esistenti e della diversa natura dei rispettivi sistemi socioeconomici. Le Parti ribadiscono l'impegno a rispettare, promuovere ed applicare le norme internazionalmente riconosciute in materia di lavoro, quali definite sia dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) a cui hanno aderito che dalla Dichiarazione dell'OIL sui principi ed i diritti fondamentali nel lavoro. Le forme di cooperazione possono riguardare iniziative, pro-

grammi e progetti su temi di comune interesse, sia in consessi bilaterali che multilaterali, quali ASEM, UE-ASEAN, ONU, OIL ed OIM.

Le Parti istituiscono altresì un dialogo regolare in materia di cooperazione allo sviluppo (articolo 29), allo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile, contribuendo alla riduzione della povertà e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, ivi compresi gli obiettivi di sviluppo del Millennio. In tale ambito, la collaborazione tra le Parti deve mirare a promuovere lo sviluppo umano e sociale, nonché una crescita economica inclusiva e sostenibile; promuovere la sostenibilità ambientale e la sana gestione delle risorse naturali, ivi compresa la promozione delle migliori prassi; attenuare l'impatto del cambiamento climatico. In particolare, si prevede il potenziamento delle capacità per favorire una maggiore integrazione delle Filippine nell'economia mondiale e nel sistema commerciale internazionale, con l'avvio di processi conformi ai principi della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti, al Programma d'azione di Accra e agli altri impegni internazionali in materia di aiuti.

Le Parti promuovono lo scambio di informazioni sulle rispettive politiche economiche (articolo 30) e la condivisione di esperienze sul coordinamento delle politiche economiche nell'ambito della cooperazione e dell'integrazione economica regionale, approfondendo il dialogo sulla politica monetaria e tributaria, sulla tassazione delle imprese, sulla finanza pubblica, sulla stabilizzazione macroeconomica e sul debito estero.

Le Parti promuovono il dialogo e l'interazione effettive con la società civile in conformità con le leggi nazionali (articolo 31), riconoscendo il ruolo e il contributo della società civile organizzata al buon governo democratico.

La cooperazione in materia di gestione del rischio di catastrofi (articolo 32) ha lo

scopo di prevenire o di ridurre al minimo il rischio di catastrofi e le relative conseguenze, pianificando ove del caso la ripresa e la ricostruzione, senza trascurare l'adattamento al cambiamento climatico ed il ricorso a innovazione, ricerca e istruzione per creare una cultura della sicurezza e della capacità di recupero.

Nel settore dell'energia (articolo 33) lo scopo principale della cooperazione bilaterale è quello di diversificare l'approvvigionamento energetico per garantire una maggiore sicurezza e sviluppare nuove forme di energie rinnovabili, creando così condizioni favorevoli agli investimenti. Le Parti promuovono la convergenza delle norme energetiche per i biocombustibili e gli altri combustibili alternativi, incentivando sia i trasferimenti di tecnologia tra imprese finalizzati alla produzione ed all'uso sostenibile dell'energia che la cooperazione tecnica ed i partenariati privati in merito ai progetti riguardanti l'energia sostenibile e rinnovabile, in conformità agli impegni assunti con la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

L'articolo 34 disciplina la cooperazione in materia di ambiente e di risorse naturali, sottolineando la necessità di salvaguardare e gestire in modo sostenibile le risorse naturali e la diversità biologica, al fine di migliorare l'ambiente ai fini dello sviluppo sostenibile. Viene sottolineato tra l'altro come tutti i settori di cooperazione debbano tenere in considerazione le problematiche ambientali, collaborando per far sì che le politiche commerciali e quelle ambientali si sostengano a vicenda. Le Parti promuovono la loro attiva partecipazione all'attuazione degli accordi ambientali multilaterali a cui hanno aderito, intensificando inoltre la cooperazione nell'ambito di programmi regionali per la tutela dell'ambiente. L'Unione europea e le Filippine promuovono l'utilizzo di tecnologie, prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente, anche mediante l'uso di strumenti normativi e di mercato, prevenendo i

movimenti transfrontalieri illeciti di rifiuti, compresi i rifiuti pericolosi e le sostanze che riducono lo strato di ozono. Le Parti si impegnano infine a potenziare la cooperazione in ambito bilaterale e multilaterale anche tramite programmi di assistenza tecnica volti a promuovere lo sviluppo, il trasferimento e l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Le Parti promuovono la cooperazione ed il dialogo nei settori agricolo, della pesca e dello sviluppo rurale (articolo 35) secondo le seguenti modalità:

- agevolando il commercio di piante, animali, animali acquatici e dei relativi prodotti, conformemente alle previsioni dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) e delle Convenzioni internazionali pertinenti a cui hanno aderito, come la Convenzione internazionale per la protezione delle piante della FAO (IPPC);

- attuando una politica agricola di qualità volta a tutelare le indicazioni geografiche, a sviluppare un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente ed a favorire il trasferimento di biotecnologie.

Le Parti si impegnano inoltre ad adottare misure che favoriscano i partenariati, lo sviluppo di *joint venture* e di *network* di cooperazione tra agenti ed operatori economici locali, agevolando sia l'accesso ai finanziamenti - in particolare per la ricerca e il trasferimento di tecnologie - sia potenziando le associazioni dei produttori e le attività di promozione commerciale.

Le Parti promuovono la cooperazione bilaterale in materia di politica regionale (articolo 36) con particolare attenzione allo sviluppo delle aree svantaggiate, ai collegamenti fra zone urbane e zone rurali ed allo sviluppo rurale, attraverso scambio di informazioni, forme di partenariato ed iniziative che migliorino l'accesso ai finanziamenti e promuovano lo sviluppo sostenibile.

La cooperazione in materia di politica industriale e PMI (articolo 37) deve tener

conto delle rispettive strategie e finalità economiche, promuovere la collaborazione al fine di migliorare la competitività delle PMI, incentivando gli investimenti comuni e creando *joint ventures* e reti di informazione, sostenendo l'attività dei settori privati e delle associazioni imprenditoriali delle Parti. La cooperazione in tale ambito è volta a: promuovere la responsabilità sociale delle imprese e le pratiche commerciali responsabili, anche in termini di consumo e di produzione sostenibili; sviluppare progetti di ricerca comuni in settori industriali prioritari; incentivare la cooperazione sui progetti finalizzati a potenziare le capacità in materia normativa e regolamentare.

In base all'articolo 38, le Parti concordano che la cooperazione nel campo della politica dei trasporti sia mirata principalmente a migliorare le possibilità di investimento e la circolazione delle merci e dei passeggeri, nonché a promuovere la sicurezza dei trasporti aerei e marittimi ed a gestire l'impatto ambientale dei trasporti stessi, puntando nel contempo ad una maggiore efficienza dei rispettivi sistemi organizzativi e logistici. La suddetta collaborazione comprenderà, tra l'altro:

- lo scambio di informazioni sulle rispettive politiche, normative e pratiche adottate in materia di trasporti, anche con riguardo al segmento aereo e marittimo, alla connessa catena logistica complessiva e all'interconnessione ed interoperabilità delle reti di trasporto multimodali, nonché alla gestione degli aeroporti e dei porti;

- lo scambio di opinioni sul sistema di navigazione satellitare europeo (Galileo);

- il proseguimento del dialogo sui servizi di trasporto aereo;

- l'effettiva applicazione delle norme di sicurezza dei trasporti e di prevenzione dell'inquinamento (specialmente per quanto riguarda i traffici aerei e marittimi, ivi compresa la lotta alla pirateria) in linea con le pertinenti Convenzioni internazionali, anche

attraverso un'adeguata concertazione nei consessi internazionali competenti, nonché nelle operazioni di ricerca e salvataggio e di indagine sui sinistri eventualmente occorsi.

Le Parti si concentreranno anche sulla promozione di modalità di trasporto rispettose dell'ambiente.

Così enucleati gli obiettivi generali nell'ambito dei trasporti, viene stabilito - al paragrafo 2, lettera e) dell'articolo 38, concernente in special modo i servizi di trasporto marittimo internazionale - che le Parti attiveranno un dialogo finalizzato:

- alla promozione dello sviluppo dell'industria del trasporto marittimo ed allo scambio di informazioni sulle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti i trasporti marittimi e i porti;

- ad un accesso illimitato ai mercati e agli scambi marittimi internazionali, su basi commerciali;

- alla non introduzione di clausole di ripartizione dei carichi;

- alla concessione, per le navi gestite da cittadini o imprese dell'altra Parte, del trattamento nazionale e della clausola della «nazione più favorita» (NPF);

- all'approfondimento delle questioni correlate ai servizi di trasporto «porta a porta» che comprendano una tratta marittima, tenendo sempre conto del diritto nazionale di ciascuna delle Parti;

- alla gestione efficace dei porti ed all'efficienza dei servizi di trasporto marittimo, nonché al rafforzamento della cooperazione in tema di lavoro marittimo e di istruzione e formazione della «gente di mare», a norma del già citato articolo 27.

In tema di cooperazione scientifica e tecnologica (articolo 39) le Parti favoriscono lo scambio di informazioni e la condivisione di *know-how* promuovono progetti e programmi comuni di ricerca e sviluppo. Oltre a favorire la partecipazione delle PMI e

dei rispettivi centri di istruzione e ricerca, l'attività di cooperazione in tale settore deve avvenire nel rispetto dei principi di reciprocità, parità di trattamento e mutuo vantaggio, garantendo una tutela adeguata della proprietà intellettuale.

Il dialogo tra Unione europea e Filippine in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (articolo 40) – considerati quali elementi chiave della società moderna, aventi grande importanza per lo sviluppo economico e sociale – promuove, tra l'altro, la cooperazione nel settore della ricerca in ambiti di interesse comune per le Parti, ivi compresi gli aspetti legati alla sicurezza ed alla lotta contro la cybercriminalità, incoraggiando la condivisione delle migliori prassi onde colmare il divario digitale.

L'articolo 41 prevede che le Parti istituiscano un dialogo politico regolare in materia di audiovisivi, media e multimedia, volto ad incoraggiare la cooperazione tra gli operatori e le istituzioni del settore.

Al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del turismo (articolo 42), attenuandone le conseguenze negative, le Parti richiamano il Codice etico mondiale dell'Organizzazione mondiale del turismo ed i principi di sostenibilità alla base del processo cosiddetto di «Agenda 21 locale», al fine di sviluppare il turismo ecologico e culturale nonché di incrementare il contributo positivo dell'industria turistica allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, rispettandone l'integrità e gli interessi.

L'articolo 43 prevede il rafforzamento della cooperazione nel settore dei servizi finanziari, al fine di armonizzare regole e norme comuni, di migliorare sia i sistemi contabili di revisione dei conti e di vigilanza sia i sistemi di regolamentazione nei settori bancario, finanziario e assicurativo, riconoscendo l'importanza dell'assistenza tecnica e delle misure volte a sviluppare le capacità per il conseguimento di questi obiettivi.

Nel potenziare le attività economiche, le Parti si impegnano ad applicare i principi

del buon governo nel settore fiscale (articolo 44) ed a migliorare la cooperazione internazionale in materia, sia agevolando la riscossione del gettito fiscale sia attuando misure che garantiscono l'effettiva applicazione di questi principi. Unione europea e Filippine convengono di applicare tali principi nell'ambito degli Accordi fiscali bilaterali, esistenti o futuri, conclusi tra gli Stati membri e le Filippine.

L'articolo 45 – cooperazione in materia di salute – prevede che le Parti si impegnino a: potenziare e riformare il sistema sanitario, collaborando per migliorare la gestione e le prestazioni sanitarie, in particolare per le donne e per le comunità povere e vulnerabili; collaborare al fine di prevenire e controllare tempestivamente forme epidemiche; promuovere uno stile di vita sano, occupandosi di fattori quali la sicurezza alimentare, la tossicodipendenza, l'alcol ed il fumo; realizzare programmi di ricerca sanitaria (di cui al citato articolo 39) e di promozione della salute.

In materia di istruzione, cultura, dialogo interculturale e interreligioso (articolo 46) la cooperazione deve avvenire nel rispetto della diversità, al fine di migliorare conoscenza e comprensione delle rispettive culture, sostenendo parimenti le attività dei rispettivi istituti di cultura. Le Parti convengono altresì di avviare un dialogo sulla modernizzazione dei sistemi d'istruzione e di attuare iniziative comuni in ambito socioculturale, promuovendo così anche il dialogo interreligioso ed interculturale nonché gli scambi culturali.

Il rispetto della diversità deve guidare la promozione e la cooperazione per la conservazione del patrimonio culturale, che si sviluppa in ambito ASEM a sostegno della Fondazione Asia-Europa (ASEF) ed attraverso il dialogo interreligioso dell'ASEM. Per conseguire gli obiettivi comuni e per promuovere il rispetto della diversità culturale, le Parti collaborano nelle organizzazioni internazionali quali l'UNESCO, al

fine di tutelare il patrimonio culturale e promuovere la ratifica della Convenzione sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali adottata il 20 ottobre 2005, intensificando la collaborazione tesa alla sua attuazione.

Le Parti cercheranno altresì di favorire i contatti tra le rispettive agenzie dedicate a favorire lo scambio di informazioni e competenze tra esperti, giovani e giovani lavoratori (studenti o diplomati) avvalendosi di programmi in materia di istruzione e cultura quali *Erasmus Mundus*.

Con l'articolo 47 le Parti convengono, infine, di promuovere la cooperazione statistica, in linea con le attività già in corso in tale ambito tra Unione europea ed ASEAN, al fine di sviluppare la capacità statistica ed armonizzare le metodologie e le prassi statistiche; e ciò al fine di poter utilizzare in modo reciprocamente accettabile tutti i dati riguardanti i settori contemplati dal presente Accordo che possono prestarsi ad un trattamento statistico, quali contabilità nazionale, investimenti diretti esteri, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, scambio di beni e servizi.

TITOLO VII - *Quadro istituzionale (articolo 48)*

Il comitato misto previsto dall'articolo 48 - composto da rappresentanti delle Parti a livello di alti funzionari - ha il compito di garantire il buon funzionamento e la corretta attuazione dell'Accordo, stabilendo le priorità e formulando raccomandazioni atte a promuovere il perseguimento degli obiettivi dell'Accordo stesso.

Il comitato misto si occupa di risolvere eventuali controversie connesse all'applicazione o all'interpretazione dell'Accordo, esaminando tutte le informazioni ed intrattenendo le consultazioni necessarie al fine di trovare una soluzione accettabile ad entrambe le Parti, conformemente a quanto previsto dall'articolo 53. Il comitato misto

può istituire sottocomitati specializzati in tutti i settori contemplati dall'Accordo stesso, con il compito di assisterlo nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, tra i quali rientra anche quello di garantire il corretto funzionamento di tutti gli Accordi o i Protocolli settoriali già conclusi e che saranno in futuro conclusi tra le Parti.

TITOLO VIII - *Disposizioni finali (articoli 49-58)*

La clausola sui futuri sviluppi, disciplinata dall'articolo 49, conferisce alle Parti la possibilità sia di ampliare - dietro raccomandazione del comitato misto - l'ambito di applicazione dell'Accordo che di intensificare la cooperazione, anche attraverso Protocolli o altri Accordi che si riferiscano a settori o attività specifiche.

Le Parti convengono di mettere a disposizione mezzi e risorse finanziarie al fine di conseguire gli obiettivi di cooperazione oggetto del presente Accordo, incoraggiando la Banca europea per gli investimenti (BEI) a proseguire i propri interventi nelle Filippine (articolo 50).

L'articolo 52 disciplina le relazioni con gli altri Accordi conclusi dalle Parti e con gli obblighi contratti nei confronti di Paesi terzi, stabilendo per gli Stati membri dell'Unione europea la facoltà di avviare attività di cooperazione bilaterale ovvero di concludere nuovi Accordi di partenariato e cooperazione con le Filippine.

In materia di adempimento degli obblighi (articolo 53) le Parti possono - in caso di controversia sull'applicazione e l'interpretazione dell'Accordo - rivolgersi al Comitato misto. Nel caso di inadempimento di una delle Parti, l'altra può prendere le misure del caso (articolo 53, paragrafi 3 e 4), che devono essere scelte tra quelle meno lesive per il funzionamento dell'Accordo. Le Parti forniscono informazioni al comitato misto, al quale possono rivolgersi al fine di trovare una soluzione accettabile per tutti.

A norma dell'articolo 57 l'entrata in vigore dell'Accordo è prevista il primo giorno del mese successivo alla data dell'avvenuta notifica della ratifica da parte di tutti i contraenti. L'Accordo è valido per cinque anni e viene automaticamente prorogato per periodi successivi di un anno, a meno che

una delle Parti non comunichi per iscritto l'intenzione di non prorogarlo.

L'Accordo può essere modificato di concerto tra le Parti, come pure può essere denunciato per iscritto. I testi facenti fede sono i testi in tutte le lingue dei Paesi dell'Unione europea più il testo in lingua filippina (articolo 58).

RELAZIONE TECNICA

(redatta in conformità alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 13 settembre 2010, n.32)

A) ACCORDO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, DALL'ALTRA, CON ALLEGATI, FATTO A BRUXELLES L'11 MAGGIO 2012.

Sulla base all'art. 81 dell'Accordo, per il raggiungimento degli obiettivi in materia di cooperazione, l'Iraq beneficia dell'assistenza finanziaria e tecnica dell'UE sotto forma di doni nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, conformemente ai pertinenti regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, l'Iraq fa parte dei Paesi destinatari dei programmi dello Strumento di cooperazione allo Sviluppo dell'UE (*Development Cooperation Instrument - DCI*), nell'ambito del quale è previsto uno stanziamento di 58,7 milioni di euro per il periodo 2011-2013. Il prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 è atteso confermare la posizione irachena di Paese beneficiario.

Le spese derivanti dall'attuazione della cooperazione settoriale e dalle riunioni dei vari organismi previsti (Consiglio di cooperazione, Comitato di cooperazione, eventuali sottocomitati, Comitato parlamentare di cooperazione, Collegio arbitrale ecc.) saranno pertanto interamente coperte dal bilancio comunitario. Le attività di implementazione dell'Accordo sono assicurate da Funzionari appartenenti alle Istituzioni dell'Unione, le cui spese di missione gravano esclusivamente sul bilancio comunitario.

L'individuazione del punto di contatto di cui all'articolo 33 rappresenta, quanto alle disposizioni riguardanti le attività commerciali e gli investimenti, una prassi corrente delle procedure comunitarie e non presuppone - di per sé - la creazione di nuovi uffici e/o organismi che comportino nuovi o maggiori oneri per gli Stati membri. È infatti previsto che nella amministrazione competente venga individuato un organismo o ufficio che possa svolgere anche il ruolo di punto di contatto in virtù delle proprie competenze istituzionali.

Per quanto attiene all'articolo 57, l'accordo prevede l'individuazione di un foro per la composizione di eventuali controversie. La creazione *ex novo* è prevista solo per i casi in cui tale foro non sia già presente nel tessuto giurisdizionale dello Stato membro. Nel caso dell'Italia, la tutela è già garantita dal sistema giurisdizionale esistente. Pertanto, non vi è necessità di creare un nuovo foro.

Non sono presenti nell'articolato impegni o espressioni specifiche che prevedano l'abbattimento dei dazi reciproci, mentre il trattamento della nazione più favorita (art.10) non consente alcuna valutazione su ipotesi di impatto finanziario.

Di conseguenza, non essendo previste richieste di contributi addizionali e/o di cofinanziamento aggiuntivo da parte degli Stati membri né attività da cui derivino oneri finanziari a carico degli stessi, si può concludere che dalla legge di ratifica del presente Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

B) ACCORDO QUADRO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, DALL'ALTRA, FATTO A PHNOM PENH L'11 LUGLIO 2012.

L'Accordo Quadro di partenariato e cooperazione UE - Filippine non crea obblighi di cooperazione né prevede attività da cui derivino oneri finanziari a carico degli Stati membri ad eccezione di quelle di cui all'articolo 38, comma 2, lettera e).

Al riguardo, gli oneri derivanti dall'attuazione della cooperazione rafforzata nei settori identificati dall'Accordo, dal funzionamento del Comitato misto, nonché dall'organizzazione dei dialoghi settoriali, saranno interamente a carico del bilancio comunitario; pertanto le relative attività poste in essere non potranno comportare contributi addizionali e di cofinanziamento aggiuntivo da parte dell'Italia.

Il compito di assicurare il corretto funzionamento dell'Accordo, di seguire lo sviluppo delle relazioni tra le Parti, nonché di fungere da organo di risoluzione delle controversie (artt. 48 e 53) spetta, infatti, al Comitato misto previsto dall'art. 48, composto da rappresentanti delle Istituzioni dell'UE, da un lato, e della Repubblica delle Filippine, dall'altro. Il funzionamento del Comitato misto è dunque garantito da funzionari appartenenti alle Istituzioni dell'UE, le spese di missione dei quali gravano esclusivamente sul bilancio comunitario. Parimenti, sono i funzionari delle Istituzioni dell'UE ad assicurare lo svolgimento dei dialoghi settoriali, a cui non è prevista la partecipazione di rappresentanti degli Stati membri.

In materia di introiti imputabili al bilancio pubblico, si segnala, tuttavia, che l'eventuale, futura implementazione della clausola contenuta nell'art. 38, comma 2, lettera e) - in base alla quale le Parti promuoveranno un dialogo finalizzato, tra l'altro, all'estensione del trattamento nazionale e delle garanzie di "nazione più favorita" (NPF) per le navi gestite da cittadini o imprese dell'altra Parte - potrebbe dover comportare l'emanazione di misure amministrative interne - peraltro del tutto conformi alla normativa attualmente vigente in Italia (legge 9 febbraio 1963, n. 82, e successive modificazioni ed integrazioni, apportate dal D.P.R. 28 maggio 2009, n. 107) - volte ad applicare il trattamento nazionale in materia di pagamento della tassa di ancoraggio nei porti italiani alle navi battenti bandiera filippina, ovvero operate da prestatori di servizi della Repubblica delle Filippine (Stato al quale, al momento attuale, tale equiparazione non è concessa, né per le navi di bandiera, né per le unità gestite dai relativi prestatori di servizi di trasporto marittimo internazionale).

Data la grande distanza geografica dall'Unione europea e la presenza di altri scali comunitari altrettanto appetibili nel medesimo bacino di riferimento, è assai probabile che la quantità di navi battenti bandiera delle filippine, ovvero operate da soggetti filippini, che verrebbero ad essere implicate nei traffici mediterranei - e, perciò, a scalare i porti italiani - a seguito degli effetti, per il momento ancora del tutto eventuali, del futuro dialogo sopra richiamato permarrà comunque molto modesta.

Ai fini della stima dell'onere a carico dello Stato derivante dall'eventuale futura attuazione dell'art. 38, c. 2 lett. e), si ipotizza un minore introito quantificato di seguito partendo dai dati forniti dalle capitanerie di porto per l'anno 2014.

Dai sistemi di rilevazione COGESTAT e ADES risulta che nel 2014 nove navi battenti bandiera delle Filippine (TSL totale 299.443) hanno scalato un porto italiano.

La tassa di ancoraggio totale corrisposta dalle navi filippine è così quantificata:

TSL totale x tariffa per le navi in navigazione estera x coefficiente

(calcolo effettuato ai sensi della seguente normativa:

- DPR 28 maggio 2009, n.107 (art. 1);
- Decreto Interministeriale 24 dicembre 2012 (G.U. n. 4 del 5 gennaio 2013);
- Decreto 18 marzo 1988 (GU n. 82 del 08.04.1988)
- Circolare Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Div 3 (ex DG Porti) n. 1215 in data 02.02.2015 - adeguamento tassa di ancoraggio ai sensi del D.I. 24 dicembre 2012)

$299.443 \times 2,08 \times 0,34 = € 211.766,08$ (ammontare tassa di ancoraggio per le navi filippine)

Il minore introito per lo Stato italiano per effetto dell'equiparazione delle navi battenti bandiera delle Filippine alle navi italiane è dato dalla metà dell'ammontare così quantificato:

$\text{Ammontare tassa di ancoraggio} / 2 = € 105.883,04$ (minore introito per lo Stato italiano)

Dalle altre disposizioni dell'accordo non derivano ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

Pertanto, l'onere valutato da porre a carico del bilancio dello Stato è di € 105.883 a decorrere dal 2015. Per la copertura finanziaria dell'importo si fa ricorso al Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provvede al monitoraggio della spesa e le eventuali variazioni verranno effettuate nell'ambito del programma "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne" e, comunque, della missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO
Il Ragioniere Generale dello Stato
18 MAG. 2015

ANALISI TECNICO-NORMATIVA

A) ACCORDO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, DALL'ALTRA, CON ALLEGATI, FATTO A BRUXELLES L'11 MAGGIO 2012**1.1 Aspetti tecnico-normativi di diritto interno****1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo, coerenza con il programma di Governo.**

La presente iniziativa risponde all'esigenza di innovare il quadro delle relazioni bilaterali tra l'Unione europea ed i suoi Stati membri da una parte e l'Iraq dall'altra, a fronte delle sfide globali e nelle aree di precipuo mutuo interesse. Va sottolineato che l'Iraq è Paese destinatario di intervento prioritario per la cooperazione italiana, come confermato dalle linee guida e dagli indirizzi di programmazione della Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli affari esteri e della operazione internazionale, per il triennio 2011-2014.

Il ricorso alla legge di autorizzazione alla ratifica si rende necessario in quanto l'Accordo rientra nella fattispecie di cui all'art. 80 della Costituzione.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

Il testo non presenta profili di incoerenza e contraddizione con il quadro normativo nazionale, inserendosi nel contesto della partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Costituendo la base giuridica di riferimento delle relazioni bilaterali fra l'UE e la Repubblica irachena, l'Accordo non avrà impatto sul quadro normativo dei singoli Stati membri dell'UE.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

Si ritiene che l'Accordo non incida su leggi e regolamenti interni vigenti e che non comporti - al di là dell'autorizzazione alla ratifica e all'ordine di esecuzione - l'adozione di norme di adeguamento del diritto interno, né di particolari misure di carattere amministrativo. Come sottolineato, ad esempio, dal Ministero dell'Interno per le parti di competenza (artt. 4, 105, 106, 107 e 108), l'articolato non impatta, modificandola, sulla normativa nazionale in quanto l'Italia ha già recepito nel proprio ordinamento le direttive comunitarie in materia, conformandosi pertanto ai principi sanciti dalle Convenzioni internazionali e ai programmi, strategie e piani d'azione comunitari.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

Non si ravvisano implicazioni sotto il profilo costituzionale, in quanto il testo risponde agli impegni assunti internazionalmente dall'Italia in osservanza alla sua partecipazione all'UE.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle Regioni ordinarie ed a Statuto speciale, nonché degli Enti locali

Dall'analisi dell'Accordo non emergono profili di impatto normativo sull'assetto delle autonomie territoriali e sulle relative competenze.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione

Come precisato al precedente punto 5), la natura dell'Accordo è tale che la sua entrata in vigore non incide sull'attività delle autonomie territoriali. Non si riscontrano pertanto motivi di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui sopra.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione e non vi è la possibilità di delegificare la materia. Trattandosi del recepimento di un Accordo internazionale rientrante nella fattispecie di cui all'art. 80 della Costituzione, il ricorso al disegno di legge di autorizzazione alla ratifica è l'unico strumento normativo possibile.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materie analoga all'esame del Parlamento e relativo status

Allo stato attuale non risultano esservi, all'esame del Parlamento, accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e fra l'Italia e l'Iraq.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto

L'Accordo non presenta particolari implicazioni sotto il profilo costituzionale, né risulta vi siano giudizi di costituzionalità pendenti su materie oggetto dell'Accordo.

1.2 Contesto normativo comunitario e internazionale

1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

I settori di cooperazione previsti dall'APC risultano coerenti con gli ambiti prioritari d'intervento dell'UE in materia di cooperazione allo sviluppo nel Paese, dettagliati nel Documento di Programmazione congiunta della UE per l'Iraq 2011-2013 e nel relativo Programma indicativo nazionale (buon governo e stato di diritto; istruzione come fattore chiave per lo sviluppo socio-economico del Paese; gestione delle risorse idriche), alla cui elaborazione l'Italia ha contribuito in maniera significativa insieme alla Svezia. L'Accordo in oggetto non pone pertanto problematiche di

compatibilità con il diritto dell'Unione, in quanto concluso in sede comunitaria, secondo le procedure proprie dell'UE per la preparazione, il negoziato e la conclusione degli accordi con i Paesi terzi.

2) Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano procedure di infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

3) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali

L'Accordo risulta conforme agli obblighi internazionali assunti dall'Italia nelle materie oggetto dello stesso.

4) Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano indicazioni giurisprudenziali della CGCE, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

5) Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto

Non risultano indicazioni giurisprudenziali della CEDU, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

6) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea

Tutti gli Stati membri, ciascuno secondo le procedure previste dal rispettivo ordinamento, sono chiamati a recepire l'Accordo sul piano interno, per consentirne l'entrata in vigore.

1.3 Elementi di qualità sistematica e redazionale del testo

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso

Le definizioni dei termini contenuti nell'Accordo non appaiono innovative rispetto a quanto già utilizzato nel quadro della normativa comunitaria. I negoziati condotti dalla Commissione europea - su mandato del Consiglio - per la conclusione di intese di questo tipo si basano infatti su un testo

standard che, nel corso del negoziato, viene adattato a seconda delle sensibilità e degli interessi della Controparte.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi

L'Accordo non contiene riferimenti ad atti normativi interni dei singoli Stati membri, ma unicamente ad accordi internazionali a carattere multilaterale. Per quanto riguarda questi ultimi, i riferimenti normativi contenuti nel testo dell'Accordo risultano correttamente riportati.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti

L'Accordo non introduce modifiche ed integrazioni di precedenti disposizioni. Nel disegno di legge di ratifica non si fa pertanto ricorso a tale tecnica.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Non si riscontrano effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo e di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Il testo non introduce norme con tale tipo di effetti.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non risultano esservi deleghe sulle specifiche tematiche oggetto dell'Accordo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

L'entrata in vigore del presente Accordo non implica la necessità di adottare elementi innovativi nel quadro della legislazione italiana, né misure di adeguamento amministrativo.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di Statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi

L'Accordo non fornisce dati statistici, né si ritiene necessario commissionare l'elaborazione di statistiche.

B) ACCORDO QUADRO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, DALL'ALTRA, FATTO A PHNOM PENH L'11 LUGLIO 2012.

1. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo

La presente iniziativa risponde all'esigenza recepire nel sistema normativo nazionale il quadro coerente che l'Accordo definisce al fine di sostenere il consolidamento delle relazioni bilaterali tra l'UE ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra parte, attraverso un'accresciuta cooperazione a fronte delle molteplici sfide globali e nelle aree di precipuo mutuo interesse.

Lo strumento proposto è del tutto coerente con l'azione di Governo, sempre tesa ad ampliare la rete di Accordi, anche dell'UE, volta a rafforzare il dialogo politico, le relazioni e la cooperazione settoriale con gli Stati terzi.

Il ricorso alla legge di autorizzazione alla ratifica si rende necessario in quanto l'Accordo rientra nella fattispecie di cui all'art. 80 della Costituzione.

2) Analisi del quadro normativo nazionale

L'Accordo non presenta profili di incoerenza e contraddizione con il quadro normativo nazionale, inserendosi nel contesto della partecipazione dell'Italia all'UE.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti

Si ritiene che l'Accordo non incida su leggi e regolamenti nazionali vigenti e che non comporti - al di là dell'autorizzazione alla ratifica e all'ordine di esecuzione - l'adozione di norme di adeguamento del diritto interno.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali

Il provvedimento in esame non presenta alcun profilo di incompatibilità con i principi costituzionali, in quanto il testo risponde agli impegni assunti internazionalmente dall'Italia in osservanza alla sua partecipazione all'Unione europea.

5) Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle Regioni ordinarie ed a Statuto speciale, nonché degli Enti locali

Dall'analisi dell'Accordo non emergono profili di impatto normativo sull'assetto delle autonomie territoriali e sulle relative competenze. L'intervento normativo è infatti pienamente compatibile con le regole di riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali, in quanto - ai sensi dell'art. 117 della Costituzione - la materia dei rapporti internazionali rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sanciti dall'art. 118, comma 1, della Costituzione

L'entrata in vigore dell'Accordo non incide sull'attività delle autonomie territoriali e, pertanto, non risultano direttamente coinvolti i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'art. 118 della Costituzione in materia di ripartizione delle funzioni amministrative.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione e non vi è la possibilità di delegificare la materia. Trattandosi del recepimento di un Accordo internazionale rientrante nella fattispecie di cui all'art. 80 della Costituzione, il ricorso al disegno di legge di autorizzazione alla ratifica è l'unico strumento normativo possibile.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materie analoghe all'esame del Parlamento e relativo status

Non risultano in Parlamento progetti di legge vertenti sulla materia oggetto dell'intervento normativo in esame.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto

L'Accordo non presenta particolari implicazioni sotto il profilo costituzionale e non risultano esservi giudizi di costituzionalità pendenti sulle materie oggetto dell'Accordo medesimo.

2. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

L'Accordo in oggetto non pone problematiche di compatibilità con il diritto comunitario, in quanto trattasi della ratifica di un Accordo concluso sempre in sede comunitaria e sulla base delle procedure proprie dell'UE per la preparazione, il negoziato e la conclusione degli Accordi con i Paesi terzi.

2) **Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto**

Non risultano procedure di infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

3) **Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali**

L'Accordo appare conforme agli obblighi internazionali già assunti dall'Italia nelle materie oggetto dell'Accordo medesimo.

4) **Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto**

Non risultano indicazioni giurisprudenziali della Corte di giustizia delle Comunità europee, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

5) **Indicazioni sulle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo sul medesimo o analogo oggetto**

Non risultano indicazioni giurisprudenziali della Corte europea dei Diritti dell'Uomo, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

6) **Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione europea**

Tutti gli Stati membri, ciascuno secondo le procedure previste dal rispettivo ordinamento nazionale, sono chiamati a recepire l'Accordo sul piano interno per consentirne l'entrata in vigore.

3. **ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO**

1) **Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso**

Le definizioni normative contenute nell'Accordo non appaiono innovative rispetto a quanto già utilizzato nel quadro della normativa comunitaria. I negoziati condotti - su mandato del Consiglio - dalla Commissione europea per la conclusione di Accordi di questo tipo si basano infatti su un testo standard che, nel corso del negoziato, viene adattato a seconda delle sensibilità e degli interessi

della Controparte.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi

L'Accordo non contiene riferimenti ad atti normativi interni dei singoli Stati membri, ma unicamente ad Accordi internazionali a carattere multilaterale. Per quanto riguarda questi ultimi, i riferimenti normativi contenuti nel testo dell'Accordo risultano correttamente riportati.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti

L'Accordo non introduce modifiche ed integrazioni di precedenti disposizioni. Nel disegno di legge di ratifica non si fa pertanto ricorso a tale tecnica.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo

Non si riscontrano effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo e di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente

Il testo non introduce norme con tale tipo di effetti.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo

Non risultano esservi deleghe sulle specifiche tematiche oggetto dell'Accordo.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

La ratifica dell'Accordo in esame non implica la necessità di ulteriori elementi attuativi o ulteriori norme di adeguamento all'ordinamento nazionale stesso.

Si segnala, tuttavia, che in materia di trasporti, l'eventuale, futura attuazione della clausola contenuta nel comma 2, lettera e), dell'art. 38 - in base alla quale le Parti promuoveranno un dialogo finalizzato, tra l'altro, all'estensione del trattamento nazionale e delle garanzie di "nazione più favorita" (NPF) per le navi gestite da cittadini o imprese dell'altra Parte - potrebbe dover comportare l'emanazione di misure amministrative interne - peraltro del tutto conformi alla normativa attualmente vigente in Italia (legge 9 febbraio 1963, n. 82, e successive modificazioni ed integrazioni, apportate dal D.P.R. 28 maggio 2009, n. 107) - volte ad applicare il trattamento

nazionale in materia di pagamento della tassa di ancoraggio nei porti italiani alle navi battenti bandiera filippina, ovvero operate da prestatori di servizi della Repubblica delle Filippine (Paese al quale, al momento attuale, tale equiparazione non è concessa, né per le navi di bandiera, né per le unità gestite dai relativi prestatori di servizi di trasporto marittimo internazionale).

- 8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di Statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi**

L'Accordo non fornisce dati statistici, né si ritiene necessario commissionare l'elaborazione di statistiche. Le elaborazioni statistiche relative ai settori disciplinati dal provvedimento sono infatti curate dall'UE e dalla Repubblica delle Filippine e non comportano quindi costi aggiuntivi per le pubbliche amministrazioni italiane.

ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (AIR)

ACCORDO QUADRO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE, E LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, DALL'ALTRA, FATTO A PHNOM PENH L'11 LUGLIO 2012.**SEZIONE 1. IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI**

A) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.

L'evoluzione delle relazioni bilaterali UE - Filippine, unitamente alla necessità di rafforzare sia il dialogo politico che la cooperazione settoriale, ha reso necessario negoziare un Accordo di partenariato e cooperazione che contribuisse a rendere più efficace la collaborazione tra le Parti nel contesto dinamico del Sud-Est asiatico, con particolare attenzione alla cooperazione commerciale ed allo sviluppo.

Attualmente non si dispone di dati relativi ai rapporti tra Italia e Filippine.

B) L'indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo.

L'obiettivo principale dell'Accordo è l'intensificazione del dialogo politico e della cooperazione settoriale, con attenzione particolare alla cooperazione allo sviluppo, agli scambi ed agli investimenti. Fra le aree di cooperazione prioritaria figurano la cooperazione in materia di giustizia, migrazioni, lotta contro i narcotraffici, contrasto a criminalità organizzata, corruzione, riciclaggio e finanziamento del terrorismo - lo sviluppo socioeconomico sostenibile - ovvero salute, ambiente, affari sociali, cambiamenti climatici ed agricoltura - l'istruzione e la cultura.

La cooperazione settoriale dovrà tener conto del diverso livello di sviluppo tra le Parti, prevedendo la promozione di programmi e progetti di assistenza tecnica e di capacity building.

L'approfondimento delle relazioni politiche costituisce nel breve e medio periodo il presupposto per il rafforzamento della cooperazione commerciale e garantisce la necessaria coerenza nelle relazioni dell'UE con le Filippine e con tutti i Paesi del Sud-Est asiatico.

C) La descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR.

L'Accordo è uno strumento indispensabile per il rafforzamento delle relazioni bilaterali sia a livello politico che commerciale.

Non sussistono condizioni o fattori esterni attualmente prevedibili che possano incidere sulla corretta attuazione dell'atto internazionale.

Sotto il profilo economico, l'accordo sarà finanziato attraverso le modalità indicate nella legge di autorizzazione alla ratifica.

D) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

Sono destinatari diretti del provvedimento le amministrazioni degli Stati membri dell'UE operanti in tutti i settori contemplati dall'Accordo, gli operatori economici (persone fisiche e/o giuridiche) coinvolte negli scambi commerciali tra Stati membri dell'UE e la Repubblica delle Filippine.

SEZIONE 2. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE PRECEDENTI L'INTERVENTO

L'Accordo è stato perfezionato applicando le procedure proprie dell'Unione europea che - a norma di quanto previsto dagli artt. 206, 207 e 218 del TFUE - regolano la fase istruttoria e consultiva, il negoziato ed il perfezionamento degli accordi dell'UE con i Paesi terzi. Il Consiglio ha conferito mandato alla Commissione, che ha così condotto i negoziati in nome dell'UE e degli Stati membri, i quali sono stati costantemente tenuti informati dell'andamento dei lavori.

SEZIONE 3. LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO ("OPZIONE ZERO")

L'opzione zero - ovvero la possibilità di affidarsi esclusivamente all'attivazione dei meccanismi di regolamentazione spontanea della società civile ovvero di altre modalità volontarie di autoregolazione - non è configurabile nell'ambito delle relazioni politiche e commerciali tra Paesi, da sempre oggetto di complessa regolamentazione a livello multilaterale e bilaterale, in considerazione della portata degli interessi di tipo politico, economico e giuridico sempre presenti nel contesto internazionale.

SEZIONE 4. LA VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO

L'Accordo Quadro di partenariato e cooperazione qui considerato rappresenta lo strumento più idoneo a rafforzare le relazioni politiche e la cooperazione settoriale tra le Parti, anche nel più ampio contesto delle relazioni UE - ASEAN. L'Italia non può pertanto regolamentare in maniera autonoma le proprie relazioni politiche e commerciali a livello internazionale con i Paesi del Sud-Est asiatico, se non veicolando i propri interessi attraverso i canali istituzionali dell'UE per contribuire alla determinazione di una posizione comune concordata e consolidare la presenza dell'Unione europea in Asia.

SEZIONE 5. GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio - lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazione.

La firma dell'Accordo rappresenta un vantaggio in primo luogo per il consolidamento della collaborazione settoriale esistente, che verrà rafforzata sia a livello bilaterale che multilaterale. L'Accordo, infatti, promuove e rafforza la cooperazione in campo commerciale anche attraverso una maggiore partecipazione del settore privato, la promozione e il sostegno alle piccole e medie imprese, con prevedibili benefici anche per le imprese europee.

B) L'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.

Non sono individuabili o stimabili gli effetti, diretti e indiretti, dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.

C) L'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese

Non sussistono particolari obblighi informativi a carico di cittadini e imprese.

D) Le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio, di cui comunque occorre tener conto per l'attuazione.

L'Accordo è uno strumento indispensabile per il rafforzamento delle relazioni bilaterali sia a livello politico che commerciale.

SEZIONE 6. L'INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE

L'intervento normativo in oggetto rappresenta un valido strumento per il corretto funzionamento del mercato e della competitività nel settore delle merci e dei servizi. Il rafforzamento della cooperazione allo sviluppo, così come la promozione di una maggiore cooperazione settoriale - in particolare per quanto riguarda gli scambi e gli investimenti - contribuiranno a favorire la crescita sostenibile nel rispetto dell'ambiente, migliorando l'accesso al mercato ed accrescendo il flusso degli investimenti. La cooperazione amministrativa in materia doganale prevista tra le Parti risulterà determinante per contrastare irregolarità e frodi nel settore doganale, contribuendo ad eliminare eventuali distorsioni presenti nell'interscambio commerciale bilaterale.

SEZIONE 7. LE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

I Ministeri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e i trasporti, dell'interno, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché l'Agenzia delle dogane collaboreranno con la Commissione europea - di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale tramite la Rappresentanza permanente presso l'UE - per la gestione dell'Accordo, una volta entrato in vigore.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

All'Accordo sarà data pubblicità per gli ordinari canali riservati agli atti normativi, tramite il sito internet del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e presso le rispettive rappresentanze diplomatiche.

C) Gli strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Considerata la natura sovranazionale dell'Accordo, il controllo ed il monitoraggio verranno effettuati direttamente dai competenti organi dell'UE.

D) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio.

L'Accordo è valido per cinque anni e viene automaticamente prorogato per periodi successivi di un anno, a meno che una delle Parti non comunichi per iscritto l'intenzione di non prorogarlo (art. 57). Il testo stesso dell'Accordo può essere modificato di concerto tra le Parti. L'eventuale modifica dell'Accordo entra in vigore una volta completate le rispettive procedure nazionali interne previste dagli ordinamenti di ciascuna Parte contraente.

E) Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con cadenza biennale, effettuerà la prevista VIR.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:

a) Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012;

b) Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 116 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), e dall'articolo 57 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b).

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 38, comma 2, lettera e), dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), valutato in euro 105.883 a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente

iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nell'ambito del programma «Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne» e, comunque, della missione «Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti».

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione dell'accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), non devono

derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

СПОРАЗУМЕНИЕ ЗА ПАРТНЬОРСТВО И СЪТРУДНИЧЕСТВО
МЕЖДУ ЕВРОПЕЙСКИЯ СЪЮЗ
И НЕГОВИТЕ ДЪРЖАВИ-ЧЛЕНКИ, ОТ ЕДНА СТРАНА,
И РЕПУБЛИКА ИРАК, ОТ ДРУГА СТРАНА

ACUERDO DE COLABORACIÓN Y COOPERACIÓN
ENTRE LA UNIÓN EUROPEA Y
SUS ESTADOS MIEMBROS, POR UNA PARTE,
Y LA REPÚBLICA DE IRAQ, POR OTRA PARTE

DOHODA O PARTNERSTVÍ A SPOLUPRÁCI
MEZI EVROPSKOU UNIÍ
A JEJÍMI ČLENSKÝMI STÁTY NA JEDNÉ STRANĚ
A IRÁCKOU REPUBLIKOU NA STRANĚ DRUHÉ

PARTNERSKABS- OG SAMARBEJDSAFTALE
MELLEM DEN EUROPÆISKE UNION OG
DENS MEDLEMSSTATER PÅ DEN ENE SIDE
OG REPUBLIKKEN IRAK PÅ DEN ANDEN SIDE

PARTNERSCHAFTS- UND KOOPERATIONSABKOMMEN
ZWISCHEN DER EUROPÄISCHEN UNION
UND IHREN MITGLIEDSTAATEN EINERSEITS
UND DER REPUBLIK IRAK ANDERERSEITS

PARTNERLUS- JA KOOSTÖÖLEPING
ÜHELTL POOLTL EUROOPA LIIDU JA
SELLE LIIKMESRIIKIDE
NING TEISELT POOLTL IRAAGI VABARIIGI VAHEL

ΣΥΜΦΩΝΙΑ ΕΤΑΙΡΙΚΗΣ ΣΧΕΣΗΣ ΚΑΙ ΣΥΝΕΡΓΑΣΙΑΣ
ΜΕΤΑΞΥ ΤΗΣ ΕΥΡΩΠΑΪΚΗΣ ΕΝΩΣΗΣ ΚΑΙ
ΤΩΝ ΚΡΑΤΩΝ ΜΕΛΩΝ ΤΗΣ, ΑΦΕΝΟΣ,
ΚΑΙ ΤΗΣ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑΣ ΤΟΥ ΙΡΑΚ, ΑΦΕΤΕΡΟΥ

PARTNERSHIP AND COOPERATION AGREEMENT
BETWEEN THE EUROPEAN UNION AND
ITS MEMBER STATES, OF THE ONE PART,
AND THE REPUBLIC OF IRAQ, OF THE OTHER PART

ACCORD DE PARTENARIAT ET DE COOPÉRATION
ENTRE L'UNION EUROPÉENNE
ET SES ÉTATS MEMBRES, D'UNE PART,
ET LA RÉPUBLIQUE D'IRAQ, D'AUTRE PART

ACCORDO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE
TRA L'UNIONE EUROPEA
E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE,
E LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, DALL'ALTRA

PARTNERĪBAS UN SADARBĪBAS NOLĪGUMS
STARP EIROPAS SAVIENĪBU
UN TĀS DALĪBVALSTĪM, NO VIENAS PUSES,
UN IRĀKAS REPUBLIKU, NO OTRAS PUSES

EUROPOS SAJUNGOS
BEI JOS VALSTYBIŲ NARIŲ
IR IRAKO RESPUBLIKOS
PARTNERYSTĖS IR BENDRADARBIAVIMO SUSITARIMAS

PARTNERSÉGI ÉS EGYÜTTMŰKÖDÉSI
MEGÁLLAPODÁS EGYRÉSZRŐL
AZ EURÓPAI UNIÓ ÉS TAGÁLLAMAI,
MÁS RÉSZRŐL AZ IRAKI KÖZTÁRSASÁG KÖZÖTT

FTEHIM TA' SHUBIJA U KOOPERAZZJONI
BEJN L-UNJONI EWROPEA U
L-ISTATI MEMBRI TAGHHA, MINN NAHA WAHDA,
U R-REPUBBLIKA TAL-IRAQ, MIN-NAHA L-OHRA

PARTNERSCHAPS- EN SAMENWERKINGSOVEREENKOMST
TUSSEN DE EUROPESE UNIE
EN HAAR LIDSTATEN, ENERZIJD, S,
EN DE REPUBLIEK IRAK, ANDERZIJD, S

UMOWA O PARTNERSTWIE I WSPÓŁPRACY
MIĘDZY UNIĄ EUROPEJSKĄ
I JEJ PAŃSTWAMI CZŁONKOWSKIMI Z JEDNEJ STRONY
A REPUBLIKĄ IRAKU Z DRUGIEJ STRONY

ACORDO DE PARCERIA E COOPERAÇÃO
ENTRE A UNIÃO EUROPEIA E
OS SEUS ESTADOS-MEMBROS, POR UM LADO,
E A REPÚBLICA DO IRAQUE, POR OUTRO

ACORD DE PARTENERIAT ȘI COOPERARE
ÎNTRE UNIUNEA EUROPEANĂ ȘI
STATELE SALE MEMBRE, PE DE O PARTE,
ȘI REPUBLICA IRAK, PE DE ALTĂ PARTE

DOHODA O PARTNERSTVE A SPOLUPRÁCI
MEDZI EURÓPSKOU ÚNIOU
A JEJ ČLENSKÝMI ŠTÁTMI NA JEDNEJ STRANE
A IRACKOU REPUBLIKOU NA STRANE DRUHEJ

SPORAZUM O PARTNERSTVU IN SODELOVANJU
MED EVROPSKO UNIJO IN
NJENIMI DRŽAVAMI ČLANICAMI NA ENI STRANI
TER REPUBLIKO IRAK NA DRUGI STRANI

EUROOPAN UNIONIN JA
SEN JÄSENVALTIOIDEN SEKÄ
IRAKIN TASAVALLAN
KUMPPANUUS- JA YHTEISTYÖSOPIMUS

AVTAL OM PARTNERSKAP OCH SAMARBETE
MELLAN EUROPEISKA UNIONEN OCH
DESS MEDLEMSSTATER, Å ENA SIDAN,
OCH REPUBLIKEN IRAK, Å ANDRA SIDAN

اتفاق الشراكة والتعاون
بين جمهورية العراق من جهة،
والاتحاد الاوربي والدول الأعضاء من جهة أخرى

ACCORDO DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE
TRA L'UNIONE EUROPEA
E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE,
E LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, DALL'ALTRA

IL REGNO DEL BELGIO,

LA REPUBBLICA DI BULGARIA,

LA REPUBBLICA CECA,

IL REGNO DI DANIMARCA,

LA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,

LA REPUBBLICA DI ESTONIA,

L'IRLANDA,

LA REPUBBLICA ELLENICA,

IL REGNO DI SPAGNA,

LA REPUBBLICA FRANCESE,

LA REPUBBLICA ITALIANA,

LA REPUBBLICA DI CIPRO,

LA REPUBBLICA DI LETTONIA,

LA REPUBBLICA DI LITUANIA,

IL GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO,

LA REPUBBLICA DI UNGHERIA,

MALTA,

IL REGNO DEI PAESI BASSI,

LA REPUBBLICA D'AUSTRIA,

LA REPUBBLICA DI POLONIA,

LA REPUBBLICA PORTOGHESE,

LA ROMANIA,

LA REPUBBLICA DI SLOVENIA,

LA REPUBBLICA SLOVACCA,

LA REPUBBLICA DI FINLANDIA,

IL REGNO DI SVEZIA,

IL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD,

Parti contraenti del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in seguito denominati "gli Stati membri", e

L'UNIONE EUROPEA in seguito denominata "l'Unione",

da una parte, e

LA REPUBBLICA DELL'IRAQ, in seguito denominata "l'Iraq",

dall'altra,

in seguito denominati congiuntamente "le Parti",

CONSIDERATI i legami esistenti tra l'Unione, gli Stati membri e l'Iraq e i valori comuni che essi condividono,

RICONOSCENDO che l'Unione, gli Stati membri e la l'Iraq intendono rafforzare tali legami e instaurare relazioni commerciali e di cooperazione sostenute dal dialogo politico,

CONSIDERANDO l'importanza che le Parti attribuiscono agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, al rispetto dei diritti umani, ai principi democratici e alle libertà politiche ed economiche, che costituiscono il fondamento stesso del partenariato,

RIBADENDO il loro attaccamento ai principi democratici, ai diritti umani e alle libertà fondamentali sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e da altri strumenti internazionali in materia di diritti umani,

RICONOSCENDO quanto sia centrale che lo sviluppo economico vada di pari passo con una crescita sociale e sostenibile,

RICONOSCENDO l'importanza di una più intensa cooperazione tra le Parti e il loro comune intento di consolidare, approfondire e diversificare le relazioni in settori di reciproco interesse, nel rispetto della sovranità, dell'uguaglianza, della non discriminazione, dello Stato di diritto, del buon governo, dell'ambiente e del reciproco vantaggio,

RICONOSCENDO la necessità di sostenere l'Iraq nello sforzo teso a proseguire il riordino politico, il risanamento e le riforme economiche, nonché a migliorare le condizioni di vita delle fasce sociali povere e svantaggiate,

RICONOSCENDO la necessità di potenziare il ruolo delle donne nella vita politica, civile, sociale, economica e culturale e di lottare contro la discriminazione,

DESIDEROSE di creare le condizioni propizie ad uno sviluppo sostanziale e alla diversificazione degli scambi tra l'Unione e la l'Iraq e di intensificare la cooperazione in materia economica, commerciale, di investimenti, scientifica, tecnologica e culturale,

NELL'INTENTO di promuovere gli scambi e gli investimenti e favorire lo sviluppo di relazioni economiche armoniose tra le Parti, nel rispetto del principio dell'economia di mercato,

TENENDO conto della necessità di creare le condizioni atte a migliorare l'attività imprenditoriale e gli investimenti,

CONSAPEVOLI della necessità di migliorare le condizioni che incidono sull'attività imprenditoriale e gli investimenti, sullo stabilimento delle imprese, sulla manodopera, sulla prestazione di servizi e sui movimenti di capitali,

TENENDO presente il diritto delle Parti di regolamentare la fornitura di servizi all'interno dei rispettivi territori e di garantire il raggiungimento di legittimi obiettivi di indirizzo pubblico,

TENENDO conto dell'impegno sottoscritto a condurre gli scambi in conformità dell'accordo di Marrakech che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio concluso il 15 aprile 1994 (in appresso "l'accordo OMC"), e in tal senso nell'interesse reciproco a che l'Iraq aderisca all'OMC,

RICONOSCENDO le specifiche necessità dei paesi in via di sviluppo identificate dall'OMC,

RICONOSCENDO che il terrorismo, la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro e il traffico di droga costituiscono una seria minaccia per la stabilità e la sicurezza internazionale e per il raggiungimento degli obiettivi della cooperazione tra le Parti,

CONSTATANDO quanto sia importante promuovere e potenziare la cooperazione regionale,

CONFERMANDO che le disposizioni del presente accordo che rientrano nell'ambito di applicazione della parte terza, titolo V, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea vincolano il Regno Unito e l'Irlanda in quanto Parti contraenti distinte e non in quanto membri dell'Unione europea, a meno che l'Unione europea non notifichi all'Iraq che l'uno o l'altro di tali Stati è vincolato in tal senso in quanto membro dell'Unione europea, conformemente al protocollo (n. 21) sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda rispetto allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e che altrettanto vale per la Danimarca, conformemente al protocollo (n. 22) sulla posizione della Danimarca allegato ai suddetti trattati,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Istituzione del partenariato

1. È istituito un partenariato tra l'Unione e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Iraq, dall'altra.
2. Il partenariato persegue i seguenti obiettivi:
 - a) fornire un contesto adeguato al dialogo politico tra le Parti che consenta un adeguato sviluppo delle relazioni politiche;
 - b) incentivare gli scambi, gli investimenti e relazioni economiche armoniose tra le Parti promuovendo in tal modo uno sviluppo economico sostenibile;
 - c) gettare le basi per una cooperazione giuridica, economica, sociale, finanziaria e culturale.

ARTICOLO 2

Fondamenti

Il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e negli altri strumenti internazionali in materia di diritti umani, e del principio dello Stato di diritto è alla base delle politiche interna e estera di entrambe le Parti e costituisce un elemento essenziale del presente accordo.

TITOLO I

DIALOGO POLITICO E COOPERAZIONE IN MATERIA
DI POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA

ARTICOLO 3

Dialogo politico

1. Tra le Parti è istituito un dialogo politico regolare inteso a consolidarne le relazioni, a contribuire allo sviluppo di un partenariato e a favorire la solidarietà e la comprensione reciproca.
2. Sono oggetto del dialogo politico temi di interesse comune, nello specifico la pace, la politica estera e di sicurezza, il dialogo e la riconciliazione nazionali, la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, il buon governo, la stabilità e l'integrazione regionali.
3. Il dialogo politico ha luogo su base annua a livello di ministri e alti funzionari.

ARTICOLO 4

Lotta al terrorismo

Ribadendo l'importanza della lotta al terrorismo, le Parti convengono di cooperare al fine di prevenire e reprimere gli atti di terrorismo, nel rispetto delle convenzioni internazionali, del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale in materia di rifugiati, delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle rispettive legislazioni e normative, in particolare:

- a) nell'ambito della piena attuazione della risoluzione 1373 (2001) del Consiglio di sicurezza dell'ONU e delle altre risoluzioni ONU, della strategia antiterrorismo delle Nazioni Unite, delle convenzioni e degli strumenti internazionali pertinenti;
- b) tramite lo scambio di informazioni sui gruppi terroristici e relative reti di sostegno conformemente al diritto internazionale e nazionale;
- c) tramite lo scambio di opinioni circa i mezzi e i metodi utilizzati per contrastare il terrorismo, anche dal punto di vista tecnico e della formazione, e lo scambio di conoscenze in materia di prevenzione del terrorismo.

Le Parti rinnovano il proprio impegno a raggiungere quanto prima un accordo sulla Convenzione generale delle Nazioni Unite sul terrorismo internazionale.

Nell'esprimere grande apprensione per l'istigazione a commettere atti terroristici, le Parti sottolineano il loro impegno ad adottare tutti i provvedimenti necessari e adeguati, conformemente al diritto nazionale e internazionale, per ridurre la minaccia che detta istigazione costituisce.

ARTICOLO 5

Lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa

Le Parti ritengono che la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e dei relativi vettori, a livello di attori statali o non statali, costituisca una delle più gravi minacce per la stabilità e la sicurezza internazionali. Esse convengono pertanto di cooperare e di contribuire alla lotta contro la proliferazione delle ADM e dei relativi vettori, garantendo il pieno rispetto e l'attuazione a livello nazionale degli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali in materia di disarmo e non proliferazione o di altri pertinenti obblighi internazionali loro incombenti. La presente disposizione è concordemente ritenuta dalle Parti un elemento essenziale del presente accordo.

Le Parti convengono inoltre di cooperare e di contribuire alla lotta contro la proliferazione delle ADM e dei relativi vettori:

- a) predisponendo quanto necessario, a seconda dei casi, alla firma, alla ratifica o all'adesione e alla piena applicazione di tutti gli altri strumenti internazionali pertinenti;
- b) adottando un efficace dispositivo di controlli nazionali delle esportazioni, esteso non solo all'esportazione ma anche al transito delle merci aventi attinenza alle ADM, che verifichi l'impiego finale delle tecnologie a duplice uso relativamente alla produzione di ADM e contempra sanzioni efficaci in caso di violazione dei controlli all'esportazione.

Le Parti concordano di avviare un dialogo politico regolare che accompagni e consolidi quanto su stabilito.

ARTICOLO 6

Armi leggere e di piccolo calibro

1. Le Parti riconoscono che la produzione, il trasferimento e la circolazione illegali di armi leggere e di piccolo calibro (SALW) e relative munizioni, il loro eccessivo accumulo, una gestione inadeguata, misure di sicurezza insufficienti dei depositi e la diffusione incontrollata costituiscono tuttora una seria minaccia per la pace e la sicurezza internazionali.
2. Le Parti convengono di osservare e assolvere in pieno gli obblighi rispettivi in fatto di lotta al traffico illegale di SALW e relative munizioni derivanti dagli accordi internazionali vigenti e dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di rispettare gli impegni assunti a titolo di altri strumenti internazionali applicabili in questo settore, quali il Programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di SALW in tutti i suoi aspetti.
3. Le Parti si impegnano a cooperare e a garantire il coordinamento, la complementarità e la sinergia degli sforzi intesi a lottare contro il traffico illegale di SALW e relative munizioni a livello mondiale, regionale, subregionale e nazionale, e concordano di avviare un dialogo politico regolare che consenta di sostenere e consolidare il presente impegno.

ARTICOLO 7

Corte penale internazionale

1. Le Parti ribadiscono la necessità di non lasciare impuniti i reati più gravi, motivo di allarme per la comunità internazionale, e di perseguire detti reati con provvedimenti adottati in ambito nazionale o internazionale.

2. Le Parti riconoscono che, pur non essendo ancora firmatario dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, l'Iraq sta vagliando la possibilità di aderirvi in futuro. A tal fine, l'Iraq si impegna ad adottare le misure miranti all'adesione, alla ratifica e all'attuazione dello Statuto di Roma e dei relativi strumenti.

3. Le Parti ribadiscono la propria determinazione a cooperare su questo punto, anche tramite lo scambio di esperienze sull'adozione degli adeguamenti giuridici richiesti dal diritto internazionale applicabile.

TITOLO II

SCAMBI E INVESTIMENTI

SEZIONE I

SCAMBI DI MERCI

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 8

Portata e ambito di applicazione

Le disposizioni del presente capo si applicano agli scambi di merci tra le Parti.

ARTICOLO 9

Dazi doganali

Ai fini del presente capo, per "dazio doganale" si intende qualsiasi tipo di dazio o onere imposto all'importazione di una merce o ad essa connesso, ivi compresa qualsiasi forma di sovrattassa o onere aggiuntivo, ad eccezione:

- a) degli oneri equivalenti a un'imposta interna imposti ai sensi dell'articolo 11;
- b) di dazi imposti ai sensi del titolo II, sezione I, capo II, del presente accordo;
- c) di dazi applicati ai sensi degli articoli VI, XVI e XIX dell'accordo generale sulle tariffe e sul commercio del 1994 (in appresso "GATT 1994"), dell'accordo OMC sull'attuazione dell'articolo VI dell'accordo generale sulle tariffe e sul commercio del 1994, dell'accordo OMC sulle sovvenzioni e sulle misure compensative, dell'accordo OMC sulle misure di salvaguardia, dell'accordo OMC sull'agricoltura e dell'intesa dell'OMC sulle norme e sulle procedure che disciplinano la risoluzione delle controversie (Dispute Settlement Understanding, in appresso "DSU");
- d) di diritti o altri oneri imposti in applicazione dell'ordinamento nazionale di una delle Parti, in conformità dell'articolo VIII del GATT 1994 e delle relative note e disposizioni aggiuntive.

ARTICOLO 10

Trattamento della nazione più favorita

1. Le Parti si riservano reciprocamente il trattamento della nazione più favorita a norma dell'articolo I.1 del GATT 1994 e delle relative note e disposizioni aggiuntive.
2. Il disposto del paragrafo 1 non si applica:
 - a) ai vantaggi concessi al fine di creare un'unione doganale o una zona di libero scambio conformemente al GATT 1994 oppure derivanti dall'istituzione di una tale unione doganale o zona di libero scambio;
 - b) ai vantaggi concessi a paesi specifici conformemente al GATT 1994 e ad altre intese internazionali a favore di paesi in via di sviluppo.

ARTICOLO 11

Trattamento nazionale

Ciascuna Parte riserva alle merci dell'altra Parte il trattamento nazionale in conformità dell'articolo III del GATT 1994, delle relative note e disposizioni aggiuntive. A tale scopo, l'articolo III del GATT 1994, con le relative note e disposizioni aggiuntive, è incorporato e costituisce parte del presente accordo, mutatis mutandis.

ARTICOLO 12

Politica tariffaria

1. Ai prodotti originari dell'Iraq e importati nell'Unione si applica la tariffa NPF dell'Unione. Ai prodotti originari dell'Iraq e importati nell'Unione non si applicano dazi doganali che eccedano quelli applicati alle importazioni provenienti dai membri dell'OMC conformemente all'articolo I del GATT 1994.
2. Al momento dell'importazione in Iraq, i prodotti originari dell'Unione non sono gravati da dazi doganali che eccedano l'imposta del 8% per la ricostruzione, cui sono attualmente soggette le importazioni.
3. Le Parti convengono che, fino all'adesione dell'Iraq all'OMC, il livello dei dazi doganali sulle importazioni potrà essere modificato previa consultazione reciproca.

4. Se, successivamente alla firma del presente accordo, l'Iraq applica riduzioni tariffarie *erga omnes* alle importazioni, in particolare riduzioni derivanti dai negoziati tariffari in ambito OMC, i dazi ridotti che ne risultano si applicano alle importazioni originarie dell'Unione e sostituiscono il dazio di base o l'imposta per la ricostruzione a decorrere dalla data di applicazione delle riduzioni.

ARTICOLO 13

Applicazione delle pertinenti disposizioni del GATT 1994

I seguenti articoli del GATT 1994, che si applicano *mutatis mutandis* tra le Parti, sono incorporati e costituiscono parte del presente accordo:

- a) l'articolo V, con le relative note e disposizioni aggiuntive;
- b) l'articolo VII, paragrafi 1, 2, 3, 4 lettera a), 4 lettera b), 4 lettera d) e 5, con le relative note e disposizioni aggiuntive, e l'accordo OMC sull'applicazione dell'articolo VII del GATT 1994;
- c) l'articolo VII, con le relative note e disposizioni aggiuntive;
- d) articolo IX;
- e) articolo X.

ARTICOLO 14

Sistema armonizzato di designazione delle merci

La classificazione delle merci oggetto di scambi tra le Parti è quella della nomenclatura tariffaria di ciascuna Parte, in conformità con il sistema armonizzato della Convenzione internazionale sul sistema armonizzato di designazione e codifica delle merci, stipulata a Bruxelles il 14 giugno 1983 (di seguito "SA").

ARTICOLO 15

Ammissione temporanea di merci

Fatti salvi i diritti e gli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sull'ammissione temporanea delle merci cui entrambe le Parti hanno aderito, ciascuna Parte accorda all'altra l'esenzione dagli oneri all'importazione e dai dazi sulle merci in ammissione temporanea. La procedura di ammissione temporanea si applica tenendo conto delle condizioni alle quali le Parti hanno sottoscritto gli obblighi derivanti dalle suddette convenzioni.

ARTICOLO 16

Divieto di restrizioni quantitative

Con l'entrata in vigore del presente accordo, l'Unione e l'Iraq aboliscono e si astengono dall'adottare o dal mantenere in vigore negli scambi tra di loro restrizioni alle importazioni o alle esportazioni o altre misure unilaterali atte a produrre effetti equivalenti, conformemente all'articolo XI del GATT 1994 e alle relative note e disposizioni aggiuntive. A tale scopo, l'articolo XI del GATT 1994, con le relative note e disposizioni aggiuntive, è incorporato e costituisce parte del presente accordo, mutatis mutandis.

ARTICOLO 17

Dazi all'esportazione

Nessuna delle Parti mantiene in vigore o introduce dazi, tasse o altri diritti e oneri doganali sulle esportazioni di merci dell'altra Parte o in connessione a queste, ovvero tasse, diritti e oneri interni sulle merci esportate verso l'altra Parte superiori a quelli che gravano su prodotti simili destinati alla vendita sul mercato interno.

CAPO II

DISPOSITIVI DI DIFESA COMMERCIALE

ARTICOLO 18

Antidumping

1. Nessuna disposizione del presente accordo osta a che le Parti adottino dazi antidumping o misure compensative conformemente all'articolo VI del GATT 1994, alle relative note e disposizioni aggiuntive, all'accordo sull'attuazione dell'articolo VI dell'accordo generale sulle tariffe e il commercio del 1994 e all'accordo OMC sulle sovvenzioni e sulle misure compensative.
2. Le disposizioni del titolo II, sezione VI, del presente accordo non si applicano al presente articolo.

ARTICOLO 19

Misure di salvaguardia

1. Nessuna disposizione del presente accordo osta a che le Parti adottino provvedimenti in conformità dell'articolo XIX del GATT 1994 e dell'accordo OMC sulle misure di salvaguardia.
2. Le disposizioni del titolo II, sezione VI, del presente accordo non si applicano al presente articolo.

CAPO III

ECCEZIONI

ARTICOLO 20

Eccezioni generali

Le disposizioni di cui all'articolo XX del GATT 1994, alle relative note e disposizioni aggiuntive e all'articolo XXI del GATT 1994, che sono incorporate e costituiscono parte del presente accordo, si applicano mutatis mutandis tra le Parti.

CAPO IV

QUESTIONI NON TARIFFARIE

ARTICOLO 21

Norme industriali, valutazione della conformità e regolamentazioni tecniche

1. Collegamento con l'accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi dell'OMC

Le disposizioni dell'accordo OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi (di seguito "l'accordo TBT"), che è incorporato e costituisce parte del presente accordo, si applicano *mutatis mutandis* tra le Parti.

2. Portata e ambito di applicazione

Le disposizioni del presente capo si applicano all'elaborazione, all'adozione e all'applicazione di regolamentazioni tecniche, norme tecniche e procedure di valutazione della conformità, come definite dall'accordo TBT.

3. Obiettivi

La cooperazione tra le Parti nei settori di pertinenza delle regolamentazioni tecniche, delle norme e delle procedure di valutazione della conformità persegue i seguenti obiettivi:

- a) evitare o ridurre gli ostacoli tecnici agli scambi, al fine di facilitare il commercio tra le Parti;
- b) migliorare la sicurezza, la qualità e la competitività dei prodotti affinché possano più facilmente accedere ai mercati di entrambe le Parti;
- c) incentivare un ricorso più esteso alle regolamentazioni tecniche, alle norme e alle procedure di valutazione della conformità internazionali, ivi comprese le misure settoriali, e alle migliori pratiche internazionali che ne consentono l'elaborazione;
- d) garantire che l'elaborazione, l'adozione e l'applicazione delle norme e delle regolamentazioni tecniche siano trasparenti e non frappongano inutili ostacoli agli scambi tra le Parti, conformemente alle disposizioni dell'accordo TBT;
- e) sviluppare in Iraq le infrastrutture necessarie alla regolamentazione tecnica, alla standardizzazione, alla valutazione della conformità, all'accreditamento, alla metrologia e alla vigilanza dei mercati;
- f) sviluppare i nessi funzionali tra standardizzazione, valutazione della conformità e istituzioni di regolamentazione dell'Iraq e dell'Unione;

- g) promuovere l'effettiva partecipazione delle istituzioni irachene agli organi internazionali di standardizzazione e al comitato TBT.
4. Regolamentazioni tecniche, norme e procedure di valutazione della conformità
- a) Le Parti assicurano che l'elaborazione, l'adozione o l'applicazione delle regolamentazioni tecniche, delle norme e delle procedure di valutazione della conformità non siano intese, o non abbiano come effetto, la creazione di inutili ostacoli agli scambi tra le Parti, conformemente alle disposizioni dell'accordo TBT.
- b) Le Parti si impegnano, ove possibile, ad armonizzare le norme, le regolamentazioni tecniche e le procedure di valutazione della conformità.
5. Trasparenza e notifica
- a) Le Parti sono vincolate dall'obbligo di condividere le informazioni riguardanti le regolamentazioni tecniche, le norme e le procedure di valutazione della conformità, contemplato dall'accordo TBT.
- b) Le Parti convengono di scambiarsi, tramite punti di contatto, le informazioni attinenti a questioni potenzialmente rilevanti per le relazioni commerciali, anche per quanto riguarda l'allerta rapida, i pareri scientifici e gli eventi.
- c) Le Parti possono cooperare all'istituzione e alla manutenzione di punti di contatto e di banche dati comuni.

CAPO V

MISURE SANITARIE E FITOSANITARIE

ARTICOLO 22

Misure sanitarie e fitosanitarie

1. Le Parti cooperano in materia di misure sanitarie e fitosanitarie nell'intento di facilitare gli scambi e di tutelare la vita o la salute di uomini, animali e piante. Le disposizioni dell'accordo OMC sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (di seguito "l'accordo SPS"), che è incorporato e costituisce parte del presente accordo, si applicano *mutatis mutandis* tra le Parti.
2. Su richiesta, le Parti individuano e affrontano eventuali problemi derivanti dall'applicazione di misure sanitarie e fitosanitarie specifiche al fine di giungere a soluzioni reciprocamente accettabili.

SEZIONE II

SCAMBI DI SERVIZI E STABILIMENTO

ARTICOLO 23

Ambito di applicazione

1. La presente sezione stabilisce le disposizioni necessarie alla progressiva liberalizzazione tra le Parti degli scambi di servizi e dello stabilimento.

2. La presente sezione si applica alle misure che incidono sugli scambi di servizi e sullo stabilimento in tutte le attività economiche, eccezion fatta per:
 - a) l'estrazione, la fabbricazione e la lavorazione di materiali nucleari;
 - b) la produzione o il commercio di armi, munizioni e materiale bellico;
 - c) i servizi audiovisivi e culturali;
 - d) i servizi educativo-didattici;

- e) i servizi sanitari e sociali;
- f) il cabotaggio marittimo nazionale;
- g) di trasporto aereo e i servizi ausiliari al trasporto aereo diversi:
 - i) dai servizi di riparazione e manutenzione durante i quali gli aeromobili vengono ritirati dal servizio;
 - ii) dalla vendita e dalla commercializzazione di servizi di trasporto aereo;
 - iii) dai sistemi informatici di prenotazione;
 - iv) dai servizi di assistenza a terra;
 - v) dai servizi di noleggio di aeromobili con equipaggio;
 - vi) dai servizi di gestione degli aeroporti;
- h) i servizi di trasporto spaziale.

3. Nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata come implicante l'imposizione di obblighi in materia di appalti pubblici.
4. Le disposizioni della presente sezione non si applicano alle sovvenzioni concesse dalle Parti.
5. Conformemente alle disposizioni della presente sezione, le Parti si riservano il diritto di regolamentare e adottare nuove disposizioni regolamentari volte al conseguimento di legittimi obiettivi politici.

ARTICOLO 24

Definizioni

Ai fini della presente sezione si intende per:

- a) "persona fisica dell'Unione": qualsiasi cittadino di uno Stato membro dell'Unione ai sensi del diritto dell'UE; "persona fisica della Repubblica dell'Iraq": qualsiasi cittadino della Repubblica dell'Iraq ai sensi del diritto nazionale;
- b) "persona giuridica": qualsiasi soggetto giuridico debitamente costituito o comunque organizzato conformemente al diritto applicabile, a scopo di lucro o altro, di proprietà privata o pubblica, ivi comprese società per azioni, trust, società di persone, joint venture, imprese individuali o associazioni;

- c) "persona giuridica dell'Unione" o "persona giuridica della Repubblica dell'Iraq": qualsiasi persona giuridica costituita conformemente al diritto di uno Stato membro dell'Unione o della Repubblica dell'Iraq, rispettivamente, che abbia la sede sociale, l'amministrazione centrale o il principale centro di attività rispettivamente nel territorio in cui si applicano il trattato sull'Unione europea e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea o nel territorio della Repubblica dell'Iraq. La persona giuridica che abbia unicamente la sede sociale, l'amministrazione centrale o il principale centro di attività rispettivamente nel territorio in cui si applicano il trattato sull'Unione europea e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea o nel territorio dell'Iraq non è considerata una persona giuridica dell'Unione o della Repubblica dell'Iraq a meno che le sue attività non siano effettivamente e permanentemente collegate all'economia di uno degli Stati membri o dell'Iraq;
- d) in deroga alla lettera c), le disposizioni del presente accordo si applicano anche alle compagnie di navigazione con sede al di fuori dell'Unione o dell'Iraq e controllate da cittadini rispettivamente di uno Stato membro dell'Unione o dell'Iraq, a condizione che le loro navi siano registrate in detto Stato membro dell'Unione o in Iraq in conformità alla rispettiva legislazione e battano bandiera di uno Stato membro dell'Unione o dell'Iraq;
- e) "attività economica": qualsiasi attività diversa da quelle svolte nell'esercizio dei pubblici poteri, intendendosi con queste ultime quelle che non sono svolte su base commerciale né in concorrenza con uno o più operatori economici;

- f) "consociata": qualsiasi persona giuridica effettivamente controllata da un'altra persona giuridica;
- g) "filiale" di una persona giuridica: qualsiasi centro di attività economica sprovvisto di personalità giuridica, che abbia apparenza di stabilità, quale l'estensione di una casa madre e che disponga di una direzione e delle infrastrutture necessarie per negoziare affari con terzi cosicché questi ultimi, pur sapendo che all'occorrenza vi sarà un rapporto giuridico con la casa madre la cui sede centrale si trova all'estero, non devono trattare direttamente con detta casa madre ma possono concludere operazioni commerciali con il centro di attività economica che ne costituisce l'estensione;
- h) "fornitori di servizi" di una Parte: qualsiasi persona fisica o giuridica di una Parte che intenda fornire o fornisca un servizio;
- i) "scambi di servizi": la fornitura di un servizio secondo le seguenti modalità:
 - i) dal territorio di una Parte nel territorio dell'altra Parte;
 - ii) nel territorio di una Parte agli utenti dell'altra Parte;
 - iii) ad opera di un fornitore di una Parte che si stabilisce nel territorio dell'altra Parte;
 - iv) ad opera di un fornitore di una Parte tramite la presenza di persone fisiche nel territorio dell'altra Parte;

- j) "misura": qualsiasi provvedimento adottato dalle Parti, sotto forma di disposizione legislativa o regolamentare, norma, procedura, decisione, provvedimento amministrativo o sotto qualsiasi altra forma;
- k) "misure adottate o mantenute in vigore dalle Parti": le misure deliberate da:
 - i) amministrazioni e autorità centrali, regionali o locali;
 - ii) organismi non governativi nell'esercizio dei poteri loro delegati da amministrazioni o autorità centrali, regionali o locali;
- l) "servizi": qualunque servizio fornito in qualsivoglia settore, eccezion fatta per i servizi prestati nell'esercizio dei pubblici poteri;
- m) "stabilimento": qualsiasi tipo di organizzazione commerciale o professionale implicante:
 - i) la costituzione, l'acquisizione o il mantenimento di una persona giuridica, oppure
 - ii) la creazione o il mantenimento di una filiale o di un ufficio di rappresentanzanel territorio di una Parte finalizzati allo svolgimento di un'attività economica;

- n) "investitore" di una Parte: qualsiasi persona fisica o giuridica che intenda esercitare o eserciti un'attività economica per mezzo di uno stabilimento;
- o) "servizi prestati nell'esercizio dei pubblici poteri": qualsiasi servizio che non viene prestato né su base commerciale né in concorrenza con uno o più fornitori di servizi.

ARTICOLO 25

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente accordo, l'Unione estende ai servizi o ai fornitori di servizi dell'Iraq il trattamento derivante dal calendario degli impegni specifici dell'Unione e dei suoi Stati membri in materia di trattamento nazionale e accesso al mercato in forza dell'accordo generale sugli scambi di servizi (in appresso "GATS").

2. A decorrere dall'entrata in vigore del presente accordo, e fermo restando il paragrafo 3, l'Iraq accorda ai servizi, ai fornitori di servizi e agli investitori dell'Unione, nei settori dei servizi e non, un trattamento non meno favorevole di quello accordato a servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori simili dell'Iraq o, se migliore, ad altri servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori simili di paesi terzi.
3. L'Iraq può modificare il trattamento riservato ai servizi, ai fornitori di servizi, agli stabilimenti e agli investitori dell'Unione assoggettandolo a condizioni e requisiti che risultino in un trattamento meno favorevole di quello accordato ai propri servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori simili, a condizione che:
 - a) il trattamento accordato ai servizi, ai fornitori di servizi, agli stabilimenti e agli investitori dell'Unione rimanga non meno favorevole di quello accordato dall'Iraq a servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori simili di paesi terzi;

- b) l'Iraq notifichi la propria intenzione alla Commissione dell'Unione europea (di seguito: la "Commissione") quattro mesi prima della data in cui prevede di attuare le modifiche in questione. Su richiesta della Commissione, l'Iraq precisa in modo dettagliato i motivi per cui intende imporre le condizioni e i requisiti notificati. In assenza di ulteriori comunicazioni all'Iraq entro otto settimane, si riterrà che le condizioni e i requisiti suddetti siano stati accettati dall'Unione;
- c) su richiesta di una delle Parti, le condizioni e i requisiti proposti siano sottoposti all'esame e all'approvazione del comitato di cooperazione.
4. Fatti salvi i benefici derivanti dal trattamento accordato a servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori dell'Unione ai sensi del paragrafo 2 del presente articolo, una volta che avrà aderito all'OMC, l'Iraq estenderà ai servizi o ai fornitori di servizi dell'Unione il trattamento derivante dall'elenco dei propri impegni specifici in forza del GATS.

ARTICOLO 26

1. Il trattamento della nazione più favorita accordato a norma della presente sezione non si applica alle agevolazioni fiscali che le Parti concedono o concederanno in forza di accordi tesi a evitare la doppia imposizione e di altre intese fiscali.
2. Nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata come un divieto per le Parti di adottare o applicare misure volte a prevenire l'elusione di imposte derivanti dalle disposizioni fiscali di accordi intesi ad evitare la doppia imposizione o di altre intese fiscali o alla legislazione tributaria nazionale.
3. Nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata come un divieto per gli Stati membri o per l'Iraq di operare distinzioni, in applicazione delle pertinenti disposizioni della rispettiva normativa tributaria, tra contribuenti la cui situazione non sia identica, in particolare per quanto riguarda il luogo di residenza.

ARTICOLO 27

Altri accordi

Nessuna disposizione della presente sezione limita il diritto degli investitori delle Parti di usufruire del trattamento più favorevole eventualmente previsto da accordi internazionali vigenti o futuri in materia di investimenti sottoscritti da uno Stato membro dell'Unione e dall'Iraq.

ARTICOLO 28

Trasparenza

Ciascuna Parte fornisce tempestivamente, su richiesta dell'altra Parte, informazioni specifiche su qualsiasi misura di applicazione generale adottata o accordo internazionale concluso avente attinenza al presente accordo. Ciascuna Parte provvede inoltre a istituire uno o più centri di informazione in grado di dare risposte specifiche alle richieste dei fornitori di servizi dell'altra Parte su tutte queste questioni. I centri di informazione, elencati all'allegato 3, non sono necessariamente depositari delle disposizioni legislative e regolamentari.

ARTICOLO 29

Eccezioni

1. Le disposizioni della presente sezione sono soggette alle deroghe di cui al presente articolo. Fermo restando l'obbligo di non applicare i provvedimenti in maniera da causare discriminazioni arbitrarie o ingiustificate tra paesi dove vigono condizioni analoghe, ovvero restrizioni dissimulate agli scambi di servizi, nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata come un divieto per le Parti di adottare o applicare le misure:

- a) necessarie a tutelare la sicurezza pubblica o la morale pubblica o a mantenere l'ordine pubblico;

- b) necessarie a tutelare la vita o la salute di uomini, animali e piante;
- c) necessarie a garantire l'osservanza di leggi e regolamenti che non siano incompatibili con le disposizioni della presente sezione, ivi compresi quelli intesi:
 - i) a prevenire pratiche ingannevoli e fraudolente o ad affrontare gli effetti di inadempienze nell'ambito di contratti di servizio;
 - ii) a tutelare la vita privata delle persone fisiche per quanto riguarda il trattamento e la diffusione di dati personali e la riservatezza di registri e documenti contabili delle persone fisiche;
 - iii) a tutelare la sicurezza;
- d) incompatibili con gli obiettivi di cui all'articolo 25, purché il diverso trattamento sia finalizzato a garantire l'imposizione o la riscossione equa o efficace di imposte dirette per quanto concerne i servizi o i fornitori di servizi dell'altra Parte;
- e) incompatibili con gli obiettivi di cui all'articolo 25, purché il diverso trattamento sia finalizzato a prevenire l'elusione o l'evasione di imposte derivanti dalle disposizioni fiscali di accordi intesi ad evitare la doppia imposizione o di altre intese fiscali o dalla legislazione tributaria nazionale.

2. Le disposizioni della presente sezione non si applicano ai regimi previdenziali delle Parti né alle attività svolte sul territorio di ciascuna Parte e collegate, anche occasionalmente, all'esercizio dei pubblici poteri.
3. Le disposizioni della presente sezione non si applicano alle misure riguardanti le persone fisiche che intendono accedere al mercato del lavoro di una delle Parti né alle misure in materia di cittadinanza, residenza o occupazione a titolo permanente.
4. Nessuna disposizione della presente sezione osta a che le Parti applichino misure intese a regolamentare l'ingresso o il soggiorno temporaneo di persone fisiche nei rispettivi territori, ivi comprese le misure necessarie a tutelare l'integrità delle frontiere e a garantirne l'attraversamento regolare da parte di persone fisiche, purché tali misure non siano applicate in modo da annullare o compromettere i vantaggi derivanti all'altra Parte in forza dell'articolo 25.
5. Nessuna disposizione della presente sezione si applica alle attività svolte da una banca centrale, da un'autorità monetaria centrale o da altro ente pubblico nel quadro di politiche monetarie o di cambio.
6. Nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata come un divieto per le Parti, e per i relativi enti pubblici, di svolgere o fornire in esclusiva, sul proprio territorio, attività o servizi per proprio conto o per conto dei relativi enti pubblici, con la loro garanzia o utilizzando risorse finanziarie proprie.
7. Le disposizioni della presente sezione non ostano a che le Parti applichino qualsiasi misura necessaria a impedire che, mediante le disposizioni del presente accordo, vengano elusi i provvedimenti da esse adottati in materia di accesso ai rispettivi mercati da parte di paesi terzi.

ARTICOLO 30

Eccezioni relative alla sicurezza

Nessuna disposizione della presente sezione può essere interpretata nel senso:

- a) di imporre alle Parti di fornire informazioni la cui divulgazione è ritenuta contraria ai propri interessi essenziali di sicurezza, oppure
- b) di impedire alle Parti di adottare i provvedimenti ritenuti necessari per la protezione dei propri interessi essenziali di sicurezza:
 - i) nell'ambito di attività economiche destinate, direttamente o indirettamente, ad approvvigionare un'installazione militare;
 - ii) in relazione ai materiali fissili e da fusione o ai materiali da essi derivati;
 - iii) relativamente alla produzione o al commercio di armi, munizioni e materiale bellico e al traffico di altre merci e materiali;

- iv) nell'ambito di appalti pubblici indispensabili ai fini della sicurezza nazionale o della difesa nazionale;
 - v) in tempo di guerra o in altre situazioni di emergenza nelle relazioni internazionali, oppure
- c) da impedire a una delle Parti di adottare qualsiasi iniziativa necessaria ad assolvere agli obblighi assunti nell'ambito della carta delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

ARTICOLO 31

Progressiva liberalizzazione degli scambi di servizi e dello stabilimento

Appena le circostanze lo consentano, compresa la situazione derivante dall'adesione dell'Iraq all'OMC, il consiglio di cooperazione può formulare raccomandazioni affinché le Parti estendano progressivamente gli scambi di servizi e lo stabilimento tra loro, garantendo piena coerenza con le disposizioni del GATS, segnatamente quelle di cui all'articolo V. Ove accettate, le suddette raccomandazioni potranno essere poste in essere mediante accordi tra le Parti.

SEZIONE III

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI
LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E GLI INVESTIMENTI

ARTICOLO 32

Stimolo agli investimenti

Le Parti stimolano la diffusione di investimenti reciprocamente vantaggiosi sviluppando un clima più favorevole agli investimenti privati.

ARTICOLO 33

Punti di contatto e scambio di informazioni

Al fine di agevolare la comunicazione tra le Parti su qualsiasi questione commerciale afferente agli investimenti privati, ciascuna Parte designa un punto di contatto. Su richiesta di una delle Parti, il punto di contatto dell'altra Parte indica l'ufficio o il funzionario competente e fornisce l'assistenza necessaria ad agevolare la comunicazione con la Parte richiedente.

SEZIONE IV

PAGAMENTI CORRENTI E CAPITALI

ARTICOLO 34

Obiettivo e ambito di applicazione

1. Le Parti si adoperano a liberalizzare i pagamenti correnti e i movimenti di capitali tra di loro, conformemente agli impegni assunti nel quadro delle istituzioni finanziarie internazionali.
2. La presente sezione si applica a tutti i pagamenti correnti e a tutti i movimenti di capitali tra le Parti.

ARTICOLO 35

Conto corrente

Le Parti autorizzano l'uso di moneta liberamente convertibile, conformemente al regolamento di base del Fondo monetario internazionale, per tutti i pagamenti e i trasferimenti sul conto corrente tra di esse.

ARTICOLO 36

Conto capitale

A decorrere dall'entrata in vigore dell'accordo, le Parti garantiscono la libera circolazione dei capitali connessi agli investimenti diretti effettuati in conformità delle leggi del paese ospitante e agli investimenti effettuati a norma del presente accordo e la liquidazione o il rimpatrio dei suddetti capitali e di tutti gli utili che ne derivano.

ARTICOLO 37

Clausola di standstill

Le Parti si astengono dall'introdurre nuove restrizioni ai pagamenti correnti e ai movimenti di capitali tra i rispettivi residenti e dal rendere più restrittive le disposizioni vigenti.

ARTICOLO 38

Misure di salvaguardia

1. Se, in circostanze eccezionali, i movimenti di capitali tra l'Unione e l'Iraq causano o rischiano di causare serie difficoltà al funzionamento della politica monetaria o di cambio dell'Unione o dell'Iraq, l'Unione e l'Iraq possono rispettivamente adottare misure di salvaguardia riguardanti i movimenti di capitali tra di loro per un periodo non superiore a sei mesi, purché dette misure risultino strettamente necessarie.
2. La Parte che adotta le misure di salvaguardia ne informa quanto prima l'altra Parte, fornendo lo scadenziario della relativa abrogazione.

ARTICOLO 39

Disposizioni finali

1. Nessuna disposizione della presente sezione limita il diritto degli operatori economici delle Parti di usufruire del trattamento più favorevole eventualmente previsto da altri accordi bilaterali o multilaterali in vigore sottoscritti dalle Parti.
2. Le Parti si consultano onde agevolare la circolazione dei capitali tra loro, così da promuovere gli obiettivi del presente accordo.

SEZIONE V

QUESTIONI CONNESSE AGLI SCAMBI

CAPO I

IMPRESE COMMERCIALI DI STATO

ARTICOLO 40

1. Le Parti intendono conformarsi alle disposizioni dell'articolo XVII del GATT 1994, delle relative note e disposizioni aggiuntive e dell'intesa dell'OMC sull'interpretazione dell'articolo XVII del GATT 1994, che sono incorporati nel presente accordo e ne fanno parte, *mutatis mutandis*.
2. Se una Parte chiede all'altra Parte informazioni su singole imprese commerciali di Stato, sul modo in cui esse operano e sulla maniera in cui le relative attività incidono sugli scambi bilaterali, la Parte interpellata garantisce la massima trasparenza possibile, fatto salvo l'articolo XVII.4(d) del GATT 1994 sulle informazioni riservate.
3. Le Parti garantiscono che tutte le imprese commerciali di Stato fornitrici di beni o servizi rispettino gli obblighi sottoscritti in forza del presente accordo.

CAPO II

APPALTI PUBBLICI

ARTICOLO 41

Introduzione

1. Riconoscendo in che misura procedure d'appalto trasparenti, competitive e aperte contribuiscano ad uno sviluppo economico sostenibile, le Parti si propongono di garantire un'apertura effettiva, reciproca e graduale dei rispettivi mercati degli appalti.
2. Ai fini del presente capo si intende per:
 - a) "beni o servizi commerciali": qualsiasi bene o servizio generalmente venduto o offerto in un contesto commerciale ad acquirenti non pubblici e da questi abitualmente acquistato ad un fine non pubblico;
 - b) "servizi edili": qualsiasi servizio mirante alla realizzazione, tramite qualsivoglia mezzo, di opere civili o immobiliari, in base alla divisione 51 della classificazione centrale dei prodotti delle Nazioni Unite (in appresso "CPC");

- c) "giorni": i giorni del calendario civile;
- d) "asta elettronica": il processo iterativo implicante l'utilizzo di mezzi elettronici con cui gli offerenti possono presentare nuove tariffe o il nuovo valore degli elementi non tariffari quantificabili dell'offerta in connessione al criterio di valutazione, o entrambi, e che consente la classificazione o la riclassificazione delle offerte;
- e) "per iscritto": qualsiasi formalizzazione verbale o numerica che possa essere letta, riprodotta e successivamente comunicata, ivi comprese le informazioni trasmesse e memorizzate;
- f) "gara a trattativa privata": qualsiasi procedura in cui l'ente appaltante contatta uno o più fornitori di sua scelta;
- g) "misura": qualsiasi dispositivo legislativo, regolamentare o procedurale, qualsiasi istruzione o prassi amministrativa o qualsiasi iniziativa emananti da un ente appaltante in relazione ad un appalto disciplinato;
- h) "elenco a uso ripetuto": un elenco dei fornitori che l'ente appaltante ha stabilito rispettino le condizioni per l'iscrizione nell'elenco stesso e di cui l'ente appaltante intende avvalersi a più riprese;
- i) "avviso di gara d'appalto": avviso con cui l'ente appaltante invita i fornitori interessati a presentare una domanda di partecipazione, un'offerta o entrambe;

- j) "compensazioni": qualsiasi condizione o impegno che incentivi lo sviluppo locale o migliori i conti della bilancia dei pagamenti di una Parte, quali l'uso di contenuti di origine locale, il rilascio di licenze tecnologiche, gli investimenti, il counter trade (forniture compensate per contratto) e interventi analoghi;
- k) "gara aperta": procedura di gara in virtù della quale tutti i fornitori interessati possono presentare un'offerta;
- l) "persona": qualsiasi persona fisica o giuridica;
- m) "ente appaltante": qualsiasi soggetto indicato da ciascuna Parte all'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo;
- n) "fornitore qualificato": qualsiasi fornitore che l'ente appaltante ritiene risponda alle condizioni per la partecipazione;
- o) "gara selettiva": procedura di gara in virtù della quale l'ente appaltante invita unicamente fornitori qualificati a presentare offerte;
- p) "servizi": qualsiasi tipo di servizio, compresi quelli edili, se non altrimenti precisato;

- q) "norma": documento approvato da un organismo accreditato contenente regole, orientamenti, caratteristiche di prodotti o processi di produzione destinati ad un uso comune o ripetuto e la cui osservanza non è obbligatoria. Una norma può comprendere o riguardare esclusivamente i criteri in materia di terminologia, simboli, imballaggio, marcatura e etichettatura relativi a un prodotto, un servizio, un processo o un metodo di produzione;
- r) "fornitore": qualsiasi persona o gruppo di persone che fornisca o possa fornire beni o servizi;
- s) "specifiche tecniche": qualsiasi requisito d'appalto che precisi:
- i) le caratteristiche dei beni e dei servizi oggetto dell'appalto, anche in termini di qualità, prestazioni, sicurezza e dimensioni, o i processi e i metodi richiesti per la relativa produzione o fornitura, oppure
 - ii) i criteri in materia di terminologia, simboli, imballaggio, marcatura e etichettatura relativi ad un bene o a un servizio.

ARTICOLO 42

Portata e ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente capo si applicano a tutte le misure riguardanti un appalto disciplinato. Ai fini del presente capo, per appalto disciplinato si intende una procedura d'appalto a fini pubblici:
 - a) di beni, servizi o di entrambi:
 - i) come precisato da ciascuna Parte nei suballegati dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo, e
 - ii) che non sia mirata alla vendita o alla rivendita a fini commerciali o alla produzione e alla fornitura di beni e servizi destinati alla vendita o alla rivendita a fini commerciali;
 - b) in qualsiasi forma contrattuale, compreso l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione e l'acquisto a riscatto, con o senza opzione di acquisto;
 - c) il cui valore, al momento della pubblicazione dell'avviso conformemente all'articolo 45, sia pari o superiore alle pertinenti soglie precisate da ciascuna Parte nei suballegati dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo;

- d) indetta da un ente appaltante e
 - e) non altrimenti esclusa dalle presenti norme.
2. Tranne se altrimenti disposto, le disposizioni del presente capo non si applicano:
- a) all'acquisizione o alla locazione di terreni, edifici esistenti o altri beni immobili o ai diritti ivi inerenti;
 - b) agli accordi non contrattuali o a qualsiasi forma di assistenza fornita da una delle Parti, compresi accordi di cooperazione, sovvenzioni, mutui, conferimenti di capitale, garanzie e incentivi fiscali;
 - c) alla fornitura o all'acquisizione di servizi fiduciari o di deposito, di servizi di liquidazione e di gestione rivolti ad istituzioni finanziarie regolamentate o di servizi connessi alla vendita, al rimborso e alla distribuzione di titoli del debito pubblico, compresi i prestiti e i titoli di Stato, i certificati di credito e altri titoli;
 - d) ai contratti di pubblico impiego;

- e) agli appalti indetti:
 - i) allo scopo specifico di prestare assistenza internazionale, anche per quanto riguarda gli aiuti allo sviluppo;
 - ii) in base a particolari procedure o condizioni previste da un accordo internazionale sullo stazionamento di truppe o sull'attuazione comune di progetti da parte dei paesi firmatari;
 - iii) in base a particolari procedure o condizioni di un'organizzazione internazionale oppure finanziati con sovvenzioni, prestiti o altre forme di assistenza internazionale, ove la procedura o la condizione applicabile sia incompatibile con il presente capo.

- 3. Ciascuna Parte definisce e specifica nei suballegati dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo le seguenti informazioni:
 - a) suballegato 1: gli organi dell'amministrazione centrale le cui procedure di appalto sono disciplinate dal presente capo;
 - b) suballegato 2: altri enti le cui procedure di appalto sono disciplinate dal presente capo;
 - c) suballegato 3: i servizi, diversi da quelli edili, disciplinati dal presente capo;

- d) suballegato 4: i servizi edili disciplinati dal presente capo;
- e) suballegato 5: eventuali note generali.
4. Se, nell'ambito di un appalto disciplinato, l'ente appaltante invita a partecipare, a determinate condizioni, soggetti non elencati da una delle Parti nei suballegati dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo, dette condizioni sono disciplinate mutatis mutandis dall'articolo 43.
5. L'ente appaltante che, per stabilire se un appalto è disciplinato o meno, procede a stimarne il valore, non può suddividerlo in appalti singoli né individuare e avvalersi di un particolare metodo di valutazione del valore dell'appalto allo scopo di escludere in tutto o in parte l'appalto interessato dall'ambito di applicazione del presente capo.
6. Nessuna disposizione del presente capo può essere interpretata come un divieto per una delle Parti di adottare misure o di mantenere riservate determinate informazioni ove, nell'ambito di appalti di armi, munizioni o materiale bellico oppure di appalti indispensabili per la sicurezza nazionale o ai fini della difesa nazionale, lo ritenga necessario per tutelare i suoi interessi essenziali in materia di sicurezza.

7. Fatto salvo l'obbligo di non applicare tali misure in una forma che costituisca una discriminazione arbitraria o ingiustificata tra le Parti dove vigono condizioni analoghe, o una restrizione dissimulata degli scambi internazionali, nessuna disposizione del presente capo osta a che le Parti impongano o applichino provvedimenti:
- a) necessari a tutelare la morale pubblica o a mantenere l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza;
 - b) necessari a tutelare la vita o la salute di uomini, animali e piante;
 - c) necessari a tutelare la proprietà intellettuale, oppure
 - d) riguardanti beni o servizi forniti da disabili, da opere di beneficenza o prodotti mediante il lavoro carcerario.

ARTICOLO 43

Principi generali

1. Relativamente a qualsiasi misura o a qualsiasi appalto disciplinato, ciascuna Parte, compresi i suoi enti appaltanti, riserva immediatamente e incondizionatamente ai beni e ai servizi dell'altra Parte e ai suoi fornitori un trattamento non meno favorevole di quello che essa, compresi i suoi enti appaltanti, accorda ai beni, ai servizi e ai fornitori nazionali.
2. Relativamente a qualsiasi misura attinente a un appalto disciplinato, le Parti e i relativi suoi appaltanti si astengono:
 - a) dal riservare ad un fornitore stabilito in loco un trattamento meno favorevole di quello accordato ad altri fornitori stabiliti in loco in funzione del grado di partecipazione straniera o di controllo proprietario, oppure
 - b) dal discriminare i fornitori stabiliti in loco in base al principio che i beni o i servizi da essi offerti per un particolare appalto sono beni o servizi dell'altra Parte.
3. Per quanto riguarda qualsiasi disposizione legislativa o regolamentare, procedura o prassi in materia di appalti pubblici e con riguardo a specifici appalti indetti dalla pubblica amministrazione a tutti i livelli aperti ai beni, ai servizi e ai fornitori di paesi terzi, l'Iraq riserva ai beni, ai servizi e ai fornitori dell'Unione un trattamento non meno favorevole di quello accordato ai beni, ai servizi e ai fornitori di un qualsiasi paese terzo.

Impiego di mezzi elettronici

4. Nel caso di un appalto disciplinato condotto per via elettronica, l'ente appaltante:
 - a) garantisce che i sistemi e i programmi informatici utilizzati per l'appalto, anche per quanto riguarda l'autenticazione e la crittografia, siano comunemente disponibili e interoperativi con altri sistemi e programmi informatici comunemente disponibili;
 - b) predispone dispositivi atti a garantire l'integrità delle richieste di partecipazione e delle offerte, anche per quanto riguarda i termini di presentazione e il ricevimento, e a prevenirne l'accesso indebito.

Svolgimento dell'appalto

5. L'ente appaltante conduce l'appalto disciplinato con trasparenza e imparzialità onde evitare conflitti d'interesse e pratiche corruttive e in conformità con il presente capo.

Norme di origine

6. Ai fini degli appalti disciplinati, è fatto divieto alle Parti di applicare ai beni e ai servizi importati o forniti dall'altra Parte norme di origine diverse da quelle applicate nello stesso momento, nel corso di normali scambi commerciali, alle importazioni e alle forniture degli stessi beni e servizi provenienti dalla stessa Parte.

ARTICOLO 44

Pubblicazione delle informazioni sugli appalti

1. Ciascuna Parte:
 - a) pubblica tempestivamente, tramite un mezzo d'informazione elettronico o cartaceo ufficialmente designato che abbia ampia diffusione e rimanga facilmente accessibile al pubblico, tutte le disposizioni legislative e regolamentari, le sentenze giudiziarie, i provvedimenti amministrativi di applicazione generale, le clausole dei contratti standard che, imposte per legge o regolamento, sono allegate come riferimento agli avvisi o alla documentazione di gara, le procedure e eventuali modifiche, riguardanti l'appalto disciplinato;
 - b) ne fornisce, su richiesta, spiegazione all'altra Parte;
 - c) indica all'appendice II dell'allegato 1 del presente accordo i mezzi elettronici o cartacei tramite i quali sono pubblicate le informazioni di cui alla lettera a);
 - d) indica all'appendice III dell'allegato 1 del presente accordo i mezzi elettronici su cui pubblica gli avvisi di cui all'articolo 45, all'articolo 47, paragrafo 4, e all'articolo 55, paragrafo 2.
2. Ciascuna Parte notifica tempestivamente all'altra Parte qualsiasi modifica delle informazioni fornite all'appendice II o III dell'allegato 1 del presente accordo.

ARTICOLO 45

Pubblicazione degli avvisi

Avviso di gara d'appalto

1. Per ciascun appalto disciplinato, fatte salve le circostanze contemplate all'articolo 52, l'ente appaltante pubblica un avviso di gara d'appalto sul mezzo appositamente indicato all'appendice III dell'allegato 1 del presente accordo. Ciascun avviso reca le informazioni di cui all'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo. Gli avvisi devono poter essere consultati gratuitamente per via elettronica tramite un unico punto di accesso.

Avviso per estratto

2. Per ciascuno appalto che intende bandire, l'ente appaltante pubblica, contemporaneamente all'avviso di gara d'appalto, un avviso per estratto in una delle lingue dell'OMC garantendone la pronta consultazione. L'avviso per estratto comprende perlomeno le seguenti informazioni:

a) l'oggetto dell'appalto;

- b) il termine per la presentazione delle offerte o, se applicabile, il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione alla gara d'appalto o per l'iscrizione nell'elenco a uso ripetuto;
- c) il recapito presso il quale richiedere la documentazione di gara.

Avviso di appalti programmati

3. Gli enti appaltanti sono incoraggiati a pubblicare quanto prima, nel corso di ogni esercizio finanziario, una comunicazione sugli appalti programmati in futuro (in appresso "avviso di appalti programmati") che indichi l'oggetto degli appalti e la data prevista per la pubblicazione dei relativi bandi.

4. Gli enti appaltanti elencati al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo possono pubblicare un avviso di appalti programmati in sostituzione di un avviso di gara d'appalto purché vi forniscano il maggior numero di informazioni disponibili tra quelle elencate all'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo e precisino che i fornitori interessati devono manifestare all'ente appaltante il loro interesse per l'appalto.

ARTICOLO 46

Condizioni per la partecipazione

1. L'ente appaltante subordina la partecipazione all'appalto unicamente a quelle condizioni essenziali per garantire che i fornitori vantino la capacità giuridica e finanziaria e le competenze commerciali e tecniche necessarie all'esecuzione dell'appalto.
2. Nel valutare se un fornitore soddisfa le condizioni per la partecipazione, l'ente appaltante:
 - a) ne analizza la capacità finanziaria e commerciale e le competenze tecniche in base all'attività commerciale da questi svolta tanto all'interno che al di fuori del territorio della Parte cui l'ente appartiene;
 - b) non subordina la partecipazione di un fornitore all'appalto al fatto di aver già ottenuto uno o più appalti da un ente della Parte interessata o di vantare un'esperienza lavorativa sul territorio della Parte interessata;
 - c) può richiedere che il fornitore vanti una precedente esperienza pertinente ove tale condizione sia essenziale per soddisfare i requisiti dell'appalto.

3. L'ente appaltante esegue la valutazione in funzione delle condizioni previamente specificate negli avvisi o nella documentazione di gara.

4. I fornitori sono esclusi dalla partecipazione se incorrono in fattispecie del tipo: fallimento, false dichiarazioni, grave inadempienza nel rispetto di qualsiasi requisito o obbligo sostanziale in relazione a precedenti appalti, sentenze per reati gravi o per reati gravi contro la pubblica amministrazione, grave mancanza professionale o evasione fiscale.

ARTICOLO 47

Qualificazione dei fornitori

Gare selettive

1. Nel bandire una gara d'appalto selettiva, l'ente appaltante:
 - a) pubblica un avviso di gara d'appalto contenente quanto meno le informazioni di cui ai punti 1, 2, 6, 7, 10 e 11 dell'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo, invitando i fornitori a presentare una domanda di partecipazione;

b) dal decorrere dei termini dell'appalto, fornisce ai fornitori qualificati quanto meno le informazioni di cui ai punti 3, 4, 5, 8 e 9 dell'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo e notifica loro quanto specificato alla lettera b) del paragrafo 2 dell'appendice VI dell'allegato 1 del presente accordo.

2. L'ente appaltante riconosce come fornitore qualificato qualsiasi fornitore nazionale e qualsiasi fornitore dell'altra Parte che soddisfi le condizioni per la partecipazione ad un appalto specifico, a meno che non abbia indicato nell'avviso di gara d'appalto che il numero di fornitori ammessi alla gara è limitato, precisando i criteri di selezione.

3. Se la documentazione di gara non è resa accessibile al pubblico alla data di pubblicazione dell'avviso di cui al paragrafo 1, l'ente appaltante garantisce che tale documentazione sia messa contemporaneamente a disposizione di tutti i fornitori qualificati selezionati conformemente al paragrafo 2.

Enti di cui al suballegato 2

4. Gli enti appaltanti di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo possono tenere un elenco a uso ripetuto, a condizione di pubblicare ogni anno un avviso con cui i fornitori interessati sono invitati a chiedere di essere iscritti nell'elenco e, nel caso di pubblicazione elettronica, reso costantemente consultabile tramite uno degli appositi mezzi di comunicazione indicato all'appendice III dell'allegato 1 del presente accordo. Tale avviso reca le informazioni di cui all'appendice V dell'allegato 1 del presente accordo.

5. In deroga al paragrafo 4, nel caso di elenchi a uso ripetuto con validità triennale, un ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo può pubblicare l'avviso di cui al suddetto paragrafo una sola volta all'inizio del periodo di validità dell'elenco, a condizione di indicare nell'avviso il periodo di validità e di precisare che non saranno pubblicati ulteriori avvisi.

6. Un ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo deve consentire in qualsiasi momento ai fornitori di chiedere di essere iscritti in un elenco a uso ripetuto e provvedere ad inserire nell'elenco tutti i fornitori qualificati in tempi ragionevolmente brevi.

Un ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo può, in sostituzione di un avviso di gara d'appalto, pubblicare un avviso che invita i fornitori a chiedere di essere iscritti in un elenco a uso ripetuto a condizione che:

- a) l'avviso sia pubblicato conformemente al paragrafo 4, fornisca le informazioni di cui all'appendice V dell'allegato 1 del presente accordo nonché il maggior numero di informazioni di cui all'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo e dichiari di sostituire l'avviso di gara d'appalto;

- b) l'ente trasmetta ai fornitori che hanno manifestato interesse per un determinato appalto informazioni sufficienti e tempestive in modo da consentire loro di valutare il loro interesse per l'appalto, unitamente a tutte le altre informazioni di cui all'appendice IV dell'allegato 1 del presente accordo, sempre che disponibili.
7. Un ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo può permettere ad un fornitore che ha chiesto di essere iscritto in un elenco a uso ripetuto conformemente al paragrafo 6 di partecipare ad un determinato appalto, purché vi sia il tempo necessario per esaminare se il fornitore interessato soddisfi le condizioni per la partecipazione.
8. Un ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo comunica tempestivamente ai fornitori che chiedono di partecipare o di essere iscritti in un elenco a uso ripetuto la propria decisione in merito alla richiesta.
9. L'ente appaltante di cui al suballegato 2 dell'appendice I dell'allegato 1 del presente accordo che rifiuta la richiesta di un fornitore di partecipare o di essere iscritto in un elenco a uso ripetuto, cessa di riconoscere la qualifica di un fornitore o depenna un fornitore da un elenco a uso ripetuto ne informa tempestivamente l'interessato e, su richiesta di questi, gli fornisce tempestivamente una spiegazione scritta che motivi la decisione presa.

ARTICOLO 48

Specifiche tecniche

1. L'ente appaltante si astiene dall'elaborare, dall'adottare o dall'applicare specifiche tecniche o dal prescrivere procedure di valutazione della conformità allo scopo o con l'effetto di frapporre inutili ostacoli agli scambi internazionali.
2. Nello stabilire, ove necessario, specifiche tecniche relative a beni o servizi oggetto dell'appalto, l'ente appaltante:
 - a) stabilisce le specifiche tecniche in termini di prestazioni e requisiti funzionali piuttosto che di caratteristiche di progettazione o descrittive;
 - b) determina le specifiche tecniche sulla base di norme internazionali o europee esistenti o, in assenza di queste, delle regolamentazioni tecniche nazionali, di norme o codici dell'edilizia nazionali riconosciuti.
3. Quando le specifiche tecniche si basano su caratteristiche di progettazione o descrittive, l'ente appaltante precisa eventualmente, inserendo nella documentazione di gara una dicitura del tipo "o equivalente", che verranno prese in considerazione le offerte di beni e servizi equivalenti che dimostrano di rispettare i requisiti dell'appalto.

4. L'ente appaltante si astiene dal prescrivere specifiche tecniche che impongano o richi amino un marchio, una denominazione commerciale, un brevetto, un diritto d'autore, un disegno o un tipo determinati, un'origine specifica, un produttore o un fornitore particolare, a meno che non esista altro modo sufficientemente preciso o comprensibile per descrivere i requisiti dell'appalto e ciò a condizione che l'ente inserisca nella documentazione di gara una dicitura del tipo "o equivalente".
5. L'ente appaltante non può sollecitare o accettare, da persone che possono avere un interesse commerciale nell'appalto, consulenze utilizzabili ai fini dell'elaborazione o dell'adozione di specifiche tecniche per un dato appalto fornite in modo da ostacolare la concorrenza.
6. Ciascuna Parte, ivi compresi i suoi enti appaltanti, può, conformemente al presente articolo, elaborare, adottare o applicare specifiche tecniche intese a promuovere la preservazione delle risorse naturali e la tutela ambientale.

ARTICOLO 49

Documentazione di gara

1. L'ente appaltante trasmette ai fornitori la documentazione di gara contenente tutte le informazioni loro necessarie per elaborare e presentare offerte adeguate. La documentazione di gara fornisce una descrizione completa delle questioni di cui all'appendice VIII dell'allegato 1 del presente accordo, se non già contenuta nell'avviso di gara d'appalto.

2. Su richiesta, l'ente appaltante fornisce tempestivamente la documentazione di gara a tutti i fornitori che partecipano all'appalto e risponde a qualsiasi loro ragionevole richiesta di informazioni, purché tali informazioni non avvantaggino l'interessato rispetto ai concorrenti.
3. L'ente appaltante che, prima dell'aggiudicazione di un appalto, modifica i criteri o i requisiti precisati nell'avviso di gara d'appalto o nella documentazione di gara trasmessa ai fornitori partecipanti, o apporta modifiche all'avviso o alla documentazione di gara, è tenuto a comunicare per iscritto tutti i cambiamenti di cui sopra, o l'avviso modificato o ripubblicato o la documentazione di gara:
 - a) informandone, ove noti, tutti i fornitori partecipanti al momento della modifica delle informazioni e, in tutti gli altri casi, seguendo le stesse modalità utilizzate per trasmettere le informazioni originarie;
 - b) a tempo debito, onde permettere ai suddetti fornitori di modificare e di ripresentare, se del caso, le offerte.

ARTICOLO 50

Termini

Compatibilmente con le proprie ragionevoli esigenze, l'ente appaltante accorda ai fornitori un lasso di tempo sufficiente ad elaborare e inoltrare le domande di partecipazione e a presentare offerte adeguate, prendendo in considerazione fattori quali la natura e la complessità dell'appalto, la portata dei subappalti previsti e i tempi richiesti per la trasmissione delle offerte da fonti estere e nazionali nei casi in cui non si ricorre a mezzi elettronici. I termini e loro eventuali proroghe devono essere gli stessi per tutti i fornitori interessati o partecipanti alla gara. I termini applicabili sono definiti all'appendice VI dell'allegato 1 del presente accordo.

ARTICOLO 51

Trattative

1. Una Parte può incaricare i propri enti appaltanti di condurre trattative:
 - a) quando abbiano espresso tale intenzione nell'avviso di gara d'appalto, oppure
 - b) quando dalla valutazione si evince che nessuna offerta è palesemente la più vantaggiosa secondo i criteri di valutazione specifici indicati negli avvisi o nella documentazione di gara.

2. Gli enti appaltanti:
- a) assicurano che l'eventuale esclusione di un fornitore dalle trattative si basi sui criteri di valutazione indicati negli avvisi o nella documentazione di gara;
 - b) una volta concluse le trattative, stabiliscono un termine comune entro il quale gli altri fornitori possono presentare offerte nuove o modificate.

ARTICOLO 52

Gara a trattativa privata

L'ente appaltante può bandire una gara a trattativa privata e decidere di non applicare gli articoli da 45 a 47, da 49 a 51 e l'articolo 54 esclusivamente:

- a) in uno dei seguenti casi:
 - i) non è pervenuta alcuna offerta o domanda di partecipazione;
 - ii) nessuna offerta pervenuta soddisfa i requisiti essenziali precisati nella documentazione di gara;

iii) nessun fornitore riunisce le condizioni per la partecipazione, oppure

iv) le offerte pervenute presentano un carattere collusivo,

sempre che i requisiti precisati nella documentazione di gara non abbiano subito modifiche sostanziali;

- b) nei casi in cui vi sia un unico fornitore particolare in grado di fornire i beni o i servizi interessati e che non vi siano alternative ragionevoli o beni e servizi sostituibili per i seguenti motivi: la prestazione richiesta è un'opera d'arte; è necessario garantire la protezione di brevetti, diritti di proprietà intellettuale o altri diritti esclusivi; in assenza di concorrenza per motivi tecnici;
- c) nel caso di prestazioni supplementari, non contemplate nell'appalto iniziale, richieste al fornitore originario di beni e servizi dal momento che la fornitura di detti beni e servizi da parte di un altro fornitore:
- i) risulterebbe impraticabile per motivi economici o tecnici quali il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperatività tra apparecchiature, programmi informatici, servizi o impianti forniti nell'ambito dell'appalto iniziale;
 - ii) occasionerebbe all'ente appaltante notevoli disguidi o una consistente duplicazione dei costi;

- d) se risulta strettamente necessario nei casi in cui, per motivi di estrema urgenza imputabili ad eventi che l'ente appaltante non poteva prevedere, non sia possibile ottenere in tempo i beni o i servizi ricorrendo a gare aperte o selettive;
- e) per i beni acquistati sul mercato delle materie prime;
- f) se l'ente appaltante appalta la fornitura di un prototipo, di un primo prodotto o di un servizio messi a punto su sua richiesta nel corso e nel quadro di un contratto specifico di ricerca, sperimentazione, studio o sviluppo originale;
- g) nei casi di acquisti effettuati a condizioni eccezionalmente vantaggiose di carattere momentaneo che si verificano solo in occasione di vendite eccezionali dovute a liquidazione, procedure concorsuali o fallimentari, e non nei casi di normali acquisti da fornitori regolari;
- h) se l'appalto è assegnato al vincitore di un concorso di progettazione, a condizione che il concorso sia stato organizzato nel rispetto dei principi di cui al presente capo e che i partecipanti siano stati giudicati da una giuria indipendente per l'assegnazione del contratto di progettazione al vincitore.

ARTICOLO 53

Asta elettronica

Se intende ricorrere all'asta elettronica per condurre un appalto disciplinato, prima di dar avvio all'asta, l'ente appaltante comunica a ciascun partecipante:

- a) il metodo di valutazione automatica, compresa la formula matematica, alla base del criterio di valutazione indicato nella documentazione di gara e che verrà utilizzato durante l'asta per la classificazione o la riclassificazione automatica;
- b) i risultati della valutazione iniziale degli elementi dell'offerta presentata dal fornitore nel caso in cui l'appalto sia assegnato secondo il criterio dell'offerta più vantaggiosa;
- c) altre pertinenti informazioni riguardanti lo svolgimento dell'asta.

ARTICOLO 54

Trattamento delle offerte e aggiudicazione degli appalti

1. L'ente appaltante adotta procedure di ricevimento, di spoglio e di trattamento delle offerte che garantiscono l'equità e l'imparzialità della gara e la confidenzialità delle offerte.
2. L'ente appaltante non può penalizzare i fornitori le cui offerte sono pervenute dopo la scadenza dei termini per il ricevimento delle offerte se tale ritardo è unicamente imputabile a disguidi causati dall'ente medesimo.
3. L'ente appaltante che, tra lo spoglio delle offerte e l'assegnazione dell'appalto, offre ad un fornitore la possibilità di correggere errori di forma non intenzionali provvede ad offrire la stessa possibilità a tutti i fornitori partecipanti.
4. Le offerte prese in considerazione ai fini dell'aggiudicazione devono essere presentate per iscritto, soddisfare, al momento dello spoglio, i requisiti essenziali indicati negli avvisi o nella documentazione di gara e provenire da un fornitore che soddisfi le condizioni per la partecipazione.
5. Tranne nei casi in cui decida che l'aggiudicazione dell'appalto non sia nell'interesse pubblico, l'ente appaltante assegna l'appalto al fornitore che risulti capace di onorare i termini del contratto e che, in base esclusivamente alla valutazione dei criteri indicati negli avvisi e nella documentazione di gara, abbia presentato l'offerta più vantaggiosa o quella al prezzo più basso, se il prezzo è l'unico criterio.

6. L'ente appaltante che riceve un'offerta ad un prezzo anormalmente basso rispetto ai prezzi delle altre offerte ricevute può verificare che il fornitore soddisfi le condizioni per la partecipazione e sia capace di onorare i termini del contratto.
7. L'ente appaltante non ricorre ad opzioni, non interrompe l'appalto né modifica gli appalti assegnati in modo da eludere gli obblighi derivanti dal presente accordo.

ARTICOLO 55

Trasparenza delle informazioni sugli appalti

1. L'ente appaltante comunica tempestivamente le decisioni in materia di assegnazione dell'appalto ai fornitori partecipanti, all'occorrenza per iscritto, se richiesto. Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 56, paragrafi 2 e 3, l'ente appaltante spiega su richiesta ad un fornitore respinto i motivi per cui la sua offerta è stata rifiutata e i vantaggi relativi del fornitore aggiudicatario.
2. Entro 72 giorni dall'aggiudicazione di ogni appalto disciplinato dal presente capo, l'ente appaltante pubblica un avviso sul mezzo di comunicazione cartaceo o elettronico appropriato elencato all'allegato III. Nel caso in cui la comunicazione avvenga unicamente per via elettronica, le informazioni devono rimanere facilmente accessibili per un periodo di tempo ragionevole. L'avviso reca come minimo le informazioni di cui all'appendice VII dell'allegato 1 del presente accordo.

ARTICOLO 56

Diffusione delle informazioni

1. Ciascuna Parte fornisce tempestivamente, su richiesta dell'altra Parte, tutte le informazioni necessarie a stabilire che l'appalto sia stato condotto in modo equo, imparziale e in conformità al presente capo, comprese le informazioni sulle caratteristiche e sui vantaggi relativi del fornitore aggiudicatario. Quando la comunicazione di tali informazioni pregiudica la concorrenza negli appalti futuri, la Parte che riceve le informazioni si astiene dal rivelarle ad altri fornitori, salvo previa consultazione e con l'accordo della Parte che le ha fornite.
2. In deroga alle disposizioni del presente capo, ciascuna Parte, compresi i suoi enti appaltanti, si astiene dal fornire ai fornitori informazioni che potrebbero pregiudicare la concorrenza tra gli stessi.
3. Nessuna disposizione del presente capo può essere interpretata come un obbligo per le Parti, e per i relativi enti appaltanti, autorità o organi di ricorso, di divulgare informazioni confidenziali la cui diffusione: ostacoli l'applicazione della legge; possa pregiudicare la concorrenza tra i fornitori; pregiudichi i legittimi interessi commerciali di particolari persone, anche per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale; sia altrimenti contraria all'interesse pubblico.

ARTICOLO 57

Procedure nazionali di ricorso

1. Ciascuna Parte predispone procedure di ricorso amministrativo o giurisdizionale tempestive, efficaci, trasparenti e non discriminatorie che consentano al fornitore di contestare:

- a) una violazione del presente capo, oppure
- b) nei casi in cui l'ordinamento nazionale della Parte interessata non riconosce al fornitore il diritto di contestare direttamente una violazione del presente capo, la mancata osservanza delle misure attuative del presente capo predisposte da una Parte,

verificatesi nell'ambito di un appalto disciplinato per il quale il fornitore ha o ha avuto un interesse. Le norme procedurali che disciplinano tutti i tipi di ricorsi devono essere formulate per iscritto e rese generalmente accessibili.

2. Se un fornitore contesta, nell'ambito di una gara per un appalto disciplinato per il quale ha o ha avuto un interesse, una violazione o una mancata osservanza di cui al paragrafo 1, la Parte interessata invita il fornitore ricorrente a cercare una soluzione in consultazione con l'ente appaltante. L'ente appaltante procede ad un esame imparziale e tempestivo di tutti i reclami senza che ciò pregiudichi la possibilità per il fornitore di partecipare alla gara in corso o a gare future o il suo diritto di ottenere misure correttive nel quadro della procedura di ricorso amministrativo o giurisdizionale.

3. A ciascun fornitore è concesso un termine sufficiente e non inferiore a dieci giorni per preparare e presentare il ricorso: il termine decorre dal momento in cui il fornitore ha preso conoscenza degli elementi alla base del ricorso o dal momento in cui avrebbe dovuto prenderne ragionevolmente conoscenza.
4. Ciascuna Parte istituisce o designa almeno un'autorità amministrativa o giurisdizionale imparziale e indipendente dai suoi enti appaltanti, competente a ricevere e esaminare i ricorsi presentati da un fornitore nel quadro di un appalto disciplinato.
5. Quando un organismo diverso da una delle autorità di cui al paragrafo 4 esamina inizialmente il ricorso, la Parte garantisce al fornitore la possibilità di impugnarne la decisione iniziale dinanzi ad un'autorità amministrativa o giurisdizionale imparziale e indipendente dall'ente appaltante che ha condotto l'appalto oggetto del ricorso. L'organo di ricorso diverso da un tribunale è soggetto a controllo giurisdizionale o offre garanzie procedurali che assicurino:
 - a) che l'ente appaltante risponda per iscritto al ricorso e fornisca all'organo di ricorso tutta la documentazione rilevante;
 - b) alle parti in causa (in appresso "i partecipanti") il diritto di essere ascoltate prima che l'organo di ricorso si pronunci in merito al ricorso;
 - c) ai partecipanti il diritto di essere rappresentati e accompagnati;

- d) ai partecipanti l'accesso a tutte le fasi del procedimento;
 - e) ai partecipanti il diritto di chiedere che il procedimento sia pubblico e che siano ammessi testimoni;
 - f) che le decisioni o le raccomandazioni sui ricorsi intentati dai fornitori siano comunicate in modo tempestivo, per iscritto, e che ciascuna decisione o raccomandazione sia motivata.
6. Ciascuna Parte instaura o preserva procedure che assicurino:
- a) tempestive misure provvisorie atte a garantire che il fornitore possa partecipare all'appalto. Queste possono implicare la sospensione della gara d'appalto. In merito alla decisione di applicare dette misure, le procedure possono eventualmente contemplare la possibilità di tener conto delle principali conseguenze negative per gli interessi in causa, compreso quello pubblico. La decisione di non agire deve essere motivata per iscritto;
 - b) nei casi in cui l'organo di ricorso ha accertato una violazione o una mancata osservanza ai sensi del paragrafo 1, interventi correttivi o il risarcimento delle perdite o dei danni subiti, che possono limitarsi ai costi per l'elaborazione dell'offerta o alle spese legali o comprendere entrambi.

ARTICOLO 58

Ulteriori negoziati

1. Le Parti riesaminano ogni anno l'efficace funzionamento del presente capo e la reciproca apertura dei mercati degli appalti. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente accordo, le Parti avviano trattative per l'estensione dell'elenco o degli elenchi degli enti di cui al suballegato 1 e al suballegato 2 dell'appendice 1 dell'allegato 1 del presente accordo.
2. Nell'ambito dei negoziati per adesione all'OMC, l'Iraq riconoscerà il proprio impegno a aderire all'accordo multilaterale sugli appalti pubblici (in appresso "GPA").

ARTICOLO 59

Regime asimmetrico e misure transitorie

In considerazione del fabbisogno finanziario e commerciale e delle esigenze connesse allo sviluppo, l'Iraq beneficia delle seguenti misure transitorie: la possibilità di istituire un programma temporaneo di prezzi preferenziali in virtù del quale è applicabile una differenza tariffaria del 5% sui beni e servizi e del 10% sulle opere alle forniture e ai servizi da parte di fornitori esclusivamente iracheni.

La progressiva soppressione del programma di prezzi preferenziali entro dieci anni dall'entrata in vigore del presente accordo.

CAPO III

PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ARTICOLO 60

Natura e ambito delle obbligazioni

1. Conformemente alle disposizioni del presente articolo e dell'allegato 2 del presente accordo, entro cinque anni dall'entrata in vigore dell'accordo, l'Iraq adotta la normativa atta a garantire una protezione adeguata e effettiva dei diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale nel rispetto dei massimi standard internazionali, tra cui le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale contenuto nell'allegato 1C dell'accordo OMC (in appresso "accordo TRIPS"), prevedendo strumenti efficaci per garantire il rispetto di tali diritti.

2. Entro tre anni dall'entrata in vigore del presente accordo, l'Iraq aderisce alle convenzioni multilaterali sui diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale indicate al paragrafo 2 dell'allegato 2 del presente accordo cui hanno aderito gli Stati membri o che vengono di fatto applicate dagli Stati membri, secondo le pertinenti disposizioni di dette convenzioni.

3. Entro tre anni dall'entrata in vigore del presente accordo, l'Iraq si conforma alle convenzioni multilaterali sui diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del presente accordo cui ha aderito almeno uno Stato membro o che vengono di fatto applicate da almeno uno Stato membro, secondo le pertinenti disposizioni di dette convenzioni.
4. L'attuazione del presente articolo e dell'allegato 2 del presente accordo è soggetta al riesame periodico delle Parti. Nell'elaborare la normativa o se sorgono problemi in materia di proprietà intellettuale, industriale o commerciale tali da incidere sulle attività commerciali, su richiesta di una Parte vengono tempestivamente avviate consultazioni al fine di trovare soluzioni reciprocamente soddisfacenti. Entro tre anni dall'entrata in vigore del presente accordo, le Parti avviano trattative finalizzate a disposizioni più dettagliate in materia di diritti di proprietà intellettuale.
5. In materia di protezione dei diritti di proprietà intellettuale, ciascuna Parte riserva ai cittadini dell'altra Parte un trattamento non meno favorevole di quello accordato ai propri cittadini, fatte salve le eccezioni già contemplate negli strumenti internazionali inglobati o che potranno essere inglobati di volta in volta nell'allegato 2 del presente accordo e a decorrere dal momento della ratifica della Parte interessata.
6. Per quanto riguarda il riconoscimento e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale, a decorrere dall'entrata in vigore del presente accordo, l'Iraq riserva alle imprese e ai cittadini dell'Unione un trattamento non meno favorevole di quello accordato ai paesi terzi nel quadro di accordi bilaterali.

SEZIONE VI

COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

CAPO I

OBIETTIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE

ARTICOLO 61

Obiettivo

L'obiettivo della presente sezione è prevenire e risolvere le controversie tra le Parti onde pervenire, ove possibile, a soluzioni concordate.

ARTICOLO 62

Ambito di applicazione

Salvo diversa disposizione esplicita, la presente sezione si applica a tutte le controversie riguardanti l'interpretazione e l'applicazione delle disposizioni di cui al titolo II del presente accordo.

CAPO II

CONSULTAZIONI

ARTICOLO 63

Consultazioni

1. Le Parti si adoperano a risolvere eventuali controversie sull'interpretazione e sull'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 62 avviando consultazioni in buona fede finalizzate a trovare a una soluzione tempestiva, equa e concordata.
2. Ciascuna Parte chiede per iscritto all'altra Parte, con copia al comitato di cooperazione, l'avvio di consultazioni indicando la misura contestata e le disposizioni di cui all'articolo 62 che ritiene applicabili.
3. Le consultazioni vengono avviate entro 30 giorni dalla data di inoltro della richiesta e si svolgono, salvo diversa decisione delle Parti, nel territorio della Parte convenuta. Le consultazioni si ritengono concluse entro 30 giorni dalla data di inoltro della richiesta, a meno che entrambe le Parti non decidano di proseguirle. Tutte le informazioni comunicate durante le consultazioni rimangono riservate.

4. Le consultazioni su questioni urgenti, comprese quelle riguardanti merci deperibili o stagionali, sono avviate entro 15 giorni dalla data di inoltro della richiesta e si considerano concluse entro 15 giorni dalla data di inoltro della richiesta.

5. Se le consultazioni non sono avviate entro i termini di cui rispettivamente al paragrafo 3 o al paragrafo 4 oppure si concludono senza una soluzione concordata, la Parte attrice può chiedere la costituzione di un collegio arbitrale a norma dell'articolo 64.

CAPO III

PROCEDURE PER LA COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

ARTICOLO 64

Avvio della procedura di arbitrato

1. Quando una controversia non trova risoluzione nell'ambito delle consultazioni di cui all'articolo 63, la Parte attrice può chiedere la costituzione di un collegio arbitrale.

2. La richiesta di costituzione del collegio arbitrale è comunicata per iscritto alla Parte convenuta e al comitato di cooperazione. La Parte attrice indica nella richiesta le specifiche misure contestate e spiega, in modo abbastanza articolato da fornire la base giuridica della contestazione, perché tali misure costituirebbero una violazione delle disposizioni di cui all'articolo 62.

ARTICOLO 65

Costituzione del collegio arbitrale

1. Il collegio arbitrale è composto da tre arbitri.
2. Entro dieci giorni dalla data di inoltro della richiesta di costituzione del collegio arbitrale al comitato di cooperazione, le Parti si consultano per concordare la composizione del collegio.
3. Se le Parti non raggiungono un accordo sulla composizione del collegio arbitrale entro il termine fissato al paragrafo 2, ciascuna Parte può chiedere al presidente del comitato di cooperazione, o a un suo delegato, di sorteggiare i tre membri del collegio arbitrale tra i nominativi inseriti nell'elenco compilato a norma dell'articolo 78 scegliendone uno tra i nominativi proposti dalla Parte attrice, uno tra i nominativi proposti dalla Parte convenuta e uno fra i nominativi selezionati dalle Parti per fungere da presidente. Se le Parti raggiungono un accordo su uno o più membri del collegio arbitrale, i restanti membri vengono scelti dal pertinente elenco di arbitri secondo la medesima procedura.

4. Il presidente del comitato di cooperazione o un suo delegato sceglie gli arbitri in presenza di un rappresentante di ciascuna Parte, entro cinque giorni dalla richiesta di cui al paragrafo 3 presentata da una delle Parti.
5. La data di costituzione del collegio arbitrale è quella in cui vengono scelti i tre arbitri.
6. Se, al momento di inoltro della richiesta conformemente al paragrafo 3, uno degli elenchi di cui all'articolo 78 non è stato ancora stilato, i tre arbitri sono estratti a sorte tra i nominativi formalmente proposti da una o da entrambe le Parti.

ARTICOLO 66

Relazione intermedia del collegio arbitrale

Entro 90 giorni dalla costituzione, il collegio arbitrale sottopone alle Parti una relazione intermedia che accerta i fatti, l'applicabilità delle pertinenti disposizioni dell'accordo e le motivazioni alla base di tutte le risultanze e conclusioni in essa contenute. Ciascuna Parte può presentare al collegio arbitrale una richiesta scritta di riesame su aspetti precisi della relazione intermedia entro 15 giorni dalla data della sua notifica. Le conclusioni del lodo definitivo del collegio arbitrale comprendono una motivazione adeguata delle argomentazioni presentate in fase di riesame intermedio e rispondono con chiarezza alle domande e alle osservazioni delle Parti.

ARTICOLO 67

Lodo del collegio arbitrale

1. Il collegio arbitrale notifica il lodo alle Parti e al comitato di cooperazione entro 120 giorni dalla costituzione. Se ritiene che il termine non possa essere rispettato, il presidente del collegio arbitrale ne dà notifica per iscritto alle Parti e al comitato di cooperazione, indicando i motivi del ritardo e la data entro la quale il collegio prevede di concludere i lavori. Il lodo deve comunque essere notificato entro 150 giorni dalla data di costituzione del collegio arbitrale.
2. Nei casi urgenti, compresi quelli relativi a merci deperibili o stagionali, il collegio arbitrale fa il possibile per notificare il lodo entro 60 giorni dalla costituzione. Il lodo deve comunque essere pronunciato entro 75 giorni dalla costituzione del collegio. Entro 10 giorni dalla costituzione, il collegio arbitrale può pronunciarsi in via preliminare circa l'effettiva urgenza del caso.

ARTICOLO 68

Esecuzione del lodo del collegio arbitrale

Le Parti adottano le misure necessarie per conformarsi in buona fede al lodo del collegio arbitrale e si adoperano per concordare il termine entro cui darvi esecuzione.

ARTICOLO 69

Periodo di tempo ragionevole per l'esecuzione

1. Entro 30 giorni dalla notifica del lodo del collegio arbitrale alle Parti, la Parte convenuta notifica alla Parte attrice e al comitato di cooperazione il periodo di tempo necessario ("periodo di tempo ragionevole") per l'esecuzione, qualora non sia possibile un'esecuzione immediata.
2. In caso di disaccordo tra le Parti sul periodo di tempo ragionevole necessario per l'esecuzione del lodo del collegio arbitrale, la Parte attrice può chiedere per iscritto al collegio arbitrale originario, entro 20 giorni dalla notifica di cui al paragrafo 1, di stabilire la durata del periodo di tempo ragionevole. La richiesta deve essere notificata contemporaneamente all'altra Parte e al comitato di cooperazione. Il collegio arbitrale notifica il lodo alle Parti e al comitato di cooperazione entro 20 giorni dalla data di inoltro della richiesta.
3. Se non è possibile ricostituire, in tutto o in parte, il collegio arbitrale originario, si applicano le procedure di cui all'articolo 65. Il termine per la notifica del lodo è di 35 giorni dalla data di inoltro della richiesta di cui al paragrafo 2.
4. Il periodo di tempo ragionevole può essere prorogato previo mutuo consenso delle Parti.

ARTICOLO 70

Esame delle misure adottate per dare esecuzione al lodo del collegio arbitrale

1. Prima che scada il periodo di tempo ragionevole, la Parte convenuta notifica all'altra Parte e al comitato di cooperazione le misure adottate per dare esecuzione al lodo del collegio arbitrale.
2. In caso di disaccordo tra le Parti circa l'esistenza di qualsiasi misura notificata a norma del paragrafo 1 o sulla relativa compatibilità con le disposizioni di cui all'articolo 62, la Parte attrice può chiedere per iscritto al collegio arbitrale originario di pronunciarsi in merito. La richiesta indica la specifica misura contestata e spiega le ragioni della sua incompatibilità con le disposizioni di cui all'articolo 62. Il collegio arbitrale notifica il lodo entro 45 giorni dalla data di inoltro della richiesta.
3. Se non è possibile ricostituire, in tutto o in parte, il collegio arbitrale originario, si applicano le procedure di cui all'articolo 65. Il termine per la notifica del lodo è di 60 giorni dalla data di inoltro della richiesta di cui al paragrafo 2.

ARTICOLO 71

Misure correttive temporanee in caso di mancata esecuzione

1. Se, prima della scadenza del periodo di tempo ragionevole, la Parte convenuta non provvede a notificare l'adozione di misure di esecuzione del lodo del collegio arbitrale o se il collegio arbitrale delibera che la misura notificata a norma dell'articolo 70, paragrafo 1, non è compatibile con gli obblighi che incombono alla Parte in forza dell'articolo 62, su richiesta della Parte attrice, la Parte convenuta presenta un'offerta di indennizzo temporaneo.

2. Se non si perviene ad un accordo sull'indennizzo entro 30 giorni dalla fine del periodo di tempo ragionevole o dalla pronuncia del lodo a norma dell'articolo 70 con cui il collegio arbitrale stabilisce la non compatibilità con le disposizioni di cui all'articolo 62 di una misura adottata per dare esecuzione al lodo, la Parte attrice è autorizzata a sospendere, previa notifica all'altra Parte e al comitato di cooperazione, gli obblighi derivanti da una delle disposizioni di cui all'articolo 62 in misura equivalente all'annullamento o al pregiudizio indotti dalla violazione. La Parte attrice può applicare la sospensione 10 giorni dopo la data della notifica, a meno che la Parte convenuta abbia chiesto un arbitrato a norma del paragrafo 3.

3. Se ritiene che la sospensione non sia equivalente all'annullamento o alla diminuzione indotti dalla violazione, la Parte convenuta può chiedere per iscritto al collegio arbitrale originario di pronunciarsi in merito. La richiesta è notificata alla Parte attrice e al comitato di cooperazione prima della scadenza del periodo di 10 giorni di cui al paragrafo 2. Il lodo del collegio arbitrale originario sulla sospensione degli obblighi è notificato alle Parti e al comitato di cooperazione entro 30 giorni dalla data di inoltro della richiesta. Gli obblighi non possono essere sospesi prima della notifica del lodo da parte del collegio arbitrale originario e le sospensioni devono essere compatibili con il lodo del collegio arbitrale.
4. Se non è possibile ricostituire, in tutto o in parte, il collegio arbitrale originario, si applicano le procedure di cui all'articolo 65. Il termine per la notifica del lodo è di 45 giorni dalla data di inoltro della richiesta di cui al paragrafo 3.
5. La sospensione degli obblighi è temporanea e si applica solo fino a quando la misura giudicata incompatibile con le disposizioni di cui all'articolo 62 non sia stata revocata o modificata per renderla conforme a tali disposizioni secondo quanto previsto all'articolo 72, o fino a quando le Parti non abbiano trovato un accordo per la risoluzione della controversia.

ARTICOLO 72

Esame delle misure adottate per dare esecuzione al lodo
dopo la sospensione degli obblighi

1. La Parte convenuta comunica all'altra Parte e al comitato di cooperazione qualsiasi misura adottata per ottemperare al lodo del collegio arbitrale o richiesta di porre fine alla sospensione dei benefici posta in essere dalla Parte ricorrente.
2. Se, entro 30 giorni dalla data di inoltro della notifica, le Parti non giungono ad un accordo sulla conformità della misura notificata con le disposizioni di cui all'articolo 62, la Parte attrice chiede per iscritto al collegio arbitrale di pronunciarsi in merito. La richiesta deve essere notificata contemporaneamente alla Parte convenuta e al comitato di cooperazione. Il collegio arbitrale notifica il lodo alle Parti e al comitato di cooperazione entro 45 giorni dalla data di inoltro della richiesta. Se il collegio arbitrale stabilisce che una misura di esecuzione è conforme alle disposizioni di cui all'articolo 62, la sospensione degli obblighi è revocata.
3. Se non è possibile ricostituire, in tutto o in parte, il collegio arbitrale originario, si applicano le procedure di cui all'articolo 65. Il termine per la notifica del lodo è di 60 giorni dalla data di inoltro della richiesta di cui al paragrafo 2.

ARTICOLO 73**Soluzione concordata**

Le Parti possono in qualsiasi momento concordare la composizione di una controversia ai sensi della presente sezione. La soluzione deve essere notificata al comitato di cooperazione e al collegio arbitrale. Una volta avuta notifica della soluzione concordata, il collegio arbitrale interrompe i propri lavori e la procedura è conclusa.

ARTICOLO 74**Regolamento di procedura**

1. Le procedure per la composizione delle controversie di cui alla presente sezione sono disciplinate dal regolamento di procedura e dal codice di condotta adottati dal comitato di cooperazione.
2. Le Parti possono decidere di modificare il regolamento di procedura e il codice di condotta.
3. Le riunioni del collegio arbitrale sono pubbliche, conformemente al regolamento di procedura.

ARTICOLO 75

Informazioni e consulenza tecnica

Su richiesta di una Parte o di propria iniziativa, il collegio arbitrale può acquisire informazioni da qualunque fonte, ivi comprese le parti coinvolte nella controversia, che ritenga opportuno consultare ai fini del procedimento arbitrale. Se lo ritiene opportuno, il collegio arbitrale ha prerogativa di acquisire il parere di esperti. Le informazioni così ottenute devono essere comunicate a entrambe le Parti affinché possano formulare osservazioni. Le persone fisiche o giuridiche interessate con sede nel territorio delle Parti sono autorizzate a presentare memorie a titolo di *amicus curiae* al collegio arbitrale, conformemente al regolamento di procedura.

ARTICOLO 76

Norme di interpretazione

I collegi arbitrali interpretano le disposizioni di cui all'articolo 62 secondo le norme di interpretazione consuetudinaria del diritto internazionale pubblico, comprese quelle codificate dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati. I lodi del collegio arbitrale non possono ampliare né ridurre i diritti e gli obblighi che discendono dalle disposizioni di cui all'articolo 62.

ARTICOLO 77

Lodi e decisioni del collegio arbitrale

1. Il collegio arbitrale fa il possibile per adottare decisioni consensuali. Qualora risulti però impossibile adottare una decisione consensuale, si procede a maggioranza. Il parere degli arbitri dissenzianti non è tuttavia pubblicato in alcun caso.

2. I lodi del collegio arbitrale sono vincolanti per le Parti e non generano diritti o obblighi per le persone fisiche o giuridiche. Il lodo accerta i fatti e l'applicabilità delle pertinenti disposizioni dell'accordo e fornisce le motivazioni alla base di tutte le risultanze e conclusioni in esso contenute. Il comitato di cooperazione rende pubblico il lodo del collegio arbitrale in ogni sua parte, a meno che non decida altrimenti per salvaguardare la riservatezza delle informazioni commerciali.

CAPO IV

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 78

Elenco degli arbitri

1. Il comitato di cooperazione compila, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente accordo, un elenco di 15 nominativi di persone disposte e atte ad esercitare la funzione di arbitro. Ciascuna Parte designa cinque arbitri. Le Parti indicano inoltre cinque nominativi di persone che non siano cittadini né dell'una né dell'altra Parte con il compito di presiedere il collegio arbitrale. Il comitato di cooperazione veglia affinché la composizione dell'elenco sia mantenuta costante.

2. Gli arbitri devono vantare conoscenze o esperienze specifiche in materia di diritto e commercio internazionale. Essi devono essere indipendenti, esercitare funzioni a titolo personale, non accettare istruzioni da alcuna organizzazione o governo né essere collegati al governo di nessuna delle Parti; gli arbitri sono tenuti al rispetto del codice di condotta.

ARTICOLO 79

Rapporto con gli obblighi derivanti dall'OMC

1. Fino all'adesione dell'Iraq all'OMC, i collegi arbitrali adottano un'interpretazione pienamente in linea con le pertinenti decisioni dell'Organo di conciliazione dell'Organizzazione mondiale del commercio relative alla presunta violazione di una disposizione di cui all'articolo 62 del presente accordo contenente o riguardante una disposizione dell'accordo OMC.
2. I paragrafi da 3 a 6 si applicano dal momento dell'adesione dell'Iraq all'OMC.
3. Il ricorso alle disposizioni sulla composizione delle controversie di cui alla presente sezione non pregiudica eventuali azioni in sede di OMC, comprese quelle per la composizione delle controversie.
4. Se tuttavia una Parte ha avviato, per una misura specifica, una procedura di composizione delle controversie a norma dell'articolo 64, paragrafo 1, del presente accordo o dell'accordo OMC, essa non può avviare nell'altra sede una procedura per la stessa questione fintanto che la prima procedura non si sia conclusa. Le Parti non possono inoltre denunciare in entrambe le sedi la violazione di un obbligo previsto negli stessi termini dal presente accordo e dall'accordo OMC. In un simile caso, dopo l'avvio di un procedimento di composizione delle controversie, la Parte non presenta una denuncia di violazione dello stesso obbligo a norma dell'altro accordo presso l'altra sede, a meno che la sede scelta non riesca, per motivi procedurali o giurisdizionali, a formulare conclusioni sulla denuncia relativa alla violazione di tale obbligo.

5. Ai fini del paragrafo 4:
- a) i procedimenti di composizione delle controversie a norma dell'accordo OMC si considerano avviati quando conclusi quando l'organo di conciliazione adotta la relazione del panel e quella dell'organo di appello, a seconda dei casi, in conformità dell'articolo 16 e dell'articolo 17, paragrafo 14, del DSU;
 - b) i procedimenti di composizione delle controversie a norma della presente sezione si considerano avviati quando una Parte chiede la costituzione di un collegio arbitrale ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1, e si considerano conclusi quando il collegio arbitrale notifica il lodo alle Parti e al comitato di cooperazione ai sensi dell'articolo 67.
6. Nessuna disposizione della presente sezione osta a che una Parte proceda alla sospensione degli obblighi autorizzata dall'organo di conciliazione dell'OMC. L'accordo OMC non può essere invocato al fine di impedire a una Parte di sospendere gli obblighi a norma del titolo II del presente accordo.

ARTICOLO 80

Termini

1. Tutti i termini di cui alla presente sezione, compresi quelli per la notifica dei lodi da parte dei collegi arbitrali, sono calcolati in giorni del calendario civile e decorrono dal giorno successivo all'atto o al fatto cui si riferiscono.
2. I termini di cui alla presente sezione possono essere prorogati previo mutuo consenso delle Parti.

TITOLO III

SETTORI DI COOPERAZIONE

ARTICOLO 81

Assistenza finanziaria e tecnica

1. Per il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo, l'Iraq beneficia dell'assistenza finanziaria e tecnica dell'Unione sotto forma di sovvenzioni intese ad accelerare le trasformazioni economiche e politiche in Iraq.

2. Detta assistenza si esplica nell'ambito della cooperazione allo sviluppo dell'Unione conformemente ai pertinenti regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.
Gli obiettivi e i settori dell'assistenza prestata dall'Unione sono stabiliti in un programma indicativo che rispecchia le priorità concordate tra le Parti in funzione delle esigenze e delle strategie di sviluppo dell'Iraq, della capacità di assorbimento dei vari settori e dello stato di avanzamento delle riforme.

3. Le Parti assicurano lo stretto coordinamento tra l'assistenza tecnica dell'Unione e quella provenienti da altre fonti. La politica di cooperazione allo sviluppo e l'azione internazionale dell'Unione si ispirano agli obiettivi di sviluppo del Millennio e ai principali obiettivi e principi in materia di sviluppo convenuti nell'ambito dell'ONU e di altre organizzazioni internazionali competenti. Nell'attuare la politica di sviluppo, l'Unione tiene pienamente conto dei principi di efficacia degli aiuti, compresi quelli enunciati dalla dichiarazione di Parigi del 2 marzo 2005 e dal programma d'azione di Accra.

4. Fatte salve le disposizioni in materia di assistenza giudiziaria reciproca, la Parte destinataria dell'assistenza tecnica o finanziaria risponde tempestivamente alle richieste di cooperazione amministrativa provenienti dalle autorità competenti dell'altra Parte, al fine di promuovere la lotta contro le frodi e le irregolarità nell'ambito dell'assistenza dell'Unione.

5. Il governo dell'Iraq nomina un punto di contatto antifrode competente a garantire una cooperazione efficace tra le istituzioni e gli organi dell'Unione, tra cui la Corte dei conti europea e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, soprattutto per quanto riguarda i relativi audit e attività di controllo intesi a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione.

ARTICOLO 82

Cooperazione in materia di sviluppo sociale e umano

La cooperazione in questo settore afferma la dimensione sociale della globalizzazione e ribadisce il nesso tra sviluppo sociale, sviluppo economico e sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale. La cooperazione intende inoltre sottolineare che è importante ridurre la povertà, promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, anche per le fasce vulnerabili della popolazione e per gli sfollati, e rispondere alle esigenze di base in termini di salute, istruzione e occupazione. Le attività di cooperazione in questi settori sono specificatamente mirate a sviluppare la capacità e le istituzioni, nel rispetto dei principi della partecipazione, del buon governo e di una gestione sana e trasparente.

ARTICOLO 83

Istruzione, formazione e giovani

1. Le Parti si impegnano a promuovere la cooperazione in materia di istruzione, formazione e politiche per i giovani nel reciproco vantaggio, tenendo conto della disponibilità delle risorse e promuovendo l'uguaglianza di genere.
2. Le Parti incoraggiano in particolare lo scambio di informazioni, know-how, studenti, studiosi, risorse tecniche, giovani e giovani lavoratori e il potenziamento delle capacità, sfruttando i dispositivi esistenti nell'ambito dei programmi di cooperazione e avvalendosi dell'esperienza maturata da entrambe in questo ambito.

3. Le Parti concordano inoltre di intensificare la cooperazione tra istituti di istruzione superiore tramite dispositivi quale il programma Erasmus Mundus, nell'intento di favorire l'eccellenza e l'internalizzazione dei rispettivi sistemi educativi.

ARTICOLO 84

Occupazione e sviluppo sociale

1. Le Parti concordano di potenziare la cooperazione in materia di occupazione e affari sociali, estendendola alla coesione sociale, al lavoro dignitoso, alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro, in materia di dialogo sociale, di sviluppo delle risorse umane e di uguaglianza di genere, al fine di garantire a tutti un'occupazione piena e produttiva e condizioni di lavoro dignitose quali fattori essenziali per lo sviluppo sostenibile e la riduzione della povertà.

2. Le Parti ribadiscono l'impegno a promuovere e applicare efficacemente le norme in materia sociale e del lavoro internazionalmente riconosciute. Tutte le attività intraprese dalle Parti nel quadro del presente accordo tengono conto dell'attuazione dei pertinenti accordi multilaterali in materia sociale e del lavoro.

3. Tra le forme di cooperazione figurano, fra le altre cose: programmi e progetti specifici definiti di comune accordo, il dialogo, il potenziamento delle capacità, la cooperazione e iniziative su temi d'interesse comune a livello bilaterale o multilaterale.

4. Le Parti convengono di coinvolgere nel processo di dialogo e di cooperazione le parti sociali e gli altri interessati.

ARTICOLO 85

Società civile

Riconoscendo il ruolo e il potenziale contributo di una società civile organizzata, in particolare per quanto riguarda gli ambienti accademici e i contatti tra think-tank, nell'ambito del processo di dialogo e di cooperazione previsto dal presente accordo, le Parti convengono di promuovere un dialogo costruttivo con la società civile organizzata e la sua partecipazione concreta al processo.

ARTICOLO 86

Diritti umani

1. Le Parti convengono di cooperare per promuovere e tutelare efficacemente i diritti umani, anche per quanto riguarda la ratifica e l'attuazione degli strumenti internazionali in materia, e di garantire assistenza tecnica, formazione e potenziamento delle capacità, a seconda dei bisogni. Le Parti sono consapevoli che qualsiasi programma di cooperazione e di sviluppo che ometta di tutelare, promuovere e rispettare i diritti umani è destinato ad avere effetti limitati.
2. La cooperazione in materia di diritti umani include, tra le altre cose:
 - a) il potenziamento delle istituzioni statali competenti in materia di diritti umani e delle organizzazioni non governative attive in questo ambito;
 - b) attività di promozione e sensibilizzazione sui diritti umani a livello nazionale e locale, in materia di diritti dei minori e delle donne in particolar modo nell'ambito della pubblica amministrazione, nel settore giudiziario e presso gli organismi preposti all'applicazione della legge;
 - c) lo sviluppo della legislazione dell'Iraq in applicazione del diritto internazionale umanitario e delle norme internazionali in materia di diritti umani;

- d) la cooperazione e lo scambio di informazioni nell'ambito delle istituzioni delle Nazioni Unite che si occupano di diritti umani;
- e) il sostegno agli sforzi del governo dell'Iraq tesi a garantire ai cittadini iracheni un tenore di vita adeguato e a tutelarne, senza discriminazioni, i diritti politici, economici, sociali e culturali;
- f) il sostegno al processo di riconciliazione nazionale e alla lotta contro l'impunità;
- g) l'avvio di un vasto dialogo sui diritti umani.

ARTICOLO 87

Cooperazione sulle politiche industriali e a favore delle piccole e medie imprese

1. La cooperazione in questo ambito è intesa a facilitare la ristrutturazione e la modernizzazione del comparto industriale iracheno, favorendone la competitività e la crescita, e a creare condizioni favorevoli ad una cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra i settori industriali dell'Iraq e dell'Unione.

- A. Aspetti generali
2. La cooperazione:
- a) promuove una strategia industriale globale in Iraq che tenga conto della realtà in cui versano attualmente le industrie pubbliche e private;
 - b) sprona l'Iraq a ristrutturare e modernizzare il comparto industriale nel rispetto dell'ambiente e garantendo lo sviluppo e la crescita economica sostenibili;
 - c) promuove lo sviluppo di un clima favorevole all'iniziativa privata in campo industriale per stimolare e diversificare le produzioni destinate ai mercati locali e di esportazione;
 - d) promuove un clima favorevole a stimolare la crescita e la diversificazione della produzione industriale in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
 - e) consente lo scambio di informazioni al servizio della cooperazione comune nei comparti industriali
 - f) promuove l'utilizzo di norme, regolamentazioni tecniche e procedure di valutazione della conformità internazionali e dell'Unione al fine di agevolare l'integrazione dell'Iraq nell'economia mondiale; istituisce scambi regolari tra gli organismi di standardizzazione e di normalizzazione di entrambe le Parti;

- g) collabora al fine di creare un clima favorevole all'attività industriale;
- h) promuove e incoraggia lo sviluppo di servizi informativi di supporto quali elementi chiave del potenziale di crescita dell'attività imprenditoriale e dello sviluppo economico;
- i) sviluppa contatti tra gli operatori industriali delle Parti (imprese, professionisti, organizzazioni settoriali e altre organizzazioni commerciali, organizzazioni dei lavoratori, ecc.);
- j) incoraggia i progetti industriali comuni e la creazione di joint venture e di reti informative.

B. Piccole e medie imprese

3. Tenendo conto delle rispettive strategie e finalità economiche, le Parti convengono di promuovere la cooperazione in materia di politica industriale in tutti i settori ritenuti atti a migliorare, in particolare, la competitività delle piccole e medie imprese (PMI).

4. Le Parti:

- a) si impegnano a sviluppare e potenziare il tessuto di piccole e medie imprese e a promuovere la cooperazione tra PMI;
- b) garantiscono l'assistenza necessaria alle micro-imprese e alle piccole e medie imprese in materia di finanziamento, formazione professionale, tecnologia, marketing e innovazione, provvedendo a soddisfare altri requisiti necessari alla creazione di PMI, quali i vivai di imprese, e altri ambiti di sviluppo;

- c) sostengono le attività delle PMI attraverso adeguate organizzazioni di rete;
- d) agevolano la cooperazione imprenditoriale sostenendo le rilevanti attività di cooperazione dei settori privati di entrambe le Parti tramite collegamenti adeguati tra gli operatori del settore privato iracheni e dell'Unione al fine di migliorare il flusso di informazioni.

ARTICOLO 88

Cooperazione in materia di investimenti

1. Le Parti cooperano al fine di creare un clima favorevole agli investimenti, sia nazionali che esteri, e di tutelare adeguatamente gli investimenti, i trasferimenti di capitali e lo scambio di informazioni sulle opportunità di investimento.
2. Le Parti convengono di sostenere la promozione e la tutela degli investimenti nel rispetto dei principi di non discriminazione e di reciprocità.
3. Le Parti incoraggiano lo scambio di informazioni sulle disposizioni legislative e regolamentari e sulle prassi amministrative in materia di investimenti.
4. Le Parti si impegnano a promuovere la cooperazione tra le rispettive istituzioni finanziarie al fine di facilitare le opportunità di investimento.

5. Per favorire gli scambi e gli investimenti, l'Unione si dichiara pronta ad assistere, su richiesta, l'Iraq nello sforzo di avvicinare il quadro normativo e regolamentare a quello dell'Unione negli ambiti di pertinenza del presente accordo.

ARTICOLO 89

Norme industriali e valutazione della conformità

La Parti possono cooperare nei seguenti ambiti di rilevanza delle norme, delle regolamentazioni tecniche e delle procedure di valutazione della conformità.

1. Promuovere, nei territori delle Parti, un impiego più esteso delle norme internazionali nell'ambito delle regolamentazioni tecniche e della valutazione della conformità, anche in merito a specifiche misure settoriali, e potenziare la cooperazione tra le Parti per quanto riguarda le attività delle competenti istituzioni e organizzazioni internazionali.
2. Assistere in Iraq le iniziative di sviluppo della capacità di standardizzazione, valutazione della conformità, accreditamento, metrologia e vigilanza dei mercati.
3. Promuovere e incoraggiare la cooperazione bilaterale tra le organizzazioni irachene e dell'Unione con competenza in materia di standardizzazione, valutazione della conformità, accreditamento, metrologia e vigilanza dei mercati.

4. Sviluppare una visione comune in materia di buone pratiche regolamentari, anche per quanto riguarda:
- a) la trasparenza nell'elaborazione, nell'adozione e nell'applicazione delle regolamentazioni tecniche, delle norme e delle procedure di valutazione della conformità;
 - b) la necessità e la proporzionalità delle misure regolamentari e delle relative procedure di valutazione della conformità, compreso l'uso della dichiarazione di conformità dei fornitori;
 - c) il ricorso alle norme internazionali per l'elaborazione delle regolamentazioni tecniche, tranne quando dette norme siano inefficaci o inadatte per conseguire gli obiettivi legittimi fissati;
 - d) l'applicazione delle regolamentazioni tecniche e le attività di vigilanza del mercato.
5. Potenziare la cooperazione in materia regolamentare e in campo tecnico e scientifico mediante, ad esempio, lo scambio di informazioni, esperienze e dati, al fine di migliorare la qualità e il livello delle regolamentazioni tecniche e di sfruttare in modo efficiente le risorse esistenti.
6. Sviluppare la compatibilità e la convergenza delle regolamentazioni tecniche, delle norme e delle procedure di valutazione della conformità.

ARTICOLO 90

Cooperazione in materia di sviluppo agricolo, forestale e rurale

L'obiettivo è promuovere la cooperazione nei settori agricolo, forestale e rurale per favorire la diversificazione, sane pratiche ambientali, uno sviluppo economico e sociale sostenibile e garantire la sicurezza alimentare. A tale scopo, le Parti prendono in considerazione:

- a) il potenziamento della capacità e delle attività di formazione nell'ambito delle pubbliche istituzioni;
- b) misure intese a migliorare la qualità dei prodotti agricoli, a sviluppare la capacità delle associazioni di produttori e a sostenere le attività di promozione degli scambi;
- c) misure ambientali, zoosanitarie e fitosanitarie e altri aspetti ivi connessi, tenendo conto della rispettiva legislazione vigente e nel rispetto delle norme OMC e delle disposizioni di altri accordi ambientali multilaterali;
- d) misure intese allo sviluppo economico e sociale sostenibile delle aree rurali, tra cui sane pratiche ambientali, la silvicoltura, la ricerca, il trasferimento di conoscenze, l'accesso alle terre, l'irrigazione e la gestione delle acque, lo sviluppo rurale sostenibile e la sicurezza alimentare;

- e) misure miranti a preservare il sapere agricolo tradizionale che definisce la specifica identità delle popolazioni rurali, compresa la cooperazione sulle indicazioni geografiche, lo scambio di esperienze a livello locale e lo sviluppo di reti di cooperazione;
- f) la modernizzazione del settore agricolo estesa alle pratiche agricole e alla diversificazione della produzione agricola.

ARTICOLO 91

Energia

1. Le Parti si impegnano ad intensificare la cooperazione nel settore energetico, nel rispetto dei principi di libertà, competitività e apertura dei mercati dell'energia e al fine di:
 - a) potenziare la sicurezza energetica garantendo al tempo stesso la sostenibilità ambientale e stimolando la crescita economica;
 - b) elaborare un quadro istituzionale, legislativo e regolamentare del settore energetico che assicuri l'efficiente funzionamento del mercato dell'energia e promuova gli investimenti;
 - c) sviluppare e promuovere partenariati tra imprese dell'Unione e imprese irachene nel campo dell'esplorazione, della produzione, della trasformazione, del trasporto, della distribuzione e dei servizi nel settore energetico;

- d) intessere un dialogo regolare e effettivo in materia energetica tra le Parti e in ambito regionale, anche attraverso il progetto del mercato del gas UE-Mashrek arabo e altre pertinenti iniziative regionali.
2. A tal fine, le Parti concordano di promuovere contatti reciprocamente vantaggiosi nell'intento di:
- a) sostenere l'elaborazione in Iraq di un'adeguata politica energetica e del relativo quadro regolamentare e infrastrutturale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, della sana gestione delle risorse e della libertà, competitività e apertura del mercato;
- b) cooperare per migliorare la capacità amministrativa e giuridica e definire condizioni giuridiche quadro stabili e trasparenti atte a stimolare l'attività economica e gli investimenti energetici internazionali in Iraq;
- c) favorire la cooperazione tecnica finalizzata all'esplorazione e allo sviluppo di giacimenti petroliferi e di riserve di gas naturale in Iraq, allo sviluppo e alla modernizzazione delle infrastrutture nel settore petrolifero e del gas, comprese le reti di trasporto e transito verso la regione del Mashrek, all'adozione di altre rilevanti iniziative regionali e al mercato dell'Unione;
- d) rendere più affidabile il sistema di approvvigionamento elettrico in Iraq;
- e) intensificare la cooperazione al fine di migliorare la sicurezza energetica e combattere i cambiamenti climatici, promuovendo fonti di energia rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione del gas flaring;

- f) facilitare lo scambio di conoscenze, il trasferimento di tecnologia, la diffusione di buone pratiche e la formazione professionale;
- g) promuovere la partecipazione dell'Iraq al processo di integrazione regionale dei mercati energetici.

ARTICOLO 92

Trasporti

1. Relativamente allo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile e efficiente, le Parti si impegnano ad intensificare la cooperazione nel settore dei trasporti al fine di:
 - a) sviluppare ulteriormente i trasporti e le interconnessioni garantendo al tempo stesso la sostenibilità energetica e stimolando la crescita economica;
 - b) elaborare un quadro istituzionale, legislativo e regolamentare in tutti i comparti del settore dei trasporti che assicuri l'efficiente funzionamento del mercato e promuova gli investimenti;
 - c) sviluppare e promuovere partenariati tra imprese dell'Unione e imprese irachene in materia di esplorazione, potenziamento della capacità, sviluppo infrastrutturale, sicurezza dei trasporti e servizi nel settore dei trasporti;

- d) intessere un dialogo regolare e effettivo in materia di trasporti tra le Parti e in ambito regionale, anche attraverso la cooperazione euromediterranea nel settore dei trasporti e altre pertinenti iniziative regionali.
2. A tal fine, le Parti concordano di promuovere contatti reciprocamente vantaggiosi nell'intento di:
- a) sostenere l'elaborazione di un'adeguata politica dei trasporti, finalizzata a sviluppare le diverse modalità, e del relativo quadro regolamentare e favorire il ripristino e lo sviluppo delle infrastrutture del settore in Iraq, sottolineando l'importanza della sostenibilità; garantire l'intermodalità e l'integrazione tra tutte le modalità di trasporto; esaminare la possibilità di avvicinare ulteriormente il quadro legislativo e regolamentare alle norme internazionali e dell'Unione, in particolare in materia di sicurezza;
- b) cooperare per migliorare e/o ripristinare la capacità amministrativa e giuridica al fine di elaborare piani specifici nei settori prioritari e definire condizioni giuridiche quadro stabili e trasparenti atte a stimolare l'attività economica e gli investimenti internazionali nel settore dei trasporti in Iraq, ispirati alle pratiche e alle politiche dell'Unione; istituire le necessarie autorità di regolamentazione indipendenti;
- c) favorire la cooperazione tecnica finalizzata all'esplorazione e allo sviluppo di tutti i comparti del settore dei trasporti in Iraq, allo sviluppo e alla modernizzazione delle infrastrutture dei trasporti, comprese le interconnessioni con le reti di trasporto verso la regione del Mashrek, all'adozione di altre rilevanti iniziative regionali e al mercato dell'Unione;

- d) rendere più affidabile i flussi di trasporto verso e attraverso l'Iraq;
- e) facilitare lo scambio di conoscenze, il trasferimento di tecnologia, la diffusione di buone pratiche e la formazione professionale quali elementi essenziali della cooperazione cui dare priorità;
- f) promuovere la partecipazione dell'Iraq al processo di interconnessione con i sistemi di trasporto regionali;
- g) attuare una politica nazionale in materia di aviazione che contempli anche lo sviluppo degli aeroporti, la gestione del traffico aereo e l'ulteriore potenziamento della capacità amministrativa (ivi compresa l'istituzione di un'autorità dell'aviazione civile autonoma che funga da reale ente regolatore); negoziare un accordo "orizzontale" sul trasporto aereo che ridia certezza giuridica agli accordi bilaterali sui servizi aerei; esplorare la possibilità di negoziare un accordo globale UE-Iraq in materia di aviazione.

ARTICOLO 93

Ambiente

1. Le Parti concordano sulla necessità di intensificare e potenziare gli sforzi mirati alla tutela ambientale, per quanto riguarda ad esempio il cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la salvaguardia della biodiversità quali fattori di base dello sviluppo delle generazioni presenti e future.

2. Le Parti concordano che la cooperazione in questo ambito debba promuovere la tutela dell'ambiente e perseguire lo sviluppo sostenibile. Tutte le attività intraprese dalle Parti nel quadro del presente accordo tengono conto delle conclusioni comuni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile.

3. La cooperazione in questo campo è intesa, tra le altre cose:
 - a) a scambiare informazioni e competenze in materia ambientale (questioni urbane, tutela del patrimonio naturale, gestione delle acque e dei rifiuti, gestione delle catastrofi, ecc.);
 - b) ad incoraggiare e promuovere la cooperazione regionale in materia di tutela dell'ambiente, stimolando peraltro gli investimenti a favore di progetti e programmi per l'ambiente;
 - c) a promuovere la sensibilizzazione ambientale e stimolare il coinvolgimento delle comunità locali per la tutela ambientale e gli sforzi intesi allo sviluppo sostenibile;
 - d) a sostenere il potenziamento della capacità in materia ambientale, ad esempio per quanto riguarda il processo di attenuazione dei cambiamenti climatici e relativo adeguamento;
 - e) a cooperare al fine di negoziare e attuare accordi ambientali multilaterali;
 - f) ad incoraggiare lo scambio di assistenza tecnica finalizzata alla programmazione ambientale e all'inserimento delle tematiche ambientali in altri settori di intervento;
 - g) a sostenere la ricerca e l'analisi ambientali.

ARTICOLO 94

Telecomunicazioni

Le Parti cooperano al fine di:

- a) promuovere e intensificare lo scambio di informazioni sulle normative applicabili e su eventuali riforme legislative future nel settore delle telecomunicazioni onde garantire una maggiore comprensione dei rispettivi quadri regolamentari in materia;
- b) scambiarsi informazioni sugli sviluppi in materia di tecnologie dell'informazione e delle comunicazione e relative norme.

ARTICOLO 95

Scienza e tecnologia

1. Le Parti promuovono, nel reciproco vantaggio, la cooperazione nel campo della ricerca scientifica civile e dello sviluppo tecnologico (RST), tenendo conto delle risorse disponibili, prevedendo un accesso adeguato ai rispettivi programmi di ricerca e mantenendo livelli adeguati di tutela effettiva dei diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale.

2. La cooperazione scientifica e tecnologica comprende:
 - a) lo scambio di collaborazioni scientifiche e tecniche; programmi;
 - b) l'organizzazione di riunioni congiunte su questioni scientifiche;
 - c) attività comuni di RST;
 - d) attività di formazione e programmi di mobilità per scienziati, ricercatori e specialisti di entrambe le Parti impegnati in attività RST.

3. La suddetta cooperazione si svolge nell'ambito di intese specifiche da negoziare e concludere secondo le procedure adottate da ciascuna Parte definendo, tra l'altro, opportune disposizioni in materia di diritti di proprietà intellettuale.

ARTICOLO 96

Cooperazione doganale e tributaria

1. Le Parti istituiscono una cooperazione doganale, soprattutto in materia di formazione, semplificazione delle formalità doganali, documentazione, procedure, prevenzione, indagine e repressione delle violazioni delle normative doganali, finalizzata a garantire la conformità con tutte le disposizioni di cui è prevista l'adozione in relazione agli scambi e l'avvicinamento del sistema doganale iracheno a quello dell'Unione.

2. Ferme restando le rispettive competenze e al fine di potenziare e sviluppare le attività economiche pur tenendo presente la necessità di elaborare un quadro regolamentare adeguato, le Parti riconoscono e si impegnano ad applicare i principi del buon governo in ambito tributario, segnatamente la trasparenza, lo scambio di informazioni e la concorrenza fiscale leale. A tal fine, nell'ambito delle rispettive competenze, le Parti si impegnano a migliorare la cooperazione internazionale in materia tributaria e a elaborare misure volte a un'effettiva attuazione dei suddetti principi.

ARTICOLO 97

Cooperazione nel settore statistico

Le Parti si impegnano a promuovere, incoraggiare e agevolare la cooperazione in ambito statistico. Esse si orientano in tal senso a istituire e potenziare il sistema statistico nazionale, a svilupparne la capacità, garantendo anche l'elaborazione di metodologie statistiche e la produzione e diffusione di dati statistici sugli scambi di beni e servizi e, più in generale, in qualsiasi altro ambito di sostegno alle priorità sociali e economiche nazionali definite dal presente accordo che si prestano al trattamento statistico.

ARTICOLO 98

Stabilità macroeconomica e finanze pubbliche

1. Le Parti convengono sull'importanza che l'Iraq raggiunga la stabilità macroeconomica mediante una sana politica monetaria volta a conseguire e mantenere la stabilità dei prezzi, nonché tramite una politica di bilancio intesa a conseguire la sostenibilità del debito.
2. Le Parti convengono sull'importanza di garantire efficacia, trasparenza e responsabilità della spesa pubblica in l'Iraq tanto a livello nazionale che locale.

3. Le Parti concordano di cooperare, tra le altre cose, per migliorare il sistema iracheno di gestione delle finanze pubbliche onde garantire la competitività della programmazione di bilancio e un conto unico del tesoro.

ARTICOLO 99

Sviluppo del settore privato

Le Parti concordano di cooperare al fine di sviluppare in Iraq un'economia di mercato migliorando il clima per gli investimenti, diversificando l'attività economica, garantendo il progresso grazie ad un programma di privatizzazione e migliorando le condizioni onde poter accelerare la creazione di posti di lavoro nel settore privato.

ARTICOLO 100

Turismo

1. Le Parti si impegnano a migliorare la cooperazione onde garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile del settore turistico e delle questioni ad esso connesse.

2. Le Parti convengono pertanto di sviluppare la cooperazione turistica e in particolare di scambiarsi informazioni, esperienze e migliori pratiche per quanto riguarda l'organizzazione del quadro istituzionale per il settore turistico e il clima generale in cui operano le imprese del settore.

ARTICOLO 101

Servizi finanziari

Le Parti cooperano al fine di avvicinare le rispettive norme e standard, e in particolare:

- a) di potenziare il settore finanziario iracheno;
- b) di migliorare i sistemi contabili, di vigilanza e di regolamentazione dei settori bancario e assicurativo e degli altri settori finanziari iracheni;
- c) di scambiarsi informazioni sulle rispettive normative vigenti o in preparazione;
- d) di sviluppare sistemi di audit compatibili.

TITOLO IV

GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

ARTICOLO 102

Stato di diritto

1. Nella cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza, le Parti mostrano un costante impegno e accordano particolare importanza al principio dello Stato di diritto, anche per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura, l'accesso alla giustizia e il diritto a un processo equo.
2. Le Parti si impegnano a cooperare per mettere ulteriormente a punto il funzionamento delle istituzioni preposte all'applicazione della legge e all'amministrazione della giustizia, anche potenziandone la capacità.

ARTICOLO 103

Cooperazione giudiziaria

1. Le Parti convengono di sviluppare la cooperazione giudiziaria in materia civile, in particolare per quanto concerne la ratifica e l'attuazione delle convenzioni multilaterali sulla cooperazione giudiziaria in materia civile e soprattutto le convenzioni della Conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato in materia di cooperazione giudiziaria e controversie internazionali e di protezione dei minori.

2. Le Parti convengono di facilitare e incoraggiare il ricorso a mezzi alternativi per la composizione delle controversie civili e commerciali ove lo consentano gli strumenti internazionali applicabili.

3. Per quanto riguarda l'ambito penale, le Parti si adoperano per migliorare la cooperazione giudiziaria in materia di assistenza giudiziaria reciproca e di estradizione. Detta cooperazione comprende l'eventuale adesione ai pertinenti strumenti internazionali delle Nazioni Unite, compreso lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale di cui all'articolo 7 del presente accordo, e la relativa applicazione.

ARTICOLO 104

Protezione dei dati personali

1. Le Parti convengono di cooperare per migliorare il livello di protezione dei dati personali in conformità delle massime norme internazionali, quali quelle contenute negli orientamenti delle Nazioni Unite per la gestione degli schedari computerizzati di dati personali (risoluzione 45/95 dell'Assemblea generale ONU del 14 dicembre 1990).
2. Nella cooperazione per la protezione dei dati personali può rientrare, fra l'altro, l'assistenza tecnica sotto forma di scambio d'informazioni e di conoscenze.

ARTICOLO 105

Cooperazione in materia di migrazione e asilo

1. Le Parti ribadiscono l'importanza ascritta alla gestione congiunta dei flussi migratori tra i rispettivi territori. Al fine di consolidare la cooperazione in tal senso, le Parti istituiscono un dialogo esaustivo su tutti gli aspetti della migrazione, compresi l'immigrazione illegale, il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e l'integrazione di tale problematica nelle strategie nazionali di sviluppo economico e sociale delle zone di origine dei migranti.
2. La cooperazione si basa sulla valutazione delle esigenze specifiche, realizzata in consultazione reciproca tra le Parti, e trova attuazione conformemente alla pertinente legislazione nazionale e dell'Unione. La cooperazione verte in particolare sui seguenti aspetti:
 - a) le cause di fondo dell'emigrazione;
 - b) l'elaborazione e l'attuazione di norme e procedure nazionali in materia di protezione internazionale in un'ottica di rispetto delle disposizioni della convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiati, del protocollo del 1967 e di altri strumenti regionali e internazionali pertinenti, allo scopo di garantire il rispetto del principio di "non respingimento", riconoscendo al contempo che l'Iraq non è ancora uno Stato contraente della convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiati e del protocollo del 1967, ma sta valutando la possibilità di aderirvi in futuro;

- c) le norme di ammissione, i diritti e lo status delle persone ammesse, l'equità di trattamento, le politiche di integrazione sociale degli stranieri legalmente residenti, l'istruzione, la formazione e le misure contro il razzismo e la xenofobia;
- d) l'elaborazione di un'efficace politica di prevenzione dell'immigrazione illegale, del traffico di migranti e della tratta di esseri umani, ivi comprese misure di lotta contro le reti e le organizzazioni criminali di passatori e trafficanti e di protezione delle vittime di tali traffici;
- e) il rimpatrio, nel rispetto della dignità umana, delle persone che risiedono illegalmente nel territorio di un paese, compresa la promozione del rientro volontario, e la loro riammissione, ai sensi del paragrafo 3;
- f) in materia di visti, le questioni individuate di interesse reciproco, nel quadro dell'*acquis* di Schengen attualmente in vigore;
- g) l'ambito dei controlli e della gestione delle frontiere, affrontando aspetti quali l'organizzazione, la formazione, le migliori prassi ed altre misure operative sul campo e, all'occorrenza, la fornitura di attrezzature, tenendo presente il loro eventuale duplice uso.

3. Nel quadro della cooperazione intesa a prevenire e controllare l'immigrazione illegale, le Parti decidono inoltre di riammettere i propri migranti in posizione irregolare. A tal fine:
- a) l'Iraq riammette tutti i suoi cittadini che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso, soggiorno o residenza nel territorio di uno Stato membro dell'Unione, su richiesta di quest'ultimo e senza ulteriori formalità;
 - b) ciascuno Stato membro dell'Unione riammette tutti i suoi cittadini che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso, soggiorno o residenza nel territorio dell'Iraq, su richiesta di quest'ultimo e senza ulteriori formalità.
4. Gli Stati membri dell'Unione e l'Iraq forniscono ai rispettivi cittadini documenti adeguati che ne comprovino l'identità allo scopo di consentire il viaggio a tal fine. Se la persona da riammettere non è in possesso di alcun documento d'identità o non dispone di altre prove a tal fine, su richiesta dell'Iraq o dello Stato membro interessato, l'autorità diplomatica o consolare competente dello Stato membro interessato o dell'Iraq dispone quanto necessario per interrogare senza indugio la persona da riammettere al fine di accertarne la cittadinanza.

5. In questo contesto, le Parti decidono di concludere, su richiesta di una di loro come previsto all'articolo 122 e senza indugio, un accordo inteso a prevenire e controllare la migrazione illegale e a disciplinare le procedure e gli obblighi specifici in materia di riammissione. Se le Parti lo ritengono necessario, il suddetto accordo copre anche la riammissione di cittadini di altri paesi e di apolidi.
6. La cooperazione in questo ambito si svolge nel pieno rispetto dei diritti, degli obblighi e delle responsabilità delle Parti derivanti dal diritto internazionale e dal diritto internazionale umanitario.

ARTICOLO 106

Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione

Le Parti convengono di collaborare e di contribuire alla lotta contro la criminalità organizzata, economica e finanziaria, e contro la corruzione, la contraffazione e le operazioni illecite, mediante il totale adempimento dei reciproci obblighi internazionali incombenti loro in tale settore, tra cui una cooperazione efficace per il recupero dei beni o dei fondi derivanti da atti di corruzione. Le Parti promuovono l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, e relativi protocolli aggiuntivi, e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

ARTICOLO 107

Lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo

1. Le Parti convengono sulla necessità di agire e cooperare al fine di impedire che i rispettivi sistemi finanziari siano utilizzati per riciclare i proventi di attività illecite, quali il traffico di droga e la corruzione, e per finanziare il terrorismo.
2. Le Parti convengono di cooperare nel settore dell'assistenza tecnica e amministrativa mirata ad elaborare e attuare le normative e all'efficiente funzionamento dei dispositivi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Tale cooperazione si estende al recupero dei beni o dei fondi derivanti da attività criminali.
3. La cooperazione consente lo scambio delle pertinenti informazioni nell'ambito delle rispettive legislazioni e l'adozione di misure appropriate per lottare contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle adottate dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (in appresso "GAFI"), dall'Unione e dai pertinenti organismi internazionali attivi nel settore.

ARTICOLO 108

Lotta alle droghe illecite

1. Nel rispetto delle proprie leggi e normative, le Parti mirano a ridurre l'offerta, il traffico e la domanda di droghe illecite e la loro incidenza sui consumatori di droga e sulla società nel suo complesso e a prevenire con maggiore efficacia la deviazione dei precursori di droghe utilizzati per la produzione illecita di stupefacenti e di sostanze psicotrope. Nell'ambito di tale cooperazione, le Parti assicurano un'impostazione globale ed equilibrata per il raggiungimento di questo obiettivo, tramite la regolamentazione del mercato legale e un'azione e un coordinamento efficaci fra le autorità competenti, anche nei settori della sanità, dell'istruzione, dell'applicazione della legge e della giustizia.

2. Le Parti concordano gli opportuni metodi di cooperazione per conseguire tali obiettivi, basando le loro azioni su principi concordati rispondenti alle convenzioni internazionali pertinenti, alla dichiarazione politica e alla dichiarazione speciale sugli orientamenti per ridurre la domanda di droga adottate dalla ventesima sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel giugno 1998.

ARTICOLO 109

Cooperazione culturale

1. Le Parti si impegnano a promuovere la cooperazione bilaterale nel settore della cultura, al fine di diffondere una maggiore comprensione reciproca e incentivare i rapporti culturali fra di esse.
2. Le Parti sostengono lo scambio di informazioni e conoscenze e altre iniziative che contribuiscano a potenziare la capacità, in particolare per quanto riguarda la tutela del patrimonio culturale.
3. Le Parti intensificano la cooperazione in materia di lotta contro il traffico illecito di beni culturali, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riguardanti l'Iraq. Esse promuovono la ratifica e l'effettiva attuazione dei pertinenti accordi internazionali, tra cui la Convenzione UNESCO del 1970 concernente le misure da prendere per impedire l'importazione, l'esportazione e i trasferimenti illeciti di beni culturali.
4. Le Parti incoraggiano il dialogo interculturale tra persone, istituzioni e organizzazioni culturali che rappresentano la società civile nell'Unione e in Iraq.
5. Le Parti coordinano i rispettivi sforzi nei consessi internazionali, tra cui l'UNESCO, e/o nell'ambito di altri organismi internazionali, al fine di promuovere la diversità culturale, in particolare per quanto riguarda la ratifica e l'attuazione della Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali.

ARTICOLO 110

Cooperazione regionale

1. Le Parti concordano che la cooperazione deve contribuire a facilitare e sostenere la stabilità e l'integrazione regionale dell'Iraq. A tal fine, esse concordano di promuovere attività intese a intensificare le relazioni con l'Iraq, con i paesi confinanti e con altri partner regionali.
2. Le Parti convengono che la cooperazione può comprendere iniziative nell'ambito di accordi di cooperazione con altri paesi della regione, purché compatibili con il presente accordo e con gli interessi delle Parti.
3. Fatti salvi eventuali altri ambiti, le Parti convengono di prestare particolare attenzione:
 - a) alla promozione del commercio interregionale;
 - b) al sostegno alle istituzioni regionali e a progetti e iniziative comuni varati da organizzazioni regionali competenti.

TITOLO V

DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI, GENERALI E FINALI

ARTICOLO 111

Consiglio di cooperazione

1. È istituito un consiglio di cooperazione incaricato di sorvegliare l'attuazione del presente accordo. Il consiglio si riunisce a livello ministeriale una volta all'anno e esamina tutte le questioni importanti inerenti al presente accordo e qualunque altro problema bilaterale o internazionale di reciproco interesse per il conseguimento degli obiettivi del presente accordo. Il consiglio di cooperazione può formulare opportune raccomandazioni con il mutuo consenso delle Parti.
2. Il consiglio di cooperazione è composto da rappresentanti delle Parti.
3. Il consiglio di cooperazione stabilisce il proprio regolamento interno.
4. Ciascuna Parte può sottoporre al consiglio di cooperazione qualsiasi controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente accordo.

5. Il consiglio di cooperazione può comporre la vertenza mediante una raccomandazione.

6. Le disposizioni del presente articolo non ostano e lasciano impregiudicate eventuali disposizioni specifiche in materia di composizione delle controversie di cui al titolo II del presente accordo.

ARTICOLO 112

Comitato di cooperazione e sottocomitati speciali

1. È istituito un comitato di cooperazione composto da rappresentanti delle Parti e preposto a coadiuvare il consiglio di cooperazione nell'esercizio delle sue funzioni.

2. Il consiglio di cooperazione può decidere di istituire altri sottocomitati o organi speciali in grado di coadiuvarlo nell'esercizio delle sue funzioni, determinandone la composizione, le mansioni e le modalità di funzionamento.

ARTICOLO 113

Comitato parlamentare di cooperazione

1. È istituito un comitato parlamentare di cooperazione, che riunisce e consente scambi di opinioni tra membri del Parlamento iracheno e del Parlamento europeo.
2. Il comitato parlamentare di cooperazione è composto da membri del Parlamento europeo e del Parlamento iracheno.
3. Il comitato parlamentare di cooperazione è informato delle raccomandazioni del consiglio di cooperazione.
4. Il comitato parlamentare di cooperazione può rivolgere raccomandazioni al consiglio di cooperazione.

ARTICOLO 114

Agevolazioni

Per facilitare la cooperazione nell'ambito del presente accordo, conformemente ai regolamenti e alle norme interne di ciascuna di esse, le Parti convengono di concedere agli esperti e ai funzionari debitamente autorizzati le agevolazioni necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti nell'ambito della cooperazione.

ARTICOLO 115

Applicazione territoriale

Il presente accordo si applica, da una parte, ai territori ai quali si applicano il trattato sull'Unione europea e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alle condizioni ivi precisate, e, dall'altra, al territorio dell'Iraq.

ARTICOLO 116

Entrata in vigore e rinnovo

1. Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui il depositario riceve l'ultima delle notificazioni delle Parti relative all'avvenuto espletamento delle procedure necessarie a tal fine.
2. Il presente accordo è concluso per un periodo di dieci anni. Esso è prorogato automaticamente di anno in anno a condizione che nessuna delle Parti lo denunci sei mesi prima della scadenza. La denuncia ha effetto sei mesi dopo che l'altra Parte ha ricevuto la notifica. La denuncia non incide sui progetti in corso avviati in base del presente accordo prima del ricevimento della notifica.

ARTICOLO 117

Applicazione provvisoria

1. Fatto salvo l'articolo 116, l'Unione e l'Iraq convengono di applicare gli articoli 1 e 2, e i titoli I, II, III e V del presente accordo, a decorrere dal primo giorno del terzo mese successivo alla data in cui l'Unione e l'Iraq si sono notificati reciprocamente l'avvenuto espletamento delle procedure necessarie a tal fine. Le notifiche sono inviate al Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea, depositario del presente accordo.

2. Quando, a norma del paragrafo 1, le Parti applicano una disposizione del presente accordo in attesa dell'entrata in vigore dello stesso, si considera che tutti i riferimenti alla data di entrata in vigore del presente accordo contenuti in questa disposizione indichino la data a decorrere dalla quale le Parti decidono di applicarla a norma del paragrafo 1.

ARTICOLO 118

Non discriminazione

Nei settori contemplati dal presente accordo e fatta salva qualsiasi disposizione speciale ivi contenuta:

- a) il regime applicato dall'Iraq nei confronti dell'Unione non può dar luogo ad alcuna discriminazione tra gli Stati membri, i loro cittadini o le loro imprese o società;
- b) il regime applicato dall'Unione nei confronti dell'Iraq non può dar luogo ad alcuna discriminazione tra cittadini iracheni o tra le imprese o le società irachene.

ARTICOLO 119

Clausola evolutiva

1. Le Parti possono modificare, rivedere e ampliare, di concerto, il presente accordo al fine di intensificare la cooperazione, anche mediante accordi o protocolli su settori o attività specifici.
2. Ai fini dell'applicazione del presente accordo, ciascuna Parte può formulare suggerimenti per estendere il campo della cooperazione, tenendo conto dell'esperienza acquisita nella sua attuazione. Il consiglio di cooperazione è competente a decidere eventuali estensioni del campo della cooperazione del presente accordo.

ARTICOLO 120

Altri accordi

1. Fatte salve le pertinenti disposizioni del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il presente accordo o qualsiasi azione intrapresa ai sensi dello stesso non pregiudica in alcun modo la facoltà degli Stati membri di avviare con l'Iraq attività di cooperazione bilaterali o di concludere, all'occorrenza, con l'Iraq nuovi accordi di cooperazione.
2. Il presente accordo lascia impregiudicata l'esecuzione degli impegni assunti rispettivamente dalle Parti nei confronti di terzi.

ARTICOLO 121

Mancata esecuzione dell'accordo

1. Le Parti adottano tutti i provvedimenti generali o specifici necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dal presente accordo e si adoperano per la realizzazione degli obiettivi ivi fissati.
2. Se una Parte ritiene che l'altra Parte non abbia ottemperato ad un obbligo previsto dal presente accordo, essa può adottare misure appropriate. Prima di procedere, essa fornisce entro 30 giorni al consiglio di cooperazione tutte le informazioni pertinenti necessarie ad un esame approfondito della situazione al fine di trovare una soluzione accettabile per le Parti.

Nella scelta delle misure, si privilegiano quelle meno lesive per il funzionamento dell'accordo. Le misure decise sono comunicate senza indugio al consiglio di cooperazione e, se richiesto dall'altra Parte, sono oggetto di consultazioni in seno al consiglio di cooperazione.

3. In deroga al paragrafo 2, ciascuna Parte può adottare immediatamente misure appropriate, conformemente al diritto internazionale, in caso di:

- a) denuncia dell'accordo non sancita dalle norme generali del diritto internazionale;
- b) inosservanza, ad opera dell'altra Parte, degli elementi essenziali dell'accordo di cui agli articoli 2 e 5.

L'altra Parte può chiedere che sia indetta urgentemente, e comunque entro 15 giorni, una riunione tra le Parti per procedere ad un esame approfondito della situazione e cercare una soluzione accettabile per entrambe.

4. In deroga al paragrafo 2, se una delle Parti ritiene che l'altra Parte sia venuta meno ad un obbligo di cui al titolo II del presente accordo, essa può avere esclusivo ricorso e attenersi alle procedure di composizione delle controversie di cui al titolo II, sezione VI, del presente accordo.

ARTICOLO 122

Definizione delle Parti

Ai fini del presente accordo, per "Parti" si intendono l'Unione o i suoi Stati membri oppure l'Unione e i suoi Stati membri, in base ai rispettivi poteri, da una parte, e l'Iraq, dall'altra.

ARTICOLO 123

Testi facenti fede

Il presente accordo è redatto in duplice copia nelle lingue bulgara, ceca, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, olandese, polacca, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, ungherese e araba, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di contrasto, si fa riferimento alla lingua nella quale è stato negoziato il presente accordo, vale a dire l'inglese.

ARTICOLO 124

Allegati, appendici, protocolli e note

Gli allegati, le appendici, i protocolli e le note del presente accordo formano parte integrante dello stesso.

ALLEGATO 1

APPALTI PUBBLICI

Appendice I:

APPALTI DISCIPLINATI

Suballegato 1

Organi dell'amministrazione centrale le cui procedure di appalto
sono disciplinate dalle disposizioni del titolo II, sezione V,
capo II, del presente accordo

Beni

Soglie 130.000 DSP

Servizi (specificati al suballegato 3)

Soglie 130.000 DSP

Opere (specificate al suballegato 4)

Soglie 5.000.000 DSP

Impegni dell'Iraq

1. Tutti gli organi dell'amministrazione centrale, compresi gli enti facenti capo ad un organo dell'amministrazione centrale; tutti gli altri enti le cui politiche in materia di appalti sono controllate, dipendono o sono influenzate dall'amministrazione centrale; tutti gli altri enti finanziati dall'amministrazione centrale o la cui gestione è soggetta al controllo dell'amministrazione centrale.

2. Elenco indicativo dei suddetti enti (i titoli precisi sono soggetti a cambiamento):

Ministero dell'Agricoltura

Ministero delle Comunicazioni

Commissione nazionale per la comunicazione e i media

Commissione per l'integrità pubblica

Ministero della Cultura

Ministero della Difesa

Ministero della Migrazione

Ministero dell'Istruzione

Ministero dell'Energia elettrica

Ministero dell'Ambiente

Ministero delle Finanze

Ministero degli Affari esteri

Ministero della Sanità

Ministero dell'Istruzione superiore e della ricerca scientifica

Ministero dell'Edilizia e delle politiche abitative (e relative imprese pubbliche)

Ministero per i Diritti umani

Ministero per le Politiche industriali e minerarie (e relative imprese pubbliche)

Ministero degli Interni

Ministero della Giustizia

Ministero del Lavoro e degli affari sociali

Ministero dei Comuni e delle opere pubbliche

Ministero del Petrolio

Ministero della Pianificazione e della cooperazione allo sviluppo

Ministero delle Scienze e della tecnologia

Ministero del Commercio

Ministero dei Trasporti

Ministero delle Risorse idriche

Ministero della Gioventù e dello sport

Sottosegretariato alle Attività turistiche e ai siti storici

Sottosegretariato agli Affari provinciali

Sottosegretariato alle Questioni femminili

Banca centrale della Repubblica dell'Iraq

Università pubbliche

Impegni dell'Unione

Enti dell'Unione:

1. Consiglio dell'Unione europea
2. Commissione europea

Enti appaltanti degli Stati membri:

1. Tutti i ministeri e gli organismi di diritto pubblico dell'amministrazione centrale.

Nell'Unione, per "organismo di diritto pubblico" s'intende qualsiasi ente:

- istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale,
- dotato di personalità giuridica e
- la cui attività sia finanziata in buona parte con fondi pubblici provenienti da enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo e alla supervisione di tali enti, oppure il cui organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito per più della metà da membri di nomina statale designati da enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

2. Di seguito sono elencati gli organi dell'amministrazione centrale i cui appalti sono soggetti alle disposizioni del titolo II, sezione V, capo II del presente accordo (elenco indicativo).

ELENCO INDICATIVO DEGLI ENTI APPALTANTI
 AVENTI CARATTERE DI ORGANO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE AI SENSI
 DELLA DIRETTIVA CE SUGLI APPALTI

Belgio

1. Services publics fédéraux (Ministries):	1. Federale Overheidsdiensten (Ministries):
SPF Chancellerie du Premier Ministre;	FOD Kanselarij van de Eerste Minister;
SPF Personnel et Organisation;	FOD Kanselarij Personeel en Organisatie;
SPF Budget et Contrôle de la Gestion;	FOD Budget en Beheerscontrole;
SPF Technologie de l'Information et de la Communication (Fedict);	FOD Informatie- en Communicatietechnologie (Fedict);
SPF Affaires étrangères, Commerce extérieur et Coopération au Développement;	FOD Buitenlandse Zaken, Buitenlandse Handel en Ontwikkelingssamenwerking;
SPF Intérieur;	FOD Binnenlandse Zaken;
SPF Finances;	FOD Financiën;
SPF Mobilité et Transports;	FOD Mobiliteit en Vervoer;
SPF Emploi, Travail et Concertation sociale;	FOD Werkgelegenheid, Arbeid en sociaal overleg
SPF Sécurité Sociale et Institutions publiques de Sécurité Sociale;	FOD Sociale Zekerheid en Openbare Instellingen van sociale Zekerheid
SPF Santé publique, Sécurité de la Chaîne alimentaire et Environnement;	FOD Volksgezondheid, Veiligheid van de Voedselketen en Leefmilieu;
SPF Justice;	FOD Justitie;
SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie;	FOD Economie, KMO, Middenstand en Energie;
Ministère de la Défense;	Ministerie van Landsverdediging;
Service public de programmation Intégration sociale, Lutte contre la pauvreté et Economie sociale;	Programmatorische Overheidsdienst Maatschappelijke Integratie, Armoedsbestrijding en sociale Economie;
Service public fédéral de Programmation Développement durable;	Programmatorische federale Overheidsdienst Duurzame Ontwikkeling;
Service public fédéral de Programmation Politique scientifique;	Programmatorische federale Overheidsdienst Wetenschapsbeleid;

2. Régie des Bâtiments;	2. Regie der Gebouwen;
Office national de Sécurité sociale;	Rijksdienst voor sociale Zekerheid;
Institut national d'Assurance sociales pour travailleurs indépendants	Rijksinstituut voor de sociale Verzekeringen der Zelfstandigen;
Institut national d'Assurance Maladie- Invalidité;	Rijksinstituut voor Ziekte- en Invaliditeitsverzekering;
Office national des Pensions;	Rijksdienst voor Pensioenen;
Caisse auxiliaire d'Assurance Maladie- Invalidité;	Hulpkas voor Ziekte-en Invaliditeitsverzekering;
Fond des Maladies professionnelles;	Fonds voor Beroepsziekten;
Office national de l'Emploi;	Rijksdienst voor Arbeidsvoorziening

Bulgaria

- Администрация на Народното събрание
- Администрация на Президента
- Администрация на Министерския съвет
- Конституционен съд
- Българска народна банка
- Министерство на външните работи
- Министерство на вътрешните работи
- Министерство на държавната администрация и административната реформа
- Министерство на извънредните ситуации
- Министерство на земеделието и храните
- Министерство на здравеопазването
- Министерство на икономиката и енергетиката
- Министерство на културата
- Министерство на образованието и науката
- Министерство на околната среда и водите
- Министерство на отбраната
- Министерство на правосъдието
- Министерство на регионалното развитие и благоустройството
- Министерство на транспорта
- Министерство на труда и социалната политика
- Министерство на финансите

Agenzie statali, commissioni statali, agenzie esecutive e altre autorità statali istituite per legge o per decreto del Consiglio dei ministri aventi una funzione attinente all'esercizio del potere esecutivo:

- Агенция за ядрено регулиране
- Висша атестационна комисия
- Държавна комисия за енергийно и водно регулиране
- Държавна комисия по сигурността на информацията
- Комисия за защита на конкуренцията
- Комисия за защита на личните данни
- Комисия за защита от дискриминация
- Комисия за регулиране на съобщенията
- Комисия за финансов надзор
- Патентно ведомство на Република България
- Сметна палата на Република България
- Агенция за приватизация
- Агенция за следприватизационен контрол
- Български институт по метрология
- Държавна агенция „Архиви“
- Държавна агенция "Държавен резерв и военновременни запаси"
- Държавна агенция "Национална сигурност"
- Държавна агенция за бежанците
- Държавна агенция за българите в чужбина
- Държавна агенция за закрила на детето

- Държавна агенция за информационни технологии и съобщения
- Държавна агенция за метрологичен и технически надзор
- Държавна агенция за младежта и спорта
- Държавна агенция по горите
- Държавна агенция по туризма
- Държавна комисия по стоковите борси и тържища
- Институт по публична администрация и европейска интеграция
- Национален статистически институт
- Национална агенция за оценяване и акредитация
- Националната агенция за професионално образование и обучение
- Национална комисия за борба с трафика на хора
- Агенция "Митници"
- Агенция за държавна и финансова инспекция
- Агенция за държавни вземания
- Агенция за социално подпомагане
- Агенция за хората с увреждания
- Агенция по вписванията
- Агенция по геодезия, картография и кадастър
- Агенция по енергийна ефективност
- Агенция по заетостта
- Агенция по обществени поръчки
- Българска агенция за инвестиции
- Главна дирекция "Гражданска въздухоплавателна администрация"

- Дирекция "Материално-техническо осигуряване и социално обслужване" на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция "Оперативно издирване" на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция "Финансово-ресурсно осигуряване" на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция за национален строителен контрол
- Държавна комисия по хазарта
- Изпълнителна агенция "Автомобилна администрация"
- Изпълнителна агенция "Борба с градушките"
- Изпълнителна агенция "Българска служба за акредитация"
- Изпълнителна агенция "Военни клубове и информация"
- Изпълнителна агенция "Главна инспекция по труда"
- Изпълнителна агенция "Държавна собственост на Министерството на отбраната"
- Изпълнителна агенция "Железопътна администрация"
- Изпълнителна агенция "Изпитвания и контролни измервания на въоръжение, техника и имущества"
- Изпълнителна агенция "Морска администрация"
- Изпълнителна агенция "Национален филмов център"
- Изпълнителна агенция "Пристанищна администрация"
- Изпълнителна агенция "Проучване и поддържане на река Дунав"
- Изпълнителна агенция "Социални дейности на Министерството на отбраната"
- Изпълнителна агенция за икономически анализи и прогнози
- Изпълнителна агенция за насърчаване на малките и средни предприятия
- Изпълнителна агенция по лекарствата

- Изпълнителна агенция по лозата и виното
- Изпълнителна агенция по околна среда
- Изпълнителна агенция по почвените ресурси
- Изпълнителна агенция по рибарство и аквакултури
- Изпълнителна агенция по селекция и репродукция в животновъдството
- Изпълнителна агенция по сортоизпитване, апробация и семеконтрол
- Изпълнителна агенция по трансплантация
- Изпълнителна агенция по хидромелиорации
- Комисията за защита на потребителите
- Контролно-техническата инспекция
- Национален център за информация и документация
- Национален център по радиобиология и радиационна защита
- Национална агенция за приходите
- Национална ветеринарномедицинска служба
- Национална служба "Полиция"
- Национална служба "Пожарна безопасност и защита на населението"
- Национална служба за растителна защита
- Национална служба за съвети в земеделието
- Национална служба по зърното и фуражите
- Служба "Военна информация"
- Служба "Военна полиция"
- Фонд "Републиканска пътна инфраструктура"
- Авиоотряд 28

Repubblica ceca

- Ministerstvo dopravy
- Ministerstvo financí
- Ministerstvo kultury
- Ministerstvo obrany
- Ministerstvo pro místní rozvoj
- Ministerstvo práce a sociálních věcí
- Ministerstvo průmyslu a obchodu
- Ministerstvo spravedlnosti
- Ministerstvo školství, mládeže a tělovýchovy
- Ministerstvo vnitra
- Ministerstvo zahraničních věcí
- Ministerstvo zdravotnictví
- Ministerstvo zemědělství
- Ministerstvo životního prostředí
- Poslanecká sněmovna PČR
- Senát PČR
- Kancelář prezidenta
- Český statistický úřad
- Český úřad zeměměřičský a katastrální
- Úřad průmyslového vlastnictví
- Úřad pro ochranu osobních údajů

- Bezpečnostní informační služba
- Národní bezpečnostní úřad
- Česká akademie věd
- Vězeňská služba
- Český báňský úřad
- Úřad pro ochranu hospodářské soutěže
- Správa státních hmotných rezerv
- Státní úřad pro jadernou bezpečnost
- Česká národní banka
- Energetický regulační úřad
- Úřad vlády České republiky
- Ústavní soud
- Nejvyšší soud
- Nejvyšší správní soud
- Nejvyšší státní zastupitelství
- Nejvyšší kontrolní úřad
- Kancelář Veřejného ochránce práv
- Grantová agentura České republiky
- Státní úřad inspekce práce
- Český telekomunikační úřad

Danimarca

- Folketinget
- Rigsrevisionen
- Statsministeriet
- Udenrigsministeriet
- Beskæftigelsesministeriet
5 styrelser og institutioner (5 dipartimenti e istituzioni)
- Domstolsstyrelsen
- Finansministeriet
5 styrelser og institutioner (5 dipartimenti e istituzioni)
- Forsvarsministeriet
5 styrelser og institutioner (5 dipartimenti e istituzioni)
- Ministeriet for Sundhed og Forebyggelse
Adskillige styrelser og institutioner, herunder Statens Serum Institut (diversi dipartimenti e istituzioni, tra cui lo Statens Serum Institut)
- Justitsministeriet
Rigspolitechefen, anklagemyndigheden samt 1 direktorat og et antal styrelser (capo della polizia, procuratore generale, 1 direzione e vari dipartimenti)
- Kirkeministeriet
10 stiftsøvrigheder (10 autorità diocesane)
- Kulturministeriet — Ministero della Cultura
4 styrelser samt et antal statsinstitutioner (4 dipartimenti e varie istituzioni)

- Miljøministeriet
5 styrelser (5 dipartimenti)
- Ministeriet for Flygtninge, Invandrere og Integration
1 styrelse (1 dipartimento)
- Ministeriet for Fødevarer, Landbrug og Fiskeri
4 direktaterog institutioner (4 direzioni e istituzioni)
- Ministeriet for Videnskab, Teknologi og Udvikling
Adskillige styrelser og institutioner, Forskningscenter Risø og Statens uddannelsesbygninger (diversi dipartimenti e istituzioni, fra cui il laboratorio nazionale Risoe e gli edifici nazionali adibiti alla ricerca e all'istruzione)
- Skatteministeriet
1 styrelse og institutioner (1 dipartimento e varie istituzioni)
- Velfærdsministeriet
3 styrelser og institutioner (3 dipartimenti e diverse istituzioni)
- Transportministeriet
7 styrelser og institutioner, herunder Øresundsbrokonsortiet (7 dipartimenti e istituzioni, fra cui Øresundsbrokonsortiet)
- Undervisningsministeriet
3 styrelser, 4 undervisningsinstitutioner og 5 andre institutioner (3 dipartimenti, 4 istituti nazionali e 5 altre istituzioni)
- Økonomi- og Erhvervsministeriet
Adskilligestyrelser og institutioner (diversi dipartimenti e istituzioni)
- Klima- og Energiministeriet
3 styrelse og institutioner (3 dipartimenti e istituzioni)

Germania

- Auswärtiges Amt
- Bundeskanzleramt
- Bundesministerium für Arbeit und Soziales
- Bundesministerium für Bildung und Forschung
- Bundesministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Verbraucherschutz
- Bundesministerium der Finanzen
- Bundesministerium des Innern (esclusivamente beni per uso civile)
- Bundesministerium für Gesundheit
- Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend
- Bundesministerium der Justiz
- Bundesministerium für Verkehr, Bau und Stadtentwicklung
- Bundesministerium für Wirtschaft und Technologie
- Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung
- Bundesministerium der Verteidigung (esclusi i beni per uso militare)
- Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz und Reaktorsicherheit

Estonia

- Vabariigi Presidendi Kantselei;
- Eesti Vabariigi Riigikogu;
- Eesti Vabariigi Riigikohus;
- Riigikontroll;
- Õiguskantsler;
- Riigikantselei;
- Rahvusarhiiv;
- Haridus- ja Teadusministeerium;
- Justiitsministeerium;
- Kaitseministeerium;
- Keskkonnaministeerium;
- Kultuuriministeerium;
- Majandus- ja Kommunikatsiooniministeerium;
- Põllumajandusministeerium;
- Rahandusministeerium;
- Siseministeerium;
- Sotsiaalministeerium;
- Välisministeerium;
- Keeleinspeksioon;
- Riigiprokuratuur;
- Teabeamet;
- Maa-amet;
- Keskkonnainspeksioon;
- Metsakaitse- ja Metsauenduskeskus;
- Muinsuskaitseamet;
- Patendiamet;

- Tarbijakaitseamet;
- Riigihangete Amet;
- Taimetoodangu Inspektsioon;
- Põllumajanduse Registrite ja Informatsiooni Amet;
- Veterinaar- ja Toiduamet
- Konkurentsiamet;
- Maksu –ja Tolliamet;
- Statistikaamet;
- Kaitsepolitseiamet;
- Kodakondsus- ja Migratsiooniamet;
- Piirivalveamet;
- Politseiamet;
- Eesti Kohtuekspertiisi Instituut;
- Keskkriminaalpolitsei;
- Päästeamet;
- Andmekaitse Inspektsioon;
- Ravimiamet;
- Sotsiaalkindlustusamet;
- Tööturuamet;
- Tervishoiuamet;
- Tervisekaitseinspektsioon;
- Tööinspektsioon;
- Lennuamet;
- Maanteeamet;
- Veeteede Amet;
- Julgestuspolitsei;
- Kaitseressursside Amet;
- Kaitseväge Logistikakeskus;
- Tehnilise Järelevalve Amet.

Irlanda

- President's Establishment
- Houses of the Oireachtas — [Parlamento]
- Department of the Taoiseach — [Primo Ministro]
- Central Statistics Office
- Department of Finance
- Office of the Comptroller and Auditor General
- Office of the Revenue Commissioners
- Office of Public Works
- State Laboratory
- Office of the Attorney General
- Office of the Director of Public Prosecutions
- Valuation Office
- Office of the Commission for Public Service Appointments
- Public Appointments Service
- Office of the Ombudsman
- Chief State Solicitor's Office
- Department of Justice, Equality and Law Reform
- Courts Service
- Prisons Service

- Office of the Commissioners of Charitable Donations and Bequests
- Department of the Environment, Heritage and Local Government
- Department of Education and Science
- Department of Communications, Energy and Natural Resources
- Department of Agriculture, Fisheries and Food
- Department of Transport
- Department of Health and Children
- Department of Enterprise, Trade and Employment
- Department of Arts, Sports and Tourism
- Department of Defence
- Department of Foreign Affairs
- Department of Social and Family Affairs
- Department of Community, Rural and Gaeltacht — [Regioni di lingua gaelica] Affairs
- Arts Council
- National Gallery.

Grecia

- Υπουργείο Εσωτερικών;
- Υπουργείο Εξωτερικών;
- Υπουργείο Οικονομίας και Οικονομικών;
- Υπουργείο Ανάπτυξης;
- Υπουργείο Δικαιοσύνης;
- Υπουργείο Εθνικής Παιδείας και Θρησκευμάτων;
- Υπουργείο Πολιτισμού;
- Υπουργείο Υγείας και Κοινωνικής Αλληλεγγύης;
- Υπουργείο Περιβάλλοντος, Χωροταξίας και Δημοσίων Έργων;
- Υπουργείο Απασχόλησης και Κοινωνικής Προστασίας;
- Υπουργείο Μεταφορών και Επικοινωνιών;
- Υπουργείο Αγροτικής Ανάπτυξης και Τροφίμων;
- Υπουργείο Εμπορικής Ναυτιλίας, Αιγαίου και Νησιωτικής Πολιτικής;
- Υπουργείο Μακεδονίας- Θράκης;
- Γενική Γραμματεία Επικοινωνίας;
- Γενική Γραμματεία Ενημέρωσης;
- Γενική Γραμματεία Νέας Γενιάς;
- Γενική Γραμματεία Ισότητας;
- Γενική Γραμματεία Κοινωνικών Ασφαλίσεων;
- Γενική Γραμματεία Απόδημου Ελληνισμού;
- Γενική Γραμματεία Βιομηχανίας;
- Γενική Γραμματεία Έρευνας και Τεχνολογίας;
- Γενική Γραμματεία Αθλητισμού;
- Γενική Γραμματεία Δημοσίων Έργων;
- Γενική Γραμματεία Εθνικής Στατιστικής Υπηρεσίας Ελλάδος;

- Εθνικό Συμβούλιο Κοινωνικής Φροντίδας;
- Οργανισμός Εργατικής Κατοικίας;
- Εθνικό Τυπογραφείο;
- Γενικό Χημείο του Κράτους;
- Ταμείο Εθνικής Οδοποιίας;
- Εθνικό Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών;
- Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης;
- Δημοκρίτειο Πανεπιστήμιο Θράκης;
- Πανεπιστήμιο Αιγαίου;
- Πανεπιστήμιο Ιωαννίνων;
- Πανεπιστήμιο Πατρών;
- Πανεπιστήμιο Μακεδονίας;
- Πολυτεχνείο Κρήτης;
- Σιβιτανίδειος Δημόσια Σχολή Τεχνών και Επαγγελματιών;
- Αιγινήτειο Νοσοκομείο;
- Αρεταίειο Νοσοκομείο;
- Εθνικό Κέντρο Δημόσιας Διοίκησης;
- Οργανισμός Διαχείρισης Δημοσίου Υλικού;
- Οργανισμός Γεωργικών Ασφαλίσεων;
- Οργανισμός Σχολικών Κτιρίων;
- Γενικό Επιτελείο Στρατού;
- Γενικό Επιτελείο Ναυτικού;
- Γενικό Επιτελείο Αεροπορίας;
- Ελληνική Επιτροπή Ατομικής Ενέργειας;
- Γενική Γραμματεία Εκπαίδευσης Ενηλίκων;
- Υπουργείο Εθνικής Άμυνας;
- Γενική Γραμματεία Εμπορίου.

Spagna

- Presidencia del Gobierno
- Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación
- Ministerio de Justicia
- Ministerio de Defensa
- Ministerio de Economía y Hacienda
- Ministerio del Interior
- Ministerio de Fomento
- Ministerio de Educación, Política Social y Deportes
- Ministerio de Industria, Turismo y Comercio
- Ministerio de Trabajo e Inmigración
- Ministerio de la Presidencia
- Ministerio de Administraciones Públicas
- Ministerio de Cultura
- Ministerio de Sanidad y Consumo
- Ministerio de Medio Ambiente y Medio Rural y Marino
- Ministerio de Vivienda
- Ministerio de Ciencia e Innovación
- Ministerio de Igualdad

Francia

(1) Ministeri

- Services du Premier ministre
- Ministère chargé de la santé, de la jeunesse et des sports
- Ministère chargé de l'intérieur, de l'outre-mer et des collectivités territoriales
- Ministère chargé de la justice
- Ministère chargé de la défense
- Ministère chargé des affaires étrangères et européennes
- Ministère chargé de l'éducation nationale
- Ministère chargé de l'économie, des finances et de l'emploi
- Secrétariat d'Etat aux transports
- Secrétariat d'Etat aux entreprises et au commerce extérieur
- Ministère chargé du travail, des relations sociales et de la solidarité
- Ministère chargé de la culture et de la communication
- Ministère chargé du budget, des comptes publics et de la fonction publique
- Ministère chargé de l'agriculture et de la pêche
- Ministère chargé de l'enseignement supérieur et de la recherche
- Ministère chargé de l'écologie, du développement et de l'aménagement durables
- Secrétariat d'Etat à la fonction publique
- Ministère chargé du logement et de la ville
- Secrétariat d'Etat à la coopération et à la francophonie
- Secrétariat d'Etat à l'outre-mer
- Secrétariat d'Etat à la jeunesse, des sports et de la vie associative
- Secrétariat d'Etat aux anciens combattants
- Ministère chargé de l'immigration, de l'intégration, de l'identité nationale et du co-développement

- Secrétariat d'Etat en charge de la prospective et de l'évaluation des politiques publiques
- Secrétariat d'Etat aux affaires européennes,
- Secrétariat d'Etat aux affaires étrangères et aux droits de l'homme
- Secrétariat d'Etat à la consommation et au tourisme
- Secrétariat d'Etat à la politique de la ville
- Secrétariat d'Etat à la solidarité
- Secrétariat d'Etat en charge de l'industrie et de la consommation
- Secrétariat d'Etat en charge de l'emploi
- Secrétariat d'Etat en charge du commerce, de l'artisanat, des PME, du tourisme et des services
- Secrétariat d'Etat en charge de l'écologie
- Secrétariat d'Etat en charge du développement de la région-capitale
- Secrétariat d'Etat en charge de l'aménagement du territoire

(2) Istituzioni, autorità e giurisdizioni indipendenti

- Présidence de la République
- Assemblée Nationale
- Sénat
- Conseil constitutionnel
- Conseil économique et social
- Conseil supérieur de la magistrature
- Agence française contre le dopage
- Autorité de contrôle des assurances et des mutuelles
- Autorité de contrôle des nuisances sonores aéroportuaires
- Autorité de régulation des communications électroniques et des postes
- Autorité de sûreté nucléaire
- Autorité indépendante des marchés financiers
- Comité national d'évaluation des établissements publics à caractère scientifique, culturel et professionnel

- Commission d'accès aux documents administratifs
- Commission consultative du secret de la défense nationale
- Commission nationale des comptes de campagne et des financements politiques
- Commission nationale de contrôle des interceptions de sécurité
- Commission nationale de déontologie de la sécurité
- Commission nationale du débat public
- Commission nationale de l'informatique et des libertés
- Commission des participations et des transferts
- Commission de régulation de l'énergie
- Commission de la sécurité des consommateurs
- Commission des sondages
- Commission de la transparence financière de la vie politique
- Conseil de la concurrence
- Conseil des ventes volontaires de meubles aux enchères publiques
- Conseil supérieur de l'audiovisuel
- Défenseur des enfants
- Haute autorité de lutte contre les discriminations et pour l'égalité
- Haute autorité de santé
- Médiateur de la République
- Cour de justice de la République
- Tribunal des Conflits
- Conseil d'Etat
- Cours administratives d'appel
- Tribunaux administratifs
- Cour des Comptes
- Chambres régionales des Comptes
- Cours et tribunaux de l'ordre judiciaire (Cour de Cassation, Cours d'Appel, Tribunaux d'instance et Tribunaux de grande instance)

(3) Enti pubblici nazionali

- Académie de France à Rome
- Académie de marine
- Académie des sciences d'outre-mer
- Académie des technologies
- Agence centrale des organismes de sécurité sociale (ACOSS)
- Agence de biomédecine
- Agence pour l'enseignement du français à l'étranger
- Agence française de sécurité sanitaire des aliments
- Agence française de sécurité sanitaire de l'environnement et du travail
- Agence Nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances
- Agence nationale pour la garantie des droits des mineurs
- Agences de l'eau
- Agence Nationale de l'Accueil des Etrangers et des migrations
- Agence nationale pour l'amélioration des conditions de travail (ANACT)
- Agence nationale pour l'amélioration de l'habitat (ANAH)
- Agence Nationale pour la Cohésion Sociale et l'Egalité des Chances
- Agence nationale pour l'indemnisation des français d'outre-mer (ANIFOM)
- Assemblée permanente des chambres d'agriculture (APCA)
- Bibliothèque publique d'information
- Bibliothèque nationale de France
- Bibliothèque nationale et universitaire de Strasbourg
- Caisse des Dépôts et Consignations
- Caisse nationale des autoroutes (CNA)
- Caisse nationale militaire de sécurité sociale (CNMSS)
- Caisse de garantie du logement locatif social

- Casa de Velasquez
- Centre d'enseignement zootechnique
- Centre d'études de l'emploi
- Centre d'études supérieures de la sécurité sociale
- Centres de formation professionnelle et de promotion agricole
- Centre hospitalier des Quinze-Vingts
- Centre international d'études supérieures en sciences agronomiques (Montpellier Sup Agro)
- Centre des liaisons européennes et internationales de sécurité sociale
- Centre des Monuments Nationaux
- Centre national d'art et de culture Georges Pompidou
- Centre national des arts plastiques
- Centre national de la cinématographie
- Centre National d'Etudes et d'expérimentation du machinisme agricole, du génie rural, des eaux et des forêts (CEMAGREF)
- Centre national du livre
- Centre national de documentation pédagogique
- Centre national des œuvres universitaires et scolaires (CNOUS)
- Centre national professionnel de la propriété forestière
- Centre National de la Recherche Scientifique (C.N.R.S)
- Centres d'éducation populaire et de sport (CREPS)
- Centres régionaux des œuvres universitaires (CROUS)
- Collège de France
- Conservatoire de l'espace littoral et des rivages lacustres
- Conservatoire National des Arts et Métiers
- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris
- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Lyon
- Conservatoire national supérieur d'art dramatique

- Ecole centrale de Lille
- Ecole centrale de Lyon
- École centrale des arts et manufactures
- École française d'archéologie d'Athènes
- École française d'Extrême-Orient
- École française de Rome
- École des hautes études en sciences sociales
- Ecole du Louvre
- École nationale d'administration
- École nationale de l'aviation civile (ENAC)
- École nationale des Chartes
- École nationale d'équitation
- Ecole Nationale du Génie de l'Eau et de l'environnement de Strasbourg
- Écoles nationales d'ingénieurs
- Ecole nationale d'ingénieurs des industries des techniques agricoles et alimentaires de Nantes
- Écoles nationales d'ingénieurs des travaux agricoles
- École nationale de la magistrature
- Écoles nationales de la marine marchande
- École nationale de la santé publique (ENSP)
- École nationale de ski et d'alpinisme
- École nationale supérieure des arts décoratifs
- École nationale supérieure des arts et techniques du théâtre
- École nationale supérieure des arts et industries textiles Roubaix
- Écoles nationales supérieures d'arts et métiers
- École nationale supérieure des beaux-arts
- École nationale supérieure de céramique industrielle
- École nationale supérieure de l'électronique et de ses applications (ENSEA)
- Ecole nationale supérieure du paysage de Versailles

- Ecole Nationale Supérieure des Sciences de l'information et des bibliothécaires
- Ecole nationale supérieure de la sécurité sociale
- Écoles nationales vétérinaires
- École nationale de voile
- Écoles normales supérieures
- École polytechnique
- École technique professionnelle agricole et forestière de Meymac (Corrèze)
- École de sylviculture Croigny (Aube)
- École de viticulture et d'œnologie de la Tour-Blanche (Gironde)
- École de viticulture — Avize (Marne)
- Etablissement national d'enseignement agronomique de Dijon
- Établissement national des invalides de la marine (ENIM)
- Établissement national de bienfaisance Koenigswarter
- Établissement public du musée et du domaine national de Versailles
- Fondation Carnegie
- Fondation Singer-Polignac
- Haras nationaux
- Hôpital national de Saint-Maurice
- Institut des hautes études pour la science et la technologie
- Institut français d'archéologie orientale du Caire
- Institut géographique national
- Institut National de l'origine et de la qualité
- Institut national des hautes études de sécurité
- Institut de veille sanitaire
- Institut National d'enseignement supérieur et de recherche agronomique et agroalimentaire de Rennes
- Institut National d'Études Démographiques (I.N.E.D)

- Institut National d'Horticulture
- Institut National de la jeunesse et de l'éducation populaire
- Institut national des jeunes aveugles — Paris
- Institut national des jeunes sourds — Bordeaux
- Institut national des jeunes sourds — Chambéry
- Institut national des jeunes sourds — Metz
- Institut national des jeunes sourds — Paris
- Institut national de physique nucléaire et de physique des particules (I.N.P.N.P.P)
- Institut national de la propriété industrielle
- Institut National de la Recherche Agronomique (I.N.R.A)
- Institut National de la Recherche Pédagogique (I.N.R.P)
- Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale (I.N.S.E.R.M)
- Institut national d'histoire de l'art (I.N.H.A.)
- Institut national de recherches archéologiques préventives
- Institut National des Sciences de l'Univers
- Institut National des Sports et de l'Education Physique
- Institut national supérieur de formation et de recherche pour l'éducation des jeunes handicapés et les enseignements inadaptés
- Instituts nationaux polytechniques
- Instituts nationaux des sciences appliquées
- Institut national de recherche en informatique et en automatique (INRIA)
- Institut national de recherche sur les transports et leur sécurité (INRETS)
- Institut de Recherche pour le Développement
- Instituts régionaux d'administration
- Institut des Sciences et des Industries du vivant et de l'environnement (Agro Paris Tech)
- Institut supérieur de mécanique de Paris
- Instituts Universitaires de Formation des Maîtres

- Musée de l'armée
 - Musée Gustave-Moreau
 - Musée national de la marine
 - Musée national J.-J.-Henner
 - Musée du Louvre
 - Musée du Quai Branly
 - Muséum National d'Histoire Naturelle
 - Musée Auguste-Rodin
 - Observatoire de Paris
 - Office français de protection des réfugiés et apatrides
 - Office National des Anciens Combattants et des Victimes de Guerre (ONAC)
 - Office national de la chasse et de la faune sauvage
 - Office National de l'eau et des milieux aquatiques
 - Office national d'information sur les enseignements et les professions (ONISEP)
 - Office universitaire et culturel français pour l'Algérie
 - Ordre national de la Légion d'honneur
 - Palais de la découverte
 - Parchi nazionali
 - Università
- (4) Altri enti pubblici nazionali
- Union des groupements d'achats publics (UGAP)
 - Agence Nationale pour l'emploi (A.N.P.E)
 - Caisse Nationale des Allocations Familiales (CNAF)
 - Caisse Nationale d'Assurance Maladie des Travailleurs Salariés (CNAMS)
 - Caisse Nationale d'Assurance-Vieillesse des Travailleurs Salariés (CNAVTS)

Italia**(1) Organismi committenti**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dell'Interno
- Ministero della Giustizia e Uffici giudiziari (esclusi i giudici di pace)
- Ministero della Difesa
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Ministero dell'Ambiente - Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
- Ministero per i Beni e le Attività culturali, comprensivo delle sue articolazioni periferiche

(2) Altri enti pubblici nazionali:

- CONSIP (Concessionaria Servizi Informatici Pubblici)

Cipro

- Προεδρία και Προεδρικό Μέγαρο
 - Γραφείο Συντονιστή Εναρμόνισης
- Υπουργικό Συμβούλιο
- Βουλή των Αντιπροσώπων
- Δικαστική Υπηρεσία
- Νομική Υπηρεσία της Δημοκρατίας
- Ελεγκτική Υπηρεσία της Δημοκρατίας
- Επιτροπή Δημόσιας Υπηρεσίας
- Επιτροπή Εκπαιδευτικής Υπηρεσίας
- Γραφείο Επιτρόπου Διοικήσεως
- Επιτροπή Προστασίας Ανταγωνισμού
- Υπηρεσία Εσωτερικού Ελέγχου
- Γραφείο Προγραμματισμού
- Γενικό Λογιστήριο της Δημοκρατίας
- Γραφείο Επιτρόπου Προστασίας Δεδομένων Προσωπικού Χαρακτήρα
- Γραφείο Εφόρου Δημοσίων Ενισχύσεων
- Αναθεωρητική Αρχή Προσφορών
- Υπηρεσία Εποπτείας και Ανάπτυξης Συνεργατικών Εταιρειών
- Αναθεωρητική Αρχή Προσφύγων
- Υπουργείο Άμυνας

- Υπουργείο Γεωργίας, Φυσικών Πόρων και Περιβάλλοντος
 - Τμήμα Γεωργίας
 - Κτηνιατρικές Υπηρεσίες
 - Τμήμα Δασών
 - Τμήμα Αναπτύξεως Υδάτων
 - Τμήμα Γεωλογικής Επισκόπησης
 - Μετεωρολογική Υπηρεσία
 - Τμήμα Αναδασμού
 - Υπηρεσία Μεταλλείων
 - Ινστιτούτο Γεωργικών Ερευνών
 - Τμήμα Αλιείας και Θαλάσσιων Ερευνών
- Υπουργείο Δικαιοσύνης και Δημοσίας Τάξεως
 - Αστυνομία
 - Πυροσβεστική Υπηρεσία Κύπρου
 - Τμήμα Φυλακών
- Υπουργείο Εμπορίου, Βιομηχανίας και Τουρισμού
 - Τμήμα Εφόρου Εταιρειών και Επίσημου Παραλήπτη
- Υπουργείο Εργασίας και Κοινωνικών Ασφαλίσεων
 - Τμήμα Εργασίας
 - Τμήμα Κοινωνικών Ασφαλίσεων
 - Τμήμα Υπηρεσιών Κοινωνικής Ευημερίας
 - Κέντρο Παραγωγικότητας Κύπρου
 - Ανώτερο Ξενοδοχειακό Ινστιτούτο Κύπρου
 - Ανώτερο Τεχνολογικό Ινστιτούτο
 - Τμήμα Επιθεώρησης Εργασίας
 - Τμήμα Εργασιακών Σχέσεων

- Υπουργείο Εσωτερικών
 - Επαρχιακές Διοικήσεις
 - Τμήμα Πολεοδομίας και Οικήσεως
 - Τμήμα Αρχείου Πληθυσμού και Μεταναστεύσεως
 - Τμήμα Κτηματολογίου και Χωρομετρίας
 - Γραφείο Τύπου και Πληροφοριών
 - Πολιτική Άμυνα
 - Υπηρεσία Μέριμνας και Αποκαταστάσεων Εκτοπισθέντων
 - Υπηρεσία Ασύλου
- Υπουργείο Εξωτερικών
- Υπουργείο Οικονομικών
 - Τελωνεία
 - Τμήμα Εσωτερικών Προσόδων
 - Στατιστική Υπηρεσία
 - Τμήμα Κρατικών Αγορών και Προμηθειών
 - Τμήμα Δημόσιας Διοίκησης και Προσωπικού
 - Κυβερνητικό Τυπογραφείο
 - Τμήμα Υπηρεσιών Πληροφορικής

- Υπουργείο Παιδείας και Πολιτισμού
- Υπουργείο Συγκοινωνιών και Έργων
 - Τμήμα Δημοσίων Έργων
 - Τμήμα Αρχαιοτήτων
 - Τμήμα Πολιτικής Αεροπορίας
 - Τμήμα Εμπορικής Ναυτιλίας
 - Τμήμα Οδικών Μεταφορών
 - Τμήμα Ηλεκτρομηχανολογικών Υπηρεσιών
 - Τμήμα Ηλεκτρονικών Επικοινωνιών
- Υπουργείο Υγείας
 - Φαρμακευτικές Υπηρεσίες
 - Γενικό Χημείο
 - Ιατρικές Υπηρεσίες και Υπηρεσίες Δημόσιας Υγείας
 - Οδοντιατρικές Υπηρεσίες
 - Υπηρεσίες Ψυχικής Υγείας

Lettonia

- a) Ministri, segretariati di ministri per incarichi speciali e relative istituzioni subordinate
- Aizsardzības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Ārlietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Bērnu un ģimenes lietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Ekonomikas ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Finanšu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Iekšlietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Izglītības un zinātnes ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Kultūras ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Labklājības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Reģionālās attīstības un pašvaldības lietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Satiksmes ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Tieslietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Veselības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Vides ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Zemkopības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
 - Īpašu uzdevumu ministra sekretariāti un to padotībā esošās iestādes
 - Satversmes aizsardzības birojs

(b) Altre istituzioni pubbliche

- Augstākā tiesa
- Centrālā vēlēšanu komisija
- Finanšu un kapitāla tirgus komisija
- Latvijas Banka
- Prokuratūra un tās pārraudzībā esošās iestādes
- Saeimas kanceleja un tās padotībā esošās iestādes
- Satversmes tiesa
- Valsts kanceleja un tās padotībā esošās iestādes
- Valsts kontrole
- Valsts prezidenta kanceleja
- Tiesībsarga birojs
- Nacionālā radio un televīzijas padome
- Citas valsts iestādes, kuras nav ministriju padotībā (altre istituzioni pubbliche non dipendenti dai ministeri)

Lituania

- Prezidentūros kanceliarija
- Seimo kanceliarija
- Istituzioni responsabili dinanzi al Seimas [Parlamento]:
 - Lietuvos mokslo taryba;
 - Seimo kontrolierių įstaiga;
 - Valstybės kontrolė;
 - Specialiųjų tyrimų tarnyba;
 - Valstybės saugumo departamentas;
 - Konkurencijos taryba;
 - Lietuvos gyventojų genocido ir rezistencijos tyrimo centras;
 - Vertybinių popierių komisija;
 - Ryšių reguliavimo tarnyba;
 - Nacionalinė sveikatos taryba;
 - Etninės kultūros globos taryba;
 - Lygių galimybių kontrolieriaus tarnyba;
 - Valstybinė kultūros paveldo komisija;
 - Vaiko teisių apsaugos kontrolieriaus įstaiga;
 - Valstybinė kainų ir energetikos kontrolės komisija;
 - Valstybinė lietuvių kalbos komisija; Vyriausioji rinkimų komisija;
 - Vyriausioji tarnybinės etikos komisija;
 - Žurnalistų etikos inspektoriaus tarnyba.

- Vyriausybės kanceliarija
- Istituzioni responsabili dinanzi al Vyriausybės [Governo]:
 - Ginklų fondas;
 - Informacinės visuomenės plėtros komitetas;
 - Kūno kultūros ir sporto departamentas;
 - Lietuvos archyvų departamentas;
 - Mokestinių ginčų komisija;
 - Statistikos departamentas;
 - Tautinių mažumų ir išeivijos departamentas;
 - Valstybinė tabako ir alkoholio kontrolės tarnyba;
 - Viešųjų pirkimų tarnyba;
 - Narkotikų kontrolės departamentas;
 - Valstybinė atominės energetikos saugos inspekcija;
 - Valstybinė duomenų apsaugos inspekcija;
 - Valstybinė lošimų priežiūros komisija;
 - Valstybinė maisto ir veterinarijos tarnyba;
 - Vyriausioji administracinių ginčų komisija;
 - Draudimo priežiūros komisija;
 - Lietuvos valstybinis mokslo ir studijų fondas;
 - Lietuvių grįžimo į Tėvynę informacijos centras
- Konstitucinis Teismas
- Lietuvos bankas
- Aplinkos ministerija

- Istituzioni facenti capo all’Aplinkos ministerija [Ministero dell’Ambiente]:
 - Generalinė miškų urėdija;
 - Lietuvos geologijos tarnyba;
 - Lietuvos hidrometeorologijos tarnyba;
 - Lietuvos standartizacijos departamentas;
 - Nacionalinis akreditacijos biuras;
 - Valstybinė metrologijos tarnyba;
 - Valstybinė saugomų teritorijų tarnyba;
 - Valstybinė teritorijų planavimo ir statybos inspekcija.
- Finansų ministerija
- Istituzioni facenti capo al Finansų ministerija [Ministero delle Finanze]:
 - Muitinės departamentas;
 - Valstybės dokumentų technologinės apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė mokesčių inspekcija;
 - Finansų ministerijos mokymo centras.
- Krašto apsaugos ministerija
- Istituzioni facenti capo al Krašto apsaugos ministerijos [Ministero della Difesa nazionale]:
 - Antrasis operatyvinių tarnybų departamentas;
 - Centralizuota finansų ir turto tarnyba;
 - Karo prievolės administravimo tarnyba;
 - Krašto apsaugos archyvas;
 - Krizių valdymo centras;
 - Mobilizacijos departamentas;
 - Ryšių ir informacinių sistemų tarnyba;
 - Infrastruktūros plėtros departamentas;
 - Valstybinis pilietinio pasipriešinimo rengimo centras.

- Lietuvos kariuomenė
- Krašto apsaugos sistemos kariniai vienetai ir tarnybos
- Kultūros ministerija
- Istituzioni facenti capo al Kultūros ministerijos [Ministero della Cultura]:
 - Kultūros paveldo departamentas;
 - Valstybinė kalbos inspekcija.
- Socialinės apsaugos ir darbo ministerija
- Istituzioni facenti capo al Socialinės apsaugos ir darbo ministerijos [Ministero della Sicurezza sociale e del lavoro]:
 - Garantinio fondo administracija;
 - Valstybės vaiko teisių apsaugos ir įvaikinimo tarnyba;
 - Lietuvos darbo birža;
 - Lietuvos darbo rinkos mokymo tarnyba;
 - Trišalės tarybos sekretoriatas;
 - Socialinių paslaugų priežiūros departamentas;
 - Darbo inspekcija;
 - Valstybinio socialinio draudimo fondo valdyba;
 - Neįgalumo ir darbingumo nustatymo tarnyba;
 - Ginčų komisija;
 - Techninės pagalbos neįgaliesiems centras;
 - Neįgaliųjų reikalų departamentas.
- Susisiekimo ministerija
- Istituzioni facenti capo al Susisiekimo ministerijos [Ministero dei Trasporti e delle comunicazioni]:
 - Lietuvos automobilių kelių direkcija;
 - Valstybinė geležinkelio inspekcija;
 - Valstybinė kelių transporto inspekcija;
 - Pasisienio kontrolės punktų direkcija.

- Sveikatos apsaugos ministerija
- Istituzioni facenti capo al Sveikatos apsaugos ministerijos [Ministero della Sanità]:
 - Valstybinė akreditavimo sveikatos priežiūros veiklai tarnyba;
 - Valstybinė ligonių kasa;
 - Valstybinė medicininio audito inspekcija;
 - Valstybinė vaistų kontrolės tarnyba;
 - Valstybinė teismo psichiatrijos ir narkologijos tarnyba;
 - Valstybinė visuomenės sveikatos priežiūros tarnyba;
 - Farmacijos departamentas;
 - Sveikatos apsaugos ministerijos Ekstremalių sveikatai situacijų centras;
 - Lietuvos bioetikos komitetas;
 - Radiacinės saugos centras.
- Švietimo ir mokslo ministerija
- Istituzioni facenti capo al Švietimo ir mokslo ministerijos [Ministero dell'Istruzione e della scienza]:
 - Nacionalinis egzaminų centras;
 - Studijų kokybės vertinimo centras.
- Teisingumo ministerija
- Istituzioni facenti capo al Teisingumo ministerijos [Ministero della Giustizia]:
 - Kalėjimų departamentas;
 - Nacionalinė vartotojų teisių apsaugos taryba;
 - Europos teisės departamentas
- Ūkio ministerija
- Įstaigos prie the Ūkio ministerijos [Ministero dell'Economia]:
 - Įmonių bankroto valdymo departamentas;
 - Valstybinė energetikos inspekcija;
 - Valstybinė ne maisto produktų inspekcija;
 - Valstybinis turizmo departamentas

- Užsienio reikalų ministerija
- Diplomatinės atstovybės ir konsulinės įstaigos užsienyje bei atstovybės prie tarptautinių organizacijų
- Vidaus reikalų ministerija
- Istituzioni facenti capo al Vidaus reikalų ministerijos [Ministero degli Interni]:
 - Asmens dokumentų išrašymo centras;
 - Finansinių nusikaltimų tyrimo tarnyba;
 - Gyventojų registro tarnyba;
 - Policijos departamentas;
 - Priešgaisrinės apsaugos ir gelbėjimo departamentas;
 - Turto valdymo ir ūkio departamentas;
 - Vadovybės apsaugos departamentas;
 - Valstybės sienos apsaugos tarnyba;
 - Valstybės tarnybos departamentas;
 - Informatikos ir ryšių departamentas;
 - Migracijos departamentas;
 - Sveikatos priežiūros tarnyba;
 - Bendrasis pagalbos centras.
- Žemės ūkio ministerija
- Istituzioni facenti capo al Žemės ūkio ministerijos [Ministero dell'Agricoltura]:
 - Nacionalinė mokėjimo agentūra;
 - Nacionalinė žemės tarnyba;
 - Valstybinė augalų apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė gyvulių veislininkystės priežiūros tarnyba;
 - Valstybinė sėklų ir grūdų tarnyba;
 - Žuvininkystės departamentas

- Teismai [Tribunali]:
 - Lietuvos Aukščiausiasis Teismas;
 - Lietuvos apeliacinis teismas;
 - Lietuvos vyriausiasis administracinis teismas;
 - apygardų teismai;
 - apygardų administraciniai teismai;
 - apylinkių teismai;
 - Nacionalinė teismų administracija
- Generalinė prokuratūra
- Altri enti dell'amministrazione pubblica centrale (istitucijos [istituti], įstaigos [enti], tarnybos [agenzie])
 - Aplinkos apsaugos agentūra;
 - Valstybinė aplinkos apsaugos inspekcija;
 - Aplinkos projektų valdymo agentūra;
 - Miško genetinių išteklių, sėklų ir sodmenų tarnyba;
 - Miško sanitarinės apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė miškotvarkos tarnyba;
 - Nacionalinis visuomenės sveikatos tyrimų centras;
 - Lietuvos AIDS centras;
 - Nacionalinis organų transplantacijos biuras;
 - Valstybinis patologijos centras;
 - Valstybinis psichikos sveikatos centras;

- Lietuvos sveikatos informacijos centras;
- Slaugos darbuotojų tobulinimosi ir specializacijos centras;
- Valstybinis aplinkos sveikatos centras;
- Respublikinis mitybos centras;
- Užkrečiamųjų ligų profilaktikos ir kontrolės centras;
- Trakų visuomenės sveikatos priežiūros ir specialistų tobulinimosi centras;
- Visuomenės sveikatos ugdymo centras;
- Muitinės kriminalinė tarnyba;
- Muitinės informacinių sistemų centras;
- Muitinės laboratorija;
- Muitinės mokymo centras;
- Valstybinis patentų biuras;
- Lietuvos teismo ekspertizės centras;
- Centrinė hipotekos įstaiga;
- Lietuvos metrologijos inspekcija;
- Civilinės aviacijos administracija;
- Lietuvos saugios laivybos administracija;
- Transporto investicijų direkcija;
- Valstybinė vidaus vandenu laivybos inspekcija;
- Pabėgėlių priėmimo centras

Lussemburgo

- Ministère d'Etat
- Ministère des Affaires Etrangères et de l'Immigration
- Ministère de l'Agriculture, de la Viticulture et du Développement Rural
- Ministère des Classes moyennes, du Tourisme et du Logement
- Ministère de la Culture, de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche
- Ministère de l'Economie et du Commerce extérieur
- Ministère de l'Education nationale et de la Formation professionnelle
- Ministère de l'Egalité des chances
- Ministère de l'Environnement
- Ministère de la Famille et de l'Intégration
- Ministère des Finances
- Ministère de la Fonction publique et de la Réforme administrative
- Ministère de l'Intérieur et de l'Aménagement du territoire
- Ministère de la Justice
- Ministère de la Santé
- Ministère de la Sécurité sociale
- Ministère des Transports
- Ministère du Travail et de l'Emploi
- Ministère des Travaux publics

Ungheria

- Egészségügyi Minisztérium
- Földművelésügyi és Vidékfejlesztési Minisztérium
- Gazdasági és Közlekedési Minisztérium
- Honvédelmi Minisztérium
- Igazságügyi és Rendészeti Minisztérium
- Környezetvédelmi és Vízügyi Minisztérium
- Külügyminisztérium
- Miniszterelnöki Hivatal
- Oktatási és Kulturális Minisztérium
- Önkormányzati és Területfejlesztési Minisztérium Pénzügyminisztérium
- Szociális és Munkaügyi Minisztérium
- Központi Szolgáltatási Főigazgatóság

Malta

- Uffiċċju tal-Prim Ministru (Office of the Prime Minister)
- Ministeru għall-Familja u Solidarjetà Soċjali (Ministry for the Family and Social Solidarity)
- Ministeru ta' l-Edukazzjoni Zgħazagh u Impjiegi (Ministry for Education Youth and Employment)
- Ministeru tal-Finanzi (Ministry of Finance)
- Ministeru tar-Riżorsi u l-Infrastruttura (Ministry for Resources and Infrastructure)
- Ministeru tat-Turizmu u Kultura (Ministry for Tourism and Culture)
- Ministeru tal-Ġustizzja u l-Intern (Ministry for Justice and Home Affairs)
- Ministeru għall-Affarijiet Rurali u l-Ambjent (Ministry for Rural Affairs and the Environment)
- Ministeru għal Ghawdex (Ministry for Gozo)
- Ministeru tas-Saħħa, l-Anzjani u Kura fil-Komunità (Ministry of Health, the Elderly and Community Care)
- Ministeru ta' l-Affarijiet Barranin (Ministry of Foreign Affairs)
- Ministeru għall-Investimenti, Industrija u Teknologija ta' Informazzjoni (Ministry for Investment, Industry and Information Technology)
- Ministeru għall-Kompetittivà u Komunikazzjoni (Ministry for Competitiveness and Communications)
- Ministeru għall-Iżvilupp Urban u Toroq (Ministry for Urban Development and Roads)

Paesi Bassi

- Ministerie van Algemene Zaken
 - Bestuursdepartement
 - Bureau van de Wetenschappelijke Raad voor het Regeringsbeleid
 - Rijksvoorlichtingsdienst
- Ministerie van Binnenlandse Zaken en Koninkrijksrelaties
 - Bestuursdepartement
 - Centrale Archiefselectiedienst (CAS)
 - Algemene Inlichtingen- en Veiligheidsdienst (AIVD)
 - Agentschap Basisadministratie Persoonsgegevens en Reisdocumenten (BPR)
 - Agentschap Korps Landelijke Politiediensten
- Ministerie van Buitenlandse Zaken
 - Directoraat-generaal Regiobeleid en Consulaire Zaken (DGRC)
 - Directoraat-generaal Politieke Zaken (DGPZ)
 - Directoraat-generaal Internationale Samenwerking (DGIS)
 - Directoraat-generaal Europese Samenwerking (DGES)
 - Centrum tot Bevordering van de Import uit Ontwikkelingslanden (CBI)
 - Centrale diensten ressorterend onder S/PlvS (servizi di supporto facenti capo al segretario generale e al vice segretario generale)
 - Buitenlandse Posten (ieder afzonderlijk)

- Ministerie van Defensie — (Ministero della Difesa)
 - Bestuursdepartement
 - Commando Diensten Centra (CDC)
 - Defensie Telematica Organisatie (DTO)
 - Centrale directie van de Defensie Vastgoed Dienst
 - De afzonderlijke regionale directies van de Defensie Vastgoed Dienst
 - Defensie Materieel Organisatie (DMO)
 - Landelijk Bevoorradingbedrijf van de Defensie Materieel Organisatie
 - Logistiek Centrum van de Defensie Materieel Organisatie
 - Marinebedrijf van de Defensie Materieel Organisatie
 - Defensie Pijpleiding Organisatie (DPO)
- Ministerie van Economische Zaken
 - Bestuursdepartement
 - Centraal Planbureau (CPB)
 - SenterNovem
 - Staatstoezicht op de Mijnen (SodM)
 - Nederlandse Mededingingsautoriteit (NMa)
 - Economische Voorlichtingsdienst (EVD)
 - Agentschap Telecom
 - Kenniscentrum Professioneel & Innovatief Aanbesteden, Netwerk voor Overheidsopdrachtgevers (PIANOO)
 - Regiebureau Inkoop Rijksoverheid
 - Octrooicentrum Nederland
 - Consumentenautoriteit

- Ministerie van Financiën
 - Bestuursdepartement
 - Belastingdienst Automatiseringscentrum
 - Belastingdienst
 - de afzonderlijke Directies der Rijksbelastingen (ciascuna direzione dell'amministrazione tributaria e doganale)
 - Fiscale Inlichtingen- en Opsporingsdienst (incl. Economische Controle dienst (ECD))
 - Belastingdienst Opleidingen
 - Dienst der Domeinen
- Ministerie van Justitie
 - Bestuursdepartement
 - Dienst Justitiële Inrichtingen
 - Raad voor de Kinderbescherming
 - Centraal Justitie Incasso Bureau
 - Openbaar Ministerie
 - Immigratie en Naturalisatiedienst
 - Nederlands Forensisch Instituut
 - Dienst Terugkeer & Vertrek
- Ministerie van Landbouw, Natuur en Voedselkwaliteit
 - Bestuursdepartement
 - Dienst Regelingen (DR)
 - Agentschap Plantenziektenkundige Dienst (PD)
 - Algemene Inspectiedienst (AID)
 - Dienst Landelijk Gebied (DLG)
 - Voedsel en Waren Autoriteit (VWA)

- Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschappen
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie van het Onderwijs
 - Erfgoedinspectie
 - Centrale Financiën Instellingen
 - Nationaal Archief
 - Adviesraad voor Wetenschaps- en Technologiebeleid
 - Onderwijsraad
 - Raad voor Cultuur
- Ministerie van Sociale Zaken en Werkgelegenheid
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie Werk en Inkomen
 - Agentschap SZW
- Ministerie van Verkeer en Waterstaat
 - Bestuursdepartement
 - Directoraat-Generaal Transport en Luchtvaart
 - Directoraat-generaal Personenvervoer
 - Directoraat-generaal Water
 - Centrale diensten (Servizi centrali)
 - Shared services Organisatie Verkeer en Watersaat
 - Koninklijke Nederlandse Meteorologisch Instituut KNMI
 - Rijkswaterstaat, Bestuur
 - De afzonderlijke regionale Diensten van Rijkswaterstaat (ciascun servizio regionale della Direzione generale dei lavori pubblici e della gestione delle risorse idriche)
 - De afzonderlijke specialistische diensten van Rijkswaterstaat (ciascun servizio specifico della Direzione generale dei lavori pubblici e della gestione delle risorse idriche)

- Adviesdienst Geo-Informatie en ICT
- Adviesdienst Verkeer en Vervoer (AVV)
- Bouwdienst
- Corporate Dienst
- Data ICT Dienst
- Dienst Verkeer en Scheepvaart
- Dienst Weg- en Waterbouwkunde (DWW)
- Rijksinstituut voor Kunst en Zee (RIKZ)
- Rijksinstituut voor Integraal Zoetwaterbeheer en Afvalwaterbehandeling (RIZA)
- Waterdienst
- Inspectie Verkeer en Waterstaat, Hoofddirectie
- Port state Control
- Directie Toezichtontwikkeling Communicatie en Onderzoek (TCO)
- Toezichthouder Beheer Eenheid Lucht
- Toezichthouder Beheer Eenheid Water
- Toezichthouder Beheer Eenheid Land
- Ministerie van Volkshuisvesting, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer
 - Bestuursdepartement
 - Directoraat-generaal Wonen, Wijken en Integratie
 - Directoraat-generaal Ruimte
 - Directoraat-generaal Milieubeheer
 - Rijksgebouwendienst
 - VROM Inspectie

- Ministerie van Volksgezondheid, Welzijn en Sport
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie Gezondheidsbescherming, Waren en Veterinaire Zaken
 - Inspectie Gezondheidszorg
 - Inspectie Jeugdhulpverlening en Jeugdbescherming
 - Rijksinstituut voor de Volksgezondheid en Milieu (RIVM)
 - Sociaal en Cultureel Planbureau
 - Agentschap t.b.v. het College ter Beoordeling van Geneesmiddelen
- Tweede Kamer der Staten-Generaal
- Eerste Kamer der Staten-Generaal
- Raad van State
- Algemene Rekenkamer
- Nationale Ombudsman
- Kanselarij der Nederlandse Orden
- Kabinet der Koningin
- Raad voor de rechtspraak en de Rechtbanken

Austria

- Bundeskanzleramt
- Bundesministerium für europäische und internationale Angelegenheiten
- Bundesministerium für Finanzen
- Bundesministerium für Gesundheit, Familie und Jugend
- Bundesministerium für Inneres
- Bundesministerium für Justiz
- Bundesministerium für Landesverteidigung
- Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft
- Bundesministerium für Soziales und Konsumentenschutz
- Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur
- Bundesministerium für Verkehr, Innovation und Technologie
- Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit
- Bundesministerium für Wissenschaft und Forschung
- Österreichische Forschungs- und Prüfzentrum Arsenal Gesellschaft m.b.H
- Bundesbeschaffung G.m.b.H
- Bundesrechenzentrum G.m.b.H

Polonia

- Kancelaria Prezydenta RP
- Kancelaria Sejmu RP
- Kancelaria Senatu RP
- Kancelaria Prezesa Rady Ministrów
- Sąd Najwyższy
- Naczelny Sąd Administracyjny
- Wojewódzkie sądy administracyjne
- Sądy powszechne - rejonowe, okręgowe i apelacyjne
- Trybunał Konstytucyjny
- Najwyższa Izba Kontroli
- Biuro Rzecznika Praw Obywatelskich
- Biuro Rzecznika Praw Dziecka
- Biuro Ochrony Rządu
- Biuro Bezpieczeństwa Narodowego
- Centralne Biuro Antykorupcyjne
- Ministerstwo Pracy i Polityki Społecznej
- Ministerstwo Finansów
- Ministerstwo Gospodarki
- Ministerstwo Rozwoju Regionalnego
- Ministerstwo Kultury i Dziedzictwa Narodowego
- Ministerstwo Edukacji Narodowej
- Ministerstwo Obrony Narodowej
- Ministerstwo Rolnictwa i Rozwoju Wsi
- Ministerstwo Skarbu Państwa

- **Ministerstwo Sprawiedliwości**
- **Ministerstwo Infrastruktury**
- **Ministerstwo Nauki i Szkolnictwa Wyższego**
- **Ministerstwo Środowiska**
- **Ministerstwo Spraw Wewnętrznych i Administracji**
- **Ministerstwo Spraw Zagranicznych**
- **Ministerstwo Zdrowia**
- **Ministerstwo Sportu i Turystyki**
- **Urząd Komitetu Integracji Europejskiej**
- **Urząd Patentowy Rzeczypospolitej Polskiej**
- **Urząd Regulacji Energetyki**
- **Urząd do Spraw Kombatantów i Osób Represjonowanych**
- **Urząd Transportu Kolejowego**
- **Urząd Dozoru Technicznego**
- **Urząd Rejestracji Produktów Leczniczych, Wyrobów Medycznych i Produktów Biobójczych**
- **Urząd do Spraw Repatriacji i Cudzoziemców**
- **Urząd Zamówień Publicznych**
- **Urząd Ochrony Konkurencji i Konsumentów**
- **Urząd Lotnictwa Cywilnego**
- **Urząd Komunikacji Elektronicznej**
- **Wyższy Urząd Górniczy**
- **Główny Urząd Miar**
- **Główny Urząd Geodezji i Kartografii**
- **Główny Urząd Nadzoru Budowlanego**
- **Główny Urząd Statystyczny**
- **Krajowa Rada Radiofonii i Telewizji**

- Generalny Inspektor Ochrony Danych Osobowych
- Państwowa Komisja Wyborcza
- Państwowa Inspekcja Pracy
- Rządowe Centrum Legislacji
- Narodowy Fundusz Zdrowia
- Polska Akademia Nauk
- Polskie Centrum Akredytacji
- Polskie Centrum Badań i Certyfikacji
- Polska Organizacja Turystyczna
- Polski Komitet Normalizacyjny
- Zakład Ubezpieczeń Społecznych
- Komisja Nadzoru Finansowego
- Naczelną Dyрекcyję Archiwów Państwowych
- Kasa Rolniczego Ubezpieczenia Społecznego
- Generalna Dyрекcyję Dróg Krajowych i Autostrad
- Państwowa Inspekcja Ochrony Roślin i Nasiennictwa
- Komenda Główna Państwowej Straży Pożarnej
- Komenda Główna Policji
- Komenda Główna Straży Granicznej
- Inspekcja Jakości Handlowej Artykułów Rolno-Spożywczych
- Główny Inspektorat Ochrony Środowiska
- Główny Inspektorat Transportu Drogowego
- Główny Inspektorat Farmaceutyczny
- Główny Inspektorat Sanitarny
- Główny Inspektorat Weterynarii
- Agencja Bezpieczeństwa Wewnętrznego

- Agencja Wywiadu
- Agencja Mienia Wojskowego
- Wojskowa Agencja Mieszkaniowa
- Agencja Restrukturyzacji i Modernizacji Rolnictwa
- Agencja Rynku Rolnego
- Agencja Nieruchomości Rolnych
- Państwowa Agencja Atomistyki
- Polska Agencja Żeglugi Powietrznej
- Polska Agencja Rozwiązywania Problemów Alkoholowych
- Agencja Rezerw Materiałowych
- Narodowy Bank Polski
- Narodowy Fundusz Ochrony Środowiska i Gospodarki Wodnej
- Państwowy Fundusz Rehabilitacji Osób Niepełnosprawnych
- Instytut Pamięci Narodowej - Komisja Ścigania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu
- Rada Ochrony Pamięci Walk i Męczeństwa
- Służba Celna Rzeczypospolitej Polskiej
- Państwowe Gospodarstwo Leśne „Lasy Państwowe”
- Polska Agencja Rozwoju Przedsiębiorczości
- Urzędy wojewódzkie
- Samodzielne Publiczne Zakłady Opieki Zdrowotnej, jeśli ich organem założycielskim jest minister, centralny organ administracji rządowej lub wojewoda

Portogallo

- Presidência do Conselho de Ministros
- Ministério das Finanças e da Administração Pública
- Ministério da Defesa Nacional
- Ministério dos Negócios Estrangeiros
- Ministério da Administração Interna
- Ministério da Justiça
- Ministério da Economia e da Inovação
- Ministério da Agricultura, Desenvolvimento Rural e Pescas
- Ministério da Educação
- Ministério da Ciência, Tecnologia e do Ensino Superior
- Ministério da Cultura
- Ministério da Saúde
- Ministério do Trabalho e da Solidariedade Social
- Ministério das Obras Públicas, Transportes e Comunicações
- Ministério do Ambiente, do Ordenamento do Território e do Desenvolvimento Regional
- Presidência da República Tribunal Constitucional
- Tribunal de Contas
- Provedoria de Justiça

Romania

- Administrația Prezidențială
- Senatul României
- Camera Deputaților
- Inalta Curte de Casație și Justiție
- Curtea Constituțională
- Consiliul Legislativ
- Curtea de Conturi
- Consiliul Superior al Magistraturii
- Parchetul de pe lângă Inalta Curte de Casație și Justiție
- Secretariatul General al Guvernului
- Cancelaria primului ministru
- Ministerul Afacerilor Externe
- Ministerul Economiei și Finanțelor
- Ministerul Justiției
- Ministerul Apărării
- Ministerul Internelor și Reformei Administrative
- Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de Sanse
- Ministerul pentru Intreprinderi Mici și Mijlocii, Comerț, Turism și Profesii Liberale
- Ministerul Agriculturii și Dezvoltării Rurale
- Ministerul Transporturilor
- Ministerul Dezvoltării, Lucrărilor Publice și Locuinței
- Ministerul Educației Cercetării și Tineretului
- Ministerul Sănătății Publice
- Ministerul Culturii și Cultelor

- Ministerul Comunicațiilor și Tehnologiei Informației
- Ministerul Mediului și Dezvoltării Durabile
- Serviciul Român de Informații
- Serviciul de Informații Externe
- Serviciul de Protecție și Pază
- Serviciul de Telecomunicații Speciale
- Consiliul Național al Audiovizualului
- Consiliul Concurenței (CC)
- Direcția Națională Anticorupție
- Inspectoratul General de Poliție
- Autoritatea Națională pentru Reglementarea și Monitorizarea Achizițiilor Publice
- Consiliul Național de Soluționare a Contestațiilor
- Autoritatea Națională de Reglementare pentru Serviciile Comunitare de Utilități Publice (ANRSC)
- Autoritatea Națională Sanitară Veterinară și pentru Siguranța Alimentelor
- Autoritatea Națională pentru Protecția Consumatorilor
- Autoritatea Navală Română
- Autoritatea Feroviară Română
- Autoritatea Rutieră Română
- Autoritatea Națională pentru Protecția Drepturilor Copilului
- Autoritatea Națională pentru Persoanele cu Handicap
- Autoritatea Națională pentru Turism
- Autoritatea Națională pentru Restituirea Proprietăților
- Autoritatea Națională pentru Tineret
- Autoritatea Națională pentru Cercetare Științifică
- Autoritatea Națională pentru Reglementare în Comunicații și Tehnologia Informației

- Autoritatea Națională pentru Serviciile Societății Informaționale
- Autoritatea Electorală Permanente
- Agenția pentru Strategii Guvernamentale
- Agenția Națională a Medicamentului
- Agenția Națională pentru Sport
- Agenția Națională pentru Ocuparea Forței de Muncă
- Agenția Națională de Reglementare în Domeniul Energiei
- Agenția Română pentru Conservarea Energiei
- Agenția Națională pentru Resurse Minerale
- Agenția Română pentru Investiții Străine
- Agenția Națională pentru Intreprinderi Mici și Mijlocii și Cooperație
- Agenția Națională a Funcționarilor Publici
- Agenția Națională de Administrare Fiscală
- Agenția de Compensare pentru Achiziții de Tehnică Specială
- Agenția Națională Anti-doping
- Agenția Nucleară
- Agenția Națională pentru Protecția Familiei
- Agenția Națională pentru Egalitatea de Sanse între Bărbați și Femei
- Agenția Națională pentru Protecția Mediului
- Agenția națională Antidrog

Slovenia

- Predsednik Republike Slovenije
- Državni zbor Republike Slovenije
- Državni svet Republike Slovenije
- Varuh človekovih pravic
- Ustavno sodišče Republike Slovenije
- Računsko sodišče Republike Slovenije
- Državna revizijska komisija za revizijo postopkov oddaje javnih naročil
- Slovenska akademija znanosti in umetnosti
- Vladne službe
- Ministrstvo za finance
- Ministrstvo za notranje zadeve
- Ministrstvo za zunanje zadeve
- Ministrstvo za obrambo
- Ministrstvo za pravosodje
- Ministrstvo za gospodarstvo
- Ministrstvo za kmetijstvo, gozdarstvo in prehrano
- Ministrstvo za promet
- Ministrstvo za okolje in prostor
- Ministrstvo za delo, družino in socialne zadeve
- Ministrstvo za zdravje
- Ministrstvo za javno upravo
- Ministrstvo za šolstvo in šport
- Ministrstvo za visoko šolstvo, znanost in tehnologijo
- Ministrstvo za kulturo

- Vrhovno sodišče Republike Slovenije
- višja sodišča
- okrožna sodišča
- okrajna sodišča
- Vrhovno državno tožilstvo Republike Slovenije
- Okrožna državna tožilstva
- Državno pravobranilstvo
- Upravno sodišče Republike Slovenije
- Višje delovno in socialno sodišče
- delovna sodišča
- Davčna uprava Republike Slovenije
- Carinska uprava Republike Slovenije
- Urad Republike Slovenije za preprečevanje pranja denarja
- Urad Republike Slovenije za nadzor prirejanja iger na srečo
- Uprava Republike Slovenije za javna plačila
- Urad Republike Slovenije za nadzor proračuna
- Policija
- Inšpektorat Republike Slovenije za notranje zadeve
- Generalštab Slovenske vojske
- Uprava Republike Slovenije za zaščito in reševanje
- Inšpektorat Republike Slovenije za obrambo
- Inšpektorat Republike Slovenije za varstvo pred naravnimi in drugimi nesrečami
- Uprava Republike Slovenije za izvrševanje kazenskih sankcij
- Urad Republike Slovenije za varstvo konkurence
- Urad Republike Slovenije za varstvo potrošnikov
- Tržni inšpektorat Republike Slovenije

- Urad Republike Slovenije za intelektualno lastnino
- Inšpektorat Republike Slovenije za elektronske komunikacije, elektronsko podpisovanje in pošto
- Inšpektorat za energetiko in rudarstvo
- Agencija Republike Slovenije za kmetijske trge in razvoj podeželja
- Inšpektorat Republike Slovenije za kmetijstvo, gozdarstvo in hrano
- Fitosanitarna uprava Republike Slovenije
- Veterinarska uprava Republike Slovenije
- Uprava Republike Slovenije za pomorstvo
- Direkcija Republike Slovenije za caste
- Prometni inšpektorat Republike Slovenije
- Direkcija za vodenje investicij v javno železniško infrastrukturo
- Agencija Republike Slovenije za okolje
- Geodetska uprava Republike Slovenije
- Uprava Republike Slovenije za jedrsko varstvo
- Inšpektorat Republike Slovenije za okolje in prostor
- Inšpektorat Republike Slovenije za delo
- Zdravstveni inšpektorat
- Urad Republike Slovenije za kemikalije
- Uprava Republike Slovenije za varstvo pred sevanji
- Urad Republike Slovenije za meroslovje
- Urad za visoko šolstvo
- Urad Republike Slovenije za mladino
- Inšpektorat Republike Slovenije za šolstvo in šport

- Arhiv Republike Slovenije
- Inšpektorat Republike Slovenije za kulturo in medije
- Kabinet predsednika Vlade Republike Slovenije
- Generalni sekretariat Vlade Republike Slovenije
- Služba vlade za zakonodajo
- Služba vlade za evropske zadeve
- Služba vlade za lokalno samoupravo in regionalno politiko
- Urad vlade za komuniciranje
- Urad za enake možnosti
- Urad za verske skupnosti
- Urad za narodnosti
- Urad za makroekonomske analize in razvoj
- Statistični urad Republike Slovenije
- Slovenska obveščevalno-varnostna agencija
- Protokol Republike Slovenije
- Urad za varovanje tajnih podatkov
- Urad za Slovence v zamejstvu in po svetu
- Služba Vlade Republike Slovenije za razvoj
- Informacijski pooblaščenec
- Državna volilna komisija

Slovacchia

Ministeri e altre organi dell'amministrazione centrale di cui alla legge n. 575/2001 Coll. sulla struttura delle attività del governo e sulle autorità dell'amministrazione statale centrale modificata dalla regolamentazione successiva.

- Kancelária prezidenta Slovenskej republiky
- Národná rada Slovenskej republiky
- Ministerstvo hospodárstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo financií Slovenskej republiky
- Ministerstvo dopravy, pôšt a telekomunikácií Slovenskej republiky
- Ministerstvo pôdohospodárstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo výstavby a regionálneho rozvoja Slovenskej republiky
- Ministerstvo vnútra Slovenskej republiky
- Ministerstvo obrany Slovenskej republiky
- Ministerstvo spravodlivosti Slovenskej republiky
- Ministerstvo zahraničných vecí Slovenskej republiky
- Ministerstvo práce, sociálnych vecí a rodiny Slovenskej republiky
- Ministerstvo životného prostredia Slovenskej republiky
- Ministerstvo školstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo kultúry Slovenskej republiky
- Ministerstvo zdravotníctva Slovenskej republiky
- Úrad vlády Slovenskej republiky
- Protimonopolný úrad Slovenskej republiky

- Štatistický úrad Slovenskej republiky
- Úrad geodézie, kartografie a katastra Slovenskej republiky
- Úrad jadrového dozoru Slovenskej republiky
- Úrad pre normalizáciu, metrológiu a skúšobníctvo Slovenskej republiky
- Úrad pre verejné obstarávanie
- Úrad priemyselného vlastníctva Slovenskej republiky
- Správa štátnych hmotných rezerv Slovenskej republiky
- Národný bezpečnostný úrad
- Ústavný súd Slovenskej republiky
- Najvyšší súd Slovenskej republiky
- Generálna prokuratúra Slovenskej republiky
- Najvyšší kontrolný úrad Slovenskej republiky Telekomunikačný úrad Slovenskej republiky
- Úrad priemyselného vlastníctva Slovenskej republiky
- Úrad pre finančný trh
- Úrad na ochranu osobných údajov
- Kancelária verejného ochrancu práv

Finlandia

- Oikeuskanslerinvirasto – Justitiekanslersämbetet
- Liikenne- ja viestintäministeriö – Kommunikationsministeriet
 - Ajoneuvohallintokeskus AKE – Fordonsförvaltningscentralen AKE
 - Ilmailuhallinto – Luftfartsförvaltningen
 - Ilmatieteen laitos – Meteorologiska institutet
 - Merenkulkulaitos – Sjöfartsverket
 - Merentutkimuslaitos – Havsforskningsinstitutet
 - Ratahallintokeskus RHK – Banförvaltningscentralen RHK
 - Rautatievirasto – Järnvägsverket
 - Tiehallinto – Vägförvaltningen
 - Viestintävirasto – Kommunikationsverket
- Maa- ja metsätalousministeriö – Jord- och skogsbruksministeriet
 - Elintarviketurvallisuusvirasto – Livsmedelssäkerhetsverket
 - Maanmittauslaitos – Lantmäteriverket
 - Maaseutuvirasto – Landsbygdsverket
- Oikeusministeriö – Justitieministeriet
 - Tietosuojavaltuutetun toimisto – Dataombudsmannens byrå
 - Tuomioistuimet – domstolar
 - Korkein oikeus – Högsta domstolen
 - Korkein hallinto-oikeus – Högsta förvaltningsdomstolen
 - Hovioikeudet – hovrätter
 - Käräjäoikeudet – tingsrätter
 - Hallinto-oikeudet – förvaltningsdomstolar

- Markkinaoikeus - Marknadsdomstolen
- Työtuomioistuim – Arbetsdomstolen
- Vakuutusosasto – Försäkringsdomstolen
- Kuluttajariitalautakunta – Konsumenttvistenämnden
- Vankeinhoitolaitos – Fångvårdsväsendet
- HEUNI - Yhdistyneiden Kansakuntien yhteydessä toimiva Euroopan rikinaalipolitiikan instituutti – HEUNI - Europeiska institutet för kriminalpolitik, verksamt i anslutning till Förenta Nationerna
- Konkursasiamiehen toimisto – Konkursombudsmannens byrå
- Kuluttajariitalautakunta – Konsumenttvistenämnden
- Oikeushallinnon palvelukeskus – Justitieförvaltningens servicecentral
- Oikeushallinnon tietotekniikkakeskus – Justitieförvaltningens datateknikcentral
- Oikeuspoliittinen tutkimuslaitos (Optula) – Rättspolitiska forskningsinstitutet
- Oikeusrekisterikeskus – Rättsregistercentralen
- Onnettomuustutkintakeskus – Centralen för undersökning av olyckor
- Rikosseuraamusvirasto – Brottspåföljdsverket
- Rikosseuraamusalan koulutuskeskus – Brottspåföljdsområdets utbildningscentral
- Rikoksenteorjuntaneuvosto Rådet för brottsförebyggande
- Saamelaiskäräjät – Sametinget
- Valtakunnansyyttäjänvirasto – Riksåklagarämbetet
- Vankeinhoitolaitos – Fångvårdsväsendet
- Opetusministeriö – Undervisningsministeriet
 - Opetushallitus – Utbildningsstyrelsen
 - Valtion elokuvatarkastamo – Statens filmgranskningsbyrå

- Puolustusministeriö – Försvarsministeriet
 - Puolustusvoimat – Försvarsmakten
- Sisäasiainministeriö – Inrikesministeriet
 - Väestörekisterikeskus – Befolkningsregistercentralen
 - Keskusrikopoliisi – Centralkriminalpolisen
 - Liikkuva poliisi – Rörliga polisen
 - Rajavartiolaitos – Gränsbevakningsväsendet
 - Lääninhallitukset – Länsstyrelserna
 - Suojelupoliisi – Skyddspolisen
 - Poliisiammattikorkeakoulu – Polisyrkeshögskolan
 - Poliisin tekniikkakeskus – Polisens teknikcentral
 - Poliisin tietohallintokeskus – Polisens datacentral
 - Helsingin kihlakunnan poliisilaitos – Polisinrättningen i Helsingfors
 - Pelastusopisto – Räddningsverket
 - Häätäkeskuslaitos – Nödcentralverket
 - Maahanmuuttovirasto – Migrationsverket
 - Sisäasiainhallinnon palvelukeskus – Inrikesförvaltningens servicecentral
- Sosiaali- ja terveysministeriö – Social- och hälsovårdsministeriet
 - Työttömyysturvan muutoksenhakulautakunta – Besvärnämnden för utkomstskyddsärenden
 - Sosiaaliturvan muutoksenhakulautakunta – Besvärnämnden för socialtrygghet
 - Lääkelaitos – Läkemedelsverket
 - Terveysthuollon oikeusturvakeskus – Rättsskyddscentralen för hälsovården

- Säteilyturvakeskus – Strålsäkerhetscentralen
- Kansanterveyslaitos – Folkhälsoinstitutet
- Lääkehoidon kehittämiskeskus ROHTO – Utvecklingscentralen för läkemedelsbe-handling
- Sosiaali- ja terveydenhuollon tuotevalvontakeskus – Social- och hälsovårdens produktill-synscentral
- Sosiaali- ja terveystieteiden tutkimus- ja kehittämiskeskus Stakes – Forsknings- och utvecklingscentralen för social- och hälsovården Stakes
- Vakuutusvalvontavirasto – Försäkringsinspektionen
- Työ- ja elinkeinoministeriö – Arbets- och näringsministeriet
 - Kuluttajavirasto – Konsumentverket
 - Kilpailuvirasto – Konkurrensverket
 - Patenti- ja rekisterihallitus – Patent- och registerstyrelsen
 - Valtakunnansovittelijain toimisto – Riksförlikningsmännens byrå
 - Valtion turvapaikanhakijoiden vastaanottokeskukset – Statliga förläggningar för asylsökande
 - Energi- ja energiamarkkinavirasto – Energimarknadsverket
 - Geologian tutkimuskeskus – Geologiska forskningscentralen
 - Huoltovarmuuskeskus – Försörjningsberedskapscentralen
 - Kuluttajatutkimuskeskus – Konsumentforskningscentralen
 - Matkailun edistämiskeskus (MEK) – Centralen för turistfrämjande
 - Mittatekniikan keskus (MIKES) – Mätteknikcentralen

- Tekes - teknologian ja innovaatioiden kehittämiskeskus - Tekes - utvecklingscentralen för teknologi och innovationer
- Turvatekniikan keskus (TUKES) - Säkerhetsteknikcentralen
- Valtion teknillinen tutkimuskeskus (VTT) - Statens tekniska forskningscentral
- Syrjäntälautakunta - Nationella diskrimineringsnämnden
- Työneuvosto - Arbetsrådet
- Vähemmistövaltuutetun toimisto - Minoritetsombudsmannens byrå
- Ulkoasiainministeriö - Utrikesministeriet
- Valtioneuvoston kanslia - Statsrådets kansli
- Valtiovarainministeriö - Finansministeriet
 - Valtiokonttori - Statskontoret
 - Verohallinto - Skatteförvaltningen
 - Tullilaitos - Tullverket
 - Tilastokeskus - Statistikcentralen
 - Valtiontaloudellinen tutkimuskeskus - Statens ekonomiska forskningscentral
- Ympäristöministeriö - Miljöministeriet
 - Suomen ympäristökeskus - Finlands miljöcentral
 - Asumisen rahoitus- ja kehityskeskus - Finansierings- och utvecklingscentralen för boendet
- Valtiontalouden tarkastusvirasto - Statens revisionsverk

Svezia

A

- Affärsverket svenska kraftnät
- Akademien för de fria konsterna
- Alkohol- och läkemedelssortiments-nämnden
- Allmänna pensionsfonden
- Allmänna reklamationsnämnden
- Ambassader
- Ansvarsnämnd, statens
- Arbetsdomstolen
- Arbetsförmedlingen
- Arbetsgivarverk, statens
- Arbetslivsinstitutet
- Arbetsmiljöverket
- Arkitekturmuseet
- Arrendenämnder
- Arvsfondsdelegationen

B

- Banverket
- Barnombudsmannen
- Beredning för utvärdering av medicinsk metodik, statens

- Bergsstaten
- Biografbyrå, statens
- Biografiskt lexikon, svenskt
- Birgittaskolan
- Blekinge tekniska högskola
- Bokföringsnämnden
- Bolagsverket
- Bostadsnämnd, statens
- Bostadskreditnämnd, statens
- Boverket
- Brottsförebyggande rådet
- Brottsoffermyndigheten

C

- Centrala studiestödsnämnden

D

- Danshögskolan
- Datainspektionen
- Departementen
- Domstolsverket
- Dramatiska institutet

E

- Ekeskolan
- Ekobrottsmyndigheten
- Ekonomistyrningsverket
- Ekonomiska rådet
- Elsäkerhetsverket
- Energimarknadsinspektionen
- Energimyndighet, statens
- EU/FoU-rådet
- Exportkreditnämnden
- Exportråd, Sveriges

F

- Fastighetsmäklarnämnden
- Fastighetsverk, statens
- Fideikommissnämnden
- Finansinspektionen
- Finanspolitiska rådet
- Finsk-svenska gränsälvskommissionen
- Fiskeriverket
- Flygmedicincentrum
- Folkhälsoinstitut, statens
- Fonden för fukt- och mögelskador

- Forskningsrådet för miljö, areella näringar och samhällsbyggande, Formas
- Folke Bernadotte akademien
- Forskarskattenämnden
- Forskningsrådet för arbetsliv och socialvetenskap
- Fortifikationsverket
- Forum för levande historia
- Försvarets materielverk
- Försvarets radioanstalt
- Försvarets underrättelsenämnd
- Förvarshistoriska museer, statens
- Förvarshögskolan
- Förvarsmakten
- Försäkringskassan

G

- Gentekniknämnden
- Geologiska undersökning
- Geotekniska institut, statens
- Giftinformationscentralen
- Glesbygdsverket
- Grafiska institutet och institutet för högre kommunikation- och reklamutbildning
- Granskningsnämnden för radio och TV
- Granskningsnämnden för försvarsuppfinningar
- Gymnastik- och Idrottshögskolan
- Göteborgs universitet

H

- Handelsflottans kultur- och fritidsråd
- Handelsflottans pensionsanstalt
- Handelssekreterare
- Handelskamrar, auktoriserade
- Handikappombudsmannen
- Handikappråd, statens
- Harpsundsnämnden
- Haverikommission, statens
- Historiska museer, statens
- Hjälpmedelsinstitutet
- Hovrätterna
- Hyresnämnder
- Häktena
- Hälsa- och sjukvårdens ansvarsnämnd
- Högskolan Dalarna
- Högskolan i Borås
- Högskolan i Gävle
- Högskolan i Halmstad
- Högskolan i Kalmar
- Högskolan i Karlskrona/Ronneby
- Högskolan i Kristianstad
- Högskolan i Skövde
- Högskolan i Trollhättan/Uddevalla
- Högskolan på Gotland
- Högskolans avskiljandenämnd
- Högskoleverket
- Högsta domstolen

I

- ILO - kommittén
- Inspektionen för arbetslöshetsförsäkringen
- Inspektionen för strategiska produkter
- Institut för kommunikationsanalys, statens
- Institut för psykosocial medicin, statens
- Institut för särskilt utbildningsstöd, statens
- Institutet för arbetsmarknadspolitisk utvärdering
- Institutet för rymdfysik
- Institutet för tillväxtpolitiska studier
- Institutionsstyrelse, statens
- Insättningsgarantinämnden
- Integrationsverket
- Internationella programkontoret för utbildningsområdet

J

- Jordbruksverk, statens
- Justitiekanslern
- Jämställdhetsombudsmannen
- Jämställdhetsnämnden
- Järnvägar, statens
- Järnvägsstyrelsen

K

- Kammarkollegiet
- Kammarrätterna
- Karlstads universitet
- Karolinska Institutet
- Kemikalieinspektionen
- Kommerskollegium
- Konjunkturinstitutet
- Konkurrensverket
- Konstfack
- Konsthögskolan
- Konstnärsnämnden
- Konstråd, statens
- Konsulat
- Konsumentverket
- Krigsvetenskapsakademin
- Krigsförsäkringsnämnden
- Kriminaltekniska laboratorium, statens
- Kriminalvården
- Krisberedskapsmyndigheten
- Kristinaskolan
- Kronofogdemyndigheten
- Kulturråd, statens
- Kungl. Biblioteket
- Kungl. Konsthögskolan
- Kungl. Musikhögskolan i Stockholm

- Kungl. Tekniska högskolan
- Kungl. Vitterhets-, historie- och antikvitetsakademien
- Kungl Vetenskapsakademien
- Kustbevakningen
- Kvalitets- och kompetensråd, statens
- Kärnavfallsfondens styrelse

L

- Lagrådet
- Lantbruksuniversitet, Sveriges
- Lantmäteriverket
- Linköpings universitet
- Livrustkammaren, Skoklosters slott och Hallwylska museet
- Livsmedelsverk, statens
- Livsmedelsekonomiska institutet
- Ljud- och bildarkiv, statens
- Lokala säkerhetsnämnderna vid kärnkraftverk
- Lotteriinspektionen
- Luftfartsverket
- Luftfartsstyrelsen
- Luleå tekniska universitet
- Lunds universitet
- Läkemedelsverket
- Läkemedelsförmånsnämnden
- Länsrätterna
- Länsstyrelserna
- Lärarhögskolan i Stockholm

M

- Malmö högskola
- Manillaskolan
- Maritima muséer, statens
- Marknadsdomstolen
- Medlingsinstitutet
- Meteorologiska och hydrologiska institut, Sveriges
- Migrationsverket
- Militärhögskolor
- Mittuniversitetet
- Moderna museet
- Museer för världskultur, statens
- Musikaliska Akademien
- Musiksamlingar, statens
- Myndigheten för handikappolitisk samordning
- Myndigheten för internationella adoptionsfrågor
- Myndigheten för skolutveckling
- Myndigheten för kvalificerad yrkesutbildning
- Myndigheten för nätverk och samarbete inom högre utbildning
- Myndigheten för Sveriges nätuniversitet
- Myndigheten för utländska investeringar i Sverige
- Mälardalens högskola

N

- Nationalmuseum
- Nationellt centrum för flexibelt lärande
- Naturhistoriska riksmuseet
- Naturvårdsverket
- Nordiska Afrikainstitutet
- Notarienämden
- Nämnd för arbetstagares uppfinningar, statens
- Nämnden för statligt stöd till trossamfund
- Nämnden för styrelserepresentationsfrågor
- Nämnden mot diskriminering
- Nämnden för elektronisk förvaltning
- Nämnden för Rh-anpassad utbildning
- Nämnden för för hemslöjdsfrågor

O

- Oljekrisnämnden
- Ombudsmannen mot diskriminering på grund av sexuell läggning
- Ombudsmannen mot etnisk diskriminering
- Operahögskolan i Stockholm

P

- Patent- och registreringsverket
- Patentbesvärsrätten
- Pensionsverk, statens
- Personregisternämnd statens, SPAR-nämnden
- Pliktverk, Totalförsvarets
- Polarforskningssekretariatet
- Post- och telestyrelsen
- Premiepensionsmyndigheten
- Presstödsnämnden

R

- Radio- och TV-verket
- Rederinämnden
- Regeringskansliet
- Regeringsrätten
- Resegarantinämnden
- Registernämnden
- Revisorsnämnden
- Riksantikvarieämbetet
- Riksarkivet
- Riksbanken
- Riksdagsförvaltningen
- Riksdagens ombudsmän

- Riksdagens revisorer
- Riksgäldskontoret
- Rikshemvärnsrådet
- Rikspolisstyrelsen
- Riksrevisionen
- Rikstrafiken
- Riksutställningar, Stiftelsen
- Riksvärderingsnämnden
- Rymdstyrelsen
- Rådet för Europeiska socialfonden i Sverige
- Räddningsverk, statens
- Rättshjälpsmyndigheten
- Rättshjälpsnämnden
- Rättsmedicinalverket

S

- Samarbetsnämnden för statsbidrag till trossamfund
- Sameskolstyrelsen och sameskolor
- Sametinget
- SIS, Standardiseringen i Sverige
- Sjöfartsverket
- Skatterättsnämnden
- Skatteverket
- Skaderegleringsnämnd, statens
- Skiljenämnden i vissa trygghetsfrågor
- Skogsstyrelsen

- Skogsvårdsstyrelserna
- Skogs och lantbruksakademien
- Skolverk, statens
- Skolväsendets överklagandenämnd
- Smittskyddsinstitutet
- Socialstyrelsen
- Specialpedagogiska institutet
- Specialskolemyndigheten
- Språk- och folkminnesinstitutet
- Sprängämnesinspektionen
- Statistiska centralbyrån
- Statskontoret
- Stockholms universitet
- Stockholms internationella miljöinstitut
- Strålsäkerhetsmyndigheten
- Styrelsen för ackreditering och teknisk kontroll
- Styrelsen för internationellt utvecklingssamarbete, SIDA
- Styrelsen för Samefonden
- Styrelsen för psykologiskt försvar
- Stängselnämnden
- Svenska institutet
- Svenska institutet för europapolitiska studier
- Svenska ESF rådet
- Svenska Unescorådet
- Svenska FAO kommittén
- Svenska Språknämnden
- Svenska Skeppshypotekskassan

- Svenska institutet i Alexandria
- Sveriges författarfond
- Säkerhetspolisen
- Säkerhets- och integritetsskyddsnämnden
- Södertörns högskola

T

- Taltidningsnämnden
- Talboks- och punktskriftsbiblioteket
- Teaterhögskolan i Stockholm
- Tingsrätterna
- Tjänstepensions och grupplivnämnd, statens
- Tjänsteförslagsnämnden för domstolsväsendet
- Totalförsvarets forskningsinstitut
- Totalförsvarets pliktverk
- Tullverket
- Turistdelegationen

U

- Umeå universitet
- Ungdomsstyrelsen
- Uppsala universitet
- Utlandslönenämnd, statens
- Utlänningsnämnden
- Utrikesförvaltningens antagningsnämnd
- Utrikesnämnden
- Utsädeskontroll, statens

V

- Valideringsdelegationen
- Valmyndigheten
- Vatten- och avloppsnämnd, statens
- Vattenöverdomstolen
- Verket för förvaltningsutveckling
- Verket för högskoleservice
- Verket för innovationssystem (VINNOVA)
- Verket för näringslivsutveckling (NUTEK)
- Vetenskapsrådet
- Veterinärmedicinska anstalt, statens
- Veterinära ansvarsnämnden
- Väg- och transportforskningsinstitut, statens
- Vägverket
- Vänerskolan
- Växjö universitet
- Växsortsnämnd, statens

Å

- Åklagarmyndigheten
- Åsbackaskolan

Ö

- Örebro universitet
- Örlogsmannasällskapet
- Östervångsskolan
- Överbefälhavaren
- Överklagandenämnden för högskolan
- Överklagandenämnden för nämndemanna-uppdrag
- Överklagandenämnden för studiestöd
- Överklagandenämnden för totalförsvaret

Regno Unito

- Cabinet Office
 - Office of the Parliamentary Counsel
- Central Office of Information
- Charity Commission
- Crown Estate Commissioners (Vote Expenditure Only)
- Crown Prosecution Service
- Department for Business, Enterprise and Regulatory Reform
 - Competition Commission
 - Gas and Electricity Consumers' Council
 - Office of Manpower Economics
- Department for Children, Schools and Families
- Department of Communities and Local Government
 - Rent Assessment Panels
- Department for Culture, Media and Sport
 - British Library
 - British Museum
 - Commission for Architecture and the Built Environment
 - The Gambling Commission
 - Historic Buildings and Monuments Commission for England (English Heritage)
 - Imperial War Museum
 - Museums, Libraries and Archives Council
 - National Gallery

- National Maritime Museum
- National Portrait Gallery
- Natural History Museum
- Science Museum
- Tate Gallery
- Victoria and Albert Museum
- Wallace Collection
- Department for Environment, Food and Rural Affairs
 - Agricultural Dwelling House Advisory Committees
 - Agricultural Land Tribunals
 - Agricultural Wages Board and Committees
 - Cattle Breeding Centre
 - Countryside Agency
 - Plant Variety Rights Office
 - Royal Botanic Gardens, Kew
 - Royal Commission on Environmental Pollution
- Department of Health
 - Dental Practice Board
 - National Health Service Strategic Health Authorities
 - NHS Trusts
 - Prescription Pricing Authority
- Department for Innovation, Universities and Skills
 - Higher Education Funding Council for England
 - National Weights and Measures Laboratory
 - Patent Office

- Department for International Development
- Department of the Procurator General and Treasury Solicitor
 - Legal Secretariat to the Law Officers
- Department for Transport
 - Maritime and Coastguard Agency
- Department for Work and Pensions
 - Disability Living Allowance Advisory Board
 - Independent Tribunal Service
 - Medical Boards and Examining Medical Officers (War Pensions)
 - Occupational Pensions Regulatory Authority
 - Regional Medical Service
 - Social Security Advisory Committee
- Export Credits Guarantee Department
- Foreign and Commonwealth Office
 - Wilton Park Conference Centre
- Government Actuary's Department
- Government Communications Headquarters
- Home Office
 - HM Inspectorate of Constabulary
- House of Commons
- House of Lords
- Ministry of Defence
 - Defence Equipment & Support
 - Meteorological Office
 - Ministry of Justice
 - Boundary Commission for England

- Combined Tax Tribunal
- Council on Tribunals
- Court of Appeal - Criminal
- Employment Appeals Tribunal
- Employment Tribunals
- HMCS Regions, Crown, County and Combined Courts (England and Wales)
- Immigration Appellate Authorities
- Immigration Adjudicators
- Immigration Appeals Tribunal
- Lands Tribunal
- Law Commission
- Legal Aid Fund (England and Wales)
- Office of the Social Security Commissioners
- Parole Board and Local Review Committees
- Pensions Appeal Tribunals
- Public Trust Office
- Supreme Court Group (England and Wales)
- Transport Tribunal
- The National Archives
- National Audit Office
- National Savings and Investments
- National School of Government

- Northern Ireland Assembly Commission
- Northern Ireland Court Service
 - Coroners Courts
 - County Courts
 - Court of Appeal and High Court of Justice in Northern Ireland
 - Crown Court
 - Enforcement of Judgements Office
 - Legal Aid Fund
 - Magistrates' Courts
 - Pensions Appeals Tribunals
- Northern Ireland, Department for Employment and Learning
- Northern Ireland, Department for Regional Development
- Northern Ireland, Department for Social Development
- Northern Ireland, Department of Agriculture and Rural Development
- Northern Ireland, Department of Culture, Arts and Leisure
- Northern Ireland, Department of Education
- Northern Ireland, Department of Enterprise, Trade and Investment
- Northern Ireland, Department of the Environment
- Northern Ireland, Department of Finance and Personnel
- Northern Ireland, Department of Health, Social Services and Public Safety
- Northern Ireland, Office of the First Minister and Deputy First Minister

- Northern Ireland Office
 - Crown Solicitor's Office
 - Department of the Director of Public Prosecutions for Northern Ireland
 - Forensic Science Laboratory of Northern Ireland
 - Office of the Chief Electoral Officer for Northern Ireland
 - Police Service of Northern Ireland
 - Probation Board for Northern Ireland
 - State Pathologist Service
- Office of Fair Trading
- Office for National Statistics
 - National Health Service Central Register
- Office of the Parliamentary Commissioner for Administration and Health Service Commissioners
- Paymaster General's Office
- Postal Business of the Post Office
- Privy Council Office
- Public Record Office
- HM Revenue and Customs
 - The Revenue and Customs Prosecutions Office
- Royal Hospital, Chelsea
- Royal Mint
- Rural Payments Agency

- Scotland, Auditor-General
- Scotland, Crown Office and Procurator Fiscal Service
- Scotland, General Register Office
- Scotland, Queen's and Lord Treasurer's Remembrancer
- Scotland, Registers of Scotland
- The Scotland Office
- The Scottish Ministers
 - Architecture and Design Scotland
 - Crofters Commission
 - Deer Commission for Scotland
 - Lands Tribunal for Scotland
 - National Galleries of Scotland
 - National Library of Scotland
 - National Museums of Scotland
 - Royal Botanic Garden, Edinburgh
 - Royal Commission on the Ancient and Historical Monuments of Scotland
 - Scottish Further and Higher Education Funding Council
 - Scottish Law Commission
 - Community Health Partnerships
 - Special Health Boards
 - Health Boards
 - The Office of the Accountant of Court

- High Court of Justiciary
- Court of Session
- HM Inspectorate of Constabulary
- Parole Board for Scotland
- Pensions Appeal Tribunals
- Scottish Land Court
- Sheriff Courts
- Scottish Police Services Authority
- Office of the Social Security Commissioners
- The Private Rented Housing Panel and Private Rented Housing Committees
- Keeper of the Records of Scotland
- The Scottish Parliamentary Body Corporate
- HM Treasury
 - Office of Government Commerce
 - United Kingdom Debt Management Office
- The Wales Office (Office of the Secretary of State for Wales)
- The Welsh Ministers
 - Higher Education Funding Council for Wales
 - Local Government Boundary Commission for Wales
 - The Royal Commission on the Ancient and Historical Monuments of Wales
 - Valuation Tribunals (Wales)
 - Welsh National Health Service Trusts and Local Health Boards
 - Welsh Rent Assessment Panels

3. Elenco delle forniture e delle attrezzature commissionate dai ministeri della difesa e dalle agenzie per le attività di difesa o di sicurezza di Belgio, Bulgaria, Repubblica cecca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito contemplate dal titolo II, sezione V, capo II del presente accordo:

Capitolo 25: Sale, zolfo, terre e pietre; gessi, calce e cementi

Capitolo 26: Minerali, scorie e ceneri

Capitolo 27: Combustibili minerali, oli minerali e prodotti della loro distillazione; sostanze bituminose;

tranne:

ex 27.10: carburanti speciali

Capitolo 28: Prodotti chimici inorganici; composti inorganici od organici di metalli preziosi, di elementi radioattivi, di metalli delle terre rare o di isotopi

tranne:

ex 28.09: esplosivi

ex 28.13: esplosivi

ex 28.14: gas lacrimogeni

ex 28.28: esplosivi

ex 28.32: esplosivi

ex 28.39: esplosivi

ex 28.50: prodotti tossici

ex 28.51: prodotti tossici

ex 28.54: esplosivi

Capitolo 29: Prodotti chimici organici

tranne:

ex 29.03: esplosivi

ex 29.04: esplosivi

ex 29.07: esplosivi

ex 29.08: esplosivi

ex 29.11: esplosivi

ex 29.12: esplosivi

ex 29.13: prodotti tossici

ex 29.14: prodotti tossici

ex 29.15: prodotti tossici

ex 29.21: prodotti tossici

ex 29.22: prodotti tossici

ex 29.23: prodotti tossici

ex 29.26: esplosivi

ex 29.27: prodotti tossici

ex 29.29: esplosivi

Capitolo 30: Prodotti farmaceutici

Capitolo 31: Concimi

Capitolo 32: Estratti per concia o per tinta, tannini e loro derivati, pigmenti ed altre sostanze coloranti, pitture e vernici, mastici, inchiostri

Capitolo 33: Oli essenziali e resinoidi, prodotti per profumeria o per toletta preparati e preparazioni cosmetiche

Capitolo 34: Saponi, agenti organici di superficie, preparazioni per liscivie, preparazioni lubrificanti, cere artificiali, cere preparate, prodotti per pulire e lucidare, candele e prodotti simili, paste per modelli, "cere per l'odontoiatria" e composizioni per l'odontoiatria a base di gesso

Capitolo 35: Sostanze albuminoidi, colle, enzimi

Capitolo 37: Prodotti per la fotografia o per la cinematografia

Capitolo 38: Prodotti vari delle industrie chimiche

tranne:

ex 38.19: prodotti tossici

Capitolo 39: Resine artificiali e materie plastiche, esteri e eteri di cellulosa e lavori di tali materie

tranne:

ex 39.03: esplosivi

Capitolo 40: Gomma, gomma sintetica, fatturato (factis) e loro lavori

tranne:

ex 40.11: pneumatici a prova di proiettile

Capitolo 41: Pelli (diverse da quelle per pellicceria) e cuoio

- Capitolo 42: Lavori di cuoi o di pelli, oggetti di selleria e finimenti, oggetti da viaggio, borse, borsette e simili contenitori, lavori di budella
- Capitolo 43: Pelli da pellicceria e loro lavori, pellicce artificiali
- Capitolo 44: Legno, carbone di legna e lavori di legno
- Capitolo 45: Sughero e lavori di sughero
- Capitolo 46: Lavori di intreccio, da panieraio o da stuoiaio
- Capitolo 47: Materie per la fabbricazione della carta
- Capitolo 48: Carta e cartone, lavori di pasta di cellulosa, di carta o di cartone
- Capitolo 49: Prodotti dell'editoria, della stampa o delle altre industrie grafiche, testi manoscritti o dattiloscritti e piani
- Capitolo 65: Cappelli, copricapo ed altre acconciature e loro parti
- Capitolo 66: Ombrelli (da pioggia o da sole), ombrelloni, bastoni, fruste, frustini e loro parti
- Capitolo 67: Piume e calugine preparate e oggetti di piume o di calugine, fiori artificiali, lavori di capelli

-
- Capitolo 68: Lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili
- Capitolo 69: Prodotti ceramici
- Capitolo 70: Vetro e lavori di vetro
- Capitolo 71: Perle, pietre preziose e semipreziose, metalli preziosi, metalli placcati di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia
- Capitolo 73: Lavori di ghisa, ferro o acciaio
- Capitolo 74: Rame e lavori di rame
- Capitolo 75: Nichel e lavori di nichel
- Capitolo 76: Alluminio e lavori di alluminio
- Capitolo 77: Magnesio e berillio e lavori di magnesio e berillio
- Capitolo 78: Piombo e lavori di piombo
- Capitolo 79: Zinco e lavori di zinco
- Capitolo 80: Stagno e lavori di stagno

- Capitolo 81: Altri metalli comuni impiegati nella metallurgia e lavori di queste materie
- Capitolo 82: Utensili e utensileria, oggetti di coltelleria e posateria da tavola di metalli comuni e parti di questi oggetti
- tranne:
- ex 82.05: utensili
- ex 82.07: utensili, parti
- Capitolo 83: Lavori diversi di metalli comuni
- Capitolo 84: Caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici e parti di queste macchine o apparecchi
- tranne:
- ex 84.06: motori
- ex 84.08: altri propulsori
- ex 84.45: macchinari
- ex 84.53: macchine automatiche di elaborazione dati
- ex 84.55: parti di macchine della voce 84.53
- ex 84.59: reattori nucleari

Capitolo 85: Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti

tranne:

ex 85.13: apparecchiature di telecomunicazioni

ex 85.15: apparecchi trasmettenti

Capitolo 86: Veicoli e materiale per strade ferrate o simili e loro parti; apparecchi di segnalazione non elettrici per vie di comunicazione

tranne:

ex 86.02: locomotive blindate elettriche

ex 86.03: altre locomotive blindate

ex 86.05: vagoni blindati

ex 86.06: vagoni officina

ex 86.07: vagoni

Capitolo 87: Vetture automobili, trattori, velocipedi, motocicli ed altri veicoli terrestri e loro parti

tranne:

ex 87.08: carri armati e altri veicoli blindati

ex 87.01: trattori

ex 87.02: veicoli militari

ex 87.03: carri attrezzi

ex 87.09: motocicli

ex 87.14: rimorchi

Capitolo 89: Navigazione marittima o fluviale

tranne:

ex 89.01 A: navi da guerra

Capitolo 90: Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione, strumenti ed apparecchi medico-chirurgici, parti di questi strumenti o apparecchi

tranne:

ex 90.05: binocoli

ex 90.13: strumenti vari, laser

ex 90.14: telemetri

ex 90.28: strumenti di misurazione elettrici ed elettronici

ex 90.11: microscopi

ex 90.17: strumenti medici

ex 90.18: apparecchi di meccanoterapia

ex 90.19: apparecchi ortopedici

ex 90.20: apparecchi a raggi X

- Capitolo 91: Fabbricazione di orologi
- Capitolo 92: Strumenti musicali, apparecchi di registrazione e riproduzione sonora apparecchi di registrazione e riproduzione dell'immagine e del suono televisivi, parti e accessori di questi strumenti e apparecchi
- Capitolo 94: Mobili e loro parti, mobili medico-chirurgici, oggetti lettereschi e simili
- tranne:
- ex 94.01 A: sedili per aeromobili
- Capitolo 95: Lavori e manufatti di materie da intagliare o da modellare
- Capitolo 96: Scope e spazzole, piumini per cipria e stacci
- Capitolo 98: Merci e prodotti diversi

Suballegato 2

Altri enti le cui procedure di appalto sono disciplinate dal titolo II,
sezione V, capo II, del presente accordo

Beni e servizi

Soglie 400.000 DSP

Opere

Soglie 5.000.000 DSP

Impegni dell'Unione

Tutti gli organi elencati al suballegato 1, tutte le autorità e imprese pubbliche che ricorrono ad appalti di beni, servizi e opere conformemente alle disposizioni dettagliate di cui alla direttiva 2004/17/CE, per l'esercizio di almeno una delle attività di seguito:

- a) la fornitura o la gestione di reti fisse destinate a fornire al pubblico servizi connessi alla produzione, al trasporto o alla distribuzione di acqua potabile, ovvero l'approvvigionamento di queste reti in acqua potabile,
- b) la fornitura o la gestione di reti fisse destinate a fornire al pubblico servizi connessi alla produzione, al trasporto o alla distribuzione di energia elettrica, ovvero l'approvvigionamento di queste reti in energia elettrica,
- c) la fornitura di vettori aerei di aeroporti o di altri terminali di trasporto,
- d) la fornitura di vettori marittimi o fluviali di porti marittimi o interni o di altri terminali di trasporto,
- e) la gestione di reti destinate a fornire al pubblico servizi nel settore dei trasporti per ferrovia, sistemi automatici, tranvia, filovia, autobus o cavo,
- f) le attività connesse allo sfruttamento di un'area geografica finalizzato all'esplorazione o all'estrazione di petrolio, gas, carbone o altri combustibili solidi.

Impegni dell'Iraq

Tutti gli organi elencati al suballegato 1, tutte le autorità e imprese pubbliche che ricorrono ad appalti di beni, servizi e opere per l'esercizio di una o più attività di seguito:

- a) la fornitura o la gestione di reti fisse destinate a fornire al pubblico servizi connessi alla produzione, al trasporto o alla distribuzione di acqua potabile, ovvero l'approvvigionamento di queste reti in acqua potabile,
- b) la fornitura o la gestione di reti fisse destinate a fornire al pubblico servizi connessi alla produzione, al trasporto o alla distribuzione di energia elettrica, ovvero l'approvvigionamento di queste reti in energia elettrica,
- c) la fornitura di vettori aerei di aeroporti o di altri terminali di trasporto,
- d) la fornitura di vettori marittimi o fluviali di porti marittimi o interni o di altri terminali di trasporto,
- e) la gestione di reti destinate a fornire al pubblico servizi nel settore dei trasporti per ferrovia, sistemi automatici, tranvia, filovia, autobus o cavo,
- f) le attività connesse allo sfruttamento di un'area geografica finalizzato all'esplorazione o all'estrazione di petrolio, gas, carbone o altri combustibili solidi.

Suballegato 3

Servizi, diversi da quelli edili, disciplinati dal titolo II,
sezione V, capo II, del presente accordo

Impegni dell'Iraq

Settore	N. di riferimento CPC
Manutenzione e riparazioni	6112, 6122, 633, 886
Servizi di trasporto terrestre, comprese le auto blindate, e servizi di corriere, escluso il trasporto della posta	712 (tranne 71235), 7512, 87304
Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta	73 (tranne 7321)
Trasporto della posta per via terrestre, escluse le ferrovie, e per via aerea	71235, 7321
Servizi di telecomunicazioni	752* (tranne 7524, 7525, 7526)
Servizi finanziari	ex 81, 812, 814
a) servizi assicurativi	
b) servizi bancari e d'investimento**	
Servizi informatici e servizi correlati	84
Servizi di contabilità, revisione dei conti e di tenuta di libri contabili	862
Ricerca di mercato e sondaggi di opinione	864
Servizi di consulenza gestionale e affini	865, 866***
Servizi di architettura; servizi di ingegneria e di ingegneria integrata, urbanistici e paesaggistici; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione e di analisi tecnica	867
Servizi pubblicitari	871
Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari	874, 82201 - 82206
Servizi di editoria e di stampa su base tariffaria o a contratto	88442
Reti fognarie e smaltimento dei rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi	94

* esclusi i servizi di telefonia vocale, telex, radiotelefonia, radioavviso e satellite.

** esclusi gli appalti di servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché di servizi forniti da banche centrali.

*** esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

Impegni dell'Unione

Settore	N. di riferimento CPC
Manutenzione e riparazioni	6112, 6122, 633, 886
Servizi di trasporto terrestre, comprese le auto blindate, e servizi di corriere, escluso il trasporto della posta	712 (tranne 71235), 7512, 87304
Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta	73 (tranne 7321)
Trasporto della posta per via terrestre, escluse le ferrovie, e per via aerea	71235, 7321
Servizi di telecomunicazioni	752* (tranne 7524, 7525, 7526)
Servizi finanziari	ex 81, 812, 814
a) servizi assicurativi	
b) servizi bancari e d'investimento**	
Servizi informatici e servizi correlati	84
Servizi di contabilità, revisione dei conti e di tenuta di libri contabili	862
Ricerca di mercato e sondaggi di opinione	864
Servizi di consulenza gestionale e affini	865, 866 ***
Servizi di architettura; servizi di ingegneria e di ingegneria integrata, urbanistici e paesaggistici; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione e di analisi tecnica	867
Servizi pubblicitari	871
Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari	874, 82201 - 82206
Servizi di editoria e di stampa su base tariffaria o a contratto	88442
Reti fognarie e smaltimento dei rifiuti; disinfezione e servizi analoghi	94

* esclusi i servizi di telefonia vocale, telex, radiotelefonia, radioavviso e satellite.

** esclusi gli appalti di servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché di servizi forniti da banche centrali. In Finlandia i pagamenti degli enti pubblici (spese) devono essere effettuati tramite un determinato ente creditizio (Postipankki Ltd) o attraverso il sistema di postagiato finlandese. In Svezia i pagamenti degli enti pubblici e quelli a loro favore devono essere effettuati tramite il sistema di postagiato svedese (Postgiro).

*** esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

Suballegato 4

Servizi edili disciplinati dal titolo II,
sezione V, capo II, del presente accordo

Impegni dell'Iraq

Tutti i servizi elencati nella divisione 51 della Classificazione centrale dei prodotti (CPC)

Impegni dell'Unione

Tutti i servizi elencati nella divisione 51 della Classificazione centrale dei prodotti (CPC)

Suballegato 5

Note generali e deroghe alle disposizioni del titolo II,
sezione V, capo II, del presente accordo

1. Le disposizioni di cui all'articolo 43, paragrafo 4, e all'articolo 53 sull'uso di mezzi elettronici nelle gare d'appalto e le disposizioni sulla riduzione dei termini di cui all'articolo 50 e all'appendice VI dell'allegato 1 del presente accordo si applicano dal momento dell'entrata in vigore in Iraq della pertinente normativa in materia di gare elettroniche.
2. Sono esclusi gli appalti aggiudicati dagli enti di cui al suballegato 1 e 2 riguardanti la concessione di licenze per i servizi relativi a gas e petrolio e la concessione di licenze per lo sfruttamento di risorse naturali.
3. Gli appalti intesi a consentire lo svolgimento delle attività di cui al suballegato 2 non sono soggetti alle procedure di cui al presente accordo, se dette attività sono direttamente esposte alla concorrenza su mercati il cui accesso non è limitato.
4. Le disposizioni del titolo II, sezione V, capo II del presente accordo non si applicano alle isole finlandesi Åland.

Appendice II

MEZZI PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUGLI APPALTI

Per l'Iraq

Le informazioni sugli appalti sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale irachena.

Per l'Unione

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Sistema informativo per gli appalti pubblici europei:

http://simap.europa.eu/index_it.htm

Belgio:

- Leggi, regi decreti, regolamenti ministeriali e circolari ministeriali - le Moniteur Belge
- Giurisprudenza – Pasicrisie

Bulgaria:

- Leggi e regolamenti – Държавен вестник (Gazzetta dello Stato)
- Decisioni giudiziarie - www.sac.government.bg
- Decisioni amministrative di applicazione generale e procedure di qualsiasi tipo - www.aop.bg e www.cpc.bg

Repubblica ceca:

- Leggi e regolamenti - Raccolta delle leggi della Repubblica ceca
- Decisioni dell'Ufficio per la tutela della concorrenza – Raccolta delle decisioni dell'Ufficio per la tutela della concorrenza

Danimarca:

- Leggi e regolamenti - Lovtidende
- Decisioni giudiziarie - Ugeskrift for Retsvaesen
- Decisioni e procedure amministrative - Ministerialtidende
- Sentenze dell'organo d'appello per gli appalti pubblici - Konkurrencerådets Dokumentation

Germania:

- Legislazione e regolamenti - Bundesanzeiger; Herausgeber: der Bundesminister der Justiz; Verlag: Bundesanzeiger
- Sentenze giudiziarie: Entscheidungsammlungen des Bundesverfassungsgerichts, Bundesgerichtshofs, Bundesverwaltungsgerichts, Bundesfinanzhofs sowie der Oberlandesgerichte

Estonia:

- Leggi, regolamenti e decisioni amministrative di applicazione generale: Riigi Teataja
- Sentenze giudiziarie della Corte suprema estone: Riigi Teataja (parte 3)

Grecia:

- Εφημερίς της Κυβερνήσεως της Ελληνικής Δημοκρατίας (Government Gazette of Greece)

Spagna:

- Legislazione - Boletín Oficial des Estado
- Decisioni giudiziarie - non esiste una pubblicazione ufficiale

Francia:

- Legislazione - Journal Officiel de la République française
- Giurisprudenza - Recueil des arrêts du Conseil d'Etat
- Revue des marchés publics

Irlanda:

- Legislazione e regolamenti - Iris Oifigiuil (gazzetta ufficiale del governo irlandese)

Italia:

- Legislazione - Gazzetta Ufficiale
- Giurisprudenza - non esiste una pubblicazione ufficiale

Cipro:

- Legislazione – Επίσημη Εφημερίδα της Δημοκρατίας (gazzetta ufficiale della repubblica cipriota)
- Decisioni della Corte suprema – Αποφάσεις Ανωτάτου Δικαστηρίου 1999 – Τυπογραφείο της Δημοκρατίας – ufficio delle pubblicazioni

Lussemburgo:

- Legislazione – Memorial
- Giurisprudenza – Pasicrisie

Ungheria:

- Legislazione - Magyar Közlöny (gazzetta ufficiale della Repubblica di Ungheria)
- Giurisprudenza - Közbeszerzési Értesítő - a Közbeszerzések Tanácsa Hivatalos Lapja (Bollettino degli appalti pubblici - Pubblicazione ufficiale del Consiglio per gli appalti pubblici)

Lettonia:

- Legislazione - Latvijas vēstnesis (pubblicazione ufficiale)

Lituania:

- Leggi, regolamenti e disposizioni amministrative - Gazzetta ufficiale (Valstybės Žinios) della Repubblica di Lituania
- Decisioni giudiziarie, giurisprudenza – Bollettino della Corte suprema di Lituania Teismų praktika; Bollettino della massima corte amministrativa lituana Administracinių teismų praktika

Malta:

- Legislazione – Government Gazette

Paesi Bassi:

- Legislazione - Nederlandse Staatscourant e/o Staatsblad
- Giurisprudenza - non esiste una pubblicazione ufficiale

Austria:

- Österreichisches Bundesgesetzblatt Amtsblatt zur Wiener Zeitung
- Sammlung von Entscheidungen des Verfassungsgerichtshofes
- Sammlung der Entscheidungen des Verwaltungsgerichtshofes - administrativrechtlicher und finanzrechtlicher Teil
- Amtliche Sammlung der Entscheidungen des OGH in Zivilsachen Polonia

Polonia:

- Legislazione - Dziennik Ustaw Rzeczypospolitej Polskiej (gazzetta delle leggi della Repubblica di Polonia)
- Decisioni giudiziarie, giurisprudenza - Zamówienia publiczne w orzecznictwie. Wybrane orzeczenia zespołu arbitrów i Sądu Okręgowego w Warszawie (sentenze dei collegi arbitrali e della Corte regionale di Varsavia)

Portogallo:

- Legislazione - Diário da República Portuguesa 1a Série A e 2a série
- Pubblicazioni giudiziarie - Boletim do Ministério da Justiça
- Colectânea de Acordos do Supremo Tribunal Administrativo;
- Colectânea de Jurisprudência Das Relações

Romania:

- Leggi e regolamenti – Monitorul Oficial al României (gazzetta ufficiale della Romania)
- Decisioni giudiziarie, decisioni amministrative di applicazione generale e procedure di qualsiasi tipo – www.anrmap.ro

Slovenia:

- Legislazione Uradni list Republike Slovenije (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia)
- Sentenze giudiziarie - non esiste una pubblicazione ufficiale

Slovacchia:

- Legislation - Zbierka zákonov (Collection of Laws)
- Sentenze giudiziarie - non esiste una pubblicazione ufficiale

Finlandia:

- Suomen säädöskokoelma - Finlands författningssamling (raccolta di statuti della Finlandia)

Svezia:

- Svensk Författningssamling (codice statutario svedese)

Regno Unito:

- Legislazione - HM Stationery Office
- Giurisprudenza - Law Reports
- Enti pubblici - HM Stationery Office

Appendice III

MEZZI PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI

Per l'Iraq

Gli appalti sono annunciati su tre giornali a tiratura nazionale, tra cui Al-Sabah, e sul sito web dell'ente appaltante. Gli avvisi sui siti web forniscono un sunto in inglese.

Gli avvisi di gare d'appalto saranno inoltre pubblicati sul portale sugli appalti pubblici, non appena ultimato.

Per l'Unione

Sistema informativo per gli appalti pubblici europei: http://simap.europa.eu/index_it.htm

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Appendice IV

AVVISI DI GARE D'APPALTO

Tutti gli avvisi relativi ad un appalto indicano:

1. il nome e l'indirizzo dell'ente appaltante e qualsiasi informazione necessaria per contattarlo e ottenere la pertinente documentazione sull'appalto, con indicazione del costo e dei termini se applicabili;
2. una descrizione dell'appalto che indichi la natura e la quantità di beni e servizi oggetto dell'appalto o, se i quantitativi non sono noti, una stima della quantità;
3. per gli appalti ricorrenti, eventualmente una stima delle scadenze di pubblicazione degli avvisi di gara d'appalto futuri;
4. una descrizione di qualsiasi opzione;
5. i tempi previsti per la fornitura di beni o servizi o la durata del contratto;
6. il metodo di gara prescelto indicando se sono previste trattative o un'asta elettronica;

7. eventualmente l'indirizzo e il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione alla gara d'appalto;
8. l'indirizzo e il termine ultimo per la presentazione delle offerte;
9. la o le lingue in cui le offerte o le richieste di partecipazione possono o devono essere presentate, se diverse dalla lingua ufficiale della Parte dell'ente appaltante;
10. un elenco e una breve descrizione di qualsiasi condizione valida per la partecipazione dei fornitori, ivi compreso qualsiasi certificato o documento specifico che i fornitori sono tenuti a presentare come elemento di prova, a meno che dette condizioni non siano già indicate nella documentazione di gara a disposizione di tutti i fornitori interessati al momento della pubblicazione dell'avviso di gara d'appalto;
11. se, conformemente all'articolo 47, l'ente appaltante intende selezionare un numero ristretto di fornitori qualificati da invitare alla gara d'appalto, il criterio di selezione e eventualmente qualsiasi limitazione posta al numero di fornitori ammessi alla gara.

Appendice V

**AVVISO CHE INVITA I FORNITORI INTERESSATI A CHIEDERE
DI ESSERE ISCRITTI IN UN ELENCO A USO RIPETUTO**

Gli avvisi che invitano i fornitori interessati a chiedere di essere iscritti in un elenco a uso ripetuto per un determinato appalto devono fornire:

1. una descrizione dei beni e servizi o delle relative categorie per cui l'elenco potrà essere utilizzato;
2. le condizioni per i fornitori partecipanti e i metodi che l'ente appaltante intende impiegare per verificare che i fornitori ne siano in possesso;
3. il nome e l'indirizzo dell'ente appaltante e altre informazioni necessarie per contattarlo e ottenere la pertinente documentazione relativa all'elenco;
4. il periodo di validità dell'elenco e relative modalità di rinnovo o di chiusura oppure, nel caso in cui il periodo di validità non è precisato, un'indicazione di come verrà data comunicazione della cessazione dell'uso dell'elenco.

Appendice VI

TERMINI

1. In caso di gara selettiva, il termine finale stabilito dall'ente appaltante per la presentazione delle richieste di partecipazione non deve essere inferiore, in linea di principio, a 25 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara. Se, per motivi di urgenza debitamente dimostrati dall'ente appaltante, detto termine risulta impraticabile, il termine ultimo potrà essere ridotto ma non inferiore a 10 giorni.

2. Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 3, il termine finale stabilito dall'ente appaltante per la presentazione delle offerte non può essere inferiore a 40 giorni dalla data in cui:
 - a. è stato pubblicato l'avviso di gara, nel caso di gare aperte, oppure

 - b. l'ente appaltante notifica ai fornitori che saranno invitati a presentare le offerte, nel caso di gare selettive, che venga o meno utilizzato un elenco a uso ripetuto.

3. L'ente appaltante può ridurre il termine ultimo di cui al paragrafo 2 a non meno di 10 giorni nei casi in cui:
 - a. ha provveduto a pubblicare, almeno 40 giorni e non meno di 12 mesi prima della pubblicazione dell'avviso di gara d'appalto, un avviso di appalti programmati ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 3, che fornisce:
 - i) una descrizione dell'appalto;
 - ii) le scadenze approssimative per la presentazione delle offerte o delle richieste di partecipazione;
 - iii) una dichiarazione che precisa che i fornitori interessati devono manifestare all'ente appaltante il loro interesse per l'appalto;
 - iv) il recapito presso il quale richiedere la documentazione di gara;
 - v) il maggior numero di informazioni disponibili ritenute necessarie per gli avvisi di gara d'appalto di cui all'appendice IV;

- b. indica, nel caso di gare di natura ricorrente, in un avviso di gara d'appalto iniziale, che i termini dell'appalto di cui al presente paragrafo saranno forniti in avvisi successivi, oppure
 - c. per motivi di urgenza debitamente dimostrati dall'ente appaltante, i suddetti termini risultano impraticabili.
4. L'ente appaltante può ridurre il termine ultimo di cui al paragrafo 2 di 5 giorni in una delle seguenti circostanze:
 - a. l'avviso di gara d'appalto è pubblicato per via elettronica;
 - b. tutta la documentazione di gara è disponibile per via elettronica dalla data della pubblicazione dell'avviso di gara;
 - c. l'ente riceve le offerte per via elettronica.
5. L'applicazione del paragrafo 4, in combinato disposto con il paragrafo 3, non potrà in nessun caso risultare in una riduzione dei termini ultimi di cui al paragrafo 2 inferiore a 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara.

6. Fatti salvi i termini di cui alla presente appendice, l'ente appaltante che commissiona beni o servizi commerciali può ridurre i termini dell'appalto di cui al paragrafo 2 ad un periodo non inferiore a 13 giorni, a condizione di pubblicare contemporaneamente per via elettronica l'avviso di gara e l'intera documentazione di gara. Se l'ente riceve le offerte di beni e servizi commerciali per via elettronica, il termine stabilito conformemente al paragrafo 2 può essere inoltre ridotto ad un periodo inferiore a 10 giorni.

7. Se un ente appaltante di cui al suballegato 2 seleziona un numero ristretto di fornitori qualificati, il termine ultimo dell'appalto può essere stabilito per mutuo consenso tra l'ente e i fornitori selezionati. In assenza di consenso, il termine non può essere inferiore a 10 giorni.

Appendice VII

AVVISI RELATIVI ALL'AGGIUDICAZIONE

L'avviso di cui all'articolo 55, paragrafo 2, deve riportare almeno le seguenti informazioni:

- a) una descrizione dei beni o servizi oggetto della fornitura;
- b) il nome e l'indirizzo dell'ente appaltante;
- c) il nome e l'indirizzo del fornitore aggiudicatario;
- d) il valore dell'offerta aggiudicataria oppure dell'offerta più alta e dell'offerta più bassa prese in considerazione nell'aggiudicare l'appalto;
- e) la data dell'aggiudicazione;
- f) il tipo di procedura di gara utilizzato e, nel caso di gara a trattativa privata, una descrizione delle circostanze che hanno giustificato il ricorso a tale procedura.

Appendice VIII

DOCUMENTAZIONE DI GARA

Come indicato all'articolo 49, paragrafo 1, la documentazione di gara fornisce una descrizione completa dei seguenti elementi, se non già contenuta nell'avviso di gara d'appalto:

- a) una descrizione dell'appalto che indichi la natura e la quantità dei beni e dei servizi oggetto dell'appalto o, se i quantitativi non sono noti, una stima della quantità, e qualsiasi requisito da soddisfare, comprese le specifiche tecniche, la valutazione di conformità, i progetti, i disegni e il materiale informativo;
- b) qualsiasi condizione per la partecipazione dei fornitori, compreso un elenco delle informazioni e dei documenti che i fornitori sono tenuti a presentare come elemento di prova;
- c) tutti i criteri di valutazione che saranno presi in considerazione per l'assegnazione dell'appalto, indicandone l'importanza relativa, a meno che il prezzo non sia l'unico criterio;
- d) se l'ente appaltante indice una gara per via elettronica, qualsiasi requisito relativo all'autenticazione e alla crittografia o ad altre apparecchiature per il ricevimento delle informazioni per via elettronica;

- e) se l'ente appaltante indice un'asta elettronica, le regole di svolgimento dell'asta, compresa l'identificazione degli elementi dell'appalto connessi ai criteri di valutazione;
- f) in caso di spoglio pubblico delle offerte, la data, l'ora e il luogo dello spoglio e eventualmente le persone autorizzate a presenziarvi;
- g) altri termini e condizioni, comprese le condizioni di pagamento e eventuali restrizioni rispetto ai mezzi per la presentazione delle offerte, ad es. su carta o per via elettronica;
- h) eventuali date per la fornitura di beni o servizi.

ALLEGATO 2

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Convenzioni in materia di proprietà intellettuale, industriale e commerciale di cui all'articolo 60

1. Nel perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 60, le Parti confermano l'importanza ascritta agli obblighi derivanti dalla Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale (atto di Stoccolma del 1967, modificato nel 1979).
2. L'articolo 60, paragrafo 2, fa riferimento alle seguenti convenzioni multilaterali cui l'Iraq si impegna ad aderire garantendo l'applicazione adeguata ed efficace degli obblighi da esse derivanti:
 - 2.1 Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (Accordo TRIPS, 1994);
 - 2.2 Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche (1886, modificata da ultimo nel 1979);
 - 2.3 Protocollo relativo all'accordo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi (1989);

- 2.4 Atto di Ginevra dell'accordo dell'Aia concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali (1999);
 - 2.5 Trattato sulla cooperazione in materia di brevetti (Washington 1970, modificato da ultimo nel 2001)
 - 2.6 Trattato di Budapest sul riconoscimento internazionale del deposito di microorganismi agli effetti della procedura brevettuale (1977, modificato nel 1980).
3. L'articolo 60, paragrafo 3, fa riferimento alle seguenti convenzioni multilaterali che l'Iraq si impegna a rispettare:
- 3.1 Convenzione di Roma relativa alla protezione degli artisti interpreti o esecutori, dei produttori di fonogrammi e degli organismi di radiodiffusione (1961);
 - 3.2 Trattato OMPI sui diritti d'autore (Ginevra, 1996);
 - 3.3 Trattato OMPI sugli artisti interpreti o esecutori e i produttori di registrazioni sonore (Ginevra, 1996);

- 3.4 Trattato di Singapore sul diritto dei marchi (2006);
 - 3.5 Trattato sul diritto dei marchi (1994);
 - 3.6 Trattato sul diritto dei brevetti (Ginevra, 2000);
 - 3.7 Convenzione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV), (atto di Ginevra, 1991).
-

ALLEGATO 3

CENTRI DI INFORMAZIONE

PARTE UE

UNIONE EUROPEA	European Commission - DG TRADE Services and investment unit Rue de la Loi 170 B-1000 BRUXELLES E-mail: TRADE-GATS-CONTACT-POINTS@ec.europa.eu
AUSTRIA	Federal Ministry of Economics and Labour Department for Multilateral Trade Policy - C2/11 Stubenring 1 A-1011 Vienna Austria Telefono: ++ 43 1 711 00 (ext. 6915/5946) Telefax: ++ 43 1 718 05 08 E-mail: post@C211.bmwa.gv.at
BELGIO	Service public fédéral Economie, PME, Classes moyennes et Energie Direction générale du Potentiel économique (Federal Public Service Economy, SMEs, Self-employed and Energy Directorate – General Economic Potential) Rue du Progrès, 50 B-1210 Bruxelles Belgio Telefono: (322) 277 51 11 Telefax: (322) 277 53 11 E-mail: info-gats@economie.fgov.be

BULGARIA	Foreign Economic Policy Directorate Ministry of Economy and Energy 12, Alexander Batenberg Str. 1000 Sofia Bulgaria Telefono: (359 2) 940 77 61 (359 2) 940 77 93 Telefax: (359 2) 981 49 15 E-mail: wto.bulgaria@mee.government.bg
CIPRO	Permanent Secretary Planning Bureau Apellis and Nirvana corner 1409 Nicosia Cipro Telefono: (357 22) 406 801 (357 22) 406 852 Telefax: (357 22) 666 810 E-mail: planning@cytanet.com.cy maria.philippou@planning.gov.cy
REPUBBLICA CECA	Ministry of Industry and Trade Department of Multilateral and EU Common Trade Policy Politických vězňů 20 Praha 1 Repubblica ceca Telefono: (420 2) 2485 2012 Telefax: (420 2) 2485 2656 E-mail: brennerova@mipo.cz
DANIMARCA	Ministry of Foreign Affairs International Trade Policy and Business Asiatisk Plads 2 DK-1448 Copenhagen K Danimarca Telefono: (45) 3392 0000 Telefax: (45) 3254 0533 E-mail: hp@um.dk

ESTONIA	Ministry of Economic Affairs and Communications 11 Harju street 15072 Tallinn Estonia Telefono: (372) 639 7654 (372) 625 6360 Telefax: (372) 631 3660 E-mail: services@mkm.ee
FINLANDIA	Ministry for Foreign Affairs Department for External Economic Relations Unit for the EC's Common Commercial Policy PO Box 176 00161 Helsinki Finlandia Telefono: (358-9) 1605 5528 Telefax: (358-9) 1605 5599
FRANCIA	Ministère de l'Economie, des Finances et de l'Emploi Direction générale du Trésor et de la Politique économique (DGTPE) Service des Affaires multilatérales et du développement Sous Direction Politique commerciale et Investissement Bureau Services, Investissements et Propriété intellectuelle 139 rue de Bercy (télédoc 233) 75572 Paris Cédex 12 Francia Telefono: +33 (1) 44 87 20 30 Telefax: +33 (1) 53 18 96 55 Secrétariat général des affaires européennes 2, Boulevard Diderot 75572 Paris Cédex 12 Telefono: +33 (1) 44 87 10 13 Telefax: +33 (1) 44 87 12 61

GERMANIA	Germany Trade and Invest (GTAI) Agrippastrasse 87-93 50676 Colonia Germania Telefono: +49 (221) 2057 345 Telefax: +49 (221) 2057 262 E-mail: zoll@gtai.de; trade@gtai.de
GRECIA	Ministry of Economy and Finance Directorate for Foreign Trade Policy 1 Kornarou Str. 10563 Atene Grecia Telefono: (30 210) 3286121, 3286126 Telefax: (30 210) 3286179
UNGHERIA	Ministry for National Development and Economy Trade Policy Department Honvéd utca 13-15. H-1055 Budapest Ungheria Telefono: 361 336 7715 Telefax: 361 336 7559 E-mail: kereskedelempolitika@gkm.gov.hu
IRLANDA	Department of Enterprise, Trade & Employment International Trade Section (WTO) Earlsfort Centre Hatch St. Dublin 2 Ireland Telefono: (353 1) 6312533 Telefax: (353 1) 6312561

ITALIA	<p>Ministero degli Affari Esteri Piazzale della Farnesina, 1 00194 Roma Italia</p> <p>Direzione generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale Ufficio per il coordinamento OMC</p> <p>Telefono: (39) 06 3691 4353 Telefax: (39) 06 3242 482 E-mail: dgce.omc@esteri.it</p> <p>Direzione generale per l'Integrazione Europea Ufficio II - Relazioni esterne dell'Unione europea</p> <p>Telefono: (39) 06 3691 2740 Telefax: (39) 06 3691 6703 E-mail: dgie2@esteri.it</p> <p>Ministero Attività Produttive Area per l'internazionalizzazione Viale Boston, 25 00144 Roma Italia</p> <p>Direzione generale per la Politica commerciale Divisione V</p> <p>Telefono: (39) 06 5993 2589 Telefax: (39) 06 5993 2149 E-mail: polcom5@mincomes.it</p>
LETTONIA	<p>Ministry of Economics of the Republic of Latvia Foreign Economic Relations Department Foreign Trade Policy Unit Brivibas Str. 55 RIGA, LV 1519 Lettonia</p> <p>Telefono: (371) 67 013 008 Telefax: (371) 67 280 882 E-mail: pto@em.gov.lv</p>

LITUANIA	<p>Division of International Economic Organizations, Ministry of Foreign Affairs J. Tumo Vaizganto 2 2600 Vilnius Lituania</p> <p>Telefono: (370 52) 362 594 (370 52) 362 598 Telefax: (370 52) 362 586 E-mail: teo.ed@urm.lt</p>
LUSSEMBURGO	<p>Ministère des Affaires Etrangères Direction des Relations Economiques Internationales 6, rue de l'Ancien Athénée L-1144 Luxembourg Lussemburgo</p> <p>Telefono: (352) 478 2355 Telefax: (352) 22 20 48</p>
MALTA	<p>Director International Economic Relations Directorate Economic Policy Division Ministry of Finance St. Calcedonius Square Floriana CMR02 Malta</p> <p>Telefono: (356) 21 249 359 Fax: (356) 21 249 355 Email: epd@gov.mt joseph.bugeja@gov.mt</p>
PAESI BASSI	<p>Ministry of Economic Affairs Directorate-General for Foreign Economic Relations Trade Policy & Globalisation (ALP: E/446) P.O. Box 20101 2500 EC L'Aia Paesi Bassi</p> <p>Telefono: (3170) 379 6451 (3170) 379 6467 Telefax: (3170) 379 7221 E-mail: M.F.T.RiemsлагBaas@MinEZ.nl</p>

POLONIA	Ministry of Economy Department of Trade Policy Ul. Żurawia 4a 00-507 Varsavia Polonia Telefono: (48 22) 693 4826 (48 22) 693 4856 (48 22) 693 4808 Telefax: (48 22) 693 4018 E-mail: joanna.bek@mg.gov.pl
PORTOGALLO	Ministry of Economy ICEP Av. 5 de Outubro, 101 1050-051 Lisbona Portogallo Telefono: (351 21) 790 95 00 Telefax: (351 21) 790 95 81 E-mail: informação@icep.pt Ministry of Foreign Affairs General Directorate for Community Affairs (DGAC) R da Cova da Moura 1 1350 -11 Lisbona Portogallo Telefono: (351 21) 393 55 00 Telefax: (351 21) 395 45 40
ROMANIA	Ministry for SMEs of Economy, Trade, Tourism and Liberal Professions Business Environment Department for Foreign Trade Str. Ion Campineanu nr. 16 Sector 1 Bucharest Romania Telefono: (40) 2140 10 504 (40) 2131 50 906 Telefax: (40) 2140 10 594 (40) 2131 50 581 E-mail: dgre@dce.gov.ro

REPUBBLICA SLOVACCA	Ministry of Economy of the Slovak Republic Trade and Consumer Protection Directorate Trade Policy Department Mierová 19 827 15 Bratislava 212 Repubblica slovacca Telefono: (421-2) 4854 7110 Telefax: (421-2) 4854 3116
SLOVENIA	Ministry of Economy of the Republic of Slovenia Directorate for Foreign Economic Relations Kotnikova 5 1000 Lubiana Slovenia Telefono: (386 1) 400 35 42 Telefax: (386 1) 400 36 11 E-mail: jozica.frelih@gov.si Internet: www.mg-rs.si
SPAGNA	Ministerio de Industria, Turismo y Comercio Secretaría de Estado de Turismo y Comercio Secretaría General de Comercio Exterior Subdirección General de Comercio Internacional de Servicios Paseo de la Castellana 162 28046 Madrid Spagna Telefono: (34 91) 349 3781 Telefax: (34 91) 349 5226 E-mail: sgcominser.sccc@mcx.es

SVEZIA	<p>National Board of Trade Department for WTO and Developments in Trade Box 6803 113 86 Stoccolma Svezia</p> <p>Telefono: +46 (0) 8 690 48 00 Telefax: +46 (0) 8 30 67 59 E-mail: registrator@kommers.se Internet: http://www.kommers.se</p> <p>Ministry for Foreign Affairs Department:UD-IH 103 39 Stoccolma Svezia</p> <p>Telefono: +46 (0) 8 405 10 00 Telefax: +46 (0) 8 723 11 76 E-mail: registrator@foreign.ministry.se Internet: http://www.sweden.gov.se/</p>
REGNO UNITO	<p>Department for Business Enterprise & Regulatory Reform Trade Policy Unit Bay 4127 1 Victoria Street Londra SW1H 0ET Inghilterra Regno Unito</p> <p>Telefono: (4420) 7215 5922 Fax: (4420) 7215 2235 E-mail: A133servicesEWT@berr.gsi.gov.uk Internet: www.berr.gov.uk/europeantrade/key-trade-issues-gats/page22732/html</p>

ALLEGATO 4

NOTE E DISPOSIZIONI SUPPLEMENTARI

All'ARTICOLO 23

Paragrafo 2

Le disposizioni della presente sezione non si applicano alla protezione degli investimenti diversa dal trattamento di cui all'articolo 25, comprese le procedure di composizione delle controversie investitore-Stato.

All'ARTICOLO 24

1. Una persona giuridica è controllata da un'altra persona giuridica se quest'ultima ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della prima o dirigerne in ogni caso giuridicamente l'operato.
2. I termini "costituzione" e "acquisizione" di una persona giuridica vanno intesi come comprendenti la partecipazione al capitale di una persona giuridica nella prospettiva di stabilire o mantenere legami economici durevoli.

All'ARTICOLO 25**Paragrafo 1**

La presente disposizione non contempla il trattamento derivante dagli impegni dell'Unione in materia di fornitura di servizi ad opera di fornitori di servizi contrattuali e di professionisti indipendenti. Ne è parimenti escluso il trattamento derivante dagli accordi di reciproco riconoscimento conclusi dall'Unione o dai suoi Stati membri a norma dell'articolo VII del GATS.

Paragrafo 2

L'Iraq può conformarsi all'obbligo di cui al presente paragrafo concedendo ai servizi, ai fornitori di servizi, agli stabilimenti e agli investitori dell'Unione un trattamento formalmente identico a quello accordato ai propri servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori o un trattamento formalmente diverso. Un trattamento formalmente identico o formalmente diverso è considerato meno favorevole se modifica le condizioni della concorrenza a favore di servizi o fornitori di servizi dell'Iraq rispetto ad analoghi servizi, fornitori di servizi, stabilimenti e investitori dell'Unione.

Paragrafo 3

Per garantire maggiore certezza, occorre effettuare la notifica al direttore generale della DG Commercio o al suo successore.

All'ARTICOLO 29

Paragrafo 4

Il semplice obbligo del visto non può essere considerato un fattore che annulla o compromette detti vantaggi.

All'ARTICOLO 60

Paragrafo 1

Ai fini del presente accordo, i diritti di proprietà intellettuale inglobano il diritto d'autore (compresi i diritti su programmi informatici e banche dati, i diritti sui generis sulle banche dati non originali e i diritti connessi), i diritti su brevetti, marchi commerciali, denominazioni commerciali, ove protetti da diritti di proprietà esclusivi dal pertinente ordinamento nazionale, disegni e topografie di circuiti integrati, le indicazioni geografiche, comprese le denominazioni d'origine, le indicazioni di provenienza, le varietà vegetali, la tutela delle informazioni riservate e la protezione contro la concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 10bis della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale (Atto di Stoccolma 1967).

Al suballegato 1 dell'appendice I dell'ALLEGATO 1

1. Per "enti appaltanti degli Stati membri" si intende anche qualsiasi organo subordinato o qualsiasi ente appaltante di uno Stato membro purché non provvisto di una personalità giuridica distinta.

2. Per quanto riguarda gli appalti indetti da enti dell'Unione o da organi dell'amministrazione centrale competenti in materia di difesa e sicurezza, sono coperti unicamente i materiali non sensibili e non bellici elencati all'ALLEGATO 1 alla voce "Impegni dell'Unione".

DICHIARAZIONE UNILATERALE DELL'UNIONE EUROPEA SULL'ARTICOLO 96
(COOPERAZIONE DOGANALE E TRIBUTARIA)

L'Unione dichiara che gli Stati membri s'impegnano in forza dell'articolo 96 (cooperazione doganale e tributaria) soltanto se hanno sottoscritto tali principi di buon governo in materia fiscale a livello dell'Unione.

Съставено в Брюксел на единадесети май две хиляди и дванадесета година.

Hecho en Bruselas, el once de mayo de dos mil doce.

V Bruselu dne jedenáctého května dva tisíce dvanáct.

Udfærdiget i Bruxelles den ellefte maj to tusind og tolv.

Geschehen zu Brüssel am elften Mai zweitausendzwoölf.

Kahe tuhande kaheteistkümnenda aasta maikuu üheteistkümnendal päeval Brüsselis.

Έγινε στις Βρυξέλλες, στις ένδεκα Μαΐου δύο χιλιάδες δώδεκα.

Done at Brussels on the eleventh day of May in the year two thousand and twelve.

Fait à Bruxelles, le onze mai deux mille douze.

Fatto a Bruxelles, addì undici maggio duemiladodici.

Briselē, divi tūkstoši divpadsmitā gada vienpadsmitajā maijā.

Priimta du tūkstančiai dvylikų metų gegužės vienuoliką dieną Briuselyje.

Kelt Brüsszelben, a kétezer-tizenkettedik év május havának tizenegyedik napján.

Magħmul fi Brussell, fil-ħdax-il jum ta' Mejju tas-sena elfejn u tnax.

Gedaan te Brussel, de elfde mei tweeduizend twaalf.

Sporządzono w Brukseli dnia jedenastego maja roku dwa tysiące dwunastego.

Feito em Bruxelas, em onze de maio de dois mil e doze.

Īntocmit la Bruxelles la unsprezece mai două mii doisprezece.

V Bruseli dňa jedenásteho mája dvetisícdvanásť.

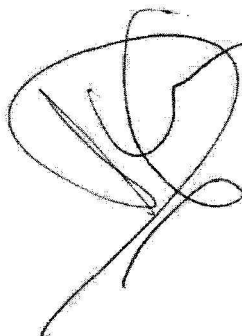
V Bruslju, dne enajstega maja leta dva tisoč dvanajst.

Tehty Brysselissä yhdentenätoista päivänä toukokuuta vuonna kaksituhattakaksitoista.

Som skedde i Bryssel den elfte maj tjugohundratolv.

تم التوقيع في بروكسل في اليوم الحادي عشر من شهر ايار من عام الفين واثنا عشر.

Voor het Koninkrijk België
Pour le Royaume de Belgique
Für das Königreich Belgien



Deze handtekening verbindt eveneens de Vlaamse Gemeenschap, de Franse Gemeenschap, de Duitstalige Gemeenschap, het Vlaamse Gewest, het Waalse Gewest en het Brussels Hoofdstedelijk Gewest.

Cette signature engage également la Communauté française, la Communauté flamande, la Communauté germanophone, la Région wallonne, la Région flamande et la Région de Bruxelles-Capitale.

Diese Unterschrift bindet zugleich die Deutschsprachige Gemeinschaft, die Flämische Gemeinschaft, die Französische Gemeinschaft, die Wallonische Region, die Flämische Region und die Region Brüssel-Hauptstadt.

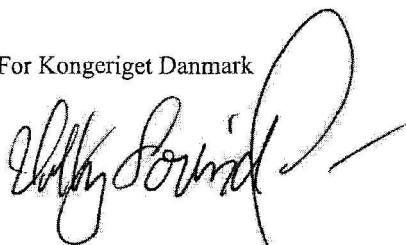
За Република България



Za Českou republiku



For Kongeriget Danmark



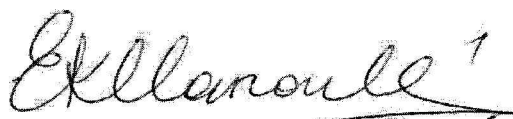
Für die Bundesrepublik Deutschland



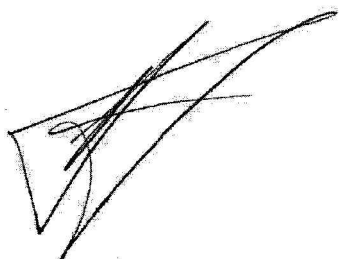
Per la Repubblica italiana



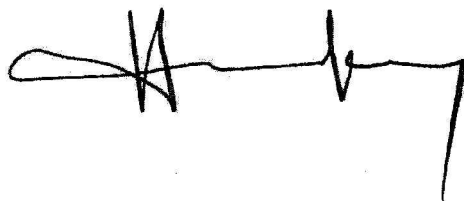
Για την Κυπριακή Δημοκρατία



Latvijas Republikas vārda -



Lietuvos Respublikos vardu



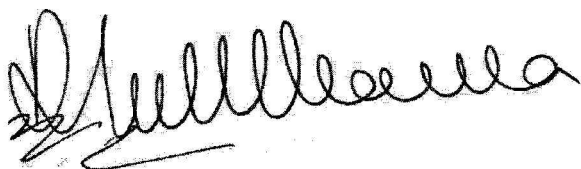
Pour le Grand-Duché de Luxembourg



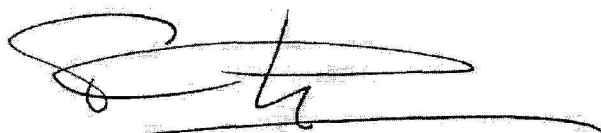
A Magyar Köztársaság részéről



Għal Malta



Voor het Koninkrijk der Nederlanden



Für die Republik Österreich



W imieniu Rzeczypospolitej Polskiej



Pela República Portuguesa

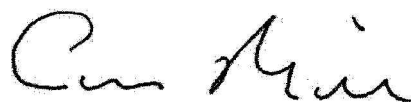
Pentru România

Za Republiko Slovenijo

Za Slovenskú republiku

Suomen tasavallan puolesta
För Republiken Finland

För Konungariket Sverige



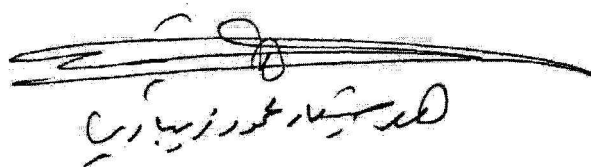
For the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland



За Европейския съюз
 Por la Unión Europea
 Za Evropskou unii
 For Den Europæiske Union
 Für die Europäische Union
 Euroopa Liidu nimel
 Για την Ευρωπαϊκή Ένωση
 For the European Union
 Pour l'Union européenne
 Per l'Unione europea
 Eiropas Savienības vārdā –
 Europos Sąjungos vardu
 Az Európai Unió részéről
 Għall-Unjoni Ewropea
 Voor de Europese Unie
 W imieniu Unii Europejskiej
 Pela União Europeia
 Pentru Uniunea Europeană
 Za Európsku úniu
 Za Evropsko unijo
 Euroopan unionin puolesta
 För Europeiska unionen



عن جمهورية العراق



XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Предходният текст е заверено копие на оригинала, депозиран в архивите на Генералния секретариат на Съвета в Брюксел.
 El texto que precede es copia certificada conforme del original depositado en los archivos de la Secretaría General del Consejo en Bruselas.
 Predchodzí text je overěným opisem originálu uloženého v archivu Generálního sekretariátu Rady v Bruselu.
 Foranstående tekst er en bekræftet genpart af originaldokumentet deponeret i Rådets Generalsekretariats arkiver i Bruxelles.
 Der vorstehende Text ist eine beglaubigte Abschrift des Originals, das im Archiv des Generalsekretariats des Rates in Brüssel hinterlegt ist.
 Eelnev tekst on tõestatud koopia originaalist, mis on antud hoiule nõukogu peasekretariaadi arhiivi Brüsselis.
 Το ανωτέρω κείμενο είναι ακριβές αντίγραφο του πρωτοτύπου που είναι κατατεθειμένο στο αρχείο της Γενικής Γραμματείας του Συμβουλίου στις Βρυξέλλες.
 The preceding text is a certified true copy of the original deposited in the archives of the General Secretariat of the Council in Brussels.
 Le texte qui précède est une copie certifiée conforme à l'original déposé dans les archives du Secrétariat Général du Conseil à Bruxelles.
 Il testo che precede è copia certificata conforme all'originale depositato negli archivi del Segretariato generale del Consiglio a Bruxelles.
 Šis teksts ir apliecināta kopija, kas atbilst oriģinālam, kurš deponēts Padomes Ģenerālsekretariāta arhīvā Briselē.
 Pirmiau pateiktas tekstas yra Tarybos generalinio sekretoriato archyvuose Briuselyje deponuoto originalo patvirtinta kopija.
 A fenti szöveg a Tanács főtitkárságának brüsszeli irattárában letétbe helyezett eredeti példány hiteles másolata.
 It-test precedentni huwa kopja ċertifkataka vera ta' l-original ddepozitat fl-arkivji tas-Segretarjat Ġenerali tal-Kunsill fi Brussel.
 De voorgaande tekst is het voor eensluidend gewaarmerkt afschrift van het origineel, nedergelegd in de archieven van het Secretariaat-Generaal van de Raad te Brussel.
 Powyższy tekst jest kopią poświadczoną za zgodność z oryginałem złożonym w archiwum Sekretariatu Generalnego Rady w Brukseli.
 O texto que precede é uma cópia autenticada do original depositado nos arquivos do Secretariado-Geral do Conselho em Bruxelas.
 Textul anterior constituie o copie certificată pentru conformitate a originalului depus în arhivele Secretariatului General al Consiliului la Bruxelles.
 Predchádzajúci text je overenou kópiou originálu, ktorý je uložený v archívoch Ġenerálneho sekretariátu Rady v Bruseli.
 Zgoranje besedilo je overjena verodostojna kopija izvornika, ki je deponiran v arhivu Ġeneralnega sekretariata Sveta v Bruslju.
 Edelelt oleva teksti on oikeaksi todistettu jäljennös Brysselissä olevan neuvoston pääsihteeristön arkistoon talletetusta alkuperäisestä tekstistä.
 Ovanstående text är en besyrkt avskrift av det original som deponerats i rådets generalsekretariats arkiv i Bryssel.

Брюксел,
 Bruselas,
 Brussel,
 Bruxelles, den
 Brüssel, den
 Brüssel,
 Бръксѐлес,
 Brussels,
 Bruxelles, le
 Bruxelles, addi',
 Briscie,
 Bruselis,
 Brüssel,
 Brussel, il
 Brussel,
 Bruksela, dnia
 Bruxelas, em
 Bruxelles,
 Brussel
 Brussel,
 Bryssel,
 Bryssel den

06-06-2012

За генералния секретар на Съвета на Европейския съюз
 Par el Secretario General del Consejo de la Unión Europea
 Za generálního tajemníka Rady Evropské unie
 För Generalsekretären för Rådet för Den Europeiska Union
 Für den Generalsekretär des Rates der Europäischen Union
 Euroopa Liidu Nõukogu peasekretäri nimel
 Για τον Γενικό Γραμματέα του Συμβουλίου της Ευρωπαϊκής Ένωσης
 For the Secretary-General of the Council of the European Union
 Pour le Secrétaire général du Conseil de l'Union européenne
 Per il Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
 Eiropas Savienības Padomes ģenerālsekretāra vārdā
 Europos Sąjungos Tarybos generalinio sekretoriui
 Az Európai Unió Tanácsának főtitkára nevében
 Għas-Segretarju Ġenerali tal-Kunsill tal-Unjoni Ewropea
 Voor de Secretaris-Generaal van de Raad van de Europese Unie
 W imieniu sekretarza generalnego Rady Unii Europejskiej
 Pelo Secretário-Geral do Conselho da União Europeia
 Pentru Secretarul General al Consiliului Uniunii Europene
 Za generalného tajomníka Rady Európskej únie
 Za generalnega sekretarja Sveta Evropske unije
 Euroopan unionin neuvoston pääsihteerin puolesta
 För generalsekretären för Europeiska unionens råd



L. SCHIAVO
 Directeur Général adjoint

L 204/20

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

PARTNERSHIP AND COOPERATION AGREEMENT**between the European Union and its Member States, of the one part, and the Republic of Iraq, of the other part**

THE KINGDOM OF BELGIUM,

THE REPUBLIC OF BULGARIA,

THE CZECH REPUBLIC,

THE KINGDOM OF DENMARK,

THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY,

THE REPUBLIC OF ESTONIA,

IRELAND,

THE HELLENIC REPUBLIC,

THE KINGDOM OF SPAIN,

THE FRENCH REPUBLIC,

THE ITALIAN REPUBLIC,

THE REPUBLIC OF CYPRUS,

THE REPUBLIC OF LATVIA,

THE REPUBLIC OF LITHUANIA,

THE GRAND DUCHY OF LUXEMBOURG,

THE REPUBLIC OF HUNGARY,

MALTA,

THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS,

THE REPUBLIC OF AUSTRIA,

THE REPUBLIC OF POLAND,

THE PORTUGUESE REPUBLIC,

ROMANIA,

THE REPUBLIC OF SLOVENIA,

THE SLOVAK REPUBLIC,

THE REPUBLIC OF FINLAND,

THE KINGDOM OF SWEDEN,

THE UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND NORTHERN IRELAND,

Contracting Parties to the Treaty on European Union and the Treaty on it
hereinafter referred to as the 'Member States' and

THE EUROPEAN UNION, hereinafter referred to as 'the Union'

of the one part, and

THE REPUBLIC OF IRAQ, hereinafter referred to as 'Iraq'

of the other part,

hereinafter jointly referred to as 'the Parties',

CONSIDERING the links between the Union, its Member States and Iraq and the common values that they share,

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/21

RECOGNISING that the Union, its Member States and Iraq wish to strengthen those links and to establish trade and cooperation, supported by a political dialogue,

CONSIDERING the importance which the Parties attach to the purposes and principles of the Charter of the United Nations, the observance of human rights, democratic principles and political and economic freedoms, which form the very basis of the Partnership,

REAFFIRMING their attachment to the democratic principles and human rights and fundamental freedoms as laid down in the United Nations Universal Declaration on Human Rights and other relevant international human rights instruments,

ACKNOWLEDGING the great importance of sustainable and social development which should go hand in hand with economic development,

RECOGNISING the importance of enhancing cooperation between them, and their common will to consolidate, deepen and diversify their relations in areas of mutual interest on the basis of respect for sovereignty, equality, non-discrimination, the rule of law and good governance, respect for the natural environment and mutual benefit,

RECOGNISING the need to support Iraq's efforts to continue political reforms and economic rehabilitation and reforms, as well as in improving the living conditions of the poor and disadvantaged sections of the population,

RECOGNISING the need to strengthen women's role in political, civil, social, economic and cultural spheres, as well as to fight discrimination,

DESIROUS of creating favourable conditions for a substantial development and diversification of trade between the Union and Iraq and enhancing cooperation in economic, commercial, investment, science and technology and cultural fields,

AIMING to promote trade and investment and harmonious economic relations between the Parties based on the principles of market economy,

HAVING REGARD to the need to create favourable conditions for improving business and investment,

CONSCIOUS of the need to improve conditions affecting business and investment, and conditions in areas such as establishment of companies, labour, provision of services and capital movements,

TAKING into account the Parties' right to regulate the provision of services within their territories and to guarantee the achievement of legitimate public policy objectives,

TAKING into account their commitment to conduct trade in accordance with the Marrakesh Agreement Establishing the World Trade Organization, done on 15 April 1994 (hereinafter referred to as the 'WTO Agreement'), and in that respect their mutual interest in Iraq's accession to that Agreement,

RECOGNISING the specific needs of developing countries under the WTO,

RECOGNISING the fact that terrorism, organised crime, money laundering and drug trafficking represent serious threats to international stability and security as well as to the fulfilment of the objectives of their cooperation,

NOTING the importance of fostering and strengthening regional cooperation,

CONFIRMING that the provisions of this Agreement which fall within the scope of Title V of Part Three of the Treaty on the Functioning of the European Union, bind the United Kingdom and Ireland, as separate contracting parties, and not as part of the European Union, unless the European Union notifies Iraq that either State has become bound on these matters as part of the European Union in accordance with Protocol (No 21) on the position of the United Kingdom and Ireland in Respect of the Area of Freedom, Security and Justice annexed to the Treaty on European Union and the Treaty on the Functioning of the European Union. The same applies to Denmark, in accordance with Protocol (No 22) on the position of Denmark annexed to the Treaty on European Union and the Treaty on the Functioning of the European Union,

L 204/22

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

*Article 1***Establishment of Partnership**

1. A partnership is hereby established between the Union and its Member States of the one part, and Iraq, of the other part.

2. The objectives of this Partnership are:

(a) to provide an appropriate framework for the political dialogue between the Parties allowing the development of political relations;

(b) to promote trade and investment and harmonious economic relations between the Parties and so to foster their sustainable economic development; and

(c) to provide a basis for legislative, economic, social, financial and cultural cooperation.

*Article 2***Basis**

Respect for democratic principles and human rights, as laid down in the Universal Declaration of Human Rights and other relevant international human rights instruments, as well as for the principle of the rule of law, underpins the internal and international policies of both Parties and constitutes an essential element of this Agreement.

TITLE I

POLITICAL DIALOGUE AND COOPERATION IN THE FIELD OF FOREIGN AND SECURITY POLICY*Article 3***Political dialogue**

1. A regular political dialogue shall be established between the Parties. It shall strengthen their relations, contribute to the development of a partnership and increase mutual understanding and solidarity.

2. The political dialogue shall cover all subjects of common interest, and in particular peace, foreign and security policy, national dialogue and reconciliation, democracy, the rule of law, human rights, good governance and regional stability and integration.

3. The political dialogue shall take place on an annual basis at ministerial and at senior official level.

training, and by exchange of experiences in respect of terrorism prevention.

The Parties continue to be committed to reaching an agreement on the UN Comprehensive Convention on International Terrorism as soon as possible.

The Parties are deeply concerned about incitement of terrorist acts and emphasise their commitment to take all necessary and appropriate measures in accordance with international and national law, to reduce the threat posed by such incitement.

*Article 5***Countering proliferation of weapons of mass destruction**

The Parties consider that the proliferation of weapons of mass destruction (WMD) and their means of delivery, both to state and non-state actors, represents one of the most serious threats to international stability and security. The Parties therefore agree to cooperate and to contribute to countering the proliferation of WMD and their means of delivery through full compliance with and national implementation of their existing obligations under international disarmament and non-proliferation treaties and agreements and other relevant international obligations. The Parties agree that this provision constitutes an essential element of this agreement.

The Parties furthermore agree to cooperate and to contribute to countering the proliferation of WMD and their means of delivery by:

(a) in the framework of the full implementation of the UN Security Council Resolution 1373 (2001) and other relevant UN resolutions, the UN Counter-Terrorism Strategy, international conventions and instruments;

(b) by exchange of information on terrorist groups and their support networks in accordance with international and national law; and

(c) by exchanges of view on means and methods used to counter terrorism, including in technical fields and

(a) taking steps to sign, ratify, or accede to, as appropriate, and fully implement all other relevant international instruments;

(b) the establishment of an effective system of national export controls, controlling the export as well as transit of WMD related goods, including a WMD end-use control on dual-use technologies and containing effective sanctions for breaches of export controls.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/23

The Parties agree to establish a regular political dialogue that will accompany and consolidate these elements.

Article 6

Small arms and light weapons

1. The Parties recognise that the illicit manufacture, transfer and circulation of small arms and light weapons (SALW), including their ammunition, and their excessive accumulation, poor management, inadequately secured stockpiles and uncontrolled spread continue to pose a serious threat to peace and international security.

2. The Parties agree to observe and fully implement their respective obligations to deal with the illicit trade in SALW, including their ammunition, under existing international agreements and UN Security Council resolutions, as well as their commitments within the framework of other international instruments applicable in this area, such as the UN Programme of Action to prevent, combat and eradicate the illicit trade in SALW in all its aspects.

3. The Parties undertake to cooperate and to ensure coordination, complementarity and synergy in their efforts to deal

with the illicit trade in SALW, including their ammunition, at global, regional, sub-regional and national levels and agree to establish regular political dialogue that will accompany and consolidate this undertaking.

Article 7

International Criminal Court

1. The Parties reaffirm that the most serious crimes of concern to the international community as a whole should not go unpunished and that their prosecution should be ensured by measures at either the domestic or international level.

2. The Parties recognise that Iraq is not yet a State Party to the Rome Statute of the International Criminal Court, but that Iraq is considering the possibility of acceding to it in the future. *In so doing, Iraq will take steps to accede to, ratify and implement the Rome Statute and related instruments.*

3. The Parties reaffirm their determination to cooperate on this issue, including by sharing experience in the adoption of legal adjustments required by the relevant international law.

TITLE II

TRADE AND INVESTMENTS

SECTION I

Trade in goods

Chapter I

General provisions

Article 8

Scope and Coverage

This Chapter shall apply to trade in goods between the Parties.

Article 9

Customs Duties

For the purpose of this Chapter, a 'customs duty' includes any duty or charge of any kind imposed on or in connection with the importation or exportation of a good, including any form of surtax or surcharge imposed on or in connection with such importation or exportation. A 'customs duty' does not include any:

- (a) charge equivalent to an internal tax imposed consistently with Article 11;
- (b) duty imposed consistently with Chapter II of Section 1 of Title II of this Agreement;
- (c) duty applied consistently with Articles VI, XVI and XIX of the General Agreement on Tariffs and Trade 1994 (hereinafter referred to as the 'GATT 1994'), the WTO

Agreement on Implementation of Article VI of the General Agreement on Tariffs and Trade 1994, the WTO Agreement on Subsidies and Countervailing Measures, the WTO Agreement on Safeguards, Article 5 of the WTO Agreement on Agriculture or the WTO Understanding on Rules and Procedures Governing the Settlement of Disputes (hereinafter referred to as the 'DSU');

- (d) fee or other charge imposed pursuant to a Party's domestic law and consistently with Article VIII of the GATT 1994 and its Notes and Supplementary Provisions.

Article 10

MFN treatment

- 1. The Parties shall accord to one another most-favoured-nation treatment in accordance with Article I.1 of the GATT 1994 and its Notes and Supplementary Provisions.
- 2. The provisions of paragraph 1 shall not apply to:
 - (a) advantages granted with the object of establishing a customs union or a free-trade area according to the GATT 1994 or pursuant to the establishment of such customs union or free-trade area;
 - (b) advantages granted to particular countries in accordance with the GATT 1994 and with other international arrangements in favour of developing countries.

L 204/24

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

Article 11**National treatment**

Each Party shall accord national treatment to the goods of the other Party in accordance with Article III of the GATT 1994, including its Notes and Supplementary Provisions. To this end, Article III of the GATT 1994 and its Notes and Supplementary Provisions are incorporated into and made part of this Agreement, *mutatis mutandis*.

Article 12**Tariff policy**

1. Products originating in Iraq and imported into the Union shall be subject to the Union MFN tariff. No customs duties exceeding those applied to imports from WTO Members in accordance with Article I of the GATT 1994 shall be applied to products originating in Iraq and imported into the Union.

2. Products originating in the Union shall, on their importation into Iraq, not be subject to customs duties exceeding the current 8 % Reconstruction Levy on imported goods.

3. The Parties agree that until Iraq accedes to the WTO, the Parties may amend the level of customs duties on imports after mutual consultation between the Parties.

4. If, after the signature of this Agreement, any tariff reduction is applied by Iraq to imports on an *erga omnes* basis, in particular reductions resulting from the tariff negotiations in the WTO, such reduced customs duties shall be applied to imports originating in the Union and replace the basic duty or Reconstruction Levy as from the date when such reductions are applied.

Article 13**Application of relevant provisions of the GATT 1994**

The following Articles of the GATT 1994 shall be incorporated into and made part of this Agreement and shall apply between the Parties, *mutatis mutandis*:

- (a) Article V including its Notes and Supplementary Provisions;
- (b) Article VII, paragraphs 1, 2, 3, 4(a), 4(b), 4(d) and 5 including its Notes and Supplementary provisions and the WTO Agreement on Implementation of Article VII of the GATT 1994;
- (c) Article VIII including its Notes and Supplementary Provisions;
- (d) Article IX;
- (e) Article X.

Article 14**Harmonised Commodity Description**

The classification of goods in trade between the Parties shall be that set out in each Party's respective tariff nomenclature inter-

preted in conformity with the Harmonised System of the International Convention on the Harmonised Commodity Description and Coding System, done at Brussels on 14 June 1983 (hereinafter referred to as the 'HS').

Article 15**Temporary admission of goods**

Without prejudice to the rights and obligations stemming from international conventions on the temporary admission of goods which bind both Parties, each Party shall grant the other Party exemption from import charges and duties on goods admitted temporarily. The temporary admission procedure shall be applied taking account of the conditions under which the obligations stemming from such conventions have been accepted by the Parties in question.

Article 16**Prohibition of quantitative restrictions**

The Union and Iraq shall, upon the entry into force of this Agreement, abolish and shall not adopt or maintain in trade between themselves any restrictions on imports or exports or any measures having equivalent effect in accordance with Article XI of the GATT 1994 and its Notes and Supplementary Provisions. To this end Article XI of the GATT 1994 and its Notes and Supplementary Provisions are incorporated into and made part of this Agreement, *mutatis mutandis*.

Article 17**Export duties**

Neither party may maintain or institute any customs duties, taxes or other fees and charges imposed on or in connection with the exportation of goods to the other Party. Neither Party may maintain or institute any internal taxes, fees, and charges on goods exported to the other party that are in excess of those imposed on like products destined for internal sale.

Chapter II**Trade remedies instruments****Article 18****Anti-dumping**

1. Nothing in this Agreement shall prevent the Parties from adopting anti-dumping or countervailing measures in accordance with Article VI of the GATT 1994, including its Notes and Supplementary Provisions, and the Agreement on Implementation of Article VI of the General Agreement on Tariffs and Trade 1994 and with the WTO Agreement on Subsidies and Countervailing Measures.

2. This article shall not be subject to the provisions of Section VI of Title II of this Agreement.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/25

Article 19**Safeguard measures**

1. Nothing in this Agreement shall prevent the Parties from adopting measures in accordance with Article XIX of the GATT 1994 and the WTO Agreement on Safeguards.

2. This article shall not be subject to the provisions of Section VI of Title II of this Agreement.

Chapter III**Exceptions****Article 20****General exceptions**

The provisions of Article XX of the GATT 1994, including its Notes and Supplementary Provisions, and of Article XXI of the GATT 1994, which are incorporated into and made part of this Agreement, shall apply between the Parties, *mutatis mutandis*.

Chapter IV**Non-tariff issues****Article 21****Industrial standards and conformity assessment, technical regulations**

1. Relationship with the WTO Agreement on Technical Barriers to Trade

The provisions of the WTO Agreement on Technical Barriers to Trade (hereinafter referred to as the TBT Agreement), which is incorporated into and made part of this Agreement, shall apply between the Parties, *mutatis mutandis*.

2. Scope and coverage

The provisions of this Chapter shall apply to the preparation, adoption and application of technical regulations, standards and conformity assessment procedures, as defined in the TBT Agreement.

3. Objectives

The objectives of cooperation in the areas of technical regulations, standards and conformity assessment procedures between the Parties shall be:

- (a) to avoid or reduce technical barriers to trade, in order to facilitate trade between the Parties;
- (b) to enhance access for products to each other's markets through improvements in safety, quality and competitiveness of products;
- (c) to promote a greater use of international technical regulations, standards and conformity assessment procedures, including sector specific measures, and the use of international best practices for drawing them up;

(d) to ensure that the preparation, adoption and application of standards and technical regulations are transparent and do not create unnecessary obstacles to trade between the Parties, in accordance with the provisions of the TBT Agreement;

(e) to develop the infrastructure for technical regulation, standardisation, conformity assessment, accreditation, metrology and market surveillance in Iraq;

(f) to develop functional links between standardisation, conformity assessment and regulatory institutions of Iraq and of the Union;

(g) to promote effective participation of Iraqi institutions in international standards setting bodies and the TBT Committee.

4. Technical regulations, standards and conformity assessment procedures

(a) The Parties shall ensure that technical regulations, standards and conformity assessment procedures, are not prepared, adopted or applied with a view to, or with an effect of, creating unnecessary obstacles to trade between the Parties, subject to the provisions of the TBT Agreement.

(b) The Parties shall endeavour where possible to harmonise their standards, technical regulations and conformity assessment procedures.

5. Transparency and notification

(a) Obligations concerning the sharing of information on technical regulations, standards and conformity assessment procedures provided for by the TBT Agreement shall apply between the Parties.

(b) The Parties agree to exchange information on issues of potential relevance to their trade relations, including rapid alerts, scientific opinions and events through contact points.

(c) The Parties may cooperate in the establishment and maintenance of contact points, and in the setting up and maintenance of common data bases.

Chapter V**Sanitary and phytosanitary measures****Article 22****Sanitary and phytosanitary measures**

1. The Parties shall cooperate in the area of Sanitary and Phytosanitary measures with the objective of facilitating trade while protecting human, animal or plant life or health. The provisions of the WTO Agreement on the Application of Sanitary and Phytosanitary Measures (hereinafter referred to as the 'SPS Agreement'), which is incorporated into and made part of this Agreement, shall apply between the Parties, *mutatis mutandis*.

L 204/26

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. On request the Parties may identify and address problems arising from the application of specific SPS-measures with a view to reaching mutually acceptable solutions.

SECTION II

Trade in services and establishment

Article 23

Coverage

1. This Section hereby lays down the necessary arrangements for the progressive liberalisation of trade in services and establishment between the Parties.

2. This Section applies to measures affecting trade in services and establishment in all economic activities, with the exception of:

- (a) mining, manufacturing and processing of nuclear materials;
- (b) production of or trade in arms, munitions and war material;
- (c) audio-visual services and cultural services;
- (d) education services;
- (e) health and social services;
- (f) national maritime cabotage;
- (g) air transport services and services auxiliary to air transport other than:
 - (i) aircraft repair and maintenance services during which an aircraft is withdrawn from service;
 - (ii) the selling and marketing of air transport services;
 - (iii) computer reservation system services;
 - (iv) ground handling services;
 - (v) rental services of aircraft with crew;
 - (vi) airport operation services; and
- (h) space transport services.

3. Nothing in this Section shall be construed to impose any obligation with respect to government procurement.

4. The provisions of this Section shall not apply to subsidies granted by the Parties.

5. Consistent with the provisions of this Section, each Party retains the right to regulate and to introduce new regulations to meet legitimate policy objectives.

Article 24

Definitions

For the purposes of this Section:

- (a) a 'natural person of the Union' means a national of one of the Member States of the Union according to its legislation

and a 'natural person of Iraq' means a national of Iraq according to its legislation;

- (b) a 'juridical person' means any legal entity duly constituted or otherwise organised under applicable law, whether for profit or otherwise, and whether privately-owned or governmentally-owned, including any corporation, trust, partnership, joint venture, sole proprietorship or association;
- (c) a 'juridical person of the Union' or a 'juridical person of Iraq' means a juridical person set up in accordance with the laws of a Member State of the Union or of Iraq, respectively, and having its registered office, central administration, or principal place of business in the territory to which the Treaty on European Union and the Treaty on the Functioning of the European Union apply or in the territory of Iraq, respectively. Should the juridical person have only its registered office, central administration, or principal place of business in the territory to which the Treaty on European Union and the Treaty on the Functioning of the European Union apply or in the territory of Iraq, respectively, it shall not be considered as a juridical person of the Union or a juridical person of Iraq, respectively, unless its operations possess a real and continuous link with the economy of the Union or of Iraq, respectively;
- (d) notwithstanding point (c), shipping companies established outside the Union or Iraq and controlled by nationals of a Member State of the Union or of Iraq, respectively, shall also be beneficiaries of the provisions of this Agreement, if their vessels are registered in accordance with their respective legislation, in that Member State of the Union or in Iraq, and carry the flag of a Member State of the Union or of Iraq;
- (e) 'economic activity' does not include activities carried out in the exercise of governmental authority, which means activities carried out neither on a commercial basis nor in competition with one or more economic operators;
- (f) 'subsidiary' means a juridical person which is effectively controlled by another juridical person;
- (g) 'branch' of a juridical person means a place of business not having legal personality which has the appearance of permanency, such as the extension of a parent body, has a management and is materially equipped to negotiate business with third parties so that the latter, although knowing that there will if necessary be a legal link with the parent body, the head office of which is abroad, do not have to deal directly with such parent body but may transact business at the place of business constituting the extension;
- (h) 'service suppliers' of a Party means any natural or juridical person of a Party that seeks to supply or supplies a service;
- (i) 'trade in services' is defined as the supply of a service through the following modes:

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/27

- (i) from the territory of a Party into the territory of the other Party;
- (ii) in the territory of a Party to the service consumer of the other Party;
- (iii) by a service supplier of a Party, through establishment in the territory of the other Party;
- (iv) by a service supplier of a Party, through presence of natural persons in the territory of the other Party;
- (j) 'measure' means any measure by a Party, whether in the form of a law, regulation, rule, procedure, decision, administrative action, or any other form;
- (k) 'measures adopted or maintained by a Party' means measures taken by:
 - (i) central, regional or local governments and authorities; and
 - (ii) non-governmental bodies in the exercise of powers delegated by central, regional or local governments or authorities;
- (l) 'services' includes any service in any sector except services supplied in the exercise of governmental authority;
- (m) 'establishment' means any type of business or professional establishment through:
 - (i) the constitution, acquisition or maintenance of a juridical person; or
 - (ii) the creation or maintenance of a branch or representative office;
 within the territory of a Party for the purpose of performing an economic activity;
- (n) 'investor' of a Party means any natural or juridical person that seeks to perform or performs an economic activity through setting up an establishment;
- (o) a 'service supplied in the exercise of governmental authority' means any service which is supplied neither on a commercial basis, nor in competition with one or more service suppliers.

Article 25

1. From the entry into force of this Agreement the Union shall extend to services or service suppliers of the Iraq the treatment resulting from the schedule of specific commitments of the Union and its Member States on national treatment and market access under the General Agreement on Trade in Services (hereinafter referred to as the 'GATS').
2. From the entry into force of this Agreement, and subject to paragraph 3, the Iraq shall grant to services, service suppliers, establishments and investors of the Union in the services and non-services sector, treatment no less favourable than that granted to like services, services suppliers, establishments and investors of Iraq or to like services, service suppliers, establishments and investors of any third country, whichever is the better.

3. Iraq may modify the treatment granted to services, service suppliers, establishments and investors of the Union by subjecting it to conditions and qualifications which result in treatment less favourable than that granted to its own like services, service suppliers, establishments and investors. Such modification shall respect the following conditions:

- (a) The treatment granted to services, services suppliers, establishments and investors of the Union shall remain no less favourable than that granted by Iraq to like services, service suppliers, establishments and investors of any third country.
- (b) Iraq shall notify such intention to the Commission of the European Union (hereinafter referred to as 'the Commission') four months before the intended date of implementation of such conditions. At the request of the Commission, the Iraq shall provide detailed information on the reasons that justify the intended imposition of conditions and qualifications. These conditions and qualifications shall be deemed accepted by the Union if no communication is sent to Iraq within eight weeks.
- (c) At the request of any Party, the proposed conditions and qualifications shall be referred to the Cooperation Committee for examination and approval.

4. Without prejudice to the benefits arising from the treatment granted to services, service suppliers, establishments and investors of the Union pursuant to paragraph 2 of this article, following its accession to the WTO, Iraq shall also extend to services or service suppliers of the Union the treatment resulting from its schedule of specific commitments under the GATS.

Article 26

1. The most-favoured-nation treatment granted in accordance with the provisions of this Section shall not apply to tax advantages which the Parties are providing or will provide in the future on the basis of agreements to avoid double taxation, or other tax arrangements.
2. Nothing in this Section shall be construed to prevent the adoption or enforcement by the Parties of any measure aimed at preventing the avoidance of taxes pursuant to the tax provisions of agreements to avoid the double taxation and other tax arrangements, or domestic fiscal legislation.

3. Nothing in this Section shall be construed to prevent the Member States or Iraq from distinguishing, in the application of the relevant provisions of their fiscal legislation, between taxpayers who are not in identical situations, in particular as regards their place or residence.

Article 27

Other agreements

Nothing in this Section shall limit the rights of investors of the Parties to benefit from any more favourable treatment provided for in any existing or future international agreement relating to investment to which a Member State of the Union and Iraq are Parties.

L 204/28

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

Article 28**Transparency**

Each Party shall respond promptly to all requests by the other Party for specific information on any of its measures of general application or international agreements which pertain to or affect this Agreement. Each Party shall also establish one or more enquiry points to provide specific information to services providers of the other Party, upon request, on all such matters. Such enquiry points are listed in ANNEX 3. Enquiry points need not be depositories of laws and regulations.

Article 29**Exceptions**

1. The provisions of this Section are subject to the exceptions contained in this Article. Subject to the requirement that such measures are not applied in a manner which would constitute a means of arbitrary or unjustifiable discrimination between countries where like conditions prevail, or a disguised restriction on trade in services, nothing in this Section shall be construed to prevent the adoption or enforcement by any Party of measures:

- (a) necessary to protect public security or public morals or to maintain public order;
- (b) necessary to protect human, animal or plant life or health;
- (c) necessary to secure compliance with laws or regulations which are not inconsistent with the provisions of this Section including those relating to:
 - (i) the prevention of deceptive and fraudulent practices or to deal with the effects of a default on services contracts;
 - (ii) the protection of the privacy of individuals in relation to the processing and dissemination of personal data and the protection of confidentiality of individual records and accounts;
 - (iii) safety;
- (d) inconsistent with the objectives of Article 25, provided that the difference in treatment is aimed at ensuring the effective or equitable imposition or collection of direct taxes in respect of services or service suppliers of the other Party;
- (e) inconsistent with the objectives of Article 25, provided that the difference in treatment is aimed at preventing the avoidance or evasion of taxes pursuant to the tax provisions of agreements to avoid double taxation or other tax arrangements or domestic fiscal legislation.

2. The provisions of this Section shall not apply to the Parties' respective social security systems or to activities in the

territory of each Party, which are connected, even occasionally, with the exercise of official authority.

3. The provisions of this Section shall not apply to measures affecting natural persons seeking access to the employment market of a Party, nor shall it apply to measures regarding citizenship, residence or employment on a permanent basis.

4. Nothing in this Section shall prevent a Party from applying measures to regulate the entry of natural persons into, or their temporary stay in, its territory, including those measures necessary to protect the integrity of, and to ensure the orderly movement of natural persons across, its borders, provided that, in so doing, it does not apply them in a manner as to nullify or impair the benefits accruing to the other Party under Article 25.

5. Nothing in this Section applies to activities conducted by a central bank or monetary authority or by any other public entity in pursuit of monetary or exchange rate policies.

6. Nothing in this Section shall be construed to prevent a Party, including its public entities, from exclusively conducting or providing in its territory activities or services for the account or with the guarantee or using the financial resources of the Party, or its public entities.

7. The provisions of this Section shall not prejudice the application by each Party of any measures necessary to prevent the circumvention of its measures concerning third country access to its market, through the provisions of this Agreement.

Article 30**Security Exceptions**

Nothing in this Section shall be construed:

- (a) to require any Party to furnish any information, the disclosure of which it considers contrary to its essential security interests; or
- (b) to prevent any Party from taking any action which it considers necessary for the protection of its essential security interests:
 - (i) relating to economic activities carried out directly or indirectly for the purpose of provisioning a military establishment;
 - (ii) relating to fissionable and fusionable materials or the materials from which they are derived;
 - (iii) connected with the production of or trade in arms, munitions and war materials and related to traffic in other goods and materials;
 - (iv) relating to government procurement indispensable for national security or for national defence purposes;

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/29

(v) taken in time of war or other emergency in international relations; or

(c) to prevent any Party from taking any action in pursuance of its obligations under the United Nations Charter for the maintenance of international peace and security.

Article 31

Progressive liberalisation of trade in services and establishment

As circumstances allow, including the situation arising from the accession of Iraq to the WTO, the Cooperation Council may make recommendations to the Parties to expand progressively trade in services and establishment between them and ensure full consistency with the provisions of the GATS, notably Article V. Where accepted, these recommendations could be put into effect by virtue of agreements between the Parties.

SECTION III

Provisions affecting business and investment

Article 32

Encouragement of investment

The Parties shall encourage an increase in mutually beneficial investment by establishing a more favourable climate for private investment.

Article 33

Contact points and exchange of information

In order to facilitate the communication between the Parties on any trade matter related to private investment, each Party shall designate a contact point. On the request of either Party, the contact point of the other Party shall indicate the office or official responsible for the matter and provide the required support to facilitate communication with the requesting Party.

SECTION IV

Current payments and capital

Article 34

Objective and scope

1. The Parties shall aim at the liberalisation of current payments and capital movements between them, in conformity with the commitments undertaken in the framework of the international financial institutions.

2. This Section applies to all current payments and capital movements between the Parties.

Article 35

Current account

The Parties shall allow, in freely convertible currency and in accordance with the Articles of Agreement of the International Monetary Fund, any payments and transfers of the current account between the Parties.

Article 36

Capital Account

From the entry into force of the Agreement, the Parties shall allow the free movements of capital relating to direct investments made in accordance with the laws of the host country and investments made in accordance with the provisions of this Agreement, and the liquidation or repatriation of these capitals and of any profit stemming there from.

Article 37

Standstill

The Parties shall not introduce any new restrictions on current payments and movements of capital between their residents and shall not make the existing arrangements more restrictive.

Article 38

Safeguard measures

1. Where, in exceptional circumstances, movements of capital between the Union and Iraq cause, or threaten to cause, serious difficulties for the operation of exchange rate policy or monetary policy in the Union or Iraq, the Union and Iraq, respectively, may take safeguard measures with regard to movements of capital between the Union and Iraq for a period not exceeding six months if such measures are strictly necessary.

2. The Party adopting the safeguard measures shall inform the other Party as soon as possible, of a time schedule for their removal.

Article 39

Final provisions

1. Nothing in this Section shall limit the rights of economic operators of the Parties from benefiting from any more favourable treatment that may be provided for in any existing bilateral or multilateral agreement to which they are parties.

2. The Parties shall consult each other with a view to facilitating the movement of capital between them in order to promote the objectives of this Agreement.

SECTION V

Trade-related issues

Chapter I

State trading enterprises

Article 40

1. The Parties aim to comply with the provisions of Article XVII of the GATT 1994, its Notes and Supplementary Provisions and the WTO Understanding on the Interpretation of Article XVII of the General Agreement on Tariffs and Trade 1994, which are incorporated into and made part of this Agreement, *mutatis mutandis*.

L 204/30

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. If one of the Parties requests information from the other Party on individual cases of state trading enterprises, the manner of their operation and the effect of their operations on bilateral trade, the requested Party shall ensure maximum transparency possible without prejudice to Article XVII.4(d) of the GATT 1994 on confidential information.

3. Each party shall ensure that any state trading enterprise supplier of a good or service shall comply with that Party's obligation under this Agreement.

Chapter II

Public procurement

Article 41

Introduction

1. The Parties recognise the contribution of transparent, competitive and open tendering to sustainable economic development and set as their objective the effective, reciprocal and gradual opening of their respective procurement markets.

2. For the purposes of this Chapter:

- (a) 'commercial goods or services' means goods or services of a type generally sold or offered for sale in the commercial marketplace to, and customarily purchased by, non-governmental buyers for non-governmental purposes;
- (b) 'construction service' means a service that has as its objective the realization by whatever means of civil or building works, based on Division 51 of the United Nations Provisional Central Product Classification (hereinafter referred to as the 'CPC');
- (c) 'days' means calendar days;
- (d) 'electronic auction' means an iterative process that involves the use of electronic means for the presentation by suppliers of either new prices, or new values for quantifiable non-price elements of the tender related to the evaluation criteria, or both, resulting in a ranking or re-ranking of tenders;
- (e) 'in writing or written' means any worded or numbered expression that can be read, reproduced and later communicated. It may include electronically transmitted and stored information;
- (f) 'limited tendering' means a procurement method whereby the procuring entity contacts a supplier or suppliers of its choice;
- (g) 'measure' means any law, regulation, procedure, administrative guidance or practice, or any action of a procuring entity relating to a covered procurement;

(h) 'multi-use list' means a list of suppliers that a procuring entity has determined satisfy the conditions for participation in that list, and that the procuring entity intends to use more than once;

(i) 'notice of intended procurement' means a notice published by a procuring entity inviting interested suppliers to submit a request for participation, a tender, or both;

(j) 'offset' means any condition or undertaking that encourages local development or improves a Party's balance-of-payments accounts, such as the use of domestic content, the licensing of technology, investment, counter-trade and similar action or requirement;

(k) 'open tendering' means a procurement method whereby all interested suppliers may submit a tender;

(l) 'person' means a natural person or a juridical person;

(m) 'procuring entity' means an entity covered under a Party's Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement;

(n) 'qualified supplier' means a supplier that a procuring entity recognises as having satisfied the conditions for participation;

(o) 'selective tendering' means a procurement method whereby only qualified suppliers are invited by the procuring entity to submit a tender;

(p) 'services' includes construction services, unless otherwise specified;

(q) 'standard' means a document approved by a recognised body that provides for common and repeated use, rules, guidelines or characteristics for goods or services, or related processes and production methods, with which compliance is not mandatory. It may also include or deal exclusively with terminology, symbols, packaging, marking or labelling requirements as they apply to a good, service, process or production method;

(r) 'supplier' means a person or group of persons that provides or could provide goods or services; and

(s) 'technical specification' means a tendering requirement that:

(i) lays down the characteristics of goods or services to be procured, including quality, performance, safety and dimensions, or the processes and methods for their production or provision; or

(ii) addresses terminology, symbols, packaging, marking or labelling requirements, as they apply to a good or service.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/31

Article 42

Scope and Coverage

1. This Chapter applies to any measure regarding covered procurement. For the purposes of this Chapter, covered procurement means procurement for governmental purposes:

- (a) of goods, services, or any combination thereof:
 - (i) as specified in each Party's Sub-Annexes of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement; and
 - (ii) not procured with a view to commercial sale or resale, or for use in the production or supply of goods or services for commercial sale or resale;
- (b) by any contractual means, including purchase, lease, and rental or hire purchase, with or without an option to buy;
- (c) for which the value equals or exceeds the relevant threshold specified in each Party's Sub-Annexes of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement, at the time of publication of a notice in accordance with Article 45;
- (d) by a procuring entity; and
- (e) that is not otherwise excluded from coverage.

2. Except where provided, this Chapter does not apply to:

- (a) the acquisition or rental of land, existing buildings or other immovable property or the rights thereon;
- (b) non-contractual agreements or any form of assistance that a Party provides, including cooperative agreements, grants, loans, equity infusions, guarantees and fiscal incentives;
- (c) the procurement or acquisition of fiscal agency or depositary services, liquidation and management services for regulated financial institutions or services related to the sale, redemption and distribution of public debt, including loans and government bonds, notes and other securities;
- (d) public employment contracts;
- (e) procurement conducted:
 - (i) for the specific purpose of providing international assistance, including development aid;
 - (ii) under the particular procedure or condition of an international agreement relating to the stationing of troops or relating to the joint implementation by the signatory countries of a project;
 - (iii) under the particular procedure or condition of an international organisation, or funded by international grants, loans or other assistance where the applicable

procedure or condition would be inconsistent with this Chapter.

3. Each Party shall define and specify the following information in its Sub-Annexes of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement:

- (a) in Sub-Annex 1, the central government entities whose procurement is covered by this Chapter;
- (b) in Sub-Annex 2, all other entities whose procurement is covered by this Chapter;
- (c) in Sub-Annex 3, the services, other than construction services, covered by this Chapter;
- (d) in Sub-Annex 4, the construction services covered by this Chapter;
- (e) in Sub-Annex 5, any General Notes.

4. Where a procuring entity, in the context of covered procurement, requires persons not covered under a Party's Sub-Annexes of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement to procure in accordance with particular requirements, Article 43 shall apply *mutatis mutandis* to such requirements.

5. In estimating the value of a procurement for the purpose of ascertaining whether it is a covered procurement, a procuring entity shall neither divide a procurement into separate procurements nor select or use a particular valuation method for estimating the value of a procurement with the intention of totally or partially excluding it from the application of this Chapter.

6. Nothing in this Chapter shall be construed to prevent any Party from taking any action or not disclosing any information that it considers necessary for the protection of its essential security interests relating to the procurement of arms, ammunition or war materials, or to procurement indispensable for national security or for national defence purposes.

7. Subject to the requirement that such measures are not applied in a manner that would constitute a means of arbitrary or unjustifiable discrimination between Parties where the same conditions prevail or a disguised restriction on international trade, nothing in this Chapter shall be construed to prevent any Party from imposing or enforcing measures:

- (a) necessary to protect public morals, order or safety;
- (b) necessary to protect human, animal or plant life or health;
- (c) necessary to protect intellectual property; or
- (d) relating to goods or services of persons with disabilities, philanthropic institutions or prison labour.

Article 43

General Principles

1. With respect to any measure and any covered procurement, each Party, including its procuring entities, shall accord immediately and unconditionally to the goods and services of the other Party and to the suppliers of the other Party offering the goods or services, treatment no less favourable than the treatment the Party, including its procuring entities, accords to domestic goods, services and suppliers.

2. With respect to any measure regarding covered procurement, a Party, including its procuring entities, shall not:

- (a) treat a locally established supplier less favourably than another locally established supplier on the basis of degree of foreign affiliation or ownership; nor
- (b) discriminate against a locally established supplier on the basis that the goods or services offered by that supplier for a particular procurement are goods or services of the other Party.

3. With respect to any laws, regulations, procedures and practices regarding government procurement, as well as in respect of specific procurements by public authorities at all levels, opened to goods, services and suppliers of third countries, Iraq shall provide to the goods, services and suppliers of the Union treatment no less favourable than that accorded to goods, services and suppliers of any third country.

Use of electronic means

4. When conducting covered procurement by electronic means, a procuring entity shall:

- (a) ensure that the procurement is conducted using information technology systems and software, including those related to authentication and encryption of information, that are generally available and interoperable with other generally available information technology systems and software; and
- (b) maintain mechanisms that ensure the integrity of requests for participation and tenders, including establishment of the time and receipt and the prevention of inappropriate access.

Conduct of procurement

5. A procuring entity shall conduct covered procurement in a transparent and impartial manner that avoids conflicts of interest and prevents corruptive practices and that is consistent with this Chapter.

Rules of origin

6. For purposes of covered procurement, no Party may apply rules of origin to goods or services imported from or supplied by the other Party that are different from the rules of origin the Party applies at the same time in the normal course of trade to imports or supplies of the same goods or services from the same Party.

Article 44

Publication of procurement information

1. Each Party shall:

- (a) promptly publish any law, regulation, judicial decision, administrative ruling of general application, standard contract clauses that is mandated by a law or regulation and is incorporated by reference in notices and tender documentation and procedure regarding covered procurement, and any modifications thereof, in officially designated electronic or paper medium that is widely disseminated and remains readily accessible to the public;
- (b) provide an explanation thereof to any Party, on request;
- (c) list in Appendix II of ANNEX 1 to this Agreement, the electronic or paper media in which the Party publishes the information described in point (a);
- (d) list in Appendix III of ANNEX 1 to this Agreement, the electronic media in which the Party publishes the notices required by Articles 45, 47(4) and 55(2).

2. Each Party shall promptly notify the other Party of any modification to the Party's information listed in Appendix II or III of ANNEX 1 to this Agreement.

Article 45

Publication of Notices

Notice of Intended Procurement

1. For each covered procurement, except in the circumstances described in Article 52, a procuring entity shall publish a notice of intended procurement in the appropriate media listed in Appendix III of ANNEX 1 to this Agreement. Each such notice shall include the information set out in Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement. These notices shall be accessible by electronic means free of charge through a single point of access.

Summary Notice

2. For each case of intended procurement, a procuring entity shall publish a summary notice that is readily accessible, at the same time as the publication of the notice of intended procurement, in one of the WTO languages. The summary notice shall contain at least the following information:

- (a) the subject-matter of the procurement;
- (b) the final date for the submission of tenders or, where applicable, any final date for the submission of requests for participation in the procurement or for inclusion on a multi-use list; and
- (c) the address from which documents relating to the procurement may be requested.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/33

Notice of Planned Procurement

3. Procuring entities are encouraged to publish as early as possible in each fiscal year a notice regarding their future procurement plans (hereinafter referred to as a 'notice of planned procurement'). The notice should include the subject-matter of the procurement and the planned date of the publication of the notice of intended procurement.

4. A procuring entity listed in Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement may use a notice of planned procurement as a notice of intended procurement provided that it includes as much of the information in Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement as is available and a statement that interested suppliers should express their interest in the procurement to the procuring entity.

Article 46**Conditions for Participation**

1. A procuring entity shall limit the conditions for participation in a procurement to those that are essential to ensure that a supplier has the legal and financial capacities and the commercial and technical abilities to undertake the relevant procurement.

2. In assessing whether a supplier satisfies the conditions for participation, a procuring entity:

(a) shall evaluate the financial, commercial and technical abilities of a supplier on the basis of that supplier's business activities both inside and outside the territory of the Party of the procuring entity;

(b) shall not impose the condition that, in order for a supplier to participate in a procurement, the supplier has previously been awarded one or more contracts by a procuring entity of a given Party or that the supplier has prior work experience in the territory of a given Party; and

(c) may require relevant prior experience where essential to meet the requirements of the procurement.

3. In making this assessment, the procuring entity shall base its evaluation on the conditions that it has specified in advance in notices or tender documentation.

4. A procuring entity must exclude a supplier on grounds such as bankruptcy, false declarations, significant deficiencies in performance of any substantive requirement or obligation under a prior contract or contracts, judgments in respect of serious crimes or other judgments in respect of serious public offences, professional misconduct or failure to pay taxes.

Article 47**Qualification of Suppliers****Selective tendering**

1. Where a procuring entity intends to use selective tendering, the entity shall:

(a) include in the notice of intended procurement at least the information specified in points 1, 2, 6, 7, 10, and 11 of Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement and invite suppliers to submit a request for participation; and

(b) provide by the commencement of the time-period for tendering, at least the information in points 3, 4, 5, 8 and 9 of Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement to the qualified suppliers that it notifies as specified in paragraph 2, point (b) of Appendix VI of ANNEX 1 to this Agreement.

2. A procuring entity shall recognise as qualified suppliers any domestic suppliers and any suppliers of the other Party that meets the conditions for participation in a particular procurement, unless the procuring entity states in the notice of intended procurement any limitation on the number of suppliers that will be permitted to tender and the criteria for selecting the limited number of suppliers.

3. Where the tender documentation is not made publicly available from the date of publication of the notice referred to in paragraph 1, a procuring entity shall ensure that those documents are made available at the same time to all qualified suppliers selected in accordance with paragraph 2.

Sub-Annex 2 entities

4. A procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement may maintain a multi-use list of suppliers, provided that a notice inviting interested suppliers to apply for inclusion in the list is published annually, and where published by electronic means, made available continuously in the appropriate medium listed in Appendix III of ANNEX 1 to this Agreement. Such a notice shall include the information set out in Appendix V of ANNEX 1 to this Agreement.

5. Notwithstanding paragraph 4, where a multi-use list will be valid for three years or less, a procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement may publish a notice referred to in that paragraph only once, at the beginning of the period of validity of the list, provided that the notice states the period of validity and that further notices will not be published.

6. A procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement shall allow suppliers to apply at any time for inclusion on a multi-use list and shall include on the list all qualified suppliers within a reasonable short time.

A procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement may use a notice inviting suppliers to apply for inclusion in a multi-use list as a notice of intended procurement, provided that:

(a) the notice is published in accordance with paragraph 4 and includes the information required by Appendix V of ANNEX 1 to this Agreement and as much of the information required by Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement as is available and contains a statement that it constitutes a notice of intended procurement;

(b) the entity promptly provides to suppliers that have expressed an interest to the entity in a given procurement, sufficient information to permit them to assess their interest in the procurement, including all remaining information required by Appendix IV of ANNEX 1 to this Agreement, to the extent that such information is available.

7. A procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement may allow a supplier that has applied for inclusion on a multi-use list in accordance with paragraph 6 to tender in a given procurement, where there is sufficient time for the procuring entity to examine whether the supplier satisfies the conditions for participation.

8. A procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement shall promptly inform any supplier that submits a request for participation or application for inclusion on a multi-use list of the procuring entity's decision with respect to the request.

9. Where a procuring entity covered under Sub-Annex 2 of Appendix I of ANNEX 1 to this Agreement rejects a supplier's request to qualify or application for inclusion on a multi-use list, ceases to recognise a supplier as qualified, or removes a supplier from a multi-use list, the entity shall promptly inform the supplier and, on request of the supplier, promptly provide the supplier with a written explanation of the reasons for its decision.

Article 48

Technical Specifications

1. A procuring entity shall not prepare, adopt or apply any technical specification or prescribe any conformity assessment procedure with the purpose or the effect of creating unnecessary obstacles to international trade.

2. In prescribing the technical specifications for the goods or services being procured, a procuring entity shall, where appropriate:

(a) set out the technical specifications in terms of performance and functional requirements, rather than design or descriptive characteristics; and

(b) base the technical specifications on international or European standards, where these exist; otherwise, on national technical regulations, recognised national standards or building codes.

3. Where design or descriptive characteristics are used in the technical specifications, a procuring entity shall indicate, where appropriate, that it will consider tenders of equivalent goods or

services that demonstrably fulfil the requirements of the procurement by including such words as 'or equivalent' in the tender documentation.

4. A procuring entity shall not prescribe technical specifications that require or refer to a particular trademark or trade name, patent, copyright, design, type, specific origin, producer or supplier, unless there is no other sufficiently precise or intelligible way of describing the procurement requirements and provided that, in such cases, the entity includes words such as 'or equivalent' in the tender documentation.

5. A procuring entity shall not seek or accept, in a manner that would have the effect of precluding competition, advice that may be used in the preparation of adoption of any technical specification for a specific procurement from a person that may have a commercial interest in the procurement.

6. Each Party, including its procuring entities, may, in accordance with this Article, prepare, adopt or apply technical specifications to promote the conservation of natural resources or protect the environment.

Article 49

Tender Documentation

1. A procuring entity shall provide to suppliers tender documentation that includes all information necessary to permit suppliers to prepare and submit responsive tenders. Unless already provided in the notice of intended procurement, such documentation shall include a complete description of the issues set out in Appendix VIII of ANNEX 1 to this Agreement.

2. A procuring entity shall promptly provide, on request, the tender documentation to any supplier participating in the procurement and shall reply to any reasonable request for relevant information by a supplier participating in the procurement, provided that such information does not give that supplier an advantage over its competitors in the procurement.

3. Where, prior to the award of a contract, a procuring entity modifies the criteria or requirements set out in the notice of intended procurement or tender documentation provided to participating suppliers, or amends a notice or tender documentation, it shall transmit in writing all such modifications or amended or re-issued notice or tender documentation:

(a) to all suppliers that are participating at the time the information is amended, if known, and in all other cases, in the same manner as the original information; and

(b) in adequate time to allow such suppliers to modify and re-submit amended tenders, as appropriate.

Article 50

Time Periods

A procuring entity shall, consistent with its own reasonable needs, provide sufficient time for suppliers to prepare and submit requests for participation and responsive tenders, taking into account such factors as the nature and complexity

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/35

of the procurement, the extent of subcontracting anticipated, and the time for transmitting tenders from foreign as well as domestic points where electronic means are not used. Such time-periods, including any extension of the time-periods, shall be the same for all interested or participating suppliers. The applicable time periods are set out in Appendix VI of ANNEX 1 to this Agreement.

Article 51

Negotiations

1. A Party may provide for its procuring entities to conduct negotiations:

- (a) in the context of procurements in which they have indicated such intent in the notice of intended procurement; or
- (b) where it appears from the evaluation that no one tender is obviously the most advantageous in terms of the specific evaluation criteria set forth in the notices or tender documentation.

2. A procuring entity shall:

- (a) ensure that any elimination of suppliers participating in negotiations is carried out in accordance with the evaluation criteria set out in the notices or tender documentation; and
- (b) where negotiations are concluded, provide a common deadline for the remaining suppliers to submit any new or revised tenders.

Article 52

Limited Tendering

A procuring entity may use limited tendering and may choose not to apply Articles 45 to 47, 49 to 51, 53 and 54 only under the following conditions:

- (a) where
 - (i) no tenders were submitted, or no suppliers requested participation;
 - (ii) no tenders that conform to the essential requirements of the tender documentation were submitted;
 - (iii) no suppliers satisfied the conditions for participation; or
 - (iv) the tenders submitted have been collusive;

provided that the requirements of the tender documentation are not substantially modified;

- (b) where the goods or services can be supplied only by a particular supplier and no reasonable alternative or substitute goods or services exist because the requirement is a work of art; due to the protection of patents, copyrights or other exclusive rights; or due to the absence of competition for technical reasons;
- (c) for additional deliveries by the original supplier of goods and services that were not included in the initial

procurement where a change of supplier for such additional goods or services:

- (i) cannot be made for economic or technical reasons such as requirements of interchangeability or interoperability with existing equipment, software, services or installations procured under the initial procurement; and
- (ii) would cause significant inconvenience or substantial duplication of costs for the procuring entity;
- (d) in so far as is strictly necessary where, for reasons of extreme urgency brought about by events unforeseeable by the procuring entity, the goods or services could not be obtained in time using open tendering or selective tendering;
- (e) for goods purchased on a commodity market;
- (f) where a procuring entity procures a prototype or a first good or service that is developed at its request in the course of, and for, a particular contract for research, experiment, study or original development;
- (g) for purchases made under exceptionally advantageous conditions which only arise in the very short term in the case of unusual disposals such as arising from liquidation, receivership or bankruptcy and not for routine purchases from regular suppliers; and
- (h) where a contract is awarded to a winner of a design contest provided that the contest has been organised in a manner that is consistent with the principles of this Chapter, and the participants are judged by an independent jury with a view to a design contract being awarded to a winner.

Article 53

Electronic Auctions

Where a procuring entity intends to conduct a covered procurement using an electronic auction, the entity shall provide each participant, before commencing the electronic auction, with:

- (a) the automatic evaluation method, including the mathematical formula, that is based on the evaluation criteria set out in the tender documentation and that will be used in the automatic ranking or re-ranking during the auction;
- (b) the results of any initial evaluation of the elements of its tender where the contract is to be awarded on the basis of the most advantageous tender; and
- (c) any other relevant information relating to the conduct of the auction.

Article 54

Treatment of Tenders and Award of Contracts

1. A procuring entity shall receive, open and treat all tenders under procedures that guarantee the fairness and impartiality of the procurement process, and the confidentiality of tenders.

L 204/36

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. A procuring entity shall not penalise any supplier whose tender is received after the time specified for receiving tenders if the delay is due solely to mishandling on the part of the procuring entity.

3. Where a procuring entity provides a supplier with an opportunity to correct unintentional errors of form between the opening of tenders and the awarding of the contract, the procuring entity shall provide the same opportunity to all participating suppliers.

4. To be considered for an award, a tender shall be in writing and shall, at the time of opening, comply with the essential requirements set out in the notices and tender documentation and be from a supplier that satisfies the conditions for participation.

5. Unless a procuring entity determines that it is not in the public interest to award a contract, the entity shall award the contract to the supplier that the entity has determined to be capable of fulfilling the terms of the contract and that, based solely on the evaluation criteria specified in the notices and tender documentation, has submitted the most advantageous tender or where price is the sole criterion, the lowest price.

6. Where a procuring entity receives a tender with a price that is abnormally lower than the prices in other tenders submitted, it may verify with the supplier that it satisfies the conditions for participation and is capable of fulfilling the terms of the contract.

7. A procuring entity shall not use options, cancel a procurement or modify awarded contracts in a manner that circumvents the obligations under this Agreement.

Article 55

Transparency of Procurement Information

1. A procuring entity shall promptly inform participating suppliers of the entity's contract award decisions and, on request, shall do so in writing. Subject to paragraphs 2 and 3 of Article 56, a procuring entity shall, on request, provide an unsuccessful supplier with an explanation of the reasons why the entity did not select its tender and the relative advantages of the successful supplier's tender.

2. Not later than 72 days after the award of each contract covered by this Chapter, a procuring entity shall publish a notice in the appropriate paper or electronic medium listed in Appendix III. Where only an electronic medium is used, the information shall remain readily available for a reasonable period of time. The notice shall include at least the information set out in Appendix VII of ANNEX 1 to this Agreement.

Article 56

Disclosure of Information

1. On request of the other Party, the Party shall provide promptly any information necessary to determine whether the procurement was conducted fairly, impartially and in accordance with the Chapter, including information on the

characteristics and relative advantages of the successful tender. In cases where release of this information would prejudice competition in future tenders, the Party that receives that information shall not disclose it to any supplier, except after consultation with, and agreement of, the Party that provided the information.

2. Notwithstanding any other provision of this Chapter, a Party, including its procuring entities, shall not provide to any supplier information that might prejudice fair competition between suppliers.

3. Nothing in this Chapter shall be construed to require a Party, including its procuring entities, authorities and review bodies, to disclose confidential information where disclosure would impede law enforcement; might prejudice fair competition between suppliers; would prejudice the legitimate commercial interests of particular persons, including the protection of intellectual property; or would otherwise be contrary to the public interest.

Article 57

Domestic Review Procedures

1. Each Party shall provide a timely, effective, transparent and non-discriminatory administrative or judicial review procedure through which a supplier may challenge:

(a) a breach of this Chapter; or

(b) where the supplier does not have a right to challenge directly a breach of the Chapter under the domestic law of the Party, a failure to comply with a Party's measures implementing this Chapter;

arising in the context of a covered procurement, in which the supplier has, or has had, an interest. The procedural rules for all challenges shall be in writing and made generally available.

2. In the event of a complaint by a supplier, arising in the context of covered procurement in which the supplier has, or has had, an interest, that there has been a breach or a failure as set out in paragraph 1, the Party concerned shall encourage its procuring entity and the supplier to seek resolution of the complaint through consultation. The procuring entity shall accord impartial and timely consideration to any such complaint in a manner that is not prejudicial to the supplier's participation in ongoing or future procurement or right to seek corrective measures under the administrative or judicial review procedure.

3. Each supplier shall be allowed a sufficient period of time to prepare and submit a challenge, which in no case be less than 10 days from the time when the basis of the challenge became known or reasonably should have become known to the supplier.

4. Each Party shall establish or designate at least one impartial administrative or judicial authority that is independent of its procuring entities to receive and review a challenge by a supplier arising in the context of a covered procurement.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/37

5. Where a body other than an authority referred to in paragraph 4 initially reviews a challenge, the Party shall ensure that the supplier may appeal the initial decision to an impartial administrative or judicial authority that is independent of the procuring entity whose procurement is the subject of the challenge. A review body that is not a court shall either be subject to judicial review or have procedural guarantees that provide for:

- (a) the procuring entity shall respond in writing to the challenge and disclose all relevant documents to the review body;
- (b) the participants to the proceedings (hereinafter referred to as 'participants') shall have the right to be heard prior to a decision of the review body being made on the challenge;
- (c) the participants shall have the right to be represented and accompanied;
- (d) the participants shall have access to all proceedings;
- (e) the participants shall have the right to request that the proceedings take place in public and that witnesses may be present; and
- (f) decisions or recommendations relating to challenges by suppliers shall be provided, in a timely fashion, in writing, with an explanation of the basis for each decision or recommendation.

6. Each Party shall adopt or maintain procedures that provide for:

- (a) prompt interim measures to preserve the supplier's opportunity to participate in the procurement. Such interim measures may result in suspension of the procurement process. The procedures may provide that overriding adverse consequences for the interests concerned, including the public interest, may be taken into account when deciding whether such measures should be applied. The case for not acting shall be provided in writing; and
- (b) where a review body had determined that there has been a breach or a failure as set out in paragraph 1, corrective action or compensation for the loss or damages suffered, which may be limited to either the costs for the preparation of the tender or the costs relating to the challenge, or both.

Article 58

Further negotiations

1. The Parties will review annually the effective operation of this Chapter and the mutual opening of procurement markets. In no later than one year from the entry into force of this Agreement the Parties will enter into negotiations for the extension of the list(s) of covered entities in Sub-Annex 1 and Sub-Annex 2 of Appendix 1 of ANNEX 1 to this Agreement.

2. Iraq will in the context of the WTO accession negotiations acknowledge its commitment for accession to the plurilateral Agreement on Government Procurement (hereinafter referred to as the 'GPA').

Article 59

Asymmetrical regime and transitional measures

Taking into account the development, financial and trade needs, Iraq will benefit from the following transitional measure: Iraq may provide for a temporary price preference programme consisting of a price differential of 5 % for goods and services and 10 % for works, applicable to supplies and services from purely Iraqi suppliers.

The price preference programme will be phased-out within 10 years from the entry into force of this Agreement.

Chapter III

Intellectual property protection

Article 60

Nature and scope of obligations

1. Pursuant to the provisions of this Article and of ANNEX 2 to this Agreement, Iraq shall adopt, within five years of the entry into force of the Agreement, legislation in order to ensure adequate and effective protection of intellectual, industrial and commercial property rights according to the highest international standards including the rules set by the Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, contained in Annex 1C to the WTO Agreement (hereinafter referred to as the 'TRIPS Agreement'), as well as effective means of enforcing such rights.

2. Within three years of the entry into force of the Agreement, Iraq shall accede to the multilateral conventions on intellectual, industrial and commercial property rights referred to in paragraph 2 of ANNEX 2 to this Agreement to which Member States are parties or which are *de facto* applied by Member States according to the relevant provisions contained in these conventions.

3. Within three years of the entry into force of the Agreement, Iraq shall comply with the multilateral conventions on intellectual, industrial and commercial property rights referred to in paragraph 3 of ANNEX 2 to this Agreement to which one or several Member States are parties or which are *de facto* applied by one or several Member States according to the relevant provisions contained in these conventions.

4. The implementation of this Article and of ANNEX 2 to this Agreement shall be regularly reviewed by the Parties. In preparing its legislation or if problems in the area of intellectual, industrial and commercial property affecting trading conditions were to occur, urgent consultations will be undertaken, at the request of either Party, with a view to reaching mutually satisfactory solutions. In no later than three years from the entry into force of this Agreement, the Parties will enter into negotiations for more detailed IPR provisions.

L 204/38

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

5. Each Party shall accord to the national of the other Party treatment no less favourable than that it accords to its own nationals with regard to the protection of intellectual property rights, subject to the exceptions already provided for in the international instruments which are included or may be included from time to time in ANNEX 2 to this Agreement and as of the moment in which they are ratified by that Party.

6. From the entry into force of this Agreement, Iraq shall grant to companies and national of the Union, in respect of the recognition and protection of intellectual, industrial and commercial property, treatment no less favourable than that granted by it to any third country under bilateral agreements.

SECTION VI

Dispute settlement

Chapter I

Objective and scope

Article 61

Objective

The objective of this Section is to avoid and settle any dispute between the Parties with a view to arrive at, where possible, a mutually agreed solution.

Article 62

Scope

This Section applies with respect to any dispute concerning the interpretation and application of the provisions of Title II of this Agreement, except as otherwise expressly provided.

Chapter II

Consultations

Article 63

Consultations

1. The Parties shall endeavour to resolve any dispute regarding the interpretation and application of the provisions referred to in Article 62 by entering into consultations in good faith with the aim of reaching a prompt, equitable and mutually agreed solution.

2. A Party shall seek consultations by means of a written request to the other Party, copied to the Cooperation Committee, identifying any measure at issue and the provisions referred to in Article 62 that it considers applicable.

3. Consultations shall be held within 30 days of the date of the submission of the request and take place, unless the Parties agree otherwise, on the territory of the Party complained against. The consultations shall be deemed concluded within 30 days of the date of the submission of the request, unless both Parties agree to continue consultations. All information disclosed during the consultations shall remain confidential.

4. Consultations on matters of urgency, including those regarding perishable or seasonal goods shall be held within

15 days of the date of the submission of the request, and shall be deemed concluded within 15 days of the date of the submission of the request.

5. If consultations are not held within the timeframes laid down in paragraph 3 or in paragraph 4 respectively, or if consultations have been concluded and no agreement has been reached on a mutually agreed solution, the complaining Party may request the establishment of an arbitration panel in accordance with Article 64.

Chapter III

Dispute settlement procedures

Article 64

Initiation of the arbitration procedure

1. Where the Parties have failed to resolve the dispute by recourse to consultations as provided for in Article 63, the complaining Party may request the establishment of an arbitration panel.

2. The request for the establishment of an arbitration panel shall be made in writing to the Party complained against and the Cooperation Committee. The complaining Party shall identify in its request the specific measure at issue, and it shall explain how such measure constitutes a breach of the provisions referred to in Article 62 in a manner sufficient to present the legal basis for the complaint.

Article 65

Establishment of the arbitration panel

1. An arbitration panel shall be composed of three arbitrators.

2. Within 10 days of the date of the submission of the request for the establishment of an arbitration panel to the Cooperation Committee, the Parties shall consult in order to reach an agreement on the composition of the arbitration panel.

3. In the event that the Parties are unable to agree on its composition within the time frame laid down in paragraph 2, either party may request the chair of the Cooperation Committee, or the chair's delegate, to select all three members by lot from the list established under Article 78, one among the individuals proposed by the complaining Party, one among the individuals proposed by the Party complained against and one among the individuals selected by the Parties to act as chairperson. Where the Parties agree on one or more of the members of the arbitration panel, any remaining members shall be selected by the same procedure in the applicable list of panellists.

4. The chair of the Cooperation Committee, or the chair's delegate, shall select the arbitrators within five days of the request referred to in paragraph 3 by either Party and in the presence of a representative of each Party.

5. The date of establishment of the arbitration panel shall be the date on which the three arbitrators are selected.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/39

6. Should any of the lists provided for in Article 78 not be established at the time a request is made pursuant to paragraph 3 the three arbitrators shall be drawn by lot from the individuals which have been formally proposed by one or both of the Parties.

Article 66

Interim panel report

The arbitration panel shall issue an interim report to the Parties setting out its findings of the facts, the applicability of relevant provisions and the basic rationale behind any findings and recommendations that it makes, not later than 90 days from the date of establishment of the arbitration panel. Any Party may submit a written request for the arbitration panel to review precise aspects of the interim report within 15 days of its notification. The findings of the final panel ruling shall include a sufficient motivation of the arguments made at the interim review stage, and shall answer clearly to the questions and observations of the two Parties.

Article 67

Arbitration panel ruling

1. The arbitration panel shall notify its ruling to the Parties and to the Cooperation Committee within 120 days from the date of the establishment of the arbitration panel. Where it considers that this deadline cannot be met, the chairperson of the arbitration panel must notify the Parties and the Cooperation Committee in writing, stating the reasons for the delay and the date on which the panel plans to conclude its work. Under no circumstances should the ruling be notified later than 150 days from the date of the establishment of the arbitration panel.
2. In cases of urgency, including those involving perishable or seasonal goods, the arbitration panel shall make every effort to notify its ruling within 60 days from the date of its establishment. Under no circumstances should it take longer than 75 days from its establishment. The arbitration panel may give a preliminary ruling within 10 days of its establishment on whether it deems the case to be urgent.

Article 68

Compliance with the arbitration panel ruling

Each Party shall take any measure necessary to comply in good faith with the arbitration panel ruling, and the Parties shall endeavour to agree on the period of time to comply with the ruling.

Article 69

The reasonable period of time for compliance

1. No later than 30 days after the notification of the arbitration panel ruling to the Parties, the Party complained against shall notify the complaining Party and the Cooperation Committee of the time it will require for compliance (hereinafter referred to as 'reasonable period of time') if immediate compliance is not possible.
2. If there is disagreement between the Parties on the reasonable period of time to comply with the arbitration

panel ruling, the complaining Party shall, within 20 days of the notification made under paragraph 1 by the Party complained against, request in writing the original arbitration panel to determine the length of the reasonable period of time. Such request shall be notified simultaneously to the other Party and to the Cooperation Committee. The arbitration panel shall notify its ruling to the Parties and to the Cooperation Committee within 20 days from the date of the submission of the request.

3. In the event of the original arbitration panel, or some of its members, being unable to reconvene, the procedures set out in Article 65 shall apply. The time limit for notifying the ruling shall be 35 days from the date of the submission of the request referred to in paragraph 2.

4. The reasonable period of time may be extended by mutual agreement of the Parties.

Article 70

Review of any measure taken to comply with the arbitration panel ruling

1. The Party complained against shall notify the complaining Party and the Cooperation Committee before the end of the reasonable period of time of any measure that it has taken to comply with the arbitration panel ruling.
2. In the event that there is disagreement between the Parties concerning the existence or the consistency of any measure notified under paragraph 1, with the provisions referred to in Article 62, the complaining Party may request in writing the original arbitration panel to rule on the matter. Such request shall identify the specific measure at issue and it shall explain how such measure is incompatible with the provisions referred to in Article 62. The arbitration panel shall notify its ruling within 45 days of the date of the submission of the request.
3. In the event of the original arbitration panel, or some of its members, being unable to reconvene, the procedures set out in Article 65 shall apply. The time limit for notifying the ruling shall be 60 days from the date of the submission of the request referred to in paragraph 2.

Article 71

Temporary remedies in case of non-compliance

1. If the Party complained against fails to notify any measure taken to comply with the arbitration panel ruling before the expiry of the reasonable period of time, or if the arbitration panel rules that the measure notified under paragraph 1 of Article 70 is inconsistent with that Party's obligations under the provisions referred to in Article 62, the Party complained against shall, if so requested by the complaining Party, present an offer for temporary compensation.
2. If no agreement on compensation is reached within 30 days of the end of the reasonable period of time or of the arbitration panel ruling under Article 70 that a measure taken to comply is inconsistent with the provisions referred to in Article 62, the complaining Party shall be entitled, upon notification to the Party complained against and to the Cooperation

L 204/40

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

Committee, to suspend obligations arising from any provision referred to in Article 62 at a level equivalent to the nullification or impairment caused by the violation. The complaining Party may implement the suspension 10 days after the date of the notification, unless the Party complained against has requested arbitration under paragraph 3.

3. If the Party complained against considers that the level of suspension is not equivalent to the nullification or impairment caused by the violation, it may request in writing the original arbitration panel to rule on the matter. Such request shall be notified to the complaining Party and to Cooperation Committee before the expiry of the 10 day period referred to in paragraph 2. The original arbitration panel shall notify its ruling on the level of the suspension of obligations to the Parties and to the Cooperation Committee within 30 days of the date of the submission of the request. Obligations shall not be suspended until the original arbitration panel has notified its ruling, and any suspension shall be consistent with the arbitration panel ruling.

4. In the event of the original arbitration panel, or some of its members, being unable to reconvene, the procedures laid down in Article 65 shall apply. The period for notifying the ruling shall be 45 days from the date of the submission of the request referred to in paragraph 3.

5. The suspension of obligations shall be temporary and shall be applied only until any measure found to be inconsistent with the provisions referred to in Article 62 has been withdrawn or amended so as to bring it into conformity with those provisions, as established under Article 72, or until the Parties have agreed to settle the dispute.

Article 72

Review of any measure taken to comply after the suspension of obligations

1. The Party complained against shall notify the complaining Party and the Cooperation Committee of any measure it has taken to comply with the ruling of the arbitration panel and of its request for an end to the suspension of obligations applied by the complaining Party.

2. If the Parties do not reach an agreement on the compatibility of the notified measure with the provisions referred to in Article 62 within 30 days of the date of the submission of the notification, the complaining Party shall request in writing the original arbitration panel to rule on the matter. Such request shall be notified simultaneously to the Party complained against and to the Cooperation Committee. The arbitration panel ruling shall be notified to the Parties and to the Cooperation Committee within 45 days of the date of the submission of the request. If the arbitration panel rules that any measure taken to comply is in conformity with the provisions referred to in Article 62, the suspension of obligations shall be terminated.

3. In the event of the original arbitration panel, or some of its members, being unable to reconvene, the procedures laid down in Article 65 shall apply. The period for notifying the

ruling shall be 60 days from the date of the submission of the request referred to in paragraph 2.

Article 73

Mutually Agreed Solution

The Parties may reach a mutually agreed solution to a dispute under this Section at any time. They shall notify the Cooperation Committee and the arbitration panel of any such solution. Upon notification of the mutually agreed solution, the panel shall terminate its work and the procedure shall be terminated.

Article 74

Rules of Procedure

1. Dispute settlement procedures under this Section shall be governed by the Rules of Procedure and the Code of Conduct which shall be adopted by the Cooperation Committee.

2. The Parties may decide to modify the Rules of Procedure and the Code of Conduct.

3. Any hearing of the arbitration panel shall be open to the public in accordance with the Rules of Procedure.

Article 75

Information and technical advice

At the request of a Party, or upon its own initiative, the arbitration panel may obtain information from any source, including the Parties involved in the dispute, it deems appropriate for the arbitration panel proceeding. The arbitration panel also has the right to seek the relevant opinion of experts as it deems appropriate. Any information obtained in this manner must be disclosed to each of the Parties and submitted for their comments. Interested natural or legal persons established in the Parties' territories are authorised to submit *amicus curiae* briefs to the arbitration panel in accordance with the Rules of Procedure.

Article 76

Rules of interpretation

Any arbitration panel shall interpret the provisions referred to in Article 62 in accordance with customary rules of interpretation of public international law, including those codified in the Vienna Convention on the Law of Treaties. The rulings of the arbitration panel cannot add to or diminish the rights and obligations provided in the provisions referred to in Article 62.

Article 77

Arbitration panel decisions and rulings

1. The arbitration panel shall make every effort to take any decision by consensus. Where, nevertheless, a decision cannot be arrived at by consensus, the matter at issue shall be decided by majority vote. However, in no case dissenting opinions of arbitrators shall be published.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/41

2. Any ruling of the arbitration panel shall be binding on the Parties and shall not create any rights or obligations for natural or legal persons. The ruling shall set out the findings of fact, the applicability of the relevant provisions of the Agreement and the basic rationale behind any findings and conclusions that it makes. The Cooperation Committee shall make the arbitration panel rulings publicly available in its entirety unless it decides not to do so in order to ensure the confidentiality of business confidential information.

Chapter IV

General provisions

Article 78

List of arbitrators

1. The Cooperation Committee shall, no later than six months after the entry into force of the Agreement, establish a list of 15 individuals who are willing and able to serve as arbitrators. Each of the Parties shall propose five individuals to serve as arbitrators. The two Parties shall also select five individuals that are not nationals of either Party and who shall act as chairperson to the arbitration panel. The Cooperation Committee shall ensure that the list is always maintained at this level.

2. Arbitrators shall have specialised knowledge or experience of law and international trade. They shall be independent, serve in their individual capacities and not take instructions from any organisation or government, or be affiliated with the government of any of the Parties, and shall comply with the Code of Conduct.

Article 79

Relation with WTO obligations

1. Until Iraq accedes to the WTO, arbitration panels shall adopt an interpretation that is fully consistent with the relevant decisions of the Dispute Settlement Body of the World Trade Organisation when ruling on an alleged violation of a provision of the provisions referred to in Article 62 that incorporates or refers to a provision under the WTO Agreement.

2. Upon the accession of Iraq to the WTO, paragraphs 3 to 6 shall apply.

3. Recourse to the dispute settlement provisions of this Section shall be without prejudice to any action in the WTO framework, including dispute settlement action.

4. However, where a Party has, with regard to a particular measure, instituted a dispute settlement proceeding, either under paragraph 1 of Article 64 of this Agreement or under the WTO Agreement, it may not institute a dispute settlement proceeding regarding the same measure in the other forum until the first proceeding has ended. In addition, a Party shall not seek redress for the breach of an obligation which is identical under the Agreement and under the WTO Agreement in the two fora. In such case, once a dispute settlement proceeding has been initiated, the Party shall not bring a claim seeking redress for the breach of the identical obligation under the other agreement to the other forum, unless the forum selected fails for procedural or jurisdictional reasons to make findings on the claim seeking redress of that obligation.

5. For the purposes of paragraph 4:

(a) dispute settlement proceedings under the WTO Agreement are deemed to be initiated by a Party's request for the establishment of a panel under Article 6 of the DSU and are deemed to be ended when the Dispute Settlement Body adopts the Panel's report, and the Appellate Body's report as the case may be, under Articles 16 and 17(14) of the DSU;

(b) dispute settlement proceedings under this Section are deemed to be initiated by a Party's request for the establishment of an arbitration panel under paragraph 1 of Article 64 and are deemed to be ended when the arbitration panel notifies its ruling to the Parties and to the Cooperation Committee under Article 67.

6. Nothing in this Section shall preclude a Party from implementing the suspension of obligations authorised by the Dispute Settlement Body of the WTO. The WTO Agreement shall not be invoked to preclude a Party from suspending obligations under Title II of this Agreement.

Article 80

Time limits

1. All time limits laid down in this Section, including the limits for the arbitration panels to notify their rulings, shall be counted in calendar days, the first day being the day following the act or fact to which they refer.

2. Any time limit referred to in this Section may be extended by mutual agreement of the Parties.

TITLE III

AREAS OF COOPERATION

Article 81

Financial and technical assistance

1. In order to achieve the objectives of this Agreement Iraq shall benefit from financial and technical assistance from the Union in the form of grants to accelerate the economic and political transformation of Iraq.

2. This assistance shall be covered within the framework of the Union's development cooperation provided for in the relevant regulations of the European Parliament and of the Council.

The objectives and the areas of the Union's assistance shall be laid down in an indicative programme reflecting established priorities to be agreed between the two parties taking into account Iraq's development needs and strategies, sectoral absorption capacities and progress with reform.

3. The Parties shall ensure that technical assistance contributions from the Union are made in close coordination with those from other sources. The Union's development cooperation policy and international action are guided by the United Nations' Millennium Development Goals and the main

L 204/42

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

development objectives and principles in the context of the UN and other competent international organisations. In implementing the Union's development policy, full account shall be taken of the principles of Aid Effectiveness, including the Paris Declaration of 2 March 2005 and the Accra Agenda for Action.

4. Without prejudice to provisions on mutual legal assistance, the Party benefiting from technical or financial assistance shall promptly respond to requests for administrative cooperation by the competent authorities of the other Party, with a view to enhancing the fight against fraud and irregularities in the context of assistance from the Union.

5. The Government of Iraq shall ensure the appointment of an anti-fraud contact point. This contact point shall be responsible for effective cooperation with the Institutions and bodies of the Union, including the European Court of Auditors and the European Anti-fraud Office, in particular as regards the implementation of their audit and control measures in the field of the protection of the Union's financial interests.

Article 82

Social and human development cooperation

Cooperation in this area will affirm the social dimension of globalisation and recall the link between social development and economic development as well as with environmentally sustainable development. Cooperation will also underline the importance of poverty alleviation, the promotion of human rights and fundamental freedoms for all, including vulnerable groups and displaced and the response to core health, education and employment needs. Cooperation activities in all those areas will notably aim at focusing on capacity and institution building taking into account the principles of inclusiveness, good governance and sound and transparent management.

Article 83

Education, training and youth

1. The Parties shall endeavour to promote cooperation in education, training and youth towards mutual benefit, taking into account the availability of resources and promoting gender equality.

2. The Parties shall particularly encourage exchanges of information, know-how, students, scholars, technical resources, young people and youth workers and strengthening of capacities, while taking advantage of the facilities offered by the existing cooperation programmes as well as the experience that both Parties have acquired in this area.

3. Both Parties also agree to intensify cooperation between higher education institutions through such means as the

Erasmus Mundus programme with the aim of supporting excellence and internationalisation of their education systems.

Article 84

Employment and social development

1. The Parties agree to enhance cooperation in the field of employment and social affairs, including cooperation on social cohesion, decent work, health and safety at the workplace labour legislation, social dialogue, human resources development and gender equality, with a view to promote full and productive employment and decent work for all as key elements of sustainable development and poverty reduction.

2. The Parties reaffirm their commitments to promote and effectively implement internationally recognised labour and social standards. The implementation of relevant multilateral social and labour agreements shall be taken into account in all activities undertaken by the Parties under this Agreement.

3. The forms of cooperation may include, inter alia, specific programs and projects, as mutually agreed, as well as dialogue, capacity building, cooperation and initiatives on topics of common interest at bilateral or multilateral level.

4. The Parties agree to involve social partners and other relevant stakeholders in the dialogue and cooperation.

Article 85

Civil society

The Parties recognise the role and potential contribution of organised civil society, especially academics and links between think-tanks, in the dialogue and cooperation process under this agreement and agree to promote effective dialogue with organised civil society and its effective participation.

Article 86

Human Rights

1. The Parties agree to cooperate in the promotion and effective protection of human rights, including with regard to the ratification and implementation of international human rights instruments and the provision of technical assistance, training and capacity building as appropriate. The parties are aware that the impact of any cooperation and development program will be limited if it does not protect, enhance and respect human rights.

2. Cooperation on human rights may include, inter alia:

(a) strengthening governmental human rights related institutions and non-governmental organisations that are working in this field;

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/43

- (b) provision of human rights promotion and education at national and local level, especially among public administration, judiciary and law enforcement bodies, with respect to the rights of women and children;
- (c) development of the legislation of Iraq in compliance with international humanitarian and human rights law;
- (d) cooperation and information exchange within the human rights related institutions of the United Nations;
- (e) support to the Government of Iraq's efforts to provide a suitable standard of living to Iraqi citizens and safeguard their political, economic, social, and cultural rights without discrimination;
- (f) support to national reconciliation and fight against impunity;
- (g) establishment of a comprehensive human rights dialogue.

Article 87

Industrial and small and medium-sized enterprises policies cooperation

1. The aim of cooperation in this area must facilitate the restructuring and modernisation of Iraqi industry while fostering its competitiveness and growth and to create conditions favourable to mutually beneficial cooperation between industry in Iraq and the Union.

A. General

2. The cooperation shall:

- (a) foster a comprehensive industrial strategy in Iraq that takes into consideration the reality of the current state of industrial enterprises on the public and private sectors;
- (b) encourage Iraq to restructure and modernise its industry, under conditions ensuring environmental protection, sustainable development and economic growth;
- (c) foster an environment which favours private initiatives on the industrial field, with the aim of stimulating and diversifying output for the domestic and export markets;
- (d) promote an environment favourable to stimulate the growth and the diversification of industrial production in a sustainable development perspective;
- (e) work on the provision of information that serves the joint cooperation in industrial fields;
- (f) promote the use of Union and international technical regulations standards and conformity assessment procedures in

order to facilitate Iraq's integration into the global economy; establishing regular exchanges between both sides' standardisation and normalisation entities;

- (g) cooperate to create an appropriate industrial business environment;
- (h) promote and encourage the improvement of information support services as a key element of growth potential for business activities and economic development;
- (i) develop links between the Parties' industrial operators (companies, professionals, sectoral and other business organisations, organised labour, etc.);
- (j) encourage joint industrial projects and establish joint ventures and information networks.

B. Small and Medium-Sized Enterprises

3. The Parties, taking into account their respective economic policies and objectives, agree to promote industrial policy cooperation in all fields deemed suitable with a view to improving the competitiveness of small and medium-sized enterprises (SMEs).

4. The Parties shall:

- (a) aim to develop and strengthen SMEs and to promote the cooperation among SMEs;
- (b) develop assistance required by Micro-Enterprises and SMEs in areas such as financing, skills training, technology and marketing, innovation and other requirements for SMEs establishment, such as incubator parks, and other development areas;
- (c) support SMEs activities through relevant networking; and
- (d) facilitate business cooperation, supporting the relevant cooperation activities established by the private sectors of both sides through appropriate links between Iraqi and Union private sector operators in order to improve the flow of information.

Article 88

Cooperation in the field of investment

1. The Parties shall cooperate to establish a favourable climate for investments, both domestic and foreign, to provide adequate protection for investment, the transfer of capital and the exchange of the information on investment opportunities.

L 204/44

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. The Parties agree to support the promotion and protection of investments on the basis of the principles of non-discrimination and reciprocity.

3. The Parties shall encourage the exchange of information on laws, regulations and administrative practices in the field of investments.

4. The Parties undertake to encourage cooperation between their respective financial institutions to facilitate investments opportunities.

5. In order to facilitate investment and trade, the Union is ready to assist Iraq, when requested, in its endeavours to bring its legislative and regulatory frameworks closer to those of the Union in the areas covered by this Agreement.

Article 89

Industrial standards and conformity assessment

The Parties may cooperate in the following areas of standards, technical regulations and conformity assessment:

1. Promotion of greater use of international standards in technical regulations and conformity assessment, including sector specific measures, in the Parties' territories, and increasing cooperation between the Parties in relation to the work of relevant international institutions and organisations;
2. Support for capacity building initiatives in the fields of standardisation, conformity assessment, accreditation, metrology and market surveillance in Iraq;
3. Promoting and encouraging bilateral cooperation between organisations in Iraq and the Union responsible for standardisation, conformity assessment, accreditation, metrology and market surveillance;
4. Developing common views on good regulatory practices, including, but not limited to:
 - (a) Transparency in the preparation, adoption and application of technical regulations, standards and conformity assessment procedures;
 - (b) Necessity and proportionality of regulatory measures and related conformity assessment procedures, including the use of suppliers declaration of conformity;
 - (c) Use of international standards as a basis for setting up technical regulations, except where such international standards would be an ineffective or inappropriate means for the fulfilment of the legitimate objectives pursued;
 - (d) Enforcement of technical regulations and market surveillance activities;
5. Enhancing regulatory, technical and scientific cooperation by, *inter alia*, exchanging information, experiences and data, with a view to improving the quality and level of technical regulations and making efficient use of regulatory resources;

6. Developing the compatibility and convergence of technical regulations, standards and conformity assessment procedures.

Article 90

Cooperation on agriculture, forestry and rural development

The objective is to promote cooperation in the agriculture, forestry and rural development sectors with a view to promoting diversification, environmentally sound practices, sustainable economic and social development and food security. To this end the Parties will examine:

- (a) capacity building and training to public institutions;
- (b) measures aimed at enhancing the quality of agricultural products, capacity building measures for producers associations and supporting trade promotion activities;
- (c) environmental health, animal and plant health measures and other related aspects, taking account of the legislation in force for both parties, in compliance with WTO and multilateral environmental agreement rules;
- (d) measures relating to sustainable economic and social development of rural territories, including environmentally sound practices, forestry, research, transfer of know-how, access to land, water management and irrigation, sustainable rural development and food security;
- (e) measures relating to preservation of agricultural traditional knowledge that give their populations their specific identities, including cooperation on geographical indications, exchanges of experiences at local level and development of cooperation networks;
- (f) modernisation of agricultural sector including farming practices and diversification of agricultural production.

Article 91

Energy

1. The Parties endeavour to enhance cooperation in the energy sector in respect of the principles of free, competitive and open energy markets with the aim to:
 - (a) Enhancing energy security while ensuring environmental sustainability and promoting economic growth;
 - (b) Developing institutional, legislative and regulatory frameworks in the energy sector, to ensure efficient energy market functioning and promoting energy investments;
 - (c) Developing and promoting partnerships between companies in the Union and Iraq in the field of exploration, production, processing, transportation, distribution and services in the energy sector;

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/45

(d) Developing a regular and effective energy dialogue between the Parties and in the regional context, including through the Euro-Arab Mashreq Gas Market and other relevant regional initiatives.

2. To this end, the Parties agree to promote mutually beneficial contacts with a view to:

(a) supporting the development of appropriate energy policy, its regulatory framework and infrastructure in Iraq, founded on principles of environmental sustainability, sound management of energy resources and on free, competitive and open market;

(b) cooperating towards improving administrative and legal capabilities and towards establishing stable and transparent legal framework conditions to stimulate economic activity and international energy investments in Iraq;

(c) fostering technical cooperation for the exploration and field development of the Iraqi oil and natural gas reserves, as well as for the development and modernisation of the oil and gas infrastructure, including transport and transit networks to the Mashreq region, other relevant regional initiatives and towards the market in the Union;

(d) improving the reliability of the electricity supply system in Iraq;

(e) enhancing cooperation to improve energy security and to combat climate change, through the promotion of renewable energy sources, energy efficiency and reduction of gas-flaring;

(f) facilitating the exchange of know-how and the transfer of technology, best practices as well as training professionals;

(g) promoting Iraq's participation in the process of regional integration of the energy markets.

Article 92

Transport

1. The Parties endeavour to enhance cooperation in the transport sector in respect of the establishment of a sustainable and efficient transport system, with the aim to:

(a) enhancing transport development and interconnections while ensuring environmental sustainability and promoting economic growth;

(b) developing institutional, legislative and regulatory frameworks in all transport sectors, to ensure efficient transport market functioning and promoting transport investments;

(c) developing and promoting partnerships between companies in the Union and in Iraq in the field of exploration, capacity building, infrastructure developments, transport safety and security and services in the transport sector;

(d) developing a regular and effective transport dialogue between the Parties and in the regional context, including

through the Euro-Mediterranean transport cooperation and other relevant regional initiatives.

2. To this end, the Parties agree to promote mutually beneficial contacts with a view to:

(a) supporting the development of appropriate transport policy for the development of all modes of transport, its regulatory framework and the rehabilitation and development of transport infrastructures in Iraq, emphasising the importance of sustainability; ensure intermodality and integration of all transport modes; examine the possibility of further approximation of legislative and regulatory frameworks with Union and International standards, in particular for safety and security;

(b) cooperating in improving/re-establishing the administrative and legal capabilities in view to prepare specific plans for priority sectors and to establish stable and transparent legal framework conditions to stimulate transport economic activity and international transport investment in Iraq, on the basis of Union policies and practices; and develop the necessary independent regulatory authorities;

(c) fostering technical cooperation for the exploration and development of all transport sectors in Iraq, as well as for the development and modernisation of transport infrastructures, including the interconnections to the transport networks to the Mashreq region, other relevant regional initiatives and towards the Union market;

(d) improving the reliability of the transport flows towards and through Iraq;

(e) facilitating the exchange of know-how and the transfer of technology, best practices as well as training professionals, are essential steps of cooperation and should be tackled in priority;

(f) promoting Iraq's participation in the process of interconnection to the transport regional systems;

(g) implementing a national aviation policy including the development of the airports, air traffic management and further reinforce administrative capacity (including the establishment of an autonomous Civil Aviation Authority as a genuine regulator); negotiate a 'horizontal' air transport agreement in order to restore legal certainty to bilateral air services agreements; and explore the opportunities for negotiations on a comprehensive Union-Iraq aviation agreement.

Article 93

Environment

1. The Parties agree on the need to strengthen and enhance environmental protection efforts, for example on climate change, sustainable natural-resource management, and the safeguarding of biological diversity as a basis for the development of current and future generations.

L 204/46

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. The Parties agree that cooperation in this field should promote environmental protection in pursuit of sustainable development. The agreed outcome of the World Summit on Sustainable Development shall be taken into account in all activities undertaken by the Parties under this agreement.

3. Cooperation in this field should focus, *inter alia*, on:

- (a) exchanging information and expertise in the area of environment (for example on urban issues, nature protection, water and waste management, disaster management, etc.);
- (b) encouraging and promoting regional cooperation in the field of environmental protection, including encouraging investments in environmental projects and programmes;
- (c) promoting environmental awareness and enhanced participation of local communities in environmental protection and sustainable development efforts;
- (d) supporting capacity building in the field of environment, for example climate change mitigation and adaptation;
- (e) cooperating in the negotiation and implementation of Multilateral Environmental Agreements;
- (f) encouraging the exchange of technical assistance in environmental programming and in integrating environmental considerations into other policy areas;
- (g) supporting environmental research and analysis.

Article 94

Telecommunications

The Parties shall cooperate:

- (a) to foster enhanced exchange of information regarding the applicable legislation and possible future legislative reforms in the telecommunications sector in order to allow a better understanding of each other's regulatory framework on telecommunications;
- (b) to exchange information on developments in information and communications technology and standards.

Article 95

Science and technology

1. The Parties shall promote cooperation in civil scientific research and technological development (RTD) on the basis of mutual benefit and, taking into account the availability of resources, adequate access to their respective research programmes and subject to appropriate levels of effective protection of intellectual, industrial and commercial property rights.

2. Science and technology cooperation shall cover:

- (a) the exchange of scientific and technical cooperation programmes;
- (b) the organisation of joint scientific meetings;

(c) Joint RTD activities;

(d) training activities and mobility programmes for scientists, researchers and technicians engaged in RTD on both sides.

3. Such cooperation shall be implemented according to specific arrangements to be negotiated and concluded in accordance with the procedures by each Party, and which shall set out, *inter alia*, appropriate intellectual property rights provisions.

Article 96

Customs and Tax cooperation

1. The Parties will establish cooperation in the customs field in particular in the areas of training, simplification of customs formalities, documentation and procedures, prevention, investigation and repression of infringements of the rules on customs matters with the aim of guaranteeing compliance with all the provisions scheduled for adoption in connection with trade and to achieve the approximation of Iraq's customs system to that of the Union.

2. Without prejudice to their respective competences, and with a view to strengthening and developing economic activities while taking into account the need to develop an appropriate regulatory framework, the Parties recognise and commit themselves to implement the principles of good governance in the tax area, namely the principles of transparency, exchange of information and fair tax competition. To that effect, in accordance with their respective competences, the Parties will improve international cooperation in the tax area and develop measures for the effective implementation of the above-mentioned principles.

Article 97

Statistical cooperation

The Parties agree to promote cooperation activities in the field of statistics. These will be oriented towards institution and capacity building and strengthening of the national statistical system, including the development of statistical methods and the production and dissemination of statistics on trade in goods and services and, more generally, on any other area in support of the national social and economic development priorities covered by this Agreement and lending themselves to statistical processing.

Article 98

Macro-economic stability and public finances

1. The Parties agree on the importance to achieve macro-economic stability in Iraq through a sound monetary policy aimed at achieving and maintaining price stability, as well as through fiscal policy aimed at achieving debt sustainability.

2. The Parties agree on the importance to achieve public expenditure effectiveness, transparency and accountability at the national and the local level in Iraq.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/47

3. The Parties agree to cooperate *inter alia* to improve the Iraqi public finance management system that aims, among others, at the comprehensiveness of the budget planning and a single treasury account.

Article 99

Development of the private sector

The Parties agree to cooperate in order to develop a market economy in Iraq, by enhancing the investment climate, diversifying the economic activity, booking progress with the privatisation program and by improving other conditions for accelerating private sector job creation.

Article 100

Tourism

1. The Parties call for efforts to improve their cooperation to ensure a balanced and sustainable development of tourism and related issues.

2. Therefore the Parties agree on developing cooperation in the field of tourism and especially to exchange information, experience and best practices regarding the organisation of the institutional framework in the tourism sector and regarding the general environment in which tourism enterprises operate.

Article 101

Financial services

The Parties shall cooperate with the view to the approximation of their standards and rules, in particular:

- (a) to strengthen the financial sector in Iraq;
- (b) to improve accounting and supervisory and regulatory systems of banking, insurance and other financial sectors in Iraq;
- (c) exchange of information on the respective laws in force or under preparation;
- (d) developing compatible auditing systems.

TITLE IV

JUSTICE, FREEDOM AND SECURITY

Article 102

Rule of Law

1. In their cooperation in the area of justice, freedom and security the Parties shall show a constant commitment to, and attach particular importance to the principle of the rule of law, including the independence of the judiciary, access to justice, and the right to a fair trial.

2. The Parties will cooperate to further develop the functioning of institutions in the areas of law enforcement and the administration of justice including by capacity building.

Article 103

Legal Cooperation

1. The Parties agree to develop judicial cooperation in civil matters, in particular as regards the ratification and implementation of multilateral conventions on civil judicial cooperation and, in particular, the Conventions of the Hague Conference on Private International Law in the field of international legal cooperation and litigation as well as the protection of children.

2. The Parties agree to facilitate and encourage alternative means of dispute resolution for civil and commercial disputes whenever possible according to the applicable international instruments.

3. As regards criminal matters, the Parties will seek to enhance judicial cooperation on mutual legal assistance and extradition. This would include, where appropriate, accession to, and implementation of, the relevant international instruments of the United Nations including the Rome Statute of the International Criminal Court as referred to in Article 7 of this Agreement.

Article 104

Personal Data Protection

1. The Parties agree to cooperate in order to improve the level of protection of personal data to the highest international standards, such as, *inter alia*, the United Nations Guidelines for the Regulation of Computerised Personal Data Files (UN General Assembly Resolution 45/95 of 14 December 1990).

2. Cooperation on protection of personal data may include, *inter alia*, technical assistance in the form of exchange of information and expertise.

Article 105

Cooperation on Migration and Asylum

1. The Parties reaffirm the importance, which they attach to a joint management of migration flows between their territories. With a view to strengthening cooperation between them, they shall establish a comprehensive dialogue on all migration-related issues, including illegal migration, smuggling of migrants and trafficking in human beings, as well as the inclusion of the migration concerns in the national strategies for economic and social development of the areas from which migrants originate.

2. Cooperation shall be based on a specific needs assessment conducted in mutual consultation between the Parties and be implemented in accordance with the relevant Union and national legislation in force. It will, in particular, focus on:

- (a) the root causes of migration;

L 204/48

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- (b) the development and implementation of national legislation and practices as regards international protection, with a view to satisfying the provisions of the Geneva Convention of 1951 related to the status of refugees and of the Protocol of 1967 and other relevant international instruments, and to ensuring the respect of the principle of 'non-refoulement', while recognising that Iraq is not yet a State Party to the Geneva Convention of 1951 related to the status of refugees and of the Protocol of 1967, but that it is considering the possibility of acceding to them in the future;
- (c) the admission rules and rights and status of persons admitted, fair treatment and integration of lawfully residing non-nationals, education and training and measures against racism and xenophobia;
- (d) the establishment of an effective and preventive policy against illegal migration, smuggling of migrants and trafficking in human beings including the issue of how to combat networks of smugglers and traffickers and how to protect the victims of such trafficking;
- (e) the return, under humane and dignified conditions, of persons residing illegally including the promotion of their voluntary return, and the readmission of such persons, in accordance with paragraph 3;
- (f) the field of visas, on issues identified as being of mutual interest, in the framework of existing Schengen *acquis*;
- (g) the field of border management and control, on issues related to organisation, training, best practices and other operational measures on the ground and where relevant, equipment, while being aware of the potential dual use of such equipment.
3. In the framework of the cooperation to prevent and control illegal immigration, the Parties also agree to readmit their illegal migrants. To this end:
- (a) Iraq shall readmit any of its nationals who do not, or who no longer, fulfill the conditions in force for entry to, presence in, or residence on the territory of a Member State of the Union, upon request by the latter and without further formalities;
- (b) and each Member State of the Union shall readmit any of its nationals who do not, or who no longer, fulfill the conditions in force for entry to, presence in, or residence on the territory of Iraq, upon request by the latter and without further formalities;
4. The Member States of the Union and Iraq will provide their nationals with appropriate documents confirming identity in order to permit travel for such purposes. Where the person to be readmitted does not possess any documents or other

proofs of his or her nationality, the competent diplomatic and consular representations, of the Member State concerned or Iraq shall, upon request of Iraq or the Member State concerned, make arrangements to interview the person in order to establish his or her nationality.

5. In this context, the Parties agree to conclude, upon request by either Party as defined in the Article 122 and as soon as possible, an agreement on preventing and controlling illegal migration and regulating the specific procedures and obligations for readmission, covering also, if deemed appropriate by both Parties, the readmission of nationals of other countries and stateless persons.

6. Cooperation in this area will take place in full respect of the rights, obligations and responsibilities of the Parties arising from relevant International Law and International Humanitarian Law.

Article 106

Combating Organised Crime and Corruption

The Parties agree to cooperate on and contribute to the fight against organised, economic and financial crime and corruption, counterfeiting and illegal transactions, through full compliance with their existing mutual international obligations in this area including on effective cooperation in the recovery of assets or funds derived from acts of corruption. The Parties will promote the implementation of the UN Convention on Transnational Organised Crime and its supplementing Protocols and the UN Convention against Corruption.

Article 107

Combating Money Laundering and Terrorist Financing

1. The Parties agree on the need to work towards and to cooperate on preventing the use of their financial systems to launder the proceeds of all criminal activities including drug trafficking and corruption and to the financing of terrorism.

2. The Parties agree to cooperate on technical and administrative assistance aimed at the development and implementation of regulations and the effective functioning of mechanisms to combat money laundering and financing of terrorism. This cooperation extends to the recovery of assets or funds derived from the proceeds of crimes.

3. The cooperation shall allow exchanges of relevant information within the framework of respective legislations and the adoption of appropriate standards to combat money laundering and financing of terrorism equivalent to those adopted by the Financial Action Task Force on Money Laundering (hereinafter referred to as 'FATF') and by the Union and relevant international bodies active in this area.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/49

*Article 108***Combating Illicit Drugs**

1. In accordance with their respective laws and regulations, the Parties will aim at reducing the supply and trafficking of, and demand for, illicit drugs as well as their impact on drug users and society at large and to achieve a more effective prevention of diversion of chemical precursors used for the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances. In their cooperation, the Parties shall ensure that a comprehensive and balanced approach is taken in pursuing this aim through legal market regulations and effective action and coordination between the competent authorities including those from the health, education, social, law enforcement and justice sectors.

2. The Parties shall agree on means of cooperation to attain these objectives. Actions shall be based on commonly agreed principles along the lines of the relevant international conventions, the Political Declaration and the Special Declaration on the guiding principles of drug demand reduction, approved by the Twentieth United Nations General Assembly Special Session on Drugs in June 1998.

*Article 109***Cultural cooperation**

1. The Parties undertake to promote bilateral cooperation in the field of culture, in order to enhance mutual understanding and foster cultural relations between the Parties.

2. The Parties support the exchange of information and expertise, as well as initiatives, contributing to increased capacity building, in particular as regards the preservation of cultural heritage.

3. The Parties will intensify cooperation as regards the fight against illicit trafficking of cultural property, in accordance with

relevant UN Security Council Resolutions concerning Iraq. They will promote the ratification and effective implementation of relevant international agreements, including the 1970 Unesco Convention on the Means of Prohibiting and Preventing the Illicit Import, Export and Transfer of Ownership of Cultural Property.

4. The Parties shall encourage intercultural dialogue between individuals, cultural institutions and organisations representing organised civil society from the Union and Iraq.

5. The Parties shall coordinate their efforts in international forums, including in the context of UNESCO, and/or other international bodies, with a view to promoting cultural diversity, in particular on the ratification and implementation of the UNESCO Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions.

*Article 110***Regional cooperation**

1. The Parties agree that cooperation should help to facilitate and support Iraq's stability and regional integration. To such an end they agree to promote activities aimed at strengthening relations with Iraq, its neighbouring countries and other regional partners.

2. The parties agree that cooperation between them may include actions undertaken under cooperation agreements with other countries in the same region, provided that such action is compatible with this agreement and in their interests.

3. Without excluding any area, the Parties agree to give particular consideration to the following actions:

- (a) the promotion of intra-regional trade;
- (b) support for regional institutions and for joint projects and initiatives established under relevant regional organisations.

TITLE V

INSTITUTIONAL, GENERAL AND FINAL PROVISIONS

*Article 111***Cooperation Council**

1. A Cooperation Council is hereby established which shall supervise the implementation of this Agreement. It shall meet at ministerial level once a year. It shall examine any major issues arising within the framework of this Agreement and any other bilateral or international issues of mutual interest for the purpose of attaining the objectives of this Agreement. The Cooperation Council may also make appropriate recommendations, by mutual agreement between the two Parties.

2. The Cooperation Council shall consist of the representatives of the Parties.

3. The Cooperation Council shall establish its rules of procedure.

4. Either Party may refer to the Cooperation Council any dispute relating to the application or interpretation of this Agreement.

5. The Cooperation Council may settle the dispute by means of a recommendation.

6. The provisions of this Article shall in no way affect and are without prejudice to specific provisions regarding settlement of disputes under Title II of this Agreement.

*Article 112***Cooperation Committee and specialised sub-committees**

1. A Cooperation Committee is hereby established composed of representatives of the Parties and with a view to assist the Cooperation Council in its duties.

L 204/50

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

2. The Cooperation Council may decide to set up any other specialised sub-committee or body that can assist it in carrying out its duties and shall determine the composition and duties of such committees or bodies and how they shall function.

Article 113

Parliamentary Cooperation Committee

1. A Parliamentary Cooperation Committee is hereby established. It shall be a forum for Members of the Iraqi Parliament and the European Parliament to meet and exchange views.

2. The Parliamentary Cooperation Committee shall consist of Members of the European Parliament, on the one hand, and of Members of the Iraqi Parliament, on the other.

3. The Parliamentary Cooperation Committee shall be informed of the recommendations of the Cooperation Council.

4. The Parliamentary Cooperation Committee may make recommendations to the Cooperation Council.

Article 114

Facilities

To facilitate cooperation in the framework of this Agreement, both Parties agree to grant necessary facilities to duly authorised experts and officials involved in implementing cooperation for the performance of their functions, in accordance with internal rules and regulations of both Parties.

Article 115

Territorial application

This Agreement shall apply, on the one hand, to the territories in which the Treaty on European Union and the Treaty of the Functioning of the European Union are applied and under the conditions laid down in those Treaties and, on the other, to the territory of Iraq.

Article 116

Entry into force and renewal

1. This Agreement shall enter into force on the first day of the month following the date of receipt, by the depositary, of the last of the notifications by the Parties of the completion of the procedures necessary for this purpose.

2. This Agreement is concluded for a period of 10 years. It shall be automatically renewed on a yearly basis unless one of the Parties renounces it at least six months before its expiry date. The termination shall take effect six months after receipt of the notification by the other Party. Such termination shall not affect ongoing projects commenced under this Agreement prior to the receipt of the notification.

Article 117

Provisional Application

1. Notwithstanding Article 116, the Union and Iraq agree to apply Article 2, and Titles II, III and V of this Agreement from the first day of the third month following the date on which the Union and Iraq have notified each other of the completion of

the procedures necessary for this purpose. Notifications shall be sent to the Secretary-General of the Council of the European Union, who shall be the depositary of this agreement.

2. Where in accordance with paragraph 1, a provision of this Agreement is applied by the Parties pending its entry into force, any reference in such provision to the date of entry into force of this Agreement shall be understood to be made to the date from which the Parties agree to apply that provision in accordance with paragraph 1.

Article 118

Non-discrimination

In the fields covered by this Agreement and without prejudice to any special provisions contained therein:

- (a) the arrangements applied by Iraq in respect of the Union shall not give rise to any discrimination between the Member States, their nationals or their companies or firms;
- (b) the arrangements applied by the Union in respect of Iraq shall not give rise to discrimination between Iraqi nationals or its companies or firms.

Article 119

Evolutionary clause

1. The Parties may by mutual consent amend, revise, and expand this Agreement with a view to enhancing the level of cooperation, including through supplementing it by means of agreements or protocols on specific sectors or activities.

2. With regard to the implementation of this Agreement, either of the Parties may put forward suggestions for widening the scope of cooperation, taking into account the experience gained in its application. Any widening of the scope of the cooperation under this Agreement will be decided at the Cooperation Council.

Article 120

Other Agreements

1. Without prejudice to the relevant provisions of the Treaty on European Union and the Treaty of the Functioning of the European Union, neither this Agreement nor action taken hereunder shall in any way affect the powers of the Member States to undertake bilateral cooperation activities with Iraq or to conclude, where appropriate, new cooperation agreements with Iraq.

2. This Agreement shall not affect the application or implementation of commitments undertaken by the respective Parties in relations with third parties.

Article 121

Non-execution of agreement

1. The Parties shall adopt any general or specific measures required for them to fulfill their obligations under this Agreement and shall ensure that they comply with the objectives laid down in this Agreement.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/51

2. If one of the Parties considers that the other Party has failed to fulfill an obligation under this Agreement it may take appropriate measures. Before doing so, it must supply the Cooperation Council within 30 days with all the relevant information required for a thorough examination of the situation with a view to seeking a solution acceptable to the Parties.

In this selection of measures, priority must be given to those which least disturb the functioning of this Agreement. These measures shall be notified immediately to the Cooperation Council and shall be the subject of consultations in the Cooperation Council if the other Party so requests.

3. By way of derogation from paragraph 2, any Party may immediately take appropriate measures in accordance with international law in case of:

- (a) denunciation of this Agreement not sanctioned by the general rules of international law;
- (b) violation by the other Party of the essential elements of this Agreement referred to in Articles 2 and 5.

The other Party may ask that an urgent meeting be called to bring the Parties together within 15 days for a thorough examination of the situation with a view to seeking a solution acceptable to the Parties.

4. By way of derogation from paragraph 2, if one of the Parties considers that the other Party has failed to fulfil an obligation under Title II of this agreement, it shall exclusively

have recourse to, and abide by, the dispute settlement procedures established under Section VI of Title II of this Agreement.

Article 122

Definition of the Parties

For the purposes of this Agreement, 'the Parties' shall mean the Union or its Member States or the Union and its Member States, in accordance with their respective powers, on the one hand, and Iraq, on the other.

Article 123

Authentic texts

This Agreement is drawn up in duplicate in the Bulgarian, Czech, Danish, Dutch, English, Estonian, Finnish, French, German, Greek, Hungarian, Italian, Latvian, Lithuanian, Maltese, Polish, Portuguese, Romanian, Slovak, Slovene, Spanish, Swedish and Arabic languages, each of these texts being equally authentic. In the event of contradiction, reference shall be made to the language in which this Agreement has been negotiated, namely English.

Article 124

Annexes, appendices, protocols and notes

The Annexes, Appendices, Protocols and Notes to this Agreement shall form an integral part thereof.

Съставено в Брюксел на единадесети май две хиляди и дванадесета година.

Hecho en Bruselas, el once de mayo de dos mil doce.

V Bruselu dne jedenáctého května dva tisíce dvanáct.

Udfærdiget i Bruxelles den ellefte maj to tusind og tolv.

Geschehen zu Brüssel am elften Mai zweitausendzwoölf.

Kahe tuhande kaheteistkümnenda aasta maikuu üheteistkümnendal päeval Brüsselis.

Έγινε στις Βρυξέλλες, στις ένδεκα Μαΐου δύο χιλιάδες δώδεκα.

Done at Brussels on the eleventh day of May in the year two thousand and twelve.

Fait à Bruxelles, le onze mai deux mille douze.

Fatto a Bruxelles, addì undici maggio duemiladodici.

Briselē, divi tūkstoši divpadsmitā gada vienpadsmitajā maijā.

Priimta du tūkstančiai dvyliktų metų gegužės vienuoliką dieną Briuselyje.

Kelt Brüsszelben, a kétézer-tizenkettedik év május havának tizenegyedik napján.

Magħmul fi Brussell, fil-ħdax-il jum ta' Mejju tas-sena elfejn u tnax.

Gedaan te Brussel, de elfde mei tweeduizend twaalf.

Sporządzono w Brukseli dnia jedenastego maja roku dwa tysiące dwunastego.

Feito em Bruxelas, em onze de maio de dois mil e doze.

Întocmit la Bruxelles la unsprezece mai două mii doisprezece.

V Bruseli dňa jedenásteho mája dvetisícđvanásť.

V Bruslju, dne enajstega maja leta dva tisoč dvanajst.

Tehty Brysselissä yhdenentoista päivänä toukokuuta vuonna kaksituhattakaksitoista.

Som skedde i Bryssel den elfte maj tjugohundratolv.

تم التوقيع في بروكسل في اليوم الحادي عشر من شهر أيار من عام ألفين وأثنا عشر.

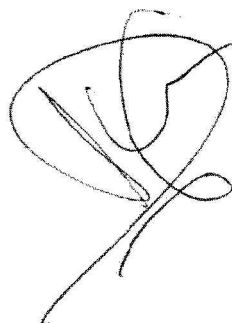
L 204/52

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

Voor het Koninkrijk België
Pour le Royaume de Belgique
Für das Königreich Belgien



Deze handtekening verbindt eveneens de Vlaamse Gemeenschap, de Franse Gemeenschap, de Duitstalige Gemeenschap, het Vlaamse Gewest, het Waalse Gewest en het Brussels Hoofdstedelijk Gewest

Cette signature engage également la Communauté française, la Communauté flamande, la Communauté germanophone, la Région wallonne, la Région flamande et la Région de Bruxelles-Capitale.

Diese Unterschrift bindet zugleich die Deutschsprachige Gemeinschaft, die Flämische Gemeinschaft, die Französische Gemeinschaft, die Wallonische Region, die Flämische Region und die Region Brüssel-Hauptstadt.

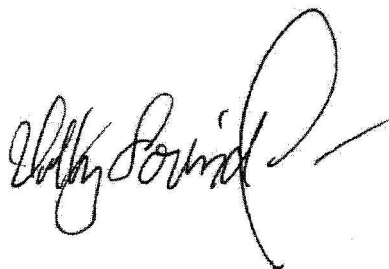
За Република България



Za Českou republiku



For Kongeriget Danmark



Für die Bundesrepublik Deutschland



Per la Repubblica italiana



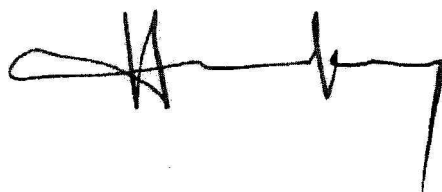
Για την Κυπριακή Δημοκρατία,



Latvijas Republikas vārdā -



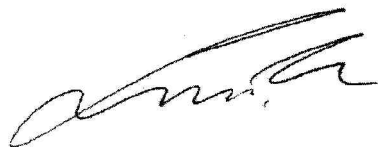
Lietuvos Respublikos vardu



Pour le Grand-Duché de Luxembourg



A Magyar Köztársaság részéről



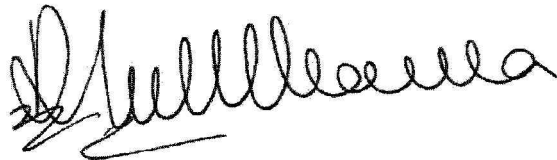
31.7.2012

EN

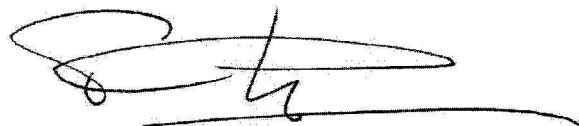
Official Journal of the European Union

L 204/55

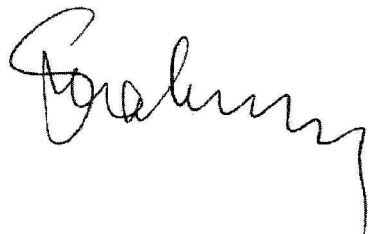
Għar Malta



Voor het Koninkrijk der Nederlanden



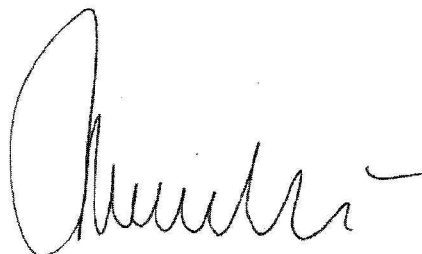
Für die Republik Österreich



W imieniu Rzeczypospolitej Polskiej



Pela República Portuguesa



L 204/56

EN

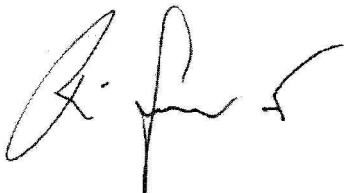
Official Journal of the European Union

31.7.2012

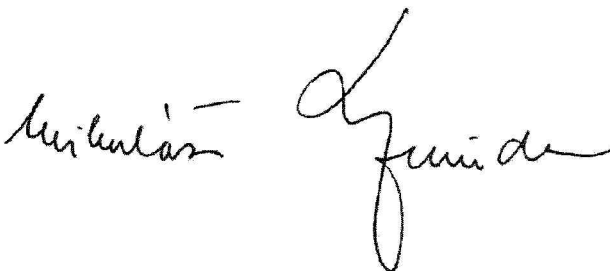
Pentru România



Za Republiko Slovenijo



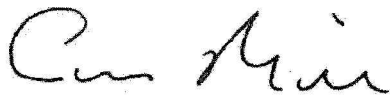
Za Slovenskú republiku



Suomen tasavallan puolesta
För Republiken Finland



För Konungariket Sverige



For the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland



31.7.2012

EN

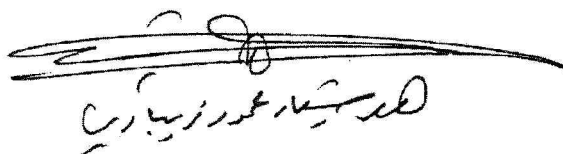
Official Journal of the European Union

L 204/57

За Европейския съюз
Por la Unión Europea
Za Evropskou unii
For Den Europæiske Union
Für die Europäische Union
Euroopa Liidu nimel
Για την Ευρωπαϊκή Ένωση
For the European Union
Pour l'Union européenne
Per l'Unione europea
Eiropas Savienības vārdā –
Europos Sąjungos vardu
Az Európai Unió részéről
Għall-Unjoni Ewropea
Voor de Europese Unie
W imieniu Unii Europejskiej
Pela União Europeia
Pentru Uniunea Europeană
Za Európsku úniu
Za Evropsko unijo
Euroopan unionin puolesta
För Europeiska unionen

QJM M. AMS.

عن جمهورية العراق



Handwritten signature in Arabic script, likely representing the Iraqi representative.

ANNEX I

PUBLIC PROCUREMENT

Appendix I

Covered procurements

Sub-Annex 1

Central government entities which procure in accordance with the provisions of Chapter II of Section V of Title II of this Agreement

Goods

Thresholds SDR 130 000

Services (specified in Sub-Annex 3)

Thresholds SDR 130 000

Works (specified in Sub-Annex 4)

Thresholds SDR 5 000 000

Commitments by Iraq

1. All central government entities, including any sub-ordinate entity of any central government entity and all other entities whose procurement policies are controlled by, dependent on, or influenced by central government and all other entities, financed by the central government or they are subject to management supervision by the central government.
2. Indicative list of these entities (precise titles are subject to change):

Ministry of Agriculture

Ministry of Communications

National Communications and Media Commission

The Commission on Public Integrity

Ministry of Culture

Ministry of Defense

Ministry of Migration

Ministry of Education

Ministry of Electricity

Ministry of Environment

Ministry of Finance

Ministry of Foreign Affairs

Ministry of Health

Ministry of Higher Education and Scientific Research

Ministry of Construction and housing (and all its SOEs)

Ministry of Human Rights

Ministry of Industry and Minerals (and all its SOE's)

Ministry of Interior

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/59

Ministry of Justice
 Ministry of Labor and Social Affairs
 Ministry of Municipalities and Public Works
 Ministry of Oil
 Ministry of Planning and Development Cooperation
 Ministry of Science and Technology
 Ministry of Trade
 Ministry of Transportation
 Ministry of Water Resources
 Ministry of Youth and Sport
 Ministry of State for Tourism and Antiquities
 Ministry of State for Provincial Affairs
 Ministry of State for Women's Affairs
 Central Bank of Iraq
 State Universities

Commitments by the Union:

Union entities:

1. The Council of the European Union
2. The European Commission
 The contracting authorities of the Member States:
 1. All central government Ministries and Bodies governed by public law
 For the Union, a body governed by public law means any body:
 - established for the specific purpose of meeting needs in the general interest, not having an industrial or commercial character, and
 - having legal personality, and
 - financed for the most part by the State or regional or local authorities or other bodies governed by public law or subject to management and supervision by those bodies or having an administrative, managerial or supervisory board, more than half of whose members are appointed by the State, regional, local authorities or by other bodies governed by public law.
 2. The following central government entities which procure in accordance with the provisions of Chapter II of Section V of Title II of this Agreement (indicative list):

INDICATIVE LIST OF CONTRACTING AUTHORITIES WHICH ARE CENTRAL GOVERNMENT AUTHORITIES AS DEFINED BY EC PROCUREMENT DIRECTIVE

Belgium

1. Services publics fédéraux (Ministères):	1. Federale Overheidsdiensten (ministeries):
SPF Chancellerie du Premier ministre;	FOD Kanselarij van de Eerste Minister;
SPF Personnel et organisation;	FOD Personeel en Organisatie;
SPF Budget et Contrôle de la Gestion;	FOD Budget en Beheerscontrole;
SPF Technologie de l'information et de la communication (Fedict);	FOD Informatie- en Communicatietechnologie (Fedict);
SPF Affaires étrangères, commerce extérieur et coopération au développement;	FOD Buitenlandse Zaken, Buitenlandse Handel en Ontwikkelingssamenwerking;
SPF Intérieur;	FOD Binnenlandse Zaken;
SPF Finances;	FOD Financiën;

L 204/60

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

SPF Mobilité et transports;	FOD Mobiliteit en Vervoer;
SPF Emploi, travail et concertation sociale;	FOD Werkgelegenheid, Arbeid en Sociaal overleg;
SPF Sécurité Sociale et institutions publiques de sécurité sociale;	FOD Sociale Zekerheid en Openbare Instellingen van Sociale Zekerheid;
SPF Santé publique, sécurité de la chaîne alimentaire et environnement;	FOD Volksgezondheid, Veiligheid van de Voedselketen en Leefmilieu;
SPF Justice;	FOD Justitie;
SPF Economie, PME, classes moyennes et energie;	FOD Economie, KMO, Middenstand en Energie;
Ministère de la Défense;	Ministerie van Defensie;
Service public de programmation Intégration sociale, lutte contre la pauvreté et économie sociale;	Programmatorische Federale Overheidsdienst Maatschappelijke Integratie, Armoedsbestrijding en Sociale Economie;
Service public fédéral de programmation Développement durable;	Programmatorische Federale Overheidsdienst Duurzame Ontwikkeling;
Service public fédéral de programmation Politique scientifique.	Programmatorische Federale Overheidsdienst Wetenschapsbeleid.
 2. Régie des Bâtiments;	 2. Regie der Gebouwen;
Office national de Sécurité sociale;	Rijksdienst voor Sociale Zekerheid;
Institut national d'Assurance sociales pour travailleurs indépendants;	Rijksinstituut voor de Sociale Verzekeringen der Zelfstandigen;
Institut national d'Assurance Maladie-Invalidité;	Rijksinstituut voor Ziekte- en Invaliditeitsverzekering;
Office national des Pensions;	Rijksdienst voor Pensioenen;
Caisse auxiliaire d'Assurance Maladie-Invalidité;	Hulpkas voor Ziekte-en Invaliditeitsverzekering;
Fond des Maladies professionnelles;	Fonds voor Beroepsziekten;
Office national de l'Emploi.	Rijksdienst voor Arbeidsvoorziening.

Bulgaria

- Администрация на Народното събрание
- Администрация на Президента
- Администрация на Министерския съвет
- Конституционен съд
- Българска народна банка
- Министерство на външните работи
- Министерство на вътрешните работи
- Министерство на държавната администрация и административната реформа
- Министерство на извънрешните ситуации
- Министерство на земеделието и храните
- Министерство на здравеопазването
- Министерство на икономиката и енергетиката
- Министерство на културата
- Министерство на образованието и науката
- Министерство на околната среда и водите
- Министерство на отбраната
- Министерство на правосъдието

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/61

- Министерство на регионалното развитие и благоустройството
- Министерство на транспорта
- Министерство на труда и социалната политика
- Министерство на финансите

State agencies, state commissions, executive agencies and other state authorities established by law or by Council of Ministers' decree having a function relating to the exercise of executive power:

- Агенция за ядрено регулиране
- Висша атестационна комисия
- Държавна комисия за енергийно и водно регулиране
- Държавна комисия по сигурността на информацията
- Комисия за защита на конкуренцията
- Комисия за защита на личните данни
- Комисия за защита от дискриминация
- Комисия за регулиране на съобщенията
- Комисия за финансов надзор
- Патентно ведомство на Република България
- Сметна палата на Република България
- Агенция за приватизация
- Агенция за следприватизационен контрол
- Български институт по метрология
- Държавна агенция „Архиви“
- Държавна агенция „Държавен резерв и военновременни запаси“
- Държавна агенция „Национална сигурност“
- Държавна агенция за бежанците
- Държавна агенция за българите в чужбина
- Държавна агенция за закрила на детето
- Държавна агенция за информационни технологии и съобщения
- Държавна агенция за метрологичен и технически надзор
- Държавна агенция за младежта и спорта
- Държавна агенция по горите
- Държавна агенция по туризма
- Държавна комисия по стоковите борси и тържища
- Институт по публична администрация и европейска интеграция
- Национален статистически институт
- Национална агенция за оценяване и акредитация
- Националната агенция за професионално образование и обучение
- Национална комисия за борба с трафика на хора
- Агенция „Митници“
- Агенция за държавна и финансова инспекция
- Агенция за държавни вземания
- Агенция за социално подпомагане
- Агенция за хората с увреждания

- Агенция по вписванията
- Агенция по геодезия, картография и кадастър
- Агенция по енергийна ефективност
- Агенция по заетостта
- Агенция по обществени поръчки
- Българска агенция за инвестиции
- Главна дирекция „Гражданска въздухоплавателна администрация“
- Дирекция „Материално-техническо осигуряване и социално обслужване“ на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция „Оперативно издирване“ на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция „Финансово-ресурсно осигуряване“ на Министерство на вътрешните работи
- Дирекция за национален строителен контрол
- Държавна комисия по хазарта
- Изпълнителна агенция „Автомобилна администрация“
- Изпълнителна агенция „Борба с градушките“
- Изпълнителна агенция „Българска служба за акредитация“
- Изпълнителна агенция „Военни клубове и информация“
- Изпълнителна агенция „Главна инспекция по труда“
- Изпълнителна агенция „Държавна собственост на Министерството на отбраната“
- Изпълнителна агенция „Железопътна администрация“
- Изпълнителна агенция „Изпитвания и контролни измервания на въоръжение, техника и имущества“
- Изпълнителна агенция „Морска администрация“
- Изпълнителна агенция „Национален филмов център“
- Изпълнителна агенция „Пристанищна администрация“
- Изпълнителна агенция „Проучване и поддръжане на река Дунав“
- Изпълнителна агенция „Социални дейности на Министерството на отбраната“
- Изпълнителна агенция за икономически анализи и прогнози
- Изпълнителна агенция за насърчване на малките и средни предприятия
- Изпълнителна агенция по лекарствата
- Изпълнителна агенция по лозата и виното
- Изпълнителна агенция по околна среда
- Изпълнителна агенция по почвените ресурси
- Изпълнителна агенция по рибарство и аквакултури
- Изпълнителна агенция по селекция и репродукция в животновъдството
- Изпълнителна агенция по сортоизпитване, апробация и семеконтрол
- Изпълнителна агенция по трансплантация
- Изпълнителна агенция по хипромелиорации
- Комисията за защита на потребителите
- Контролно-техническата инспекция
- Национален център за информация и документация
- Национален център по радиобиология и радиационна защита
- Национална агенция за приходите
- Национална ветеринарномедицинска служба

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/63

- Национална служба „Полиция“
- Национална служба „Пожарна безопасност и защита на населението“
- Национална служба за растителна защита
- Национална служба за съвети в земеделието
- Национална служба по зърното и фуражите
- Служба „Военна информация“
- Служба „Военна полиция“
- Фонд „Републиканска пътна инфраструктура“
- Авиоотряд 28

Czech Republic

- Ministerstvo dopravy
- Ministerstvo financí
- Ministerstvo kultury
- Ministerstvo obrany
- Ministerstvo pro místní rozvoj
- Ministerstvo práce a sociálních věcí
- Ministerstvo průmyslu a obchodu
- Ministerstvo spravedlnosti
- Ministerstvo školství, mládeže a tělovýchovy
- Ministerstvo vnitra
- Ministerstvo zahraničních věcí
- Ministerstvo zdravotnictví
- Ministerstvo zemědělství
- Ministerstvo životního prostředí
- Poslanecká sněmovna ČR
- Senát ČR
- Kancelář prezidenta
- Český statistický úřad
- Český úřad zeměměřičský a katastrální
- Úřad průmyslového vlastnictví
- Úřad pro ochranu osobních údajů
- Bezpečnostní informační služba
- Národní bezpečnostní úřad
- Česká akademie věd
- Vězeňská služba
- Český báňský úřad
- Úřad pro ochranu hospodářské soutěže
- Správa státních hmotných rezerv
- Státní úřad pro jadernou bezpečnost
- Česká národní banka
- Energetický regulační úřad
- Úřad vlády České republiky
- Ústavní soud
- Nejvyšší soud

- Nejvyšší správní soud
- Nejvyšší státní zastupitelství
- Nejvyšší kontrolní úřad
- Kancelář Věřejného ochránce práv
- Grantová agentura České republiky
- Státní úřad inspekce práce
- Český telekomunikační úřad

- Denmark
- Folketinget
- Rigsrevisionen
- Statsministeriet
- Udenrigsministeriet
- Beskæftigelsesministeriet
 - 5 styrelser og institutioner (5 agencies and institutions)
- Domstolsstyrelsen
- Finansministeriet
 - 5 styrelser og institutioner (5 agencies and institutions)
- Forsvarsministeriet
 - 5 styrelser og institutioner (5 agencies and institutions)
- Ministeriet for Sundhed og Forebyggelse
 - Adskillige styrelser og institutioner, herunder Statens Serum Institut (Several agencies and institutions, including Statens Serum Institut)
- Justitsministeriet
 - Rigspolitichefen, anklagemyndigheden samt 1 direktorat og et antal styrelser (Commissioner of Police, the public prosecutor, 1 directorate and a number of agencies)
- Kirkeministeriet
 - 10 stiftsøvrigheder (10 diocesan authorities)
- Kulturministeriet — Ministry of Culture
 - 4 styrelser samt et antal statsinstitutioner (4 departments and a number of institutions)
- Miljøministeriet
 - 5 styrelser (5 agencies)
- Ministeriet for Flygtninge, Indvandrere og Integration
 - 1 styrelse (1 agency)
- Ministeriet for Fødevarer, Landbrug og Fiskeri
 - 4 direktorater og institutioner (4 directorates and institutions)
- Ministeriet for Videnskab, Teknologi og Udvikling
 - Adskillige styrelser og institutioner, Forskningscenter Risø og Statens uddannelsesbygninger (Several agencies and institutions, including Risø National Laboratory and Danish National Research and Education Buildings)
- Skatteministeriet
 - 1 styrelse og institutioner (1 agency and several institutions)
- Velfærdsministeriet
 - 3 styrelser og institutioner (3 agencies and several institutions)

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/65

- Transportministeriet
7 styrelser og institutioner, herunder Øresundsbrokonsortiet (7 agencies and institutions, including Øresundsbrokonsortiet)
 - Undervisningsministeriet
3 styrelser, 4 undervisningsinstitutioner og 5 andre institutioner (3 agencies, 4 educational establishments, 5 other institutions)
 - Økonomi- og Erhvervsministeriet
Adskillige styrelser og institutioner (Several agencies and institutions)
 - Klima- og Energiministeriet
3 styrelser og institutioner (3 agencies and institutions)
- Germany
- Auswärtiges Amt
 - Bundeskanzleramt
 - Bundesministerium für Arbeit und Soziales
 - Bundesministerium für Bildung und Forschung
 - Bundesministerium für Ernährung, Landwirtschaft und Verbraucherschutz
 - Bundesministerium der Finanzen
 - Bundesministerium des Innern (only civil goods)
 - Bundesministerium für Gesundheit
 - Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend
 - Bundesministerium der Justiz
 - Bundesministerium für Verkehr, Bau und Stadtentwicklung
 - Bundesministerium für Wirtschaft und Technologie
 - Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung
 - Bundesministerium der Verteidigung (no military goods)
 - Bundesministerium für Umwelt, Naturschutz und Reaktorsicherheit
- Estonia
- Vabariigi Presidendi Kantslei;
 - Eesti Vabariigi Riigikogu;
 - Eesti Vabariigi Riigikohus;
 - Riigikontroll;
 - Õiguskantsler;
 - Riigikantslei;
 - Rahvusarhiiv;
 - Haridus- ja Teadusministeerium;
 - Justiitsministeerium;
 - Kaitseministeerium;
 - Keskkonnaministeerium;
 - Kultuuriministeerium;
 - Majandus- ja Kommunikatsiooniministeerium;
 - Põllumajandusministeerium;
 - Rahandusministeerium;
 - Siseministeerium;

L 204/66

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Sotsiaalministeerium;
- Välisministeerium;
- Keeleinspeksioon;
- Riigiprokuratuur;
- Teabeamet;
- Maa-amet;
- Keskkonnainspeksioon;
- Metsakaitse- ja Metsauenduskeskus;
- Muinsuskaitseamet;
- Patendiamet;
- Tarbijakaitseamet;
- Riigihangete Amet;
- Taimetoodangu Inspeksioon;
- Põllumajanduse Registre ja Informatsiooni Amet;
- Veterinaar- ja Toiduamet;
- Konkurentsiamet;
- Maksu- ja Tolliamet;
- Statistikaamet;
- Kaitsepolitseiamet;
- Kodakondsus- ja Migratsiooniamet;
- Piirivalveamet;
- Politseiamet;
- Eesti Kohtuekspertiisi Instituut;
- Keskkriminaalpolitsei;
- Päästeamet;
- Andmekaitse Inspeksioon;
- Raviamet;
- Sotsiaalkindlustusamet;
- Tööturuamet;
- Tervishoiuamet;
- Tervisekaitseinspeksioon;
- Tööinspeksioon;
- Lennuamet;
- Maanteeamet;
- Veeteede Amet;
- Julgestuspolitsei;
- Kaitseressursside Amet;
- Kaitseväge Logistikakeskus;
- Tehnilise Järelevalve Amet.

Ireland

- President's Establishment
- Houses of the Oireachtas — [Parliament]
- Department of the Taoiseach — [Prime Minister]

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/67

- Central Statistics Office
 - Department of Finance
 - Office of the Comptroller and Auditor General
 - Office of the Revenue Commissioners
 - Office of Public Works
 - State Laboratory
 - Office of the Attorney General
 - Office of the Director of Public Prosecutions
 - Valuation Office
 - Office of the Commission for Public Service Appointments
 - Public Appointments Service
 - Office of the Ombudsman
 - Chief State Solicitor's Office
 - Department of Justice, Equality and Law Reform
 - Courts Service
 - Prisons Service
 - Office of the Commissioners of Charitable Donations and Bequests
 - Department of the Environment, Heritage and Local Government
 - Department of Education and Science
 - Department of Communications, Energy and Natural Resources
 - Department of Agriculture, Fisheries and Food
 - Department of Transport
 - Department of Health and Children
 - Department of Enterprise, Trade and Employment
 - Department of Arts, Sports and Tourism
 - Department of Defence
 - Department of Foreign Affairs
 - Department of Social and Family Affairs
 - Department of Community, Rural and Gaeltacht — [Gaelic - speaking regions] Affairs
 - Arts Council
 - National Gallery.
- Greece
- Υπουργείο Εσωτερικών
 - Υπουργείο Εξωτερικών
 - Υπουργείο Οικονομίας και Οικονομικών
 - Υπουργείο Ανάπτυξης
 - Υπουργείο Δικαιοσύνης
 - Υπουργείο Εθνικής Παιδείας και Θρησκευμάτων
 - Υπουργείο Πολιτισμού
 - Υπουργείο Υγείας και Κοινωνικής Αλληλεγγύης
 - Υπουργείο Περιβάλλοντος, Χωροταξίας και Δημοσίων Έργων
 - Υπουργείο Απασχόλησης και Κοινωνικής Προστασίας
 - Υπουργείο Μεταφορών και Επικοινωνιών

- Υπουργείο Αγροτικής Ανάπτυξης και Τροφίμων
- Υπουργείο Εμπορικής Ναυτιλίας, Αιγαίου και Νησιωτικής Πολιτικής
- Υπουργείο Μακεδονίας-Θράκης
- Γενική Γραμματεία Επικοινωνίας
- Γενική Γραμματεία Ενημέρωσης
- Γενική Γραμματεία Νέας Γενιάς
- Γενική Γραμματεία Ισότητας
- Γενική Γραμματεία Κοινωνικών Ασφαλίσεων
- Γενική Γραμματεία Απόδημου Ελληνισμού
- Γενική Γραμματεία Βιομηχανίας
- Γενική Γραμματεία Έρευνας και Τεχνολογίας
- Γενική Γραμματεία Αθλητισμού
- Γενική Γραμματεία Δημοσίων Έργων
- Γενική Γραμματεία Εθνικής Στατιστικής Υπηρεσίας Ελλάδος
- Εθνικό Συμβούλιο Κοινωνικής Φροντίδας
- Οργανισμός Εργατικής Κατοικίας
- Εθνικό Τυπογραφείο
- Γενικό Χρημίο του Κράτους
- Ταμείο Εθνικής Οδοποιίας
- Εθνικό Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών
- Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης
- Δημοκρίτειο Πανεπιστήμιο Θράκης
- Πανεπιστήμιο Αιγαίου
- Πανεπιστήμιο Ιωαννίνων
- Πανεπιστήμιο Πατρών
- Πανεπιστήμιο Μακεδονίας
- Πολυτεχνείο Κρήτης
- Σιβιτανίδειο Δημόσια Σχολή Τεχνών και Επαγγελματιών
- Αιγινήτειο Νοσοκομείο
- Αρεταλείο Νοσοκομείο
- Εθνικό Κέντρο Δημόσιας Διοίκησης
- Οργανισμός Διαχείρισης Δημοσίου Υλικού
- Οργανισμός Γεωργικών Ασφαλίσεων
- Οργανισμός Σχολικών Κτιρίων
- Γενικό Επιτελείο Στρατού
- Γενικό Επιτελείο Ναυτικού
- Γενικό Επιτελείο Αεροπορίας
- Ελληνική Επιτροπή Ατομικής Ενέργειας
- Γενική Γραμματεία Εκπαίδευσης Ενηλίκων
- Υπουργείο Εθνικής Άμυνας
- Γενική Γραμματεία Εμπορίου

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/69

Spain

- Presidencia del Gobierno
- Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación
- Ministerio de Justicia
- Ministerio de Defensa
- Ministerio de Economía y Hacienda
- Ministerio del Interior
- Ministerio de Fomento
- Ministerio de Educación, Política Social y Deportes
- Ministerio de Industria, Turismo y Comercio
- Ministerio de Trabajo e Inmigración
- Ministerio de la Presidencia
- Ministerio de Administraciones Públicas
- Ministerio de Cultura
- Ministerio de Sanidad y Consumo
- Ministerio de Medio Ambiente y Medio Rural y Marino
- Ministerio de Vivienda
- Ministerio de Ciencia e Innovación
- Ministerio de Igualdad

France

(1) Ministries

- Services du Premier ministre
- Ministère chargé de la santé, de la jeunesse et des sports
- Ministère chargé de l'intérieur, de l'outre-mer et des collectivités territoriales
- Ministère chargé de la justice
- Ministère chargé de la défense
- Ministère chargé des affaires étrangères et européennes
- Ministère chargé de l'éducation nationale
- Ministère chargé de l'économie, des finances et de l'emploi
- Secrétariat d'État aux transports
- Secrétariat d'État aux entreprises et au commerce extérieur
- Ministère chargé du travail, des relations sociales et de la solidarité
- Ministère chargé de la culture et de la communication
- Ministère chargé du budget, des comptes publics et de la fonction publique
- Ministère chargé de l'agriculture et de la pêche
- Ministère chargé de l'enseignement supérieur et de la recherche
- Ministère chargé de l'écologie, du développement et de l'aménagement durables
- Secrétariat d'État à la fonction publique
- Ministère chargé du logement et de la ville
- Secrétariat d'État à la coopération et à la francophonie
- Secrétariat d'État à l'outre-mer
- Secrétariat d'État à la jeunesse, des sports et de la vie associative

- Secrétariat d'État aux anciens combattants
- Ministère chargé de l'immigration, de l'intégration, de l'identité nationale et du co-développement
- Secrétariat d'État en charge de la prospective et de l'évaluation des politiques publiques
- Secrétariat d'État aux affaires européennes
- Secrétariat d'État aux affaires étrangères et aux droits de l'homme
- Secrétariat d'État à la consommation et au tourisme
- Secrétariat d'État à la politique de la ville
- Secrétariat d'État à la solidarité
- Secrétariat d'État en charge de l'industrie et de la consommation
- Secrétariat d'État en charge de l'emploi
- Secrétariat d'État en charge du commerce, de l'artisanat, des PME, du tourisme et des services
- Secrétariat d'État en charge de l'écologie
- Secrétariat d'État en charge du développement de la région-capitale
- Secrétariat d'État en charge de l'aménagement du territoire
- (2) Institutions, independent authorities and jurisdictions
 - Présidence de la République
 - Assemblée nationale
 - Sénat
 - Conseil constitutionnel
 - Conseil économique et social
 - Conseil supérieur de la magistrature
 - Agence française contre le dopage
 - Autorité de contrôle des assurances et des mutuelles
 - Autorité de contrôle des nuisances sonores aéroportuaires
 - Autorité de régulation des communications électroniques et des postes
 - Autorité de sûreté nucléaire
 - Autorité indépendante des marchés financiers
 - Comité national d'évaluation des établissements publics à caractère scientifique, culturel et professionnel
 - Commission d'accès aux documents administratifs
 - Commission consultative du secret de la défense nationale
 - Commission nationale des comptes de campagne et des financements politiques
 - Commission nationale de contrôle des interceptions de sécurité
 - Commission nationale de déontologie de la sécurité
 - Commission nationale du débat public
 - Commission nationale de l'informatique et des libertés
 - Commission des participations et des transferts
 - Commission de régulation de l'énergie
 - Commission de la sécurité des consommateurs
 - Commission des sondages
 - Commission de la transparence financière de la vie politique
 - Conseil de la concurrence
 - Conseil des ventes volontaires de meubles aux enchères publiques
 - Conseil supérieur de l'audiovisuel

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/71

- Défenseur des enfants
- Haute autorité de lutte contre les discriminations et pour l'égalité
- Haute autorité de santé
- Médiateur de la République
- Cour de justice de la République
- Tribunal des Conflits
- Conseil d'État
- Cours administratives d'appel
- Tribunaux administratifs
- Cour des Comptes
- Chambres régionales des Comptes
- Cours et tribunaux de l'ordre judiciaire (Cour de Cassation, Cours d'Appel, Tribunaux d'instance et Tribunaux de grande instance)
- (3) National public establishments
 - Académie de France à Rome
 - Académie de marine
 - Académie des sciences d'outre-mer
 - Académie des technologies
 - Agence centrale des organismes de sécurité sociale (ACOSS)
 - Agence de biomédecine
 - Agence pour l'enseignement du français à l'étranger
 - Agence française de sécurité sanitaire des aliments
 - Agence française de sécurité sanitaire de l'environnement et du travail
 - Agence nationale pour la cohésion sociale et l'égalité des chances
 - Agence nationale pour la garantie des droits des mineurs
 - Agences de l'eau
 - Agence nationale de l'Accueil des Etrangers et des migrations
 - Agence nationale pour l'amélioration des conditions de travail (ANACT)
 - Agence nationale pour l'amélioration de l'habitat (ANAH)
 - Agence nationale pour la Cohésion Sociale et l'Egalité des Chances
 - Agence nationale pour l'indemnisation des français d'outre-mer (ANIFOM)
 - Assemblée permanente des chambres d'agriculture (APCA)
 - Bibliothèque publique d'information
 - Bibliothèque nationale de France
 - Bibliothèque nationale et universitaire de Strasbourg
 - Caisse des dépôts et consignations
 - Caisse nationale des autoroutes (CNA)
 - Caisse nationale militaire de sécurité sociale (CNMSS)
 - Caisse de garantie du logement locatif social
 - Casa de Velasquez
 - Centre d'enseignement zootechnique
 - Centre d'études de l'emploi
 - Centre d'études supérieures de la sécurité sociale

L. 204/72

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Centres de formation professionnelle et de promotion agricole
- Centre hospitalier des Quinze-Vingts
- Centre international d'études supérieures en sciences agronomiques (Montpellier Sup Agro)
- Centre des liaisons européennes et internationales de sécurité sociale
- Centre des monuments nationaux
- Centre national d'art et de culture Georges Pompidou
- Centre national des arts plastiques
- Centre national de la cinématographie
- Centre national d'études et d'expérimentation du machinisme agricole, du génie rural, des eaux et des forêts (CEMAGREF)
- Centre national du livre
- Centre national de documentation pédagogique
- Centre national des œuvres universitaires et scolaires (CNOUS)
- Centre national professionnel de la propriété forestière
- Centre national de la recherche scientifique (C.N.R.S)
- Centres d'éducation populaire et de sport (CREPS)
- Centres régionaux des œuvres universitaires (CROUS)
- Collège de France
- Conservatoire de l'espace littoral et des rivages lacustres
- Conservatoire National des Arts et Métiers
- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris
- Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Lyon
- Conservatoire national supérieur d'art dramatique
- École centrale de Lille
- École centrale de Lyon
- École centrale des arts et manufactures
- École française d'archéologie d'Athènes
- École française d'Extrême-Orient
- École française de Rome
- École des hautes études en sciences sociales
- École du Louvre
- École nationale d'administration
- École nationale de l'aviation civile (ENAC)
- École nationale des Chartes
- École nationale d'équitation
- École nationale du génie de l'eau et de l'environnement de Strasbourg
- Écoles nationales d'ingénieurs
- École nationale d'ingénieurs des industries des techniques agricoles et alimentaires de Nantes
- Écoles nationales d'ingénieurs des travaux agricoles
- École nationale de la magistrature
- Écoles nationales de la marine marchande
- École nationale de la santé publique (ENSP)
- École nationale de ski et d'alpinisme
- École nationale supérieure des arts décoratifs

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/73

- École nationale supérieure des arts et techniques du théâtre
- École nationale supérieure des arts et industries textiles Roubaix
- Écoles nationales supérieures d'arts et métiers
- École nationale supérieure des beaux-arts
- École nationale supérieure de céramique industrielle
- École nationale supérieure de l'électronique et de ses applications (ENSEA)
- École nationale supérieure du paysage de Versailles
- École nationale supérieure des Sciences de l'information et des bibliothécaires
- École nationale supérieure de la sécurité sociale
- Écoles nationales vétérinaires
- École nationale de voile
- Écoles normales supérieures
- École polytechnique
- École technique professionnelle agricole et forestière de Meymac (Corrèze)
- École de sylviculture Croigny (Aube)
- École de viticulture et d'œnologie de la Tour-Blanche (Gironde)
- École de viticulture — Avize (Marne)
- Établissement national d'enseignement agronomique de Dijon
- Établissement national des invalides de la marine (ENIM)
- Établissement national de bienfaisance Koenigswarter
- Établissement public du musée et du domaine national de Versailles
- Fondation Carnegie
- Fondation Singer-Polignac
- Haras nationaux
- Hôpital national de Saint-Maurice
- Institut des hautes études pour la science et la technologie
- Institut français d'archéologie orientale du Caire
- Institut géographique national
- Institut National de l'origine et de la qualité
- Institut national des hautes études de sécurité
- Institut de veille sanitaire
- Institut National d'enseignement supérieur et de recherche agronomique et agroalimentaire de Rennes
- Institut national d'études Démographiques (I.N.E.D)
- Institut National d'Horticulture
- Institut National de la jeunesse et de l'éducation populaire
- Institut national des jeunes aveugles — Paris
- Institut national des jeunes sourds — Bordeaux
- Institut national des jeunes sourds — Chambéry
- Institut national des jeunes sourds — Metz
- Institut national des jeunes sourds — Paris
- Institut national de physique nucléaire et de physique des particules (I.N.P.N.P.P)
- Institut national de la propriété industrielle
- Institut national de la recherche agronomique (I.N.R.A)

- Institut national de la recherche pédagogique (I.N.R.P)
- Institut national de la santé et de la recherche médicale (I.N.S.E.R.M)
- Institut national d'histoire de l'art (I.N.H.A.)
- Institut national de recherches archéologiques préventives
- Institut national des sciences de l'univers
- Institut national des sports et de l'éducation physique
- Institut national supérieur de formation et de recherche pour l'éducation des jeunes handicapés et les enseignements inadaptés
- Instituts nationaux polytechniques
- Instituts nationaux des sciences appliquées
- Institut national de recherche en informatique et en automatique (INRIA)
- Institut national de recherche sur les transports et leur sécurité (INRETS)
- Institut de recherche pour le développement
- Instituts régionaux d'administration
- Institut des sciences et des Industries du vivant et de l'environnement (Agro Paris Tech)
- Institut supérieur de mécanique de Paris
- Instituts Universitaires de Formation des Maîtres
- Musée de l'armée
- Musée Gustave-Moreau
- Musée national de la marine
- Musée national J.-J.-Henner
- Musée du Louvre
- Musée du Quai Branly
- Muséum national d'histoire naturelle
- Musée Auguste-Rodin
- Observatoire de Paris
- Office français de protection des réfugiés et apatrides
- Office national des anciens combattants et des victimes de guerre (ONAC)
- Office national de la chasse et de la faune sauvage
- Office National de l'eau et des milieux aquatiques
- Office national d'information sur les enseignements et les professions (ONISEP)
- Office universitaire et culturel français pour l'Algérie
- Ordre national de la Légion d'honneur
- Palais de la découverte
- Parcs nationaux
- Universités
- (4) Other national public body
 - Union des groupements d'achats publics (UGAP)
 - Agence nationale pour l'emploi (A.N.P.E)
 - Caisse nationale des allocations familiales (CNAF)
 - Caisse nationale d'assurance maladie des travailleurs salariés (CNAMS)
 - Caisse nationale d'assurance-vieillesse des travailleurs salariés (CNAVTS)

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/75

Italy

(1) Purchasing bodies

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dell'Interno
- Ministero della Giustizia e Uffici giudiziari (esclusi i giudici di pace)
- Ministero della Difesa
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Ministero dell'Ambiente - Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
- Ministero per i Beni e le Attività culturali, comprensivo delle sue articolazioni periferiche

(2) Other national public bodies:

- CONSIP (Concessionaria Servizi Informatici Pubblici)

Cyprus

- Προεδρία και Προεδρικό Μέγαρο
 - Γραφείο Συντονιστή Εναρμόνισης
- Υπουργικό Συμβούλιο
- Βουλή των Αντιπροσώπων
- Δικαστική Υπηρεσία
- Νομική Υπηρεσία της Δημοκρατίας
- Ελεγκτική Υπηρεσία της Δημοκρατίας
- Επιτροπή Δημόσιας Υπηρεσίας
- Επιτροπή Εκπαιδευτικής Υπηρεσίας
- Γραφείο Επιτρόπου Διοικήσεως
- Επιτροπή Προστασίας Ανταγωνισμού
- Υπηρεσία Εσωτερικού Ελέγχου
- Γραφείο Προγραμματισμού
- Γενικό Λογιστήριο της Δημοκρατίας
- Γραφείο Επιτρόπου Προστασίας Δεδομένων Προσωπικού Χαρακτήρα
- Γραφείο Εφόρου Δημοσίων Εισχύσεων
- Αναθεωρητική Αρχή Προσφορών
- Υπηρεσία Εποπτείας και Ανάπτυξης Συνεργατικών Εταιρειών
- Αναθεωρητική Αρχή Προσφύγων
- Υπουργείο Άμυνας
- Υπουργείο Γεωργίας, Φυσικών Πόρων και Περιβάλλοντος
 - Τμήμα Γεωργίας
 - Κτηνιατρικές Υπηρεσίες
 - Τμήμα Δασών

L 204/76

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Τμήμα Αναπτυξέως Υδάτων
- Τμήμα Γεωλογικής Επισκόπησης
- Μετεωρολογική Υπηρεσία
- Τμήμα Αναδασμού
- Υπηρεσία Μεταλλείων
- Ινστιτούτο Γεωργικών Ερευνών
- Τμήμα Αλιείας και Θαλάσσιων Ερευνών
- Υπουργείο Δικαιοσύνης και Δημοσίας Τάξεως
 - Αστυνομία
 - Πυροσβεστική Υπηρεσία Κύπρου
 - Τμήμα Φυλακών
- Υπουργείο Εμπορίου, Βιομηχανίας και Τουρισμού
 - Τμήμα Εφόρου Εταιρειών και Επίσημου Παραλήπτη
- Υπουργείο Εργασίας και Κοινωνικών Ασφαλίσεων
 - Τμήμα Εργασίας
 - Τμήμα Κοινωνικών Ασφαλίσεων
 - Τμήμα Υπηρεσιών Κοινωνικής Ευημερίας
 - Κέντρο Παραγωγικότητας Κύπρου
 - Ανώτερο Ξενοδοχειακό Ινστιτούτο Κύπρου
 - Ανώτερο Τεχνολογικό Ινστιτούτο
 - Τμήμα Επιθεώρησης Εργασίας
 - Τμήμα Εργασιακών Σχέσεων
- Υπουργείο Εσωτερικών
 - Επαρχιακές Διοικήσεις
 - Τμήμα Πολεοδομίας και Οικήσεως
 - Τμήμα Αρχείου Πληθυσμού και Μεταναστεύσεως
 - Τμήμα Κτηματολογίου και Χωρομετρίας
 - Γραφείο Τύπου και Πληροφοριών
 - Πολιτική Άμυνα
 - Υπηρεσία Μέριμνας και Αποκαταστάσεων Εκτοπισθέντων
 - Υπηρεσία Ασύλου
- Υπουργείο Εξωτερικών
- Υπουργείο Οικονομικών
 - Τελωνεία
 - Τμήμα Εσωτερικών Προσόδων
 - Στατιστική Υπηρεσία
 - Τμήμα Κρατικών Αγορών και Προμηθειών
 - Τμήμα Δημόσιας Διοίκησης και Προσωπικού
 - Κυβερνητικό Τυπογραφείο
 - Τμήμα Υπηρεσιών Πληροφορικής
- Υπουργείο Παιδείας και Πολιτισμού
- Υπουργείο Συγκοινωνιών και Έργων
 - Τμήμα Δημοσίων Έργων

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/77

- Τμήμα Αρχαιοτήτων
- Τμήμα Πολιτικής Αεροπορίας
- Τμήμα Εμπορικής Ναυτιλίας
- Τμήμα Οδικών Μεταφορών
- Τμήμα Ηλεκτρομηχανολογικών Υπηρεσιών
- Τμήμα Ηλεκτρονικών Επικοινωνιών
- Υπουργείο Υγείας
 - Φαρμακευτικές Υπηρεσίες
 - Γενικό Χημείο
 - Ιατρικές Υπηρεσίες και Υπηρεσίες Δημόσιας Υγείας
 - Οδοντιατρικές Υπηρεσίες
 - Υπηρεσίες Ψυχικής Υγείας

Latvia

(a) Ministries, secretariats of ministers for special assignments, and their subordinate institutions

- Aizsardzības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Ārlietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Bērnu un ģimenes lietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Ekonomikas ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Finanšu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Iekšlietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Izglītības un zinātnes ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Kultūras ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Labklājības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Reģionālās attīstības un pašvaldības lietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Satiksmes ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Tieslietu ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Veselības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Vides ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Zemkopības ministrija un tās padotībā esošās iestādes
- Īpašu uzdevumu ministra sekretariāti un to padotībā esošās iestādes
- Satversmes aizsardzības birojs

(b) Other state institution

- Augstākā tiesa
- Centrālā vēlēšanu komisija
- Finanšu un kapitāla tirgus komisija
- Latvijas Banka
- Prokuratūra un tās pārraudzībā esošās iestādes
- Saeimas kanceleja un tās padotībā esošās iestādes
- Satversmes tiesa
- Valsts kanceleja un tās padotībā esošās iestādes
- Valsts kontrole
- Valsts prezidenta kanceleja

- Tiesībsarga birojs
 - Nacionālā radio un televīzijas padome
 - Citas valsts iestādes, kuras nav ministriju padotībā (Other state institutions not subordinate to ministries)
- Lithuania
- Prezidentūros kanceliarija
 - Seimo kanceliarija
 - Institutions accountable to the Seimas [Parliament]:
 - Lietuvos mokslų taryba;
 - Seimo kontrolierių įstaiga;
 - Valstybės kontrolė;
 - Specialiųjų tyrimų tarnyba;
 - Valstybės saugumo departamentas;
 - Konkurencijos taryba;
 - Lietuvos gyventojų genocido ir rezistencijos tyrimo centras;
 - Vertybinių popierių komisija;
 - Ryšių reguliavimo tarnyba;
 - Nacionalinė sveikatos taryba;
 - Etninės kultūros globos taryba;
 - Lygių galimybių kontrolieriaus tarnyba;
 - Valstybinė kultūros paveldo komisija;
 - Vaiko teisių apsaugos kontrolieriaus įstaiga;
 - Valstybinė kainų ir energetikos kontrolės komisija;
 - Valstybinė lietuvių kalbos komisija;
 - Vyriausioji rinkimų komisija;
 - Vyriausioji tarnybinės etikos komisija;
 - Žurnalistų etikos inspektorius tarnyba
 - Vyriausybės kanceliarija
 - Institutions accountable to the Vyriausybės [Government]:
 - Ginklų fondas;
 - Informacinės visuomenės plėtros komitetas;
 - Kūno kultūros ir sporto departamentas;
 - Lietuvos archyvų departamentas;
 - Mokestinių ginčų komisija;
 - Statistikos departamentas;
 - Tautinių mažumų ir išeivijos departamentas;
 - Valstybinė tabako ir alkoholio kontrolės tarnyba;
 - Viešųjų pirkimų tarnyba;
 - Narkotikų kontrolės departamentas;
 - Valstybinė atominės energetikos saugos inspekcija;
 - Valstybinė duomenų apsaugos inspekcija;
 - Valstybinė lošimų priežiūros komisija;
 - Valstybinė maisto ir veterinarijos tarnyba;
 - Vyriausioji administracinių ginčų komisija;

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/79

- Draudimo priežiūros komisija;
- Lietuvos valstybinis mokslo ir studijų fondas;
- Lietuvų grįžimo į Tėvynę informacijos centras
- Konstitucinis Teismas
- Lietuvos bankas
- Aplinkos ministerija
- Institutions under the Aplinkos ministerija [Ministry of Environment]:
 - Generalinė miškų urėdija;
 - Lietuvos geologijos tarnyba;
 - Lietuvos hidrometeorologijos tarnyba;
 - Lietuvos standartizacijos departamentas;
 - Nacionalinis akreditacijos biuras;
 - Valstybinė metrologijos tarnyba;
 - Valstybinė saugomų teritorijų tarnyba;
 - Valstybinė teritorijų planavimo ir statybos inspekcija
- Finansų ministerija
- Institutions under the Finansų ministerija [Ministry of Finance]:
 - Muitinės departamentas;
 - Valstybės dokumentų technologinės apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė mokesčių inspekcija;
 - Finansų ministerijos mokymo centras
- Krašto apsaugos ministerija
- Institutions under the Krašto apsaugos ministerijos [Ministry of National Defence]:
 - Antrasis operatyvinių tarnybų departamentas;
 - Centralizuota finansų ir turto tarnyba;
 - Karo prievolės administravimo tarnyba;
 - Krašto apsaugos archyvas;
 - Krizių valdymo centras;
 - Mobilizacijos departamentas;
 - Ryšių ir informacinių sistemų tarnyba;
 - Infrastruktūros plėtros departamentas;
 - Valstybinis pilietinio pasipriešinimo rengimo centras
- Lietuvos kariuomenė
- Krašto apsaugos sistemos kariniai vienetai ir tarnybos
- Kultūros ministerija
- Institutions under the Kultūros ministerijos [Ministry of Culture]:
 - Kultūros paveldo departamentas;
 - Valstybinė kalbos inspekcija
- Socialinės apsaugos ir darbo ministerija
- Institutions under the Socialinės apsaugos ir darbo ministerijos [Ministry of Social Security and Labour]:
 - Garantinio fondo administracija;
 - Valstybės vaiko teisių apsaugos ir įvaikinimo tarnyba;
 - Lietuvos darbo birža;

- Lietuvos darbo rinkos mokymo tarnyba;
- Trišalės tarybos sekretoriatas;
- Socialinių paslaugų priežiūros departamentas;
- Darbo inspekcija;
- Valstybinio socialinio draudimo fondo valdyba;
- Neigalumo ir darbingumo nustatymo tarnyba;
- Ginčų komisija;
- Techninės pagalbos neigaliesiems centras;
- Neigaliųjų reikalų departamentas
- Susisiekimo ministerija
- Institutions under the Susisiekimo ministerijos [Ministry of Transport and Communications]:
 - Lietuvos automobilių kelių direkcija;
 - Valstybinė geležinkelio inspekcija;
 - Valstybinė kelių transporto inspekcija;
 - Pasisienio kontrolės punktų direkcija
- Sveikatos apsaugos ministerija
- Institutions under the Sveikatos apsaugos ministerijos [Ministry of Health]:
 - Valstybinė akreditavimo sveikatos priežiūros veiklai tarnyba;
 - Valstybinė ligonių kasa;
 - Valstybinė medicininio audito inspekcija;
 - Valstybinė vaistų kontrolės tarnyba;
 - Valstybinė teismo psichiatrijos ir narkologijos tarnyba;
 - Valstybinė visuomenės sveikatos priežiūros tarnyba;
 - Farmacijos departamentas;
 - Sveikatos apsaugos ministerijos Ekstremalių sveikatai situacijų centras;
 - Lietuvos bioetikos komitetas;
 - Radiacinės saugos centras
- Švietimo ir mokslo ministerija
- Institutions under the Švietimo ir mokslo ministerijos [Ministry of Education and Science]:
 - Nacionalinis egzaminų centras;
 - Studijų kokybės vertinimo centras
- Teisingumo ministerija
- Institutions under the Teisingumo ministerijos [Ministry of Justice]:
 - Kalėjimų departamentas;
 - Nacionalinė vartotojų teisių apsaugos taryba;
 - Europos teisės departamentas
- Ūkio ministerija
- Prie Ūkio ministerijos įsteigtos įstaigos [Ministry of Economy]:
 - Įmonių bankroto valdymo departamentas;
 - Valstybinė energetikos inspekcija;
 - Valstybinė ne maisto produktų inspekcija;
 - Valstybinis turizmo departamentas
- Užsienio reikalų ministerija

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/81

- Diplomatinės atstovybės ir konsulinės įstaigos užsienyje bei atstovybės prie tarptautinių organizacijų
- Vidaus reikalų ministerija
- Institutions under the Vidaus reikalų ministerijos [Ministry of the Interior]:
 - Asmens dokumentų išrašymo centras;
 - Finansinių nusikaltimų tyrimo tarnyba;
 - Gyventojų registro tarnyba;
 - Policijos departamentas;
 - Priešgaisrinės apsaugos ir gelbėjimo departamentas;
 - Turto valdymo ir ūkio departamentas;
 - Vadovybės apsaugos departamentas;
 - Valstybės sienos apsaugos tarnyba;
 - Valstybės tarnybos departamentas;
 - Informatikos ir ryšių departamentas;
 - Migracijos departamentas;
 - Sveikatos priežiūros tarnyba;
 - Bendrasis pagalbos centras
- Žemės ūkio ministerija
- Institutions under the Žemės ūkio ministerijos [Ministry of Agriculture]:
 - Nacionalinė mokėjimo agentūra;
 - Nacionalinė žemės tarnyba;
 - Valstybinė augalų apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė gyvulių veislininkystės priežiūros tarnyba;
 - Valstybinė sėklų ir grūdų tarnyba;
 - Žuvininkystės departamentas
- Teismai [Courts]:
 - Lietuvos Aukščiausiasis Teismas;
 - Lietuvos apeliacinis teismas;
 - Lietuvos vyriausiasis administracinis teismas;
 - apygardų teismai;
 - apygardų administraciniai teismai;
 - apylinkių teismai;
 - Nacionalinė teismų administracija
- Generalinė prokuratūra
- Other Central Public Administration Entities (institucijos [institutions], įstaigos [establishments], tarnybos [agencies]):
 - Aplinkos apsaugos agentūra;
 - Valstybinė aplinkos apsaugos inspekcija;
 - Aplinkos projektų valdymo agentūra;
 - Miško genetinių išteklių, sėklų ir sodmenų tarnyba;
 - Miško sanitarinės apsaugos tarnyba;
 - Valstybinė miškotvarkos tarnyba;
 - Nacionalinis visuomenės sveikatos tyrimų centras;
 - Lietuvos AIDS centras;
 - Nacionalinis organų transplantacijos biuras;

- Valstybinis patologijos centras;
- Valstybinis psichikos sveikatos centras;
- Lietuvos sveikatos informacijos centras;
- Slaugos darbuotojų tobulinimosi ir specializacijos centras;
- Valstybinis aplinkos sveikatos centras;
- Respublikinis mitybos centras;
- Užkrečiamųjų ligų profilaktikos ir kontrolės centras;
- Trakų visuomenės sveikatos priežiūros ir specialistų tobulinimosi centras;
- Visuomenės sveikatos ugdymo centras;
- Muitinės kriminalinė tarnyba;
- Muitinės informacinių sistemų centras;
- Muitinės laboratorija;
- Muitinės mokymo centras;
- Valstybinis patentų biuras;
- Lietuvos teismo ekspertizės centras;
- Centrinė hipotekos įstaiga;
- Lietuvos metrologijos inspekcija;
- Civilinės aviacijos administracija;
- Lietuvos saugios laivybos administracija;
- Transporto investicijų direkcija;
- Valstybinė vidaus vandenų laivybos inspekcija;
- Pabėgėlių priėmimo centras

Luxembourg

- Ministère d'État
- Ministère des affaires étrangères et de l'immigration
- Ministère de l'agriculture, de la viticulture et du développement rural
- Ministère des classes moyennes, du tourisme et du logement
- Ministère de la culture, de l'enseignement supérieur et de la recherche
- Ministère de l'économie et du commerce extérieur
- Ministère de l'éducation nationale et de la formation professionnelle
- Ministère de l'égalité des chances
- Ministère de l'environnement
- Ministère de la famille et de l'intégration
- Ministère des finances
- Ministère de la fonction publique et de la réforme administrative
- Ministère de l'intérieur et de l'aménagement du territoire
- Ministère de la justice
- Ministère de la santé
- Ministère de la sécurité sociale
- Ministère des transports
- Ministère du travail et de l'emploi
- Ministère des travaux publics

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/83

Hungary

- Egészségügyi Minisztérium
- Földművelésügyi és Vidékfejlesztési Minisztérium
- Gazdasági és Közlekedési Minisztérium
- Honvédelmi Minisztérium
- Igazságügyi és Rendészeti Minisztérium
- Környezetvédelmi és Vízügyi Minisztérium
- Külügyminisztérium
- Miniszterelnöki Hivatal
- Oktatási és Kulturális Minisztérium
- Önkormányzati és Területfejlesztési Minisztérium
- Pénzügyminisztérium
- Szociális és Munkaügyi Minisztérium
- Központi Szolgáltatási Főigazgatóság

Malta

- Uffiċċju tal-Prim Ministru (Office of the Prime Minister)
- Ministeru għall-Familja u Solidarjetà Soċjali (Ministry for the Family and Social Solidarity)
- Ministeru tal-Edukazzjoni Zghazagh u Impjiegi (Ministry for Education Youth and Employment)
- Ministeru tal-Finanzi (Ministry of Finance)
- Ministeru tar-Riżorsi u l-Infrastruttura (Ministry for Resources and Infrastructure)
- Ministeru tat-Turiżmu u Kultura (Ministry for Tourism and Culture)
- Ministeru tal-Ġustizzja u l-Intern (Ministry for Justice and Home Affairs)
- Ministeru għall-Affarijiet Rurali u l-Ambjent (Ministry for Rural Affairs and the Environment)
- Ministeru għal Ghawdex (Ministry for Gozo)
- Ministeru tas-Sahha, l-Anzjani u Kura fil-Kommunità (Ministry of Health, the Elderly and Community Care)
- Ministeru tal-Affarijiet Barranin (Ministry of Foreign Affairs)
- Ministeru għall-Investimenti, Industrija u Teknologija ta' Informazzjoni (Ministry for Investment, Industry and Information Technology)
- Ministeru għall-Kompetittivà u Komunikazzjoni (Ministry for Competitiveness and Communications)
- Ministeru għall-Iżvilupp Urban u Toroq (Ministry for Urban Development and Roads)

Netherlands

- Ministerie van Algemene Zaken
 - Bestuursdepartement
 - Bureau van de Wetenschappelijke Raad voor het Regeringsbeleid
 - Rijksvoorlichtingsdienst
- Ministerie van Binnenlandse Zaken en Koninkrijksrelaties
 - Bestuursdepartement
 - Centrale Archiefselectiedienst (CAS)
 - Algemene Inlichtingen- en Veiligheidsdienst (AIVD)
 - Agentschap Basisadministratie Persoonsgegevens en Reisdocumenten (BPR)
 - Agentschap Korps Landelijke Politiediensten
- Ministerie van Buitenlandse Zaken
 - Directoraat-generaal Regiobeleid en Consulaire Zaken (DGRC)

- Directoraat-generaal Politieke Zaken (DGPZ)
- Directoraat-generaal Internationale Samenwerking (DGIS)
- Directoraat-generaal Europese Samenwerking (DGES)
- Centrum tot Bevordering van de Import uit Ontwikkelingslanden (CBI)
- Centrale diensten ressorterend onder de secretaris-generaal en de plaatsvervangend secretaris-generaal (S/PjvS)
(Support services falling under the Secretary-general and Deputy Secretary-general)
- Buitenlandse Posten (ieder afzonderlijk)
- Ministerie van Defensie — (Ministry of Defence)
 - Bestuursdepartement
 - Commando Diensten Centra (CDC)
 - Defensie Telematica Organisatie (DTO)
 - Centrale directie van de Defensie Vastgoed Dienst
 - De afzonderlijke regionale directies van de Defensie Vastgoed Dienst
 - Defensie Materieel Organisatie (DMO)
 - Landelijk Bevoorradingsbedrijf van de Defensie Materieel Organisatie
 - Logistiek Centrum van de Defensie Materieel Organisatie
 - Marinebedrijf van de Defensie Materieel Organisatie
 - Defensie Pijpleiding Organisatie (DPO)
- Ministerie van Economische Zaken
 - Bestuursdepartement
 - Centraal Planbureau (CPB)
 - SenterNovem
 - Staatstoezicht op de Mijnen (SodM)
 - Nederlandse Mededingingsautoriteit (NMa)
 - Economische Voorlichtingsdienst (EVD)
 - Agentschap Telecom
 - Kenniscentrum Professioneel & Innovatief Aanbesteden, Netwerk voor Overheidsopdrachtgevers (PIANO)
 - Regiebureau Inkoop Rijksoverheid
 - Octrooicentrum Nederland
 - Consumentenautoriteit
- Ministerie van Financiën
 - Bestuursdepartement
 - Belastingdienst Automatiseringscentrum
 - Belastingdienst
 - de afzonderlijke Directies der Rijksbelastingen (the various Divisions of the Tax and Customs Administration throughout the Netherlands)
 - Fiscale Inlichtingen- en Opsporingsdienst (incl. Economische Controle Dienst (ECD))
 - Belastingdienst Opleidingen
 - Dienst der Domeinen
- Ministerie van Justitie
 - Bestuursdepartement
 - Dienst Justitiële Inrichtingen
 - Raad voor de Kinderbescherming
 - Centraal Justitie Incasso Bureau

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/85

- Openbaar Ministerie
- Immigratie en Naturalisatiedienst
- Nederlands Forensisch Instituut
- Dienst Terugkeer & Vertrek
- Ministerie van Landbouw, Natuur en Voedselkwaliteit
 - Bestuursdepartement
 - Dienst Regelingen (DR)
 - Agentschap Plantenziektkundige Dienst (PD)
 - Algemene Inspectiedienst (AID)
 - Dienst Landelijk Gebied (DLG)
 - Voedsel en Waren Autoriteit (VWA)
- Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschappen
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie van het Onderwijs
 - Erfgoedinspectie
 - Centrale Financiën Instellingen
 - Nationaal Archief
 - Adviesraad voor Wetenschaps- en Technologiebeleid
 - Onderwijsraad
 - Raad voor Cultuur
- Ministerie van Sociale Zaken en Werkgelegenheid
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie Werk en Inkomen
 - Agentschap SZW
- Ministerie van Verkeer en Waterstaat
 - Bestuursdepartement
 - Directoraat-generaal Transport en Luchtvaart
 - Directoraat-generaal Personenvervoer
 - Directoraat-generaal Water
 - Centrale diensten (Central Services)
 - Centrale diensten van de Organisatie Verkeer en Watersaat
 - Koninklijk Nederlands Meteorologisch Instituut (KNMI)
 - Rijkswaterstaat, Bestuur
 - de afzonderlijke regionale Diensten van Rijkswaterstaat (Each individual regional service of the Directorate-general of Public Works and Water Management)
 - de afzonderlijke specialistische diensten van Rijkswaterstaat (Each individual specialist service of the Directorate-general of Public Works and Water Management)
 - Adviesdienst Geo-Informatie en ICT
 - Adviesdienst Verkeer en Vervoer (AVV)
 - Bouwdienst
 - Corporate Dienst
 - Data ICT Dienst
 - Dienst Verkeer en Scheepvaart
 - Dienst Weg- en Waterbouwkunde (DWW)

L 204/86

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Rijksinstituut voor Kunst en Zee (RIKZ)
 - Rijksinstituut voor Integraal Zoetwaterbeheer en Afvalwaterbehandeling (RIZA)
 - Waterdienst
 - Inspectie Verkeer en Waterstaat, Hoofddirectie
 - Port state Control
 - Directie Toezichtontwikkeling Communicatie en Onderzoek (TCO)
 - Toezichthouder Beheer Eenheid Lucht
 - Toezichthouder Beheer Eenheid Water
 - Toezichthouder Beheer Eenheid Land
 - Ministerie van Volkshuisvesting, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer
 - Bestuursdepartement
 - Directoraat-generaal Wonen, Wijken en Integratie
 - Directoraat-generaal Ruimte
 - Directoraat-generaal Milieubeheer
 - Rijksgebouwendienst
 - VROM Inspectie
 - Ministerie van Volksgezondheid, Welzijn en Sport
 - Bestuursdepartement
 - Inspectie Gezondheidsbescherming, Waren en Veterinaire Zaken
 - Inspectie Gezondheidszorg
 - Inspectie Jeugdhulpverlening en Jeugdbescherming
 - Rijksinstituut voor de Volksgezondheid en Milieu (RIVM)
 - Sociaal en Cultureel Planbureau
 - Agentschap t.b.v. het College ter Beoordeling van Geneesmiddelen
 - Tweede Kamer der Staten-Generaal
 - Eerste Kamer der Staten-Generaal
 - Raad van State
 - Algemene Rekenkamer
 - Nationale Ombudsman
 - Kanselarij der Nederlandse Orden
 - Kabinet der Koningin
 - Raad voor de rechtspraak en de Rechtbanken
- Austria
- Bundeskanzleramt
 - Bundesministerium für europäische und internationale Angelegenheiten
 - Bundesministerium für Finanzen
 - Bundesministerium für Gesundheit
 - Bundesministerium für Inneres
 - Bundesministerium für Justiz
 - Bundesministerium für Landesverteidigung und Sport
 - Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft
 - Bundesministerium für Arbeit, Soziales und Konsumentenschutz
 - Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/87

- Bundesministerium für Verkehr, Innovation und Technologie
- Bundesministerium für Wirtschaft, Familie und Jugend
- Bundesministerium für Wissenschaft und Forschung
- Österreichische Forschungs- und Prüfzentrum Arsenal Gesellschaft mbH
- Bundesbeschaffung GmbH
- Bundesrechenzentrum GmbH

Poland

- Kancelaria Prezydenta RP
- Kancelaria Sejmu RP
- Kancelaria Senatu RP
- Kancelaria Prezesa Rady Ministrów
- Sąd Najwyższy
- Naczelny Sąd Administracyjny
- Wojewódzkie sądy administracyjne
- Sądy powszechne – rejonowe, okręgowe i apelacyjne
- Trybunał Konstytucyjny
- Najwyższa Izba Kontroli
- Biuro Rzecznika Praw Obywatelskich
- Biuro Rzecznika Praw Dziecka
- Biuro Ochrony Rządu
- Biuro Bezpieczeństwa Narodowego
- Centralne Biuro Antykorupcyjne
- Ministerstwo Pracy i Polityki Społecznej
- Ministerstwo Finansów
- Ministerstwo Gospodarki
- Ministerstwo Rozwoju Regionalnego
- Ministerstwo Kultury i Dziedzictwa Narodowego
- Ministerstwo Edukacji Narodowej
- Ministerstwo Obrony Narodowej
- Ministerstwo Rolnictwa i Rozwoju Wsi
- Ministerstwo Skarbu Państwa
- Ministerstwo Sprawiedliwości
- Ministerstwo Infrastruktury
- Ministerstwo Nauki i Szkolnictwa Wzwyższego
- Ministerstwo Środowiska
- Ministerstwo Spraw Wewnętrznych i Administracji
- Ministerstwo Spraw Zagranicznych
- Ministerstwo Zdrowia
- Ministerstwo Sportu i Turystyki
- Urząd Komitetu Integracji Europejskiej
- Urząd Patentowy Rzeczypospolitej Polskiej
- Urząd Regulacji Energetyki
- Urząd do spraw Kombatantów i Osób Represjonowanych

- Urząd Transportu Kolejowego
- Urząd Dozoru Technicznego
- Urząd Rejestracji Produktów Leczniczych, Wyrobów Medycznych i Produktów Biobójczych
- Urząd do spraw Repatriacji i Cudzoziemców
- Urząd Zamówień Publicznych
- Urząd Ochrony Konkurencji i Konsumentów
- Urząd Lotnictwa Cywilnego
- Urząd Komunikacji Elektronicznej
- Wyższy Urząd Górniczy
- Główny Urząd Miar
- Główny Urząd Geodezji i Kartografii
- Główny Urząd Nadzoru Budowlanego
- Główny Urząd Statystyczny
- Krajowa Rada Radiofonii i Telewizji
- Generalny Inspektor Ochrony Danych Osobowych
- Państwowa Komisja Wyborcza
- Państwowa Inspekcja Pracy
- Rządowe Centrum Legislacji
- Narodowy Fundusz Zdrowia
- Polska Akademia Nauk
- Polskie Centrum Akredytacji
- Polskie Centrum Badań i Certyfikacji
- Polska Organizacja Turystyczna
- Polski Komitet Normalizacyjny
- Zakład Ubezpieczeń Społecznych
- Komisja Nadzoru Finansowego
- Naczelna Dyrekcja Archiwów Państwowych
- Kasa Rolniczego Ubezpieczenia Społecznego
- Generalna Dyrekcja Dróg Krajowych i Autostrad
- Państwowa Inspekcja Ochrony Roślin i Nasiennictwa
- Komenda Główna Państwowej Straży Pożarnej
- Komenda Główna Policji
- Komenda Główna Straży Granicznej
- Inspekcja Jakości Handlowej Artykułów Rolno-Spożywczych
- Główny Inspektorat Ochrony Środowiska
- Główny Inspektorat Transportu Drogowego
- Główny Inspektorat Farmaceutyczny
- Główny Inspektorat Sanitarny
- Główny Inspektorat Weterynarii
- Agencja Bezpieczeństwa Wewnętrznego
- Agencja Wywiadu
- Agencja Mienia Wojskowego
- Wojskowa Agencja Mieszkaniowa

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/89

- Agencja Restrukturyzacji i Modernizacji Rolnictwa
- Agencja Rynku Rolnego
- Agencja Nieruchomości Rolnych
- Państwowa Agencja Atomistyki
- Polska Agencja Żeglugi Powietrznej
- Polska Agencja Rozwiązywania Problemów Alkoholowych
- Agencja Rezerw Materialowych
- Narodowy Bank Polski
- Narodowy Fundusz Ochrony Środowiska i Gospodarki Wodnej
- Państwowy Fundusz Rehabilitacji Osób Niepełnosprawnych
- Instytut Pamięci Narodowej – Komisja Ścigania Zbrodni Przeciwko Narodowi Polskiemu
- Rada Ochrony Pamięci Walk i Męczeństwa
- Służba Celną Rzeczypospolitej Polskiej
- Państwowe Gospodarstwo Leśne „Lasy Państwowe”
- Polska Agencja Rozwoju Przedsiębiorczości
- Urzędy wojewódzkie
- Samodzielne Publiczne Zakłady Opieki Zdrowotnej, jeśli ich organem założycielskim jest minister, centralny organ administracji rządowej lub wojewoda

Portugal

- Presidência do Conselho de Ministros
- Ministério das Finanças e da Administração Pública
- Ministério da Defesa Nacional
- Ministério dos Negócios Estrangeiros
- Ministério da Administração Interna
- Ministério da Justiça
- Ministério da Economia e da Inovação
- Ministério da Agricultura, Desenvolvimento Rural e Pescas
- Ministério da Educação
- Ministério da Ciência, da Tecnologia e do Ensino Superior
- Ministério da Cultura
- Ministério da Saúde
- Ministério do Trabalho e da Solidariedade Social
- Ministério das Obras Públicas, Transportes e Comunicações
- Ministério do Ambiente, do Ordenamento do Território e do Desenvolvimento Regional
- Presidência da República
- Tribunal Constitucional
- Tribunal de Contas
- Provedoria de Justiça

Romania

- Administrația Prezidențială
- Senatul României
- Camera Deputaților
- Înalta Curte de Casație și Justiție

L 204/90

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Curtea Constituțională
- Consiliul Legislativ
- Curtea de Conturi
- Consiliul Superior al Magistraturii
- Parchetul de pe lângă Înalta Curte de Casație și Justiție
- Secretariatul General al Guvernului
- Cancelaria prim-ministrului
- Ministerul Afacerilor Externe
- Ministerul Economiei și Finanțelor
- Ministerul Justiției
- Ministerul Apărării
- Ministerul Internelor și Reformei Administrative
- Ministerul Muncii, Familiei și Egalității de Șanse
- Ministerul pentru Întreprinderi Mici și Mijlocii, Comerț, Turism și Profesii Liberale
- Ministerul Agriculturii și Dezvoltării Rurale
- Ministerul Transporturilor
- Ministerul Dezvoltării, Lucrărilor Publice și Locuinței
- Ministerul Educației Cercetării și Tineretului
- Ministerul Sănătății Publice
- Ministerul Culturii și Cultelor
- Ministerul Comunicațiilor și Tehnologiei Informației
- Ministerul Mediului și Dezvoltării Durabile
- Serviciul Român de Informații
- Serviciul de Informații Externe
- Serviciul de Protecție și Pază
- Serviciul de Telecomunicații Speciale
- Consiliul Național al Audiovizualului
- Consiliul Concurenței (CC)
- Direcția Națională Anticorupție
- Inspectoratul General de Poliție
- Autoritatea Națională pentru Reglementarea și Monitorizarea Achizițiilor Publice
- Consiliul Național de Soluționare a Contestațiilor
- Autoritatea Națională de Reglementare pentru Serviciile Comunitare de Utilități Publice (ANRSC)
- Autoritatea Națională Sanitară Veterinară și pentru Siguranța Alimentelor
- Autoritatea Națională pentru Protecția Consumatorilor
- Autoritatea Navală Română
- Autoritatea Feroviară Română
- Autoritatea Rutieră Română
- Autoritatea Națională pentru Protecția Drepturilor Copilului
- Autoritatea Națională pentru Persoanele cu Handicap
- Autoritatea Națională pentru Turism
- Autoritatea Națională pentru Restituirea Proprietăților
- Autoritatea Națională pentru Tineret

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/91

- Autoritatea Națională pentru Cercetare Științifică
- Autoritatea Națională pentru Reglementare în Comunicații și Tehnologia Informației
- Autoritatea Națională pentru Serviciile Societății Informaționale
- Autoritatea Electorală Permanentă
- Agenția pentru Strategii Guvernamentale
- Agenția Națională a Medicamentului
- Agenția Națională pentru Sport
- Agenția Națională pentru Ocuparea Forței de Muncă
- Agenția Națională de Reglementare în Domeniul Energiei
- Agenția Română pentru Conservarea Energiei
- Agenția Națională pentru Resurse Minerale
- Agenția Română pentru Investiții Străine
- Agenția Națională pentru Întreprinderi Mici și Mijlocii și Cooperație
- Agenția Națională a Funcționarilor Publici
- Agenția Națională de Administrare Fiscală
- Agenția de Compensare pentru Achiziții de Tehnică Specială
- Agenția Națională Antidoping
- Agenția Nucleară
- Agenția Națională pentru Protecția Familiei
- Agenția Națională pentru Egalitatea de Șanse între Bărbați și Femei
- Agenția Națională pentru Protecția Mediului
- Agenția Națională Antidrog

Slovenia

- Predsednik Republike Slovenije
- Državni zbor Republike Slovenije
- Državni svet Republike Slovenije
- Varuh človekovih pravic
- Ustavno sodišče Republike Slovenije
- Računsko sodišče Republike Slovenije
- Državna revizijska komisija za revizijo postopkov oddaje javnih naročil
- Slovenska akademija znanosti in umetnosti
- Vladne službe
- Ministrstvo za finance
- Ministrstvo za notranje zadeve
- Ministrstvo za zunanje zadeve
- Ministrstvo za obrambo
- Ministrstvo za pravosodje
- Ministrstvo za gospodarstvo
- Ministrstvo za kmetijstvo, gozdarstvo in prehrano
- Ministrstvo za promet
- Ministrstvo za okolje in prostor
- Ministrstvo za delo, družino in socialne zadeve
- Ministrstvo za zdravje

- Ministrstvo za javno upravo
- Ministrstvo za šolstvo in šport
- Ministrstvo za visoko šolstvo, znanost in tehnologijo
- Ministrstvo za kulturo
- Vrhovno sodišče Republike Slovenije
- višja sodišča
- okrožna sodišča
- okrajna sodišča
- Vrhovno državno tožilstvo Republike Slovenije
- Okrožna državna tožilstva
- Državno pravobranilstvo
- Upravno sodišče Republike Slovenije
- Višje delovno in socialno sodišče
- delovna sodišča
- Davčna uprava Republike Slovenije
- Carinska uprava Republike Slovenije
- Urad Republike Slovenije za preprečevanje pranja denarja
- Urad Republike Slovenije za nadzor prirejanja iger na srečo
- Uprava Republike Slovenije za javna plačila
- Urad Republike Slovenije za nadzor proračuna
- Policija
- Inšpektorat Republike Slovenije za notranje zadeve
- Generalštab Slovenske vojske
- Uprava Republike Slovenije za zaščito in reševanje
- Inšpektorat Republike Slovenije za obrambo
- Inšpektorat Republike Slovenije za varstvo pred naravnimi in drugimi nesrečami
- Uprava Republike Slovenije za izvrševanje kazenskih sankcij
- Urad Republike Slovenije za varstvo konkurence
- Urad Republike Slovenije za varstvo potrošnikov
- Tržni inšpektorat Republike Slovenije
- Urad Republike Slovenije za intelektualno lastnino
- Inšpektorat Republike Slovenije za elektronske komunikacije, elektronsko podpisovanje in pošto
- Inšpektorat za energetiko in rudarstvo
- Agencija Republike Slovenije za kmetijske trge in razvoj podeželja
- Inšpektorat Republike Slovenije za kmetijstvo, gozdarstvo in hrano
- Fitosanitarna uprava Republike Slovenije
- Veterinarska uprava Republike Slovenije
- Uprava Republike Slovenije za pomorstvo
- Direkcija Republike Slovenije za ceste
- Prometni inšpektorat Republike Slovenije
- Direkcija za vodenje investicij v javno železniško infrastrukturo
- Agencija Republike Slovenije za okolje
- Geodetska uprava Republike Slovenije

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/93

- Uprava Republike Slovenije za jedrsko varstvo
- Inšpektorat Republike Slovenije za okolje in prostor
- Inšpektorat Republike Slovenije za delo
- Zdravstveni inšpektorat
- Urad Republike Slovenije za kemikalije
- Uprava Republike Slovenije za varstvo pred sevanji
- Urad Republike Slovenije za meroslovje
- Urad za visoko šolstvo
- Urad Republike Slovenije za mladino
- Inšpektorat Republike Slovenije za šolstvo in šport
- Arhiv Republike Slovenije
- Inšpektorat Republike Slovenije za kulturo in medije
- Kabinet predsednika Vlade Republike Slovenije
- Generalni sekretariat Vlade Republike Slovenije
- Služba vlade za zakonodajo
- Služba vlade za evropske zadeve
- Služba vlade za lokalno samoupravo in regionalno politiko
- Urad vlade za komuniciranje
- Urad za enake možnosti
- Urad za verske skupnosti
- Urad za narodnosti
- Urad za makroekonomske analize in razvoj
- Statistični urad Republike Slovenije
- Slovenska obveščevalno-varnostna agencija
- Protokol Republike Slovenije
- Urad za varovanje tajnih podatkov
- Urad za Slovence v zamejstvu in po svetu
- Služba Vlade Republike Slovenije za razvoj
- Informacijski pooblaščenec
- Državna volilna komisija

Slovakia

Ministries and other central government authorities referred to as in Act No. 575/2001 Coll. on the structure of activities of the Government and central state administration authorities in wording of later regulations:

- Kancelária Prezidenta Slovenskej republiky
- Národná rada Slovenskej republiky
- Ministerstvo hospodárstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo financií Slovenskej republiky
- Ministerstvo dopravy, pošt a telekomunikácií Slovenskej republiky
- Ministerstvo pôdohospodárstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo výstavby a regionálneho rozvoja Slovenskej republiky
- Ministerstvo vnútra Slovenskej republiky
- Ministerstvo obrany Slovenskej republiky

- Ministerstvo spravodlivosti Slovenskej republiky
- Ministerstvo zahraničných vecí Slovenskej republiky
- Ministerstvo práce, sociálnych vecí a rodiny Slovenskej republiky
- Ministerstvo životného prostredia Slovenskej republiky
- Ministerstvo školstva Slovenskej republiky
- Ministerstvo kultúry Slovenskej republiky
- Ministerstvo zdravotníctva Slovenskej republiky
- Úrad vlády Slovenskej republiky
- Protimonopolný úrad Slovenskej republiky
- Štatistický úrad Slovenskej republiky
- Úrad geodézie, kartografie a katastra Slovenskej republiky
- Úrad jadrového dozoru Slovenskej republiky
- Úrad pre normalizáciu, metrológiu a skúšobníctvo Slovenskej republiky
- Úrad pre verejné obstarávanie
- Úrad priemyselného vlastníctva Slovenskej republiky
- Správa štátnych hmotných rezerv Slovenskej republiky
- Národný bezpečnostný úrad
- Ústavný súd Slovenskej republiky
- Najvyšší súd Slovenskej republiky
- Generálna prokuratúra Slovenskej republiky
- Najvyšší kontrolný úrad Slovenskej republiky
- Telekomunikačný úrad Slovenskej republiky
- Úrad priemyselného vlastníctva Slovenskej republiky
- Úrad pre finančný trh
- Úrad na ochranu osobných údajov
- Kancelária verejného ochrancu práv

Finland

- Oikeuskanslerinvirasto – Justitiekanslersämbetet
- Liikenne- ja viestintäministeriö – Kommunikationsministeriet
 - Ajoneuvohallintokeskus AKE – Fordonsförvaltningscentralen AKE
 - Ilmailuhallinto – Luftfartsförvaltningen
 - Ilmatieteen laitos – Meteorologiska institutet
 - Merenkulkulaitos – Sjöfartsverket
 - Merentutkimuslaitos – Havsforskningsinstitutet
 - Ratahallintokeskus RHK – Banförvaltningscentralen RHK
 - Rautatievirasto – Järnvägsverket
 - Tiehallinto – Vägförvaltningen
 - Viestintävirasto – Kommunikationsverket
- Maa- ja metsätalousministeriö – Jord- och skogsbruksministeriet
 - Elintarviketurvallisuusvirasto – Livsmedels säkerhetsverket
 - Maanmittauslaitos – Lantmäteriverket
 - Maaseutuvirasto – Landsbygdsverket

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/95

- Oikeusministeriö – Justitieministeriet
 - Tietosuojavaltuutetun toimisto – Dataombudsmannens byrå
 - Tuomioistuimet – domstolar
 - Korkein oikeus – Högsta domstolen
 - Korkein hallinto-oikeus – Högsta förvaltningsdomstolen
 - Hovioikeudet – hovrätter
 - Käräjäoikeudet – tingsrätter
 - Hallinto-oikeudet – förvaltningsdomstolar
 - Markkinaoikeus – Marknadsdomstolen
 - Työtuomioistuin – Arbetsdomstolen
 - Vakuutus-oikeus – Försäkringsdomstolen
 - Kuluttajariitalautakunta – Konsumenttvistenämnden
 - Vankeinhoitolaitos – Fängvårdsväsendet
 - HEUNI - Yhdistyneiden Kansakuntien yhteydessä toimiva Euroopan kriminaalipolitiikan instituutti – HEUNI - Europeiska institutet för kriminalpolitik, verksamt i anslutning till Förenta Nationerna
 - Konkursiasiamiehen toimisto – Konkursombudsmannens byrå
 - Kuluttajariitalautakunta – Konsumenttvistenämnden
 - Oikeushallinnon palvelukeskus – Justitieförvaltningens servicecentral
 - Oikeushallinnon tietotekniikkakeskus – Justitieförvaltningens datateknikcentral
 - Oikeuspoliittinen tutkimuslaitos (Optula) – Rättspolitiska forskningsinstitutet
 - Oikeusrekisterikeskus – Rättsregistercentralen
 - Onnettomuustutkintakeskus – Centralen för undersökning av olyckor
 - Rikosseuraamusvirasto – Brottspåföljdsverket
 - Rikosseuraamusalan koulutuskeskus – Brottspåföljdsområdets utbildningscentral
 - Rikoksentorjuntaneuvosto – Rådet för brottsförebyggande
 - Saamelaiskäräjät – Sametinget
 - Valtakunnansyyttäjänvirasto – Riksåklagarämbetet
 - Vankeinhoitolaitos – Fängvårdsväsendet
- Opetusministeriö – Undervisningsministeriet
 - Opetushallitus – Utbildningsstyrelsen
 - Valtion elokuvataarkastamo – Statens filmgranskningsbyrå
- Puolustusministeriö – Försvarsministeriet
 - Puolustusvoimat – Försvarsmakten
- Sisäasiainministeriö – Inrikesministeriet
 - Väestörekisterikeskus – Befolkningsregistercentralen
 - Keskusrikopoliisi – Centralkriminalpolisen
 - Liikkuva poliisi – Rörliga polisen
 - Rajavartiolaitos – Gränsbevakningsväsendet
 - Läninhallitukset – Länsstyrelserna
 - Suojelupoliisi – Skyddspolisen
 - Poliisiammattikorkeakoulu – Polisyrkeshögskolan

L. 204/96

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Poliisin tekniikkakeskus – Polisens teknikcentral
- Poliisin tietohallintokeskus – Polisens datacentral
- Helsingin kihlakunnan poliisilaitos – Polisnrättningen i Helsingfors
- Pelastusopisto – Räddningsverket
- Häätäkeskuslaitos – Nödcentralverket
- Maahanmuuttovirasto – Migrationsverket
- Sisäasiainhallinnon palvelukeskus – Inrikesförvaltningens servicecentral
- Sosiaali- ja terveysministeriö – Social- och hälsovårdsministeriet
- Työttömyysturvan muutoksenhakulautakunta – Besvärnämnden för utkomstskyddsärenden
- Sosiaaliturvan muutoksenhakulautakunta – Besvärnämnden för socialtrygghet
- Lääkelaitos – Läkemedelsverket
- Terveydenhuollon oikeusturvakeskus – Rättsskyddscentralen för hälsovården
- Säteilyturvakeskus – Strålsäkerhetscentralen
- Kansanterveyslaitos – Folkhälsoinstitutet
- Lääkehoidon kehittämiskeskus ROHTO – Utvecklingscentralen för läkemedelsbe-handling
- Sosiaali- ja terveydenhuollon tuotevalvontakeskus – Social- och hälsovårdens – produktillsynscentral
- Sosiaali- ja terveysalan tutkimus- ja kehittämiskeskus Stakes – Forsknings- och – utvecklingscentralen för social- och hälsovården Stakes
- Vakuutusvalvontavirasto – Försäkringsinspektionen
- Työ- ja elinkeinoministeriö – Arbets- och näringsministeriet
- Kuluttajavirasto – Konsumentverket
- Kilpailuvirasto – Konkurrensverket
- Patenti- ja rekisterihallitus – Patent- och registerstyrelsen
- Valtakunnansovittelijain toimisto – Riksförlikningsmännens byrå
- Valtion turvapaikanhakijoiden vastaanottokeskukset – Statliga förläggningar för asylsökande
- Energiainmarkkinavirasto – Energimarknadsverket
- Geologian tutkimuskeskus – Geologiska forskningscentralen
- Huoltovarmuuskeskus – Försörjningsberedskapscentralen
- Kuluttajatutkimuskeskus – Konsumentforskningscentralen
- Matkailun edistämiskeskus (MEK) – Centralen för turistfrämjande
- Mittatekniikan keskus (MIKES) – Mätteknikcentralen
- Tekes - teknologian ja innovaatioiden kehittämiskeskus – Tekes -utvecklingscentralen för teknologi och innovationer
- Turvatekniikan keskus (TUKES) – Säkerhetsteknikcentralen
- Valtion teknillinen tutkimuskeskus (VTT) – Statens tekniska forskningscentral
- Syrjintälautakunta – Nationella diskrimineringsnämnden
- Työneuvosto – Arbetsrådet
- Vähemmistövaltuutetun toimisto – Minoritetsombudsmännens byrå
- Ulkoasiainministeriö – Utrikesministeriet
- Valtioneuvoston kanslia – Statsrådets kansli
- Valtiovarainministeriö – Finansministeriet
- Valtiokonttori – Statskontoret

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/97

- Verohallinto – Skatteförvaltningen
- Tullilaitos – Tullverket
- Tilastokeskus – Statistikcentralen
- Valtion taloudellinen tutkimuskeskus – Statens ekonomiska forskningscentral
- Ympäristöministeriö – Miljöministeriet
- Suomen ympäristökeskus – Finlands miljöcentral
- Asumisen rahoitus- ja kehityskeskus – Finansierings- och utvecklingscentralen för boendet
- Valtiontalouden tarkastusvirasto – Statens revisionsverk

Sweden

A

- Affärsverket svenska kraftnät
- Akademien för de fria konsterna
- Alkohol- och läkemedelsortiments-nämnden
- Allmänna pensionsfonden
- Allmänna reklamationsnämnden
- Ambassader
- Ansvarsnämnd, statens
- Arbetsdomstolen
- Arbetsförmedlingen
- Arbetsgivarverk, statens
- Arbetstlivsinstitutet
- Arbetsmiljöverket
- Arkitekturmuseet
- Arrendenämnder
- Arvsfondsdelegationen

B

- Banverket
- Barnombudsmannen
- Beredning för utvärdering av medicinsk metodik, statens
- Bergsstaten
- Biografbyrå, statens
- Biografiskt lexikon, svenskt
- Birgittaskolan
- Blekinge tekniska högskola
- Bokföringsnämnden
- Bolagsverket
- Bostadsnämnd, statens
- Bostadskreditnämnd, statens
- Boverket
- Brottsförebyggande rådet
- Brottsoffermyndigheten

C

- Centrala studiestödsnämnden

L. 204/98

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

D

- Danshögskolan
- Datainspektionen
- Departementen
- Domstolsverket
- Dramatiska institutet

E

- Ekeskolan
- Ekobrottsmyndigheten
- Ekonomistyrningsverket
- Ekonomiska rådet
- Elsäkerhetsverket
- Energimarknadsinspektionen
- Energimyndighet, statens
- EU/FoU-rådet
- Exportkreditnämnden
- Exportråd, Sveriges

F

- Fastighetsmäklarnämnden
- Fastighetsverk, statens
- Fideikommissnämnden
- Finansinspektionen
- Finanspolitiska rådet
- Finsk-svenska gränsälvscommissionen
- Fiskeriverket
- Flygmedicincentrum
- Folkhälsainstitut, statens
- Fonden för fukt- och mögelskador
- Forskningsrådet för miljö, areella näringar och samhällsbyggande, Formas
- Folke Bernadotteakademin
- Forskarskattenämnden
- Forskningsrådet för arbetsliv och socialvetenskap
- Fortifikationsverket
- Forum för levande historia
- Försvarets materielverk
- Försvarets radioanstalt
- Försvarets undemättelsenämnd
- Försvarshistoriska museer, statens
- Försvarshögskolan
- Försvarsmakten
- Försäkringskassan

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/99

G

- Gentekniknämnden
- Geologiska undersökning
- Geotekniska institut, statens
- Giftinformationscentralen
- Glesbygdsverket
- Grafiska institutet och institutet för högre kommunikation- och reklamutbildning
- Granskningsnämnden för radio och TV
- Granskningsnämnden för försvarsuppfinningar
- Gymnastik- och Idrotts högskolan
- Göteborgs universitet

H

- Handelsflottans kultur- och fritidsråd
- Handelsflottans pensionsanstalt
- Handelssekreterare
- Handelskamrar, auktoriserade
- Handikappombudsmannen
- Handikappråd, statens
- Harpsunds nämnden
- Haverikommission, statens
- Historiska museer, statens
- Hjälpmedelsinstitutet
- Hovrätterna
- Hyresnämnder
- Häktena
- Hälso- och sjukvårdens ansvarsnämnd
- Högskolan Dalarna
- Högskolan i Borås
- Högskolan i Gävle
- Högskolan i Halmstad
- Högskolan i Kalmar
- Högskolan i Karlskrona/Ronneby
- Högskolan i Kristianstad
- Högskolan i Skövde
- Högskolan i Trollhättan/Uddevalla
- Högskolan på Gotland
- Högskolans avskiljandenämnd
- Högskoleverket
- Högsta domstolen

I

- ILO-kommittén
- Inspektionen för arbetslöshetsförsäkringen
- Inspektionen för strategiska produkter

L 204/100

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Institut för kommunikationsanalys, statens
- Institut för psykosocial medicin, statens
- Institut för särskilt utbildningsstöd, statens
- Institutet för arbetsmarknadspolitisk utvärdering
- Institutet för rymdfysik
- Institutet för tillväxtpolitiska studier
- Institutionsstyrelse, statens
- Insättningsgarantinämnden
- Integrationsverket
- Internationella programkontoret för utbildningsområdet

J

- Jordbruksverk, statens
- Justitiekanslern
- Jämställdhetsombudsmannen
- Jämställdhetsnämnden
- Järnvägar, statens
- Järnvägsstyrelsen

K

- Kammarkollegiet
- Kammarrätterna
- Karlstads universitet
- Karolinska Institutet
- Kemikalieinspektionen
- Kommerskollegium
- Konjunkturinstitutet
- Konkurrensverket
- Konstfack
- Konsthögskolan
- Konstnärsnämnden
- Konstråd, statens
- Konsulat
- Konsumentverket
- Krigsvetenskapsakademien
- Krigsförsäkringsnämnden
- Kriminaltekniska laboratorium, statens
- Kriminalvården
- Krisberedskapsmyndigheten
- Kristinaskolan
- Kronofogdemyndigheten
- Kulturråd, statens
- Kungl. Biblioteket
- Kungl. Konsthögskolan
- Kungl. Musikhögskolan i Stockholm

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/101

- Kungl. Tekniska högskolan
- Kungl. Vitterhets-, historie- och antikvitetsakademien
- Kungl. Vetenskapsakademien
- Kustbevakningen
- Kvalitets- och kompetensråd, statens
- Kärnavfallsfondens styrelse
- L
- Lagrådet
- Lantbruksuniversitet, Sveriges
- Lantmäteriverket
- Linköpings universitet
- Livrustkammaren, Skoklosters slott och Hallwylska museet
- Livsmedelsverk, statens
- Livsmedelsekonomiska institutet
- Ljud- och bildarkiv, statens
- Lokala säkerhetsnämnderna vid kärnkraftverk
- Lotteriinspektionen
- Luftfartsverket
- Luftfartsstyrelsen
- Luleå tekniska universitet
- Lunds universitet
- Läkemedelsverket
- Läkemedelsförmånsnämnden
- Länsrätterna
- Länsstyrelserna
- Lärarhögskolan i Stockholm
- M
- Malmö högskola
- Marillaskolan
- Maritima muséer, statens
- Marknadsdomstolen
- Medlingsinstitutet
- Meteorologiska och hydrologiska institut, Sveriges
- Migrationsverket
- Militärhögskolor
- Mittuniversitetet
- Moderna museet
- Museer för världskultur, statens
- Musikaliska Akademien
- Musiksamlingar, statens
- Myndigheten för handikappolitisk samordning
- Myndigheten för internationella adoptionsfrågor
- Myndigheten för skolutveckling

L 204/102

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Myndigheten för kvalificerad yrkesutbildning
- Myndigheten för nätverk och samarbete inom högre utbildning
- Myndigheten för Sveriges nätuniversitet
- Myndigheten för utländska investeringar i Sverige
- Mälardalens högskola
- N
- Nationalmuseum
- Nationellt centrum för flexibelt lärande
- Naturhistoriska riksmuseet
- Naturvårdsverket
- Nordiska Afrikainstitutet
- Notarienämnden
- Nämnd för arbetstagares uppfinningar, statens
- Nämnden för statligt stöd till trossamfund
- Nämnden för styrelserepresentationsfrågor
- Nämnden mot diskriminering
- Nämnden för elektronisk förvaltning
- Nämnden för Rh-anpassad utbildning
- Nämnden för hemsöjdsfrågor
- O
- Oljekrisnämnden
- Ombudsmannen mot diskriminering på grund av sexuell läggning
- Ombudsmannen mot etnisk diskriminering
- Operahögskolan i Stockholm
- P
- Patent- och registreringsverket
- Patentbesvärsträtten
- Pensionsverk, statens
- Personregisternämnd statens, SPAR-nämnden
- Pliktverk, Totalförsvarets
- Polarforskningssekretariatet
- Post- och telestyrelsen
- Premiepensionsmyndigheten
- Presstödsnämnden
- R
- Radio- och TV-verket
- Rederinämnden
- Regeringskansliet
- Regeringsrätten
- Resegarantinämnden
- Registernämnden
- Revisorsnämnden

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/103

- Riksantikvarieämbetet
- Riksarkivet
- Riksbanken
- Riksdagsförvaltningen
- Riksdagens ombudsmän
- Riksdagens revisorer
- Riksgäldskontoret
- Rikshemvärnsrådet
- Rikspolisstyrelsen
- Riksrevisionen
- Rikstrafiken
- Riksutställningar, Stiftelsen
- Riksvärderingsnämnden
- Rymdstyrelsen
- Rådet för Europeiska socialfonden i Sverige
- Räddningsverk, statens
- Rättshjälpsmyndigheten
- Rättshjälpsnämnden
- Rättsmedicinalverket
- S
- Samarbetsnämnden för statsbidrag till trossamfund
- Sameskolstyrelsen och sameskolor
- Sametinget
- SIS, Standardiseringen i Sverige
- Sjöfartsverket
- Skatterättsnämnden
- Skatteverket
- Skaderegleringsnämnd, statens
- Skiljenämnden i vissa trygghetsfrågor
- Skogsstyrelsen
- Skogsvårdsstyrelserna
- Skogs- och lantbruksakademien
- Skolverk, statens
- Skolväsendets överklagandenämnd
- Smittskyddsinstitutet
- Socialstyrelsen
- Specialpedagogiska institutet
- Specialskolemyndigheten
- Språk- och folkminnesinstitutet
- Sprängämnesinspektionen
- Statistiska centralbyrån
- Statskontoret
- Stockholms universitet

L 204/104

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Stockholms internationella miljöinstitut
- Strålsäkerhetsmyndigheten
- Styrelsen för ackreditering och teknisk kontroll
- Styrelsen för internationellt utvecklingssamarbete, SIDA
- Styrelsen för Samefonden
- Styrelsen för psykologiskt försvar
- Stängselnämnden
- Svenska instituter
- Svenska institutet för europapolitiska studier
- Svenska ESF-rådet
- Svenska Unesco-rådet
- Svenska FAO kommittén
- Svenska Språknämnden
- Svenska Skeppshypotekskassan
- Svenska institutet i Alexandria
- Sveriges författarfond
- Säkerhetspolisen
- Säkerhets- och integritetsskyddsnämnden
- Södertörns högskola
- T
- Taltidningsnämnden
- Talboks- och punktskriftsbiblioteket
- Teaterhögskolan i Stockholm
- Tingsrätterna
- Tjänstepensions och grupplivnämnd, statens
- Tjänsteförslagsnämnden för domstolsväsendet
- Totalförsvarets forskningsinstitut
- Totalförsvarets pliktverk
- Tullverket
- Turistdelegationen
- U
- Umeå universitet
- Ungdomsstyrelsen
- Uppsala universitet
- Utlandslönenämnd, statens
- Utlänningsnämnden
- Utrikesförvaltningens antagningsnämnd
- Utrikesnämnden
- Utsädeskontroll, statens
- V
- Valideringsdelegationen
- Valmyndigheten

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/105

- Vatten- och avloppsnämnd, statens
- Vattenöverdomstolen
- Verket för förvaltningsutveckling
- Verket för högskoleservice
- Verket för innovationssystem (VINNOVA)
- Verket för näringslivsutveckling (NUTEK)
- Vetenskapsrådet
- Veterinärmedicinska anstalt, statens
- Veterinära ansvarsnämnden
- Väg- och transportforskningsinstitut, statens
- Vägverket
- Vänerskolan
- Växjö universitet
- Växtnämnd, statens
- Å
- Åklagarmyndigheten
- Åsbackaskolan
- Ö
- Örebro universitet
- Örlogsmannasällskapet
- Östervångsskolan
- Överbefälhavaren
- Överklagandenämnden för högskolan
- Överklagandenämnden för nämndemannauppdrag
- Överklagandenämnden för studiestöd
- Överklagandenämnden för totalförsvaret
- United Kingdom
- Cabinet Office
 - Office of the Parliamentary Counsel
- Central Office of Information
- Charity Commission
- Crown Estate Commissioners (Vote Expenditure Only)
- Crown Prosecution Service
- Department for Business, Enterprise and Regulatory Reform
 - Competition Commission
 - Gas and Electricity Consumers' Council
 - Office of Manpower Economics
- Department for Children, Schools and Families
- Department of Communities and Local Government
 - Rent Assessment Panels
- Department for Culture, Media and Sport
 - British Library

L 204/106

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- British Museum
- Commission for Architecture and the Built Environment
- The Gambling Commission
- Historic Buildings and Monuments Commission for England (English Heritage)
- Imperial War Museum
- Museums, Libraries and Archives Council
- National Gallery
- National Maritime Museum
- National Portrait Gallery
- Natural History Museum
- Science Museum
- Tate Gallery
- Victoria and Albert Museum
- Wallace Collection
- Department for Environment, Food and Rural Affairs
 - Agricultural Dwelling House Advisory Committees
 - Agricultural Land Tribunals
 - Agricultural Wages Board and Committees
 - Cattle Breeding Centre
 - Countryside Agency
 - Plant Variety Rights Office
 - Royal Botanic Gardens, Kew
 - Royal Commission on Environmental Pollution
- Department of Health
 - Dental Practice Board
 - National Health Service Strategic Health Authorities
 - NHS Trusts
 - Prescription Pricing Authority
- Department for Innovation, Universities and Skills
 - Higher Education Funding Council for England
 - National Weights and Measures Laboratory
 - Patent Office
- Department for International Development
- Department of the Procurator General and Treasury Solicitor
 - Legal Secretariat to the Law Officers
- Department for Transport
 - Maritime and Coastguard Agency
- Department for Work and Pensions
 - Disability Living Allowance Advisory Board
 - Independent Tribunal Service
 - Medical Boards and Examining Medical Officers (War Pensions)
 - Occupational Pensions Regulatory Authority

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/107

- Regional Medical Service
- Social Security Advisory Committee
- Export Credits Guarantee Department
- Foreign and Commonwealth Office
 - Wilton Park Conference Centre
- Government Actuary's Department
- Government Communications Headquarters
- Home Office
 - HM Inspectorate of Constabulary
- House of Commons
- House of Lords
- Ministry of Defence
 - Defence Equipment & Support
 - Meteorological Office
 - Ministry of Justice
 - Boundary Commission for England
 - Combined Tax Tribunal
 - Council on Tribunals
 - Court of Appeal - Criminal
 - Employment Appeals Tribunal
 - Employment Tribunals
 - HMCS Regions, Crown, County and Combined Courts (England and Wales)
 - Immigration Appellate Authorities
 - Immigration Adjudicators
 - Immigration Appeals Tribunal
 - Lands Tribunal
 - Law Commission
 - Legal Aid Fund (England and Wales)
 - Office of the Social Security Commissioners
 - Parole Board and Local Review Committees
 - Pensions Appeal Tribunals
 - Public Trust Office
 - Supreme Court Group (England and Wales)
 - Transport Tribunal
- The National Archives
- National Audit Office
- National Savings and Investments
- National School of Government
- Northern Ireland Assembly Commission
- Northern Ireland Court Service
 - Coroners Courts
 - County Courts

L. 204/108

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Court of Appeal and High Court of Justice in Northern Ireland
- Crown Court
- Enforcement of Judgements Office
- Legal Aid Fund
- Magistrates' Courts
- Pensions Appeals Tribunals
- Northern Ireland, Department for Employment and Learning
- Northern Ireland, Department for Regional Development
- Northern Ireland, Department for Social Development
- Northern Ireland, Department of Agriculture and Rural Development
- Northern Ireland, Department of Culture, Arts and Leisure
- Northern Ireland, Department of Education
- Northern Ireland, Department of Enterprise, Trade and Investment
- Northern Ireland, Department of the Environment
- Northern Ireland, Department of Finance and Personnel
- Northern Ireland, Department of Health, Social Services and Public Safety
- Northern Ireland, Office of the First Minister and Deputy First Minister
- Northern Ireland Office
 - Crown Solicitor's Office
 - Department of the Director of Public Prosecutions for Northern Ireland
 - Forensic Science Laboratory of Northern Ireland
 - Office of the Chief Electoral Officer for Northern Ireland
 - Police Service of Northern Ireland
 - Probation Board for Northern Ireland
 - State Pathologist Service
- Office of Fair Trading
- Office for National Statistics
 - National Health Service Central Register
- Office of the Parliamentary Commissioner for Administration and Health Service Commissioners
- Paymaster General's Office
- Postal Business of the Post Office
- Privy Council Office
- Public Record Office
- HM Revenue and Customs
 - The Revenue and Customs Prosecutions Office
- Royal Hospital, Chelsea
- Royal Mint
- Rural Payments Agency
- Scotland, Auditor-General
- Scotland, Crown Office and Procurator Fiscal Service
- Scotland, General Register Office
- Scotland, Queen's and Lord Treasurer's Remembrancer

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/109

- Scotland, Registers of Scotland
- The Scotland Office
- The Scottish Ministers
 - Architecture and Design Scotland
 - Crofters Commission
 - Deer Commission for Scotland
 - Lands Tribunal for Scotland
 - National Galleries of Scotland
 - National Library of Scotland
 - National Museums of Scotland
 - Royal Botanic Garden, Edinburgh
 - Royal Commission on the Ancient and Historical Monuments of Scotland
 - Scottish Further and Higher Education Funding Council
 - Scottish Law Commission
 - Community Health Partnerships
 - Special Health Boards
 - Health Boards
 - The Office of the Accountant of Court
 - High Court of Justiciary
 - Court of Session
 - HM Inspectorate of Constabulary
 - Parole Board for Scotland
 - Pensions Appeal Tribunals
 - Scottish Land Court
 - Sheriff Courts
 - Scottish Police Services Authority
 - Office of the Social Security Commissioners
 - The Private Rented Housing Panel and Private Rented Housing Committees
 - Keeper of the Records of Scotland
- The Scottish Parliamentary Body Corporate
- HM Treasury
 - Office of Government Commerce
 - United Kingdom Debt Management Office
- The Wales Office (Office of the Secretary of State for Wales)
- The Welsh Ministers
 - Higher Education Funding Council for Wales
 - Local Government Boundary Commission for Wales
 - The Royal Commission on the Ancient and Historical Monuments of Wales
 - Valuation Tribunals (Wales)
 - Welsh National Health Service Trusts and Local Health Boards
 - Welsh Rent Assessment Panels

L. 204/110

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

3. List of supplies and equipment purchased by Ministries of defence and Agencies for defence or security activities in Belgium, Bulgaria, Czech republic, Denmark, Germany, Estonia, Ireland, Greece, Spain, France, Italy, Cyprus, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Hungary, Malta, the Netherlands, Austria, Poland, Portugal, Romania, Slovenia, Slovakia, Finland, Sweden and the United Kingdom that are covered by Chapter II of Section V of Title II of this Agreement:

Chapter 25: Salt, sulphur, earths and stone, plastering materials, lime and cement

Chapter 26: Metallic ores, slag and ash

Chapter 27: Mineral fuels, mineral oils and products of their distillation, bituminous substances, mineral waxes
except:

ex 27.10: special engine fuels

Chapter 28: Inorganic chemicals, organic and inorganic compounds of precious metals, of rare-earth metals, of radio-active elements and isotopes

except:

ex 28.09: explosives

ex 28.13: explosives

ex 28.14: tear gas

ex 28.28: explosives

ex 28.32: explosives

ex 28.39: explosives

ex 28.50: toxic products

ex 28.51: toxic products

ex 28.54: explosives

Chapter 29: Organic chemicals

except:

ex 29.03: explosives

ex 29.04: explosives

ex 29.07: explosives

ex 29.08: explosives

ex 29.11: explosives

ex 29.12: explosives

ex 29.13: toxic products

ex 29.14: toxic products

ex 29.15: toxic products

ex 29.21: toxic products

ex 29.22: toxic products

ex 29.23: toxic products

ex 29.26: explosives

ex 29.27: toxic products

ex 29.29: explosives

Chapter 30: Pharmaceutical products

Chapter 31: Fertilisers

Chapter 32: Tanning and dyeing extracts, tannings and their derivatives, dyes, colours, paints and varnishes, putty, fillers and stoppings, inks

Chapter 33: Essential oils and resinoids, perfumery, cosmetic or toilet preparations

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/111

- Chapter 34: Soap, organic surface-active agents, washing preparations, lubricating preparations, artificial waxes, prepared waxes, polishing and scouring preparations, candles and similar articles, modelling pastes and 'dental waxes'
- Chapter 35: Albuminoidal substances, glues, enzymes
- Chapter 37: Photographic and cinematographic goods
- Chapter 38: Miscellaneous chemical products
- except:
- ex 38.19: toxic products
- Chapter 39: Artificial resins and plastic materials, cellulose esters and ethers, articles thereof
- except:
- ex 39.03: explosives
- Chapter 40: Rubber, synthetic rubber, factice, and articles thereof
- except:
- ex 40.11: bullet-proof tyres
- Chapter 41: Raw hides and skins (other than fur skins) and leather
- Chapter 42: Articles of leather, saddlery and harness, travel goods, handbags and similar containers, articles of animal gut (other than silk-worm gut)
- Chapter 43: Furskins and artificial fur, manufactures thereof
- Chapter 44: Wood and articles of wood, wood charcoal
- Chapter 45: Cork and articles of cork
- Chapter 46: Manufactures of straw of esparto and of other plaiting materials, basket ware and wickerwork
- Chapter 47: Paper-making material
- Chapter 48: Paper and paperboard, articles of paper pulp, of paper or of paperboard
- Chapter 49: Printed books, newspapers, pictures and other products of the printing industry, manuscripts, type-scripts and plans
- Chapter 65: Headgear and parts thereof
- Chapter 66: Umbrellas, sunshades, walking-sticks, whips, riding-crops and parts thereof
- Chapter 67: Prepared feathers and down and articles made of feathers or of down, artificial flowers, articles of human hair
- Chapter 68: Articles of stone, of plaster, of cement, of asbestos, of mica and of similar materials
- Chapter 69: Ceramic products
- Chapter 70: Glass and glassware
- Chapter 71: Pearls, precious and semi-precious stones, precious metals, rolled precious metals, and articles thereof; imitation jewellery
- Chapter 73: Iron and steel and articles thereof
- Chapter 74: Copper and articles thereof
- Chapter 75: Nickel and articles thereof
- Chapter 76: Aluminium and articles thereof
- Chapter 77: Magnesium and beryllium and articles thereof
- Chapter 78: Lead and articles thereof
- Chapter 79: Zinc and articles thereof

L 204/112

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- Chapter 80: Tin and articles thereof
- Chapter 81: Other base metals employed in metallurgy and articles thereof
- Chapter 82: Tools, implements, cutlery, spoons and forks, of base metal, parts thereof
except:
ex 82.05: tools
ex 82.07: tools, parts
- Chapter 83: Miscellaneous articles of base metal
- Chapter 84: Boilers, machinery and mechanical appliances, parts thereof
except:
ex 84.06: engines
ex 84.08: other engines
ex 84.45: machinery
ex 84.53: automatic data-processing machines
ex 84.55: parts of machines under heading No 84.53
ex 84.59: nuclear reactors
- Chapter 85: Electrical machinery and equipment, parts thereof
except:
ex 85.13: telecommunication equipment
ex 85.15: transmission apparatus
- Chapter 86: Railway and tramway locomotives, rolling-stock and parts thereof; railway and tramway tracks fixtures and fittings, traffic signalling equipment of all kinds (not electrically powered)
except:
ex 86.02: armoured locomotives, electric
ex 86.03: other armoured locomotives
ex 86.05: armoured wagons
ex 86.06: repair wagons
ex 86.07: wagons
- Chapter 87: Vehicles, other than railway or tramway rolling-stock, and parts thereof
except:
ex 87.08: tanks and other armoured vehicles
ex 87.01: tractors
ex 87.02: military vehicles
ex 87.03: breakdown lorries
ex 87.09: motorcycles
ex 87.14: trailers
- Chapter 89: Ships, boats and floating structures
except:
ex 89.01 A: warships
- Chapter 90: Optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical and surgical instruments and apparatus, parts thereof
except:
ex 90.05: binoculars
ex 90.13: miscellaneous instruments, lasers
ex 90.14: telemeters
ex 90.28: electrical and electronic measuring instruments

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/113

- ex 90.11: microscopes
- ex 90.17: medical instruments
- ex 90.18: mechano-therapy appliances
- ex 90.19: orthopaedic appliances
- ex 90.20: X-ray apparatus
- Chapter 91: Manufacture of watches and clocks
- Chapter 92: Musical instruments, sound recorders or reproducers, television image and sound recorders or reproducers, parts and accessories of such articles
- Chapter 94: Furniture and parts thereof, bedding, mattresses, mattress supports, cushions and similar stuffed furnishings
 - except:
 - ex 94.01 A: aircraft seats
- Chapter 95: Articles and manufactures of carving or moulding material
- Chapter 96: Brooms, brushes, powder-puffs and sieves
- Chapter 98: Miscellaneous manufactured articles

Sub-Annex 2

All other entities whose procurement is covered by Chapter II of Section V of Title II of this Agreement

Goods & Services

Thresholds SDR 400 000

Works

Thresholds SDR 5 000 000

Commitments by the Union

All entities listed under Sub-Annex 1 and public authorities and public undertakings which conduct procurement of goods, services and works in accordance with the detailed provisions of Directive 2004/17/EC, for exercising one or more activities referred below:

- (a) the provision or operation of fixed networks intended to provide a service to the public in connection with the production, transport or distribution of drinking water or the supply of drinking water to such networks;
- (b) the provision or operation of fixed networks intended to provide a service to the public in connection with the production, transport or distribution of electricity or the supply of electricity to such networks;
- (c) the provision of airport or other terminal facilities to carriers by air;
- (d) the provision of maritime or inland port or other terminal facilities to carriers by sea or inland waterway;
- (e) operation of networks providing a service to the public in the field of transport by railway, automated systems, tramway, trolley bus, bus or cable;
- (f) activities relating to the exploitation of a geographical area for the purpose of exploring for or extracting oil, gas, coal or other solid fuels.

Commitments by Iraq

All entities listed under Sub-Annex 1 and public authorities and public undertakings which conduct procurement of goods, services and works for exercising one or more activities referred below:

- (a) the provision or operation of fixed networks intended to provide a service to the public in connection with the production, transport or distribution of drinking water or the supply of drinking water to such networks;

L 204/114

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

- (b) the provision or operation of fixed networks intended to provide a service to the public in connection with the production, transport or distribution of electricity or the supply of electricity to such networks;
- (c) the provision of airport or other terminal facilities to carriers by air;
- (d) the provision of maritime or inland port or other terminal facilities to carriers by sea or inland waterway;
- (e) operation of networks providing a service to the public in the field of transport by railway, automated systems, tramway, trolley bus, bus or cable;
- (f) activities relating to the exploitation of a geographical area for the purpose of exploring for or extracting oil, gas, coal or other solid fuels.

Sub-Annex 3

Services, other than construction services, covered by Chapter II of Section V of Title II of this Agreement

Commitments by Iraq

Subject	CPC Reference No.
Maintenance and repair services	6112, 6122, 633, 886
Land transport services, including armoured car services, and courier services, except transport of mail	712 (except 71235), 7512, 87304
Air transport services of passengers and freight, except transport of mail	73 (except 7321)
Transport of mail by land, except rail, and by air	71235, 7321
Telecommunications services	752 (*) (except 7524, 7525, 7526)
Financial services	ex 81, 812, 814
(a) Insurance services	
(b) Banking and investments services (**)	
Computer and related services	84
Accounting, auditing and bookkeeping services	862
Market research and public opinion polling services	864
Management consulting services and related services	865, 866 (***)
Architectural services; engineering services and integrated engineering services, urban planning and landscape architectural services; related scientific and technical consulting services; technical testing and analysis services	867
Advertising services	871
Building-cleaning services and property management services	874, 82201 - 82206
Publishing and printing services on a fee or contract basis	88442
Sewage and refuse disposal; sanitation and similar services	94

(*) except voice telephony, telex, radiotelephony, paging and satellite services.

(**) except contracts for financial services in connection with the issue, sale, purchase or transfer of securities or other financial instruments, and central bank services.

(***) except arbitration and conciliation services.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/115

Commitments by the Union	CPC Reference No.
Subject	CPC Reference No.
Maintenance and repair services	6112, 6122, 633, 886
Land transport services, including armoured car services, and courier services, except transport of mail	712 (except 71235), 7512, 87304
Air transport services of passengers and freight, except transport of mail	73 (except 7321)
Transport of mail by land, except rail, and by air	71235, 7321
Telecommunications services	752 (*) (except 7524, 7525, 7526)
Financial services	ex 81, 812, 814
(a) Insurance services	
(b) Banking and investments services (**)	
Computer and related services	84
Accounting, auditing and bookkeeping services	862
Market research and public opinion polling services	864
Management consulting services and related services	865, 866 (***)
Architectural services; engineering services and integrated engineering services, urban planning and landscape architectural services; related scientific and technical consulting services; technical testing and analysis services	867
Advertising services	871
Building-cleaning services and property management services	874, 82201 - 82206
Publishing and printing services on a fee or contract basis	88442
Sewage and refuse disposal; sanitation and similar services	94

(*) except voice telephony, telex, radiotelephony, paging and satellite services.

(**) except contracts for financial services in connection with the issue, sale, purchase or transfer of securities or other financial instruments, and central bank services. In Finland payments from governmental entities (expenses) shall be transacted through a certain credit institution (Postipankki Ltd) or through the Finnish Postal Giro System. In Sweden, payments to and from governmental agencies shall be transacted through the Swedish Postal Giro System (Postgiro).

(***) except arbitration and conciliation services.

Sub-Annex 4

Construction Services covered by Chapter II of Section V of Title II of this Agreement

Commitments by Iraq

All services listed in Division 51 of the Central Product Classification (CPC)

Commitments by the Union

All services listed in Division 51 of the Central Product Classification (CPC)

Sub- Annex 5

General Notes and Derogations from the provisions of Chapter II of Section V of Title II of this Agreement

1. The provisions of Article 43.4 and Article 53 relating to the use of electronic means in procurement and the provisions on the reduction of the time periods in Article 50 and in the Appendix VI of ANNEX 1 to this Agreement will be applicable from the entry to force of the relevant legislation on electronic procurement in Iraq.
2. Contracts awarded by entities in Sub-Annex 1 and 2 in connection with the licensing of oil and gas services and for the licensing for the use of natural resources are not included.
3. Contracts intended to enable an activity mentioned in Sub-Annex 2 shall not be subject to procedures listed in this Agreement, if this activity is directly exposed to competition on markets to which the access is not restricted.
4. The provisions of Chapter II of Section V of Title II of this Agreement do not apply to the Finnish Åland Islands.

Appendix II*Media for publication of procurement information*

For Iraq

Procurement information is announced in the Iraqi Official Gazette.

For the Union

The *Official Journal of the European Union*

Information system for European public procurement: http://simap.europa.eu/index_en.html

Belgium:

- Laws, royal regulations, ministerial regulations, ministerial circulars – le Moniteur Belge
- Jurisprudence – Pasicrisie

Bulgaria:

- Laws and Regulations – Държавен вестник (State Gazette)
- Judicial decisions – www.sac.government.bg
- Administrative rulings of general application and any procedure – www.aop.bg and www.cpc.bg

Czech Republic:

- Laws and Regulations – Collection of Laws of the Czech Republic
- Rulings of the Office for the Protection of Competition – Collection of Rulings of the Office for the Protection of Competition

Denmark:

- Laws and regulations – Lovtidende
- Judicial decisions – Ugeskrift for Retsvaesen
- Administrative rulings and procedures – Ministerialtidende
- Rulings by the Appeal Board for Public Procurement – Konkurrencerådets Dokumentation

Germany:

- Legislation and regulations – Bundesanzeiger; Herausgeber: der Bundesminister der Justiz; Verlag: Bundesanzeiger
- Judicial Decisions: Entscheidungssammlungen des Bundesverfassungsgerichts, Bundesgerichtshofs, Bundesverwaltungsgerichts, Bundesfinanzhofs sowie der Oberlandesgerichte

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/117

Estonia:

- Laws, regulations and administrative rulings of general application: Riigi Teataja
- Judicial decisions of the Supreme Court of Estonia: Riigi Teataja (part 3)

Greece:

- Εφημερίς της Κυβερνήσεως της Ελληνικής Δημοκρατίας (Government Gazette of Greece)

Spain:

- Legislation – Boletín Oficial del Estado
- Judicial rulings – no official publication

France:

- Legislation – Journal Officiel de la République française
- Jurisprudence – Recueil des arrêts du Conseil d'Etat
- Revue des marchés publics

Ireland:

- Legislation and regulations – Iris Oifigiúil (Official Gazette of the Irish Government)

Italy:

- Legislation – Gazzetta Ufficiale
- Jurisprudence – no official publication

Cyprus:

- Legislation – Official Gazette of the Republic (Επίσημη Εφημερίδα της Δημοκρατίας)
- Judicial decisions: Decisions of the Supreme High Court – Printing Office (Αποφάσεις Ανωτάτου Δικαστηρίου 1999 – Τυπογραφείο της Δημοκρατίας)

Luxembourg:

- Legislation – Memorial
- Jurisprudence – Pasirisie

Hungary:

- Legislation – Magyar Közlöny (Official Journal of the Republic of Hungary)
- Jurisprudence – Közbeszerzési Értesítő – a Közbeszerzések Tanácsa Hivatalos Lapja (Public Procurement Bulletin – Official Journal of the Public Procurement Council)

Latvia:

- Legislation – Latvijas vēstnesis (Official Newspaper)

Lithuania:

- Laws, regulations and administrative provisions – Official Gazette ('Valstybės Žinios') of the Republic of Lithuania
- Judicial decisions, jurisprudence – Bulletin of the Supreme Court of Lithuania 'Teismų praktika'; Bulletin of the Supreme Court of Administrative Court of Lithuania 'Administracinių teismų praktika'

Malta:

- Legislation – Government Gazette

Netherlands:

- Legislation – Nederlandse Staatscourant and/or Staatsblad
- Jurisprudence – no official publication

Austria:

- Österreichisches Bundesgesetzblatt Amtsblatt zur Wiener Zeitung
- Sammlung von Entscheidungen des Verfassungsgerichtshofes
- Sammlung der Entscheidungen des Verwaltungsgerichtshofes – administrativrechtlicher und finanzrechtlicher Teil
- Amtliche Sammlung der Entscheidungen des OGH in Zivilsachen

Poland:

- Legislation Dziennik Ustaw Rzeczypospolitej Polskiej (Journal of Laws – Republic of Poland)
- Judicial decisions, jurisprudence 'Zamówienia publiczne w orzecznictwie. Wybrane orzeczenia zespołu arbitrów i Sądu Okręgowego w Warszawie' (Selection of judgments of arbitration panels and Regional Court in Warsaw)

Portugal:

- Legislation – Diário da República Portuguesa 1a Série A e 2a série
- Judicial Publications: Boletim do Ministério da Justiça
- Colectânea de Acordos do Supremo Tribunal Administrativo
- Colectânea de Jurisprudencia Das Relações

Romania:

- Laws and Regulations – Monitorul Oficial al României (Official Journal of Romania)
- Judicial decisions, administrative rulings of general application and any procedure – www.anrmap.ro

Slovenia:

- Legislation – Uradni list Republike Slovenije (Official Gazette of the Republic of Slovenia)
- Judicial decisions – no official publication

Slovakia:

- Legislation – Zbierka zákonov (Collection of Laws)
- Judicial decisions – no official publication

Finland:

- Suomen säädöskokoelma – Finlands författningssamling (The Collection of the Statutes of Finland)

Sweden:

- Svensk Författningssamling (Swedish Code of Statutes)

United Kingdom:

- Legislation – HM Stationery Office
- Jurisprudence – Law Reports
- 'Public Bodies' – HM Stationery Office

Appendix III*Media for publication of notices*

For Iraq

Tenders are announced in three nationwide newspapers, including Al-Sabah, as well as on the website of the procuring entity. The notices on the websites include an English summary.

Upon completion of a national procurement portal, the procurement notices will be published there too.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/119

For the Union

Information system for European public procurement: http://simap.europa.eu/index_en.html

The *Official Journal of the European Union*

Appendix IV

Notice of intended procurement

Each notice of intended procurement shall include:

1. The name and address of the procuring entity and other information necessary to contact the procuring entity and obtain all relevant documents relating to the procurement, and their cost and terms of payment, if any;
2. A description of the procurement, including the nature and quantity of the goods or services to be procured or, where the quantity is not known, the estimated quantity;
3. For recurring contracts, if possible, an estimate of the timing of subsequent notices of intended procurement;
4. A description of any options;
5. The time-frame for delivery of goods or services or the duration of the contract;
6. The procurement method that will be used and whether it will involve negotiation or electronic auction;
7. Where applicable, the address and any final date for the submission of requests for participation in the procurement;
8. The address and final date for the submission of tenders;
9. The language or languages in which tenders or requests for participation may/must be submitted, if other than an official language of the Party of the procuring entity;
10. A list and brief description of any conditions for participation of suppliers, including any requirements for specific documents or certifications to be provided by suppliers in connection therewith, unless such requirements are included in tender documentation that is made available to all interested suppliers at the same time as the notice of intended procurement;
11. Where, pursuant to Article 47, a procuring entity intends to select a limited number of qualified suppliers to be invited to tender, the criteria that will be used to select them and, where applicable, any limitation on the number of suppliers that will be permitted to tender.

Appendix V

Notice inviting interested suppliers to apply for inclusion in a multi-use list

Each notice inviting interested suppliers to apply for inclusion in a multi-use list of intended procurement shall include:

1. A description of the goods or services, or categories thereof, for which the list may be used;
 2. The conditions for participation to be satisfied by suppliers and the methods that the procuring entity will use to verify a supplier's satisfaction of the conditions;
 3. The name and address of the procuring entity and other information necessary to contact the entity and obtain all relevant documents relating to the list;
 4. The period of validity of the list and the means for its renewal or termination, or where the period of validity is not provided, an indication of the method by which notice will be given of the termination of use of the list.
-

Appendix VI*Time periods*

1. A procuring entity that uses selective tendering shall establish that the final date for the submission of requests for participation shall not, in principle, be less than 25 days from the date of publication of the notice of intended procurement. Where a state of urgency duly substantiated by the procuring entity renders this time-period impracticable, the time-period may be reduced to not less than 10 days.
2. Except as provided for in paragraph 3, a procuring entity shall establish that the final date for the submission of tenders shall not be less than 40 days from the date on which:
 - (a) in the case of open tendering, the notice of intended procurement is published; or
 - (b) in the case of selective tendering, the entity notifies the suppliers that they will be invited to submit tenders, whether or not it uses a multi-use list.
3. A procuring entity may reduce the time-period for tendering set out in paragraph 2 to not less than 10 days where:
 - (a) the procuring entity published a notice of planned procurement under paragraph 3 of Article 45 at least 40 days and not more than 12 months in advance of the publication of the notice of intended procurement, and the notice of planned procurement contains:
 - i) a description of the procurement;
 - ii) the approximate final dates for the submission of tenders or requests for participation;
 - iii) a statement that interested suppliers should express their interest in the procurement to the procuring entity;
 - iv) the address from which documents relating to the procurement may be obtained; and
 - v) as much of the information that is required for the notice of intended procurement under Appendix IV, as is available.
 - (b) the procuring entity, for procurements of a recurring nature, indicates in an initial notice of intended procurement that subsequent notices will provide time periods for tendering based on this paragraph; or
 - (c) a state of urgency duly substantiated by the procuring entity renders such time-period impracticable.
4. A procuring entity may reduce the time-period for tendering set out in paragraph 2 by five days for each one of the following circumstances:
 - (a) the notice of intended procurement is published by electronic means;
 - (b) all the tender documentation is made available by electronic means from the date of the publication of the notice of intended procurement;
 - (c) the entity accepts tenders by electronic means.
5. The use of paragraph 4, in conjunction with paragraph 3, shall in no case result in the reduction of the time-periods for tendering set out in paragraph 2 to less than 10 days from the date on which the notice of intended procurement is published.
6. Notwithstanding any other time-period in this Appendix, where a procuring entity purchases commercial goods or services, it may reduce the time-period for tendering set out in paragraph 2 to not less than 13 days, provided that the procuring entity publishes by electronic means, at the same time, both the notice of intended procurement and the complete tender documentation. In addition, where the entity accepts tenders of commercial goods or services by electronic means, it may reduce the time-period established in accordance with paragraph 2 to not less than 10 days.
7. Where a procuring entity covered under Annex 2 has selected all or a limited number of qualified suppliers, the time-period for tendering may be fixed by mutual agreement between the procuring entity and the selected suppliers. In the absence of agreement, the period shall not be less than 10 days.

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/121

Appendix VII*Award notices*

The notice referred to in paragraph 2 of Article 55 shall at least contain the following information:

- (a) a description of the goods or services procured;
- (b) the name and address of the procuring entity;
- (c) the name and address of the successful supplier;
- (d) the value of the successful tender or the highest and lowest offers taken into account in the award of the contract;
- (e) the date of the award;
- (f) the type of procurement method used, and in cases where limited tendering was used, a description of the circumstances justifying the use of limited tendering.

Appendix VIII*Tender documentation*

As referred to in paragraph 1 of Article 49, unless already provided in the notice of intended procurement, tender documentation shall include a complete description of:

- (a) the procurement, including the nature and quantity of the goods or services to be procured or, where the quantity is not known, the estimated quantity and any requirements to be fulfilled, including any technical specification, conformity assessment certification, plans, drawings or instructional materials;
- (b) any conditions for participation of suppliers, including a list of information and documents that suppliers are required to submit in connection therewith;
- (c) all evaluation criteria to be considered in the awarding of the contract, and, except where the price is the sole criterion, the relative importance of such criteria;
- (d) where the procuring entity will conduct the procurement by electronic means, any authentication and encryption requirements or other equipments related to the receipt of information by electronic means;
- (e) where the procuring entity will hold an electronic auction, the rules, including identification of the elements of the tender related to the evaluation criteria, on which the auction will be conducted;
- (f) where there will be a public opening of tenders, the date, time and place for the opening and, where appropriate, the persons authorised to be present;
- (g) any other terms of conditions, including terms of payment and any limitation on the means by which tenders may be submitted, e.g., paper or electronic means; and
- (h) any dates for the delivery of goods or the supply of services.

ANNEX 2

INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS

Intellectual, industrial and commercial property conventions referred to in Article 60

1. In pursuance of the objectives set out in Article 60, the Parties confirm the importance they attach to their obligations arising from the Paris Convention for the Protection of Industrial Property (Stockholm Act, 1967 and amended in 1979).
2. Paragraph 2 of Article 60 concerns the following multilateral conventions to which Iraq shall accede and ensure an adequate and effective implementation of the obligations arising from these multilateral conventions:
 - 2.1 Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights (TRIPS Agreement, 1994);
 - 2.2 Berne Convention for the Protection of Literary and Artistic Works (1886, last amended in 1979);
 - 2.3 Protocol relating to the Madrid Agreement Concerning the International Registration of Marks (1989);
 - 2.4 Geneva Act to the Hague Agreement concerning the International Registration of Industrial Designs (1999);
 - 2.5 Patent Co-operation Treaty (Washington, 1970, last modified in 2001);
 - 2.6 Budapest Treaty on the International Recognition of the Deposit of Micro-organisms for the purposes of Patent Procedure (1977, amended in 1980).
3. Paragraph 3 of Article 60 concerns the following multilateral conventions with which Iraq shall comply with:
 - 3.1 Rome Convention for the Protection of Performers, Producers of Phonograms and Broadcasting Organizations (1961);
 - 3.2 World Intellectual Property Organization Copyright Treaty - WCT (Geneva, 1996);
 - 3.3 World Intellectual Property Organization Performances and Phonograms Treaty - WPPT (Geneva, 1996);
 - 3.4 Singapore Treaty on the law of Trademarks (2006);
 - 3.5 Trademark Law Treaty (1994);
 - 3.6 Patent Law Treaty (Geneva, 2000);
 - 3.7 International Convention for the Protection of New Varieties of Plants (Geneva Act, 1991) (known as 'UPOV').

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/123

ANNEX 3

ENQUIRY POINTS

EU PARTY

EUROPEAN UNION	European Commission - DG TRADE Services and investment unit Rue de la Loi 170 B-1000 BRUXELLES E-mail: TRADE-GATS-CONTACT-POINTS@ec.europa.eu
AUSTRIA	Federal Ministry of Economics and Labour Department for Multilateral Trade Policy - C2/11 Stubenring 1 A-1011 Vienna Austria Telephone: ++ 43 1 711 00 (ext. 6915/5946) Telefax: ++ 43 1 718 05 08 E-mail: post@C211.bmwa.gv.at
BELGIUM	Service public fédéral Economie, PME, Classes moyennes et Energie Direction générale du Potentiel économique (Federal Public Service Economy, SMEs, Self-employed and Energy Directorate - General Economic Potential) Rue du Progrès, 50 B-1210 Brussels Belgium Telephone: (322) 277 51 11 Telefax: (322) 277 53 11 E-mail: info-gats@economie.fgov.be
BULGARIA	Foreign Economic Policy Directorate Ministry of Economy and Energy 12, Alexander Batenberg Str. 1000 Sofia Bulgaria Telephone: (359 2) 940 77 61 (359 2) 940 77 93 Telefax: (359 2) 981 49 15 E-mail: wto.bulgaria@mee.government.bg
CYPRUS	Permanent Secretary Planning Bureau Apellis and Nirvana corner 1409 Nicosia Cyprus Telephone: (357 22) 406 801 (357 22) 406 852 Telefax: (357 22) 666 810 E-mail: planning@cytanet.com.cy maria.philippou@planning.gov.cy
CZECH REPUBLIC	Ministry of Industry and Trade Department of Multilateral and EU Common Trade Policy Politických vězňů 20 Praha 1 Czech Republic Telephone: (420 2) 2485 2012 Telefax: (420 2) 2485 2656 E-mail: brennerova@mpo.cz

L 204/124

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

DENMARK	<p>Ministry of Foreign Affairs International Trade Policy and Business Asiatisk Plads 2 DK-1448 Copenhagen K Denmark</p> <p>Telephone: (45) 3392 0000 Telefax: (45) 3254 0533 E-mail: hp@um.dk</p>
ESTONIA	<p>Ministry of Economic Affairs and Communications 11 Harju street 15072 Tallinn Estonia</p> <p>Telephone: (372) 639 7654 (372) 625 6360 Telefax: (372) 631 3660 E-mail: services@mkm.ee</p>
FINLAND	<p>Ministry for Foreign Affairs Department for External Economic Relations Unit for the EC's Common Commercial Policy PO Box 176 00161 Helsinki Finland</p> <p>Telephone: (358-9) 1605 5528 Telefax: (358-9) 1605 5599</p>
FRANCE	<p>Ministère de l'Economie, des Finances et de l'Emploi Direction générale du Trésor et de la Politique économique (DGTPE) Service des Affaires multilatérales et du développement Sous Direction Politique commerciale et Investissement Bureau Services, Investissements et Propriété intellectuelle 139 rue de Bercy (télédoc 233) 75572 Paris Cédex 12 France</p> <p>Téléphone: +33 (1) 44 87 20 30 Telefax: +33 (1) 53 18 96 55</p> <p>Secrétariat général des affaires européennes 2, Boulevard Diderot 75572 Paris Cédex 12</p> <p>Téléphone: +33 (1) 44 87 10 13 Telefax: +33 (1) 44 87 12 61</p>
GERMANY	<p>Germany Trade and Invest (GTAI) Agrippastrasse 87-93 50676 Köln Germany</p> <p>Telephone: +49 (221) 2057 345 Telefax: +49 (221) 2057 262 E-mail: zoll@gtai.de; trade@gtai.de</p>
GREECE	<p>Ministry of Economy and Finance Directorate for Foreign Trade Policy 1 Kornarou Str. 10563 Athens Greece</p> <p>Telephone: (30 210) 3286121, 3286126 Telefax: (30 210) 3286179</p>

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/125

HUNGARY	<p>Ministry for National Development and Economy Trade Policy Department Honvéd utca 13-15. H-1055 Budapest Hungary</p> <p>Telephone: 361 336 7715 Telefax: 361 336 7559 E-mail: kereskedelempolitika@gkm.gov.hu</p>
IRELAND	<p>Department of Enterprise, Trade & Employment International Trade Section (WTO) Earlsfort Centre Hatch St. Dublin 2 Ireland</p> <p>Telephone: (353 1) 6312533 Telefax: (353 1) 6312561</p>
ITALY	<p>Ministero degli Affari Esteri Piazzale della Farnesina, 1 00194 Rome Italy</p> <p>General Directorate for the Multilateral Economic and Financial Cooperation WTO Coordination Office</p> <p>Telephone: (39) 06 3691 4353 Telefax: (39) 06 3242 482 E-mail: dgce.omc@esteri.it</p> <p>General Directorate for the European Integration Office II - EU external relations</p> <p>Telephone: (39) 06 3691 2740 Telefax: (39) 06 3691 6703 E-mail: dgje2@esteri.it</p> <p>Ministerio Attività Produttive Area per l'internazionalizzazione Viale Boston, 25 00144 Rome Italy</p> <p>General Directorate for Commercial Policy Division V</p> <p>Telephone: (39) 06 5993 2589 Telefax: (39) 06 5993 2149 E-mail: polcom5@mincomes.it</p>
LATVIA	<p>Ministry of Economics of the Republic of Latvia Foreign Economic Relations Department Foreign Trade Policy Unit Brīvības Str. 55 RĪGA, LV 1519 Latvia</p> <p>Telephone: (371) 67 013 008 Telefax: (371) 67 280 882 E-mail: pto@em.gov.lv</p>

L 204/126

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

LITHUANIA	<p>Division of International Economic Organizations, Ministry of Foreign Affairs J. Tumo Vaizganto 2 2600 Vilnius Lithuania</p> <p>Telephone: (370 52) 362 594 (370 52) 362 598 Telefax: (370 52) 362 586 E-mail: teo.cd@urm.lt</p>
LUXEMBOURG	<p>Ministère des Affaires Etrangères Direction des Relations Economiques Internationales 6, rue de l'Ancien Athénée L-1144 Luxembourg Luxembourg</p> <p>Telephone: (352) 478 2355 Telefax: (352) 22 20 48</p>
MALTA	<p>Director International Economic Relations Directorate Economic Policy Division Ministry of Finance St. Calcedonius Square Floriana CMR02 Malta</p> <p>Telephone: (356) 21 249 359 Fax: (356) 21 249 355 Email: epc@gov.mt joseph.bugeja@gov.mt</p>
NETHERLANDS	<p>Ministry of Economic Affairs Directorate-General for Foreign Economic Relations Trade Policy & Globalisation (ALP: E/446) P.O. Box 20101 2500 EC Den Haag The Netherlands</p> <p>Telephone: (3170) 379 6451 (3170) 379 6467 Telefax: (3170) 379 7221 E-mail: M.F.T.KiernslagBaas@MinEZ.nl</p>
POLAND	<p>Ministry of Economy Department of Trade Policy Ul. Żurawia 4a 00-507 Warsaw Poland</p> <p>Telephone: (48 22) 693 4826 (48 22) 693 4856 (48 22) 693 4808 Telefax: (48 22) 693 4018 E-mail: joanna.bek@mng.gov.pl</p>

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/127

PORTUGAL	<p>Ministry of Economy ICEP Av. 5 de Outubro, 101 1050-051 Lisbon Portugal</p> <p>Telephone: (351 21) 790 95 00 Telefax: (351 21) 790 95 81 E-mail: informação@icep.pt</p> <p>Ministry of Foreign Affairs General Directorate for Community Affairs (DGAC) R da Cova da Moura 1 1350 -11 Lisbon Portugal</p> <p>Telephone: (351 21) 393 55 00 Telefax: (351 21) 395 45 40</p>
ROMANIA	<p>Ministry of Economy, Trade and Business Environment Department for Foreign Trade Str. Ion Campineanu nr. 16 Sector 1 Bucharest Romania</p> <p>Telephone: (40) 2140 10 504 (40) 2131 50 906 Telefax: (40) 2140 10 594 (40) 2131 50 581 E-mail: dgre@dce.gov.ro</p>
SLOVAK REPUBLIC	<p>Ministry of Economy of the Slovak Republic Trade and Consumer Protection Directorate Trade Policy Department Mierová 19 827 15 Bratislava 212 Slovak Republic</p> <p>Telephone: (421-2) 4854 7110 Telefax: (421-2) 4854 3116</p>
SLOVENIA	<p>Ministry of Economy of the Republic of Slovenia Directorate for Foreign Economic Relations Kotnikova 5 1000 Ljubljana Slovenia</p> <p>Telephone: (386 1) 400 35 42 Telefax: (386 1) 400 36 11 E-mail: jozica.freljh@gov.si Internet: www.mg-rs.si</p>
SPAIN	<p>Ministerio de Industria, Turismo y Comercio Secretaría de Estado de Turismo y Comercio Secretaría General de Comercio Exterior Subdirección General de Comercio Internacional de Servicios Paseo de la Castellana 162 28046 Madrid España</p> <p>Telephone: (34 91) 349 3781 Telefax: (34 91) 349 5226 E-mail: sgcominser.sccc@mcx.es</p>

L 204/128

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

SWEDEN	<p>National Board of Trade Department for WTO and Developments in Trade Box 6803 113 86 Stockholm Sweden</p> <p>Telephone: +46 (0) 8 690 48 00 Telefax: +46 (0) 8 30 67 59 E-mail: registrator@kommers.se Internet: http://www.kommers.se</p> <p>Ministry for Foreign Affairs Department:UD-IIH 103 39 Stockholm Sweden</p> <p>Telephone: +46 (0) 8 405 10 00 Telefax: +46 (0) 8 723 11 76 E-mail: registrator@foreign.ministry.se Internet: http://www.sweden.gov.se/</p>
UNITED KINGDOM	<p>Department for Business Enterprise & Regulatory Reform Trade Policy Unit Bay 4127 1 Victoria Street London SW1H 0ET England United Kingdom</p> <p>Telephone: (4420) 7215 5922 Fax: (4420) 7215 2235 E-mail: A133servicesEWT@berr.gsi.gov.uk Internet: www.berr.gov.uk/europeantrade/key-trade-issues-gas/page22732/html</p>

31.7.2012

EN

Official Journal of the European Union

L 204/129

ANNEX 4

NOTES AND SUPPLEMENTARY PROVISIONS

Ad ARTICLE 23

Paragraph 2

Investment protection, other than the treatment deriving from Article 25, including investor state dispute settlement procedures, is not covered by this Section.

Ad ARTICLE 24

1. A juridical person is controlled by another juridical person if the latter has the power to name a majority of its directors or otherwise to legally direct its actions.
2. The terms 'constitution' and 'acquisition' of a juridical person shall be understood as including capital participation in a juridical person with a view to establishing or maintaining lasting economic links.

Ad ARTICLE 25

Paragraph 1

Treatment arising from commitments of the Union on the supply of services by contractual services suppliers and independent professionals shall be excluded from this provision. Treatment deriving from agreements concluded by the Union or its Members States providing for mutual recognition in accordance with Article VII of the GATS, shall also be excluded from this provision.

Paragraph 2

Iraq may meet the requirement of this paragraph by according to services, service suppliers, establishments and investors of the Union, either formally identical treatment or formally different treatment to that it accords to its own like services, service suppliers, establishments and investors. Formally identical or formally different treatment shall be considered to be less favourable if it modifies the conditions of competition in favour of services or service suppliers of Iraq compared to like services, service suppliers, establishments and investors of the Union.

Paragraph 3

For greater certainty, the notification should be addressed to the Director General of the Directorate General for Trade, or its successor.

Ad ARTICLE 29

Paragraph 4

The sole fact of requiring a visa shall not be regarded as nullifying or impairing those benefits.

Ad ARTICLE 60

Paragraph 1

For the purpose of this Agreement, intellectual property rights includes copyright, including copyright in computer programs and in databases, sui generis rights for non original databases, and rights related to copyright, rights related to patents, trademarks, trade names in so far as these are protected as exclusive property rights in the domestic law concerned, designs, layout-designs (topographies) of integrated circuits, geographical indications, including designations of origin, indications of source, plant varieties, protection of undisclosed information and the protection against unfair competition as referred to in Article 10bis of the Paris Convention for the Protection of Industrial Property (Stockholm Act 1967).

Ad Sub-Annex 1 of Appendix 1 of ANNEX 1

1. 'Contracting authorities of the Member States' covers also any subordinate entity of any contracting authority of a Member State provided it does not have separate legal personality.
2. As far as procurement by the entities of the Union and by central government entities in the field of defence and security is concerned, only non-sensitive and non-warlike materials contained in the list included under the Commitments by the Union in ANNEX 1 of this Agreement are covered.

L 204/130

EN

Official Journal of the European Union

31.7.2012

UNILATERAL DECLARATION BY THE EUROPEAN UNION ON ARTICLE 96 (CUSTOMS AND TAX COOPERATION)

The Union declares that Member States are committed under Article 96 (Customs and Tax Cooperation) only to the extent that they have subscribed to these principles of good governance in the tax area at Union level.

ACCORDO QUADRO
DI PARTENARIATO E COOPERAZIONE
TRA L'UNIONE EUROPEA
E I SUOI STATI MEMBRI, DA UNA PARTE,
E LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, DALL'ALTRA

L'UNIONE EUROPEA, in appresso denominata "l'Unione",

e

IL REGNO DEL BELGIO,

LA REPUBBLICA DI BULGARIA,

LA REPUBBLICA CECA,

IL REGNO DI DANIMARCA,

LA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,

LA REPUBBLICA DI ESTONIA,

L'IRLANDA,

LA REPUBBLICA ELLENICA,

IL REGNO DI SPAGNA,

LA REPUBBLICA FRANCESE,

LA REPUBBLICA ITALIANA,

LA REPUBBLICA DI CIPRO,

LA REPUBBLICA DI LETTONIA,

LA REPUBBLICA DI LITUANIA,

IL GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO,

LA REPUBBLICA DI UNGHERIA,

MALTA,

IL REGNO DEI PAESI BASSI,

LA REPUBBLICA D'AUSTRIA,

LA REPUBBLICA DI POLONIA,

LA REPUBBLICA PORTOGHESE,

LA ROMANIA,

LA REPUBBLICA DI SLOVENIA,

LA REPUBBLICA SLOVACCA,

LA REPUBBLICA DI FINLANDIA,

IL REGNO DI SVEZIA,

IL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD,

Parti contraenti del trattato sull'Unione europea, in appresso denominati "gli Stati membri",

da una parte, e

LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE, in appresso denominata "le Filippine",

dall'altra,

in appresso denominati congiuntamente "le Parti",

CONSIDERANDO i vincoli tradizionali di amicizia tra le Parti e gli stretti legami storici, politici ed economici che le uniscono;

CONSIDERANDO che le Parti attribuiscono particolare importanza alla natura globale delle loro relazioni reciproche;

CONSIDERANDO che per le Parti il presente accordo è un elemento di relazioni più ampie tra di esse, costituite, tra l'altro, da accordi di cui entrambe sono firmatarie;

RIBADENDO l'importanza attribuita dalle Parti al rispetto dei principi democratici e dei diritti umani sanciti, fra l'altro, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e dagli altri pertinenti strumenti internazionali sui diritti umani di cui sono firmatarie;

RIBADENDO l'importanza da esse attribuita ai principi dello Stato di diritto e del buon governo e il comune desiderio di promuovere il progresso economico e sociale a beneficio delle rispettive popolazioni;

RIBADENDO il loro desiderio di intensificare la cooperazione in materia di stabilità, giustizia e sicurezza a livello internazionale onde promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile, l'eliminazione della povertà e il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio;

CONSIDERANDO che le Parti definiscono il terrorismo come una minaccia per la sicurezza mondiale e intendono intensificare il dialogo e la cooperazione per la lotta al terrorismo, tenendo debitamente conto della strategia globale antiterrorismo delle Nazioni Unite, e in particolare delle risoluzioni 1373, 1267, 1822 e 1904 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

ESPRIMENDO il loro deciso impegno a prevenire e combattere tutte le forme di terrorismo e a creare strumenti internazionali efficaci per eliminarlo definitivamente;

CONSIDERANDO che le Parti ribadiscono che le misure concrete di lotta al terrorismo e la tutela dei diritti umani devono essere complementari e rafforzarsi a vicenda;

RICONOSCENDO la necessità di intensificare e ampliare la cooperazione nella lotta contro l'abuso e il traffico di droghe illecite in considerazione delle gravi minacce che rappresentano per la pace, la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo economico a livello internazionale;

RICONOSCENDO che i crimini più gravi di rilevanza internazionale connessi al diritto umanitario internazionale, il genocidio e gli altri crimini contro l'umanità non devono rimanere impuniti e devono essere perseguiti onde garantire la pace e la giustizia a livello internazionale;

CONSIDERANDO che le Parti concordano che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori costituisce una grave minaccia per la sicurezza internazionale e intendono intensificare il dialogo e la cooperazione in questo campo. L'adozione per consenso della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sottolinea l'impegno dell'intera comunità internazionale nella lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa;

RICONOSCENDO che il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro, incluse le munizioni, una gestione inadeguata, misure di sicurezza insufficienti nei depositi e la diffusione incontrollata continuano a rappresentare una seria minaccia per la pace, la sicurezza e lo sviluppo internazionale,

RICONOSCENDO l'importanza dell'accordo di cooperazione del 7 marzo 1980 tra la Comunità economica europea e i paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e dei successivi protocolli di adesione;

RICONOSCENDO l'importanza di rafforzare le relazioni tra le Parti al fine di intensificare la cooperazione e la comune volontà di consolidare, approfondire e diversificare dette relazioni nei settori di reciproco interesse su basi di parità, non discriminazione, rispetto dell'ambiente naturale e mutui vantaggi;

RICONOSCENDO l'importanza del dialogo e della cooperazione tra l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e l'Unione europea;

ESPRIMENDO il loro pieno impegno a promuovere lo sviluppo sostenibile, compresa la tutela ambientale e una cooperazione concreta per combattere il cambiamento climatico;

SOTTOLINEANDO l'importanza di una maggiore cooperazione nel campo della giustizia e della sicurezza;

RICONOSCENDO il proprio impegno a condurre un dialogo e una cooperazione globali a favore della migrazione e dello sviluppo, così come a promuovere e ad applicare in modo efficace le norme sociali e del lavoro riconosciute internazionalmente;

OSSERVANDO che le disposizioni del presente accordo che rientrano nell'ambito di applicazione della parte terza, titolo V, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea vincolano il Regno Unito e l'Irlanda in quanto Parti contraenti distinte o, in alternativa, in quanto Stati membri dell'Unione europea, conformemente al protocollo sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda rispetto allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Le medesime disposizioni si applicano alla Danimarca, in conformità del protocollo sulla posizione della Danimarca allegato ai suddetti trattati;

RICONOSCENDO l'importanza attribuita dalle Parti ai principi e alle regole che disciplinano il commercio internazionale, in particolare quelli contenuti nell'accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), e la necessità di applicarli in modo trasparente e non discriminatorio;

CONFERMANDO il loro desiderio di intensificare, in pieno accordo con le attività avviate in un contesto regionale, la cooperazione tra le Parti in base a valori comuni e con vantaggi reciproci,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

TITOLO I

NATURA E AMBITO DI APPLICAZIONE

ARTICOLO 1

Principi generali

1. Il rispetto dei principi democratici e dei diritti umani, enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e negli altri strumenti internazionali sui diritti umani di cui le Parti sono parti contraenti, e del principio dello Stato di diritto è alla base delle politiche interne ed estere di entrambe le Parti e costituisce un elemento essenziale del presente accordo.
2. Le Parti confermano i loro valori comuni sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.
3. Le Parti ribadiscono l'impegno a promuovere lo sviluppo sostenibile, collaborare per affrontare le sfide connesse ai cambiamenti climatici e contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del millennio.
4. Le Parti ribadiscono l'importanza che attribuiscono al principio del buon governo.
5. Le Parti convengono che la cooperazione prevista dal presente accordo si svolgerà in conformità delle loro disposizioni legislative, normative e regolamentari nazionali.

ARTICOLO 2

Finalità della cooperazione

Nell'intento di rafforzare le loro relazioni bilaterali, le Parti si impegnano a mantenere un dialogo globale e ad intensificare la cooperazione in tutti i settori di reciproco interesse, in conformità del presente accordo, puntando in particolare a:

- a) istituire una cooperazione politica, sociale ed economica in tutti i consessi e in tutte le organizzazioni regionali e internazionali pertinenti;
- b) istituire una cooperazione per la lotta al terrorismo e alla criminalità transnazionale;
- c) istituire una cooperazione in materia di diritti umani e un dialogo sulla lotta contro i crimini più gravi di rilevanza internazionale;
- d) istituire una cooperazione per combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa e delle armi leggere e di piccolo calibro nonché per promuovere i processi di pace e la prevenzione dei conflitti;
- e) istituire una cooperazione in tutti i settori del commercio e degli investimenti di reciproco interesse onde agevolare scambi e flussi di investimento, eliminando gli eventuali ostacoli al commercio e agli investimenti in modo coerente con i principi dell'OMC e con le iniziative regionali UE-ASEAN presenti e future;

- f) istituire una cooperazione in materia di giustizia e sicurezza, che comprenda la cooperazione giuridica, le droghe illecite, il riciclaggio del denaro, la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, la protezione dei dati, i rifugiati e gli sfollati interni;
- g) istituire una cooperazione in materia di migrazione e lavoro marittimo;
- h) istituire una cooperazione in tutti gli altri settori di reciproco interesse, in particolare: occupazione e affari sociali; cooperazione allo sviluppo; politica economica; servizi finanziari; buon governo nel settore fiscale; politica industriale e PMI; tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); audiovisivi, media e multimedia; scienza e tecnologia; trasporti; turismo; istruzione, cultura, dialogo interculturale e interconfessionale; energia; ambiente e risorse naturali, compreso il cambiamento climatico; agricoltura, pesca e sviluppo rurale; sviluppo regionale; sanità; statistiche; gestione del rischio di catastrofi; pubblica amministrazione;
- i) incentivare la partecipazione di entrambe le Parti ai programmi di cooperazione subregionali e regionali aperti alla partecipazione dell'altra Parte;
- j) potenziare il ruolo e il profilo delle Filippine e dell'Unione europea;
- k) promuovere la comprensione fra i popoli così come un dialogo e un'interazione efficaci con la società civile organizzata.

ARTICOLO 3

Cooperazione nelle organizzazioni regionali e internazionali

Le Parti continueranno a scambiare opinioni e a collaborare in consessi e organizzazioni regionali e internazionali come le Nazioni Unite e le loro agenzie e organismi pertinenti, quali la conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD), il dialogo ASEAN-UE, il forum regionale dell'ASEAN (ARF), il vertice Asia-Europa (ASEM), l'OMC, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI).

ARTICOLO 4

Cooperazione regionale e bilaterale

Per ciascun settore oggetto di dialogo e di cooperazione nell'ambito del presente accordo, e riservando la debita attenzione alle questioni che rientrano nella cooperazione UE-Filippine, le Parti possono anche collaborare, di comune accordo, mediante attività svolte a livello regionale o combinando i due quadri, tenendo conto dei processi decisionali regionali del gruppo regionale interessato. Nella scelta del quadro appropriato, le Parti cercheranno di ottimizzare l'impatto e di promuovere la partecipazione di tutti gli interessati, sfruttando al meglio le risorse disponibili e garantendo la coerenza delle altre attività.

TITOLO II

DIALOGO POLITICO E COOPERAZIONE

ARTICOLO 5

Processo di pace e prevenzione dei conflitti

Le Parti convengono di continuare a collaborare per promuovere la prevenzione dei conflitti e una cultura della pace, anche attraverso programmi di sensibilizzazione e di educazione alla pace.

ARTICOLO 6

Cooperazione nel settore dei diritti umani

1. Le Parti convengono di collaborare per la promozione e l'effettiva tutela di tutti i diritti umani, anche attraverso gli strumenti internazionali sui diritti umani a cui hanno aderito.
2. La cooperazione in questo campo consisterà in attività concordate tra le Parti, come ad esempio:
 - a) il sostegno alla definizione e all'attuazione di piani d'azione nazionali sui diritti umani;
 - b) la sensibilizzazione e l'educazione ai diritti umani;

- c) il potenziamento delle istituzioni nazionali competenti in materia di diritti umani;
- d) nella misura del possibile, un contributo alla promozione di istituzioni regionali connesse ai diritti umani;
- e) l'instaurazione di un dialogo costruttivo sui diritti umani fra le Parti e
- f) la collaborazione con le istituzioni delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani.

ARTICOLO 7

Crimini gravi di rilevanza internazionale

1. Le Parti riconoscono che i crimini più gravi di rilevanza internazionale connessi al diritto umanitario internazionale, il genocidio e gli altri crimini contro l'umanità non devono rimanere impuniti e devono essere perseguiti mediante misure adottate a livello nazionale o internazionale, a seconda dei casi, anche tramite la Corte penale internazionale, conformemente alla legislazione nazionale delle Parti.
2. Le Parti convengono di mantenere un dialogo costruttivo sull'adesione universale allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale in conformità delle proprie leggi, compresa la prestazione di assistenza per lo sviluppo di capacità.

ARTICOLO 8

Lotta contro la proliferazione delle armi
di distruzione di massa e dei relativi vettori

1. Le Parti ritengono che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori, ad opera e a favore di soggetti statali e non statali, costituisca una delle più gravi minacce per la stabilità e la sicurezza internazionali.
2. Le Parti convengono pertanto di cooperare e di contribuire alla lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori garantendo il pieno rispetto e l'attuazione a livello nazionale degli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali sul disarmo e sulla non proliferazione, nonché degli altri obblighi internazionali in materia, ad esempio quelli di cui alla risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Le Parti convengono che la presente disposizione è un elemento fondamentale del presente accordo.
3. Le Parti convengono inoltre di:
 - a) adottare le misure necessarie per la firma e, nel pieno rispetto delle loro procedure di ratifica, adoperarsi per la ratifica o l'adesione, a seconda dei casi, e l'adempimento dei rispettivi obblighi derivanti dagli altri strumenti internazionali pertinenti, comprese le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
 - b) creare un sistema efficace di controlli nazionali all'esportazione riguardante tanto l'esportazione quanto il transito dei beni legati alle armi di distruzione di massa, compreso un controllo dell'impiego finale esercitato sulle tecnologie a duplice uso in relazione alle armi di distruzione di massa, che preveda sanzioni efficaci in caso di violazione dei controlli all'esportazione.

Le Parti riconoscono che l'applicazione dei controlli all'esportazione non deve ostacolare la cooperazione internazionale relativa ai materiali, alle attrezzature e alle tecnologie destinati a scopi pacifici, ma che l'uso per scopi pacifici non deve costituire una proliferazione dissimulata.

4. Le Parti convengono di avviare un dialogo politico regolare che accompagni e consolidi gli elementi suddetti. Le Parti possono anche cercare di instaurare un dialogo a livello regionale.

ARTICOLO 9

Armi leggere e di piccolo calibro

1. Le Parti riconoscono che il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro (SALW), incluse le munizioni, il loro eccessivo accumulo, una gestione inadeguata, misure di sicurezza insufficienti nei depositi e la loro diffusione incontrollata continuano a rappresentare una seria minaccia per la pace e la sicurezza internazionale.

2. Le Parti convengono di osservare e attuare pienamente i rispettivi obblighi di lotta al commercio illegale di SALW in tutti i suoi aspetti, ai sensi degli accordi internazionali vigenti e delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nonché gli impegni assunti nel quadro di altri strumenti internazionali applicabili in materia, come il programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti.

3. Le Parti convengono di avviare un dialogo politico regolare per scambiare opinioni e informazioni, favorire una comprensione comune delle questioni e dei problemi attinenti al commercio illegale di SALW e migliorare la propria capacità di prevenire, combattere e sradicare tale commercio.

ARTICOLO 10

Cooperazione nella lotta al terrorismo

1. Le Parti ribadiscono l'importanza di prevenire e contrastare il terrorismo in conformità delle rispettive disposizioni legislative e regolamentari e rispettando lo Stato di diritto, il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite e le risoluzioni pertinenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, il diritto in materia di diritti umani, il diritto dei rifugiati e il diritto umanitario internazionale e le convenzioni internazionali di cui sono firmatarie, la strategia globale antiterrorismo delle Nazioni Unite, contenuta nella risoluzione 60/28 dell'Assemblea generale dell'ONU dell'8 settembre 2006, e la dichiarazione congiunta UE-ASEAN sulla cooperazione per la lotta al terrorismo del 28 gennaio 2003.

2. Al tal fine, le Parti convengono di collaborare:

- a) promuovendo l'attuazione delle risoluzioni pertinenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, come le risoluzioni 1373, 1267, 1822 e 1904, nonché delle convenzioni e degli strumenti internazionali pertinenti;
- b) promuovendo la collaborazione tra gli Stati membri dell'ONU ai fini di un'attuazione efficace della strategia globale antiterrorismo delle Nazioni Unite;

- c) scambiando informazioni e rafforzando la cooperazione e il coordinamento tra le autorità di contrasto avvalendosi degli uffici centrali nazionali di Interpol tramite il sistema globale di comunicazione di polizia di Interpol (I-24/7);
- d) scambiando informazioni sui gruppi terroristici e sulle loro reti di sostegno conformemente al diritto internazionale e nazionale;
- e) scambiando pareri sui mezzi e sui metodi utilizzati per contrastare il terrorismo, anche dal punto di vista tecnico e della formazione, e scambiando esperienze in materia di prevenzione del terrorismo e di deradicalizzazione;
- f) collaborando per rafforzare il consenso internazionale sulla lotta contro il terrorismo e il finanziamento del terrorismo e adoperandosi per accelerare la conclusione di una convenzione globale sul terrorismo internazionale che completi gli attuali strumenti antiterrorismo dell'ONU;
- g) condividendo le migliori prassi relativamente alla tutela dei diritti umani nella lotta contro il terrorismo;
- h) promuovendo l'attuazione e una più intensa cooperazione nella lotta al terrorismo in ambito ASEAN e UE-ASEAN.

ARTICOLO 11

Cooperazione nel settore della pubblica amministrazione

Le Parti convengono di collaborare per incentivare lo sviluppo di capacità nel settore della pubblica amministrazione. La cooperazione nel settore può comprendere scambi di opinioni sulle migliori prassi in materia di metodi di gestione, prestazione di servizi, potenziamento della capacità istituzionale e trasparenza.

TITOLO III

COMMERCIO E INVESTIMENTI

ARTICOLO 12

Principi generali

1. Le Parti avviano un dialogo sul commercio bilaterale e multilaterale e sulle questioni connesse onde intensificare le relazioni commerciali bilaterali e potenziare il ruolo del sistema commerciale multilaterale nella promozione della crescita e dello sviluppo.

2. Le Parti si impegnano a promuovere per quanto possibile lo sviluppo e la diversificazione dei loro scambi commerciali reciproci, con vantaggi per entrambe. Esse si impegnano a migliorare le condizioni di accesso al mercato adoperandosi per eliminare gli ostacoli agli scambi, in particolare quelli non tariffari, e prendendo misure volte ad aumentare la trasparenza, tenendo conto dei lavori delle organizzazioni internazionali competenti.
3. Riconoscendo che il commercio dà un contributo fondamentale allo sviluppo e che l'assistenza sotto forma di regimi di preferenze commerciali ha contribuito allo sviluppo dei paesi in via di sviluppo beneficiari, le Parti si sforzano di intensificare le consultazioni su tale assistenza in totale conformità con l'OMC.
4. Le Parti si tengono reciprocamente informate in merito alla definizione delle politiche riguardanti gli scambi e i settori connessi, in particolare l'agricoltura, la sicurezza alimentare, la tutela dei consumatori e l'ambiente, compresa la gestione dei rifiuti.
5. Le Parti promuovono il dialogo e la cooperazione per sviluppare gli scambi e gli investimenti tra di esse per risolvere i problemi commerciali, nonché per affrontare altre questioni connesse agli scambi nei settori di cui agli articoli da 13 a 19.

ARTICOLO 13

Questioni sanitarie e fitosanitarie

1. Le Parti collaborano in merito alle questioni sanitarie e fitosanitarie (MSF) e di sicurezza alimentare per tutelare la vita o la salute dell'uomo, degli animali o delle piante nei propri territori.
2. Le Parti avviano discussioni e scambi di informazioni sulle rispettive misure definite dall'accordo OMC sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie, dalla Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (CIPV), dall'Ufficio internazionale delle epizootie (UIE) e dalla Commissione del CODEX Alimentarius (Codex), come la legislazione, le norme, i regolamenti e le procedure di certificazione, ispezione e vigilanza, comprese le procedure di approvazione degli stabilimenti e l'applicazione dei principi di zonizzazione.
3. Le Parti convengono di instaurare una cooperazione per sviluppare le capacità in relazione alle questioni connesse alle MSF e, se necessario, al benessere degli animali.
4. Su richiesta di una di esse, le Parti avviano tempestivamente un dialogo sulle questioni MSF onde discutere di queste e di altre questioni urgenti attinenti alle MSF nell'ambito del presente articolo.
5. Le Parti istituiscono punti di contatto per le comunicazioni sulle questioni di cui al presente articolo.

ARTICOLO 14

Ostacoli tecnici agli scambi

1. Le Parti convengono che la cooperazione in materia di norme, regolamenti tecnici e valutazioni della conformità è un obiettivo fondamentale per lo sviluppo del commercio.

2. Le Parti promuovono l'uso di norme internazionali, collaborano e si scambiano informazioni sulle norme, sulle procedure di valutazione della conformità e sui regolamenti tecnici, segnatamente nel quadro dell'accordo OMC sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT). A tal fine, le Parti convengono di avviare tempestivamente, su richiesta di una di esse, un dialogo sulle questioni TBT e di istituire punti di contatto per le comunicazioni sulle questioni di cui al presente articolo.

3. La cooperazione in materia di TBT può svolgersi, tra l'altro, mediante il dialogo, progetti comuni, assistenza tecnica e programmi di sviluppo delle capacità.

ARTICOLO 15

Dogane e facilitazione degli scambi commerciali

1. Le Parti condividono le esperienze e vagliano la possibilità di semplificare le procedure di importazione/esportazione e le altre procedure doganali, di garantire la trasparenza dei regolamenti doganali e commerciali, di sviluppare la cooperazione doganale e meccanismi efficaci di assistenza amministrativa reciproca, nonché di promuovere la convergenza di opinioni e le azioni comuni nell'ambito delle iniziative internazionali, compresa la facilitazione degli scambi. Le Parti si adopereranno con particolare impegno per potenziare la dimensione "sicurezza" del commercio internazionale, garantire un'applicazione effettiva ed efficiente dei diritti di proprietà intellettuale a livello doganale e conciliare l'agevolazione degli scambi con la lotta contro le frodi e le irregolarità.
2. Fatte salve le altre forme di cooperazione previste dal presente accordo, le Parti si dicono interessate a valutare la possibilità di concludere protocolli sulla cooperazione doganale e sull'assistenza reciproca nel quadro istituzionale stabilito dal presente accordo.
3. Le Parti continuano a mobilitare l'assistenza tecnica per sostenere la cooperazione nel settore doganale e l'agevolazione degli scambi a norma del presente accordo, secondo quanto convenuto.

ARTICOLO 16**Investimenti**

Le Parti incentivano i flussi di investimenti promuovendo reciprocamente un contesto attraente e stabile mediante un dialogo coerente che favorisca norme stabili, trasparenti, accessibili e non discriminatorie per gli investitori e ricercando meccanismi amministrativi atti ad agevolare i flussi di investimenti, in conformità delle proprie disposizioni legislative e regolamentari nazionali.

ARTICOLO 17**Politica di concorrenza**

1. Le Parti promuovono l'istituzione e il mantenimento di norme di concorrenza e di autorità preposte alla loro applicazione. Le Parti promuoveranno l'applicazione di tali norme in modo efficace, non discriminatorio e trasparente onde rafforzare la certezza giuridica nei loro territori.

2. A tal fine, le Parti intraprenderanno attività volte a sviluppare le capacità relativamente alla politica di concorrenza, subordinatamente alla disponibilità di finanziamenti per queste attività a titolo dei loro strumenti e programmi di cooperazione.

ARTICOLO 18

Servizi

1. Le Parti convengono di avviare un dialogo regolare finalizzato, tra l'altro, agli scambi di informazioni sui rispettivi contesti normativi, alla promozione dell'accesso reciproco ai loro mercati, compreso il commercio elettronico, alle fonti di capitale e alla tecnologia, nonché all'espansione degli scambi di servizi tra le Parti e sui mercati dei paesi terzi.
2. Riconoscendo la competitività dei rispettivi settori dei servizi, le Parti avviano discussioni su come sfruttare le opportunità per gli scambi di servizi offerte dai rispettivi mercati.

ARTICOLO 19

Diritti di proprietà intellettuale

1. Le Parti ribadiscono la grande importanza da esse attribuita alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e si impegnano ad adottare misure atte a garantire un'adeguata ed efficace tutela e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, in conformità delle migliori prassi e delle norme internazionali che le Parti si sono impegnate a rispettare.

2. Le Parti si prestano reciprocamente assistenza per individuare e attuare programmi connessi ai diritti di proprietà che contribuiscano alla promozione dell'innovazione tecnologica, al trasferimento volontario di tecnologia e alla formazione delle risorse umane e collaborano per l'attuazione dell'agenda Sviluppo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI).
3. Le Parti convengono di intensificare la cooperazione in materia di indicazioni geografiche, compresa la tutela delle stesse, e di protezione delle varietà vegetali, tenendo in considerazione fra l'altro, e ove opportuno, il ruolo dell'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali (UPOV).
4. Le Parti si scambiano informazioni ed esperienze sulle prassi in materia di proprietà intellettuale, sulla prevenzione delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, in particolare la lotta contro la contraffazione e la pirateria, segnatamente tramite la cooperazione doganale e altre forme adeguate di cooperazione, nonché sulla creazione e sul potenziamento di organizzazioni per il controllo e la tutela di tali diritti.

TITOLO IV

COOPERAZIONE IN MATERIA DI GIUSTIZIA E SICUREZZA

ARTICOLO 20

Cooperazione giuridica

1. Le Parti riconoscono la particolare importanza dello Stato di diritto e del potenziamento di tutte le istituzioni pertinenti.
2. La cooperazione fra le Parti può includere anche scambi di informazioni sulle migliori prassi in materia di sistemi giuridici e di legislazione.

ARTICOLO 21

Cooperazione nella lotta contro le droghe illecite

1. Le Parti collaborano per garantire un'impostazione equilibrata mediante un coordinamento efficace tra le autorità competenti, compresa la principale agenzia antidroga, le autorità competenti in materia di sanità, giustizia, istruzione, gioventù, prestazioni sociali, dogane e affari interni e le autorità di altri settori pertinenti e altre parti interessate, onde ridurre l'offerta e la domanda di droghe illecite e il loro impatto sui consumatori di droga, sui loro familiari e sulla società in senso lato e rendere più efficace il controllo dei precursori.

2. Le Parti concordano gli opportuni metodi di cooperazione per conseguire tali obiettivi. Le loro azioni si baseranno su principi concordati conformi alle convenzioni internazionali pertinenti di cui sono firmatarie, alla dichiarazione politica e alla dichiarazione sulle linee direttrici per ridurre la domanda di droga adottate dalla ventesima sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel giugno 1998 e alla dichiarazione politica e al piano d'azione sulla cooperazione internazionale in vista di una strategia integrata ed equilibrata di lotta contro il problema mondiale della droga, adottati in occasione del segmento ad alto livello della 52^a sessione della Commissione stupefacenti nel marzo 2009.

3. La cooperazione tra le Parti comprende assistenza tecnica e amministrativa in particolare nei seguenti settori:
 - a) elaborazione della legislazione e delle politiche nazionali;
 - b) creazione di enti e centri di informazione nazionali;
 - c) sostegno alle azioni della società civile in materia di droga e agli sforzi per ridurre la domanda di droga e gli effetti nocivi del suo consumo;
 - d) formazione del personale;
 - e) potenziamento dell'attività di contrasto e dello scambio di informazioni in conformità del diritto interno;
 - f) ricerca nel campo della droga;

- g) analisi delle droghe e prevenzione della produzione di droghe pericolose/stupefacenti e della diversione dei precursori controllati, in particolare di sostanze essenziali per la produzione di droghe illecite;
- h) altri settori eventualmente concordati dalle Parti.

ARTICOLO 22

Cooperazione nella lotta contro il riciclaggio
del denaro e il finanziamento del terrorismo

1. Le Parti convengono sulla necessità di impegnarsi e di collaborare per prevenire il riciclaggio dei proventi di attività criminali come il traffico di droga e la corruzione.
2. Le Parti convengono di promuovere un'assistenza giuridica, tecnica e amministrativa per l'elaborazione e l'attuazione delle normative e l'efficiente funzionamento dei meccanismi di lotta contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo. La cooperazione consentirà in particolare scambi di informazioni pertinenti nell'ambito delle rispettive legislazioni e l'adozione di misure appropriate per lottare contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle prese dall'Unione e dagli organi internazionali che operano nel settore, come il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI).
3. Le Parti promuovono la cooperazione nella lotta contro il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, ad esempio mediante progetti di sviluppo delle capacità.

ARTICOLO 23

Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione

1. Le Parti convengono di collaborare nella lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, come definite nella convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, integrata dai relativi protocolli, e nella convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. La cooperazione in questo campo mira a promuovere e ad attuare le convenzioni suddette e gli altri strumenti applicabili sottoscritti dalle Parti.
2. Compatibilmente con le risorse disponibili, la cooperazione comprende misure e progetti volti a sviluppare le capacità.
3. Le Parti convengono di sviluppare la cooperazione fra le autorità, le agenzie e i servizi di contrasto e di contribuire a sconfiggere e smantellare le minacce comuni costituite dalla criminalità transnazionale nell'ambito del diritto nazionale. La cooperazione fra le autorità, le agenzie e i servizi di contrasto può consistere in assistenza reciproca per le indagini, nella condivisione di tecniche investigative, in corsi di istruzione e formazione comuni per il personale di contrasto e in qualsiasi altro tipo di attività comuni e di assistenza, compresi gli uffici centrali nazionali di Interpol tramite il sistema globale di comunicazione di polizia di Interpol (I-24/7) o un sistema analogo per lo scambio delle informazioni, come concordato eventualmente dalle Parti.

ARTICOLO 24

Protezione dei dati personali

1. Le Parti convengono di cooperare per migliorare il livello di protezione dei dati personali in conformità delle più rigorose norme internazionali, come quelle contenute, tra l'altro, negli orientamenti per la gestione degli schedari computerizzati di dati personali adottati con risoluzione 45/95 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 14 dicembre 1990.

2. Il rafforzamento della protezione dei dati mediante una più intensa cooperazione sulla protezione dei dati personali può comprendere un'assistenza tecnica sotto forma di scambi di informazioni e di esperienze tra cui:
 - a) condivisione e scambio di informazioni, studi, ricerche, politiche, procedure e migliori prassi sulla protezione dei dati;

 - b) svolgimento di e/o partecipazione a formazioni e programmi di istruzione comuni, dialoghi e conferenze volti a sensibilizzare maggiormente le Parti alla protezione dei dati;

 - c) scambio di professionisti e di esperti incaricati di riflettere sulle politiche di protezione dei dati.

ARTICOLO 25**Rifugiati e sfollati interni**

Le Parti si sforzano di proseguire la cooperazione, ove opportuno, su questioni attinenti al benessere dei rifugiati e degli sfollati interni, tenendo conto del lavoro già svolto e dell'assistenza già fornita, cercando anche soluzioni durature.

TITOLO V**COOPERAZIONE IN MATERIA DI MIGRAZIONE
E LAVORO MARITTIMO****ARTICOLO 26****Cooperazione in materia di migrazione e sviluppo**

1. Le Parti ribadiscono l'importanza della gestione congiunta dei flussi migratori tra i rispettivi territori. Al fine di intensificare la cooperazione, le Parti instaurano un meccanismo di dialogo e consultazione globale su tutte le questioni attinenti alla migrazione. Le questioni inerenti alla migrazione saranno inserite nelle strategie nazionali/nel quadro nazionale di sviluppo socioeconomico dei paesi di origine, transito e destinazione dei migranti.

2. La cooperazione tra le Parti si basa su una valutazione delle esigenze specifiche realizzata in consultazione reciproca e di concerto tra le Parti e si svolge conformemente al diritto nazionale e dell'Unione vigente. La cooperazione verterà in particolare sui seguenti aspetti:
- a) i fattori espulsivi e attrattivi della migrazione;
 - b) lo sviluppo e l'applicazione della legislazione e delle prassi nazionali in materia di protezione e diritti dei migranti, onde conformarsi alle disposizioni degli strumenti internazionali applicabili che garantiscono il rispetto dei diritti dei migranti;
 - c) lo sviluppo e l'applicazione della legislazione e delle prassi nazionali per quanto riguarda la protezione internazionale, onde conformarsi alle disposizioni della convenzione relativa allo status dei rifugiati firmata il 28 luglio 1951, del relativo protocollo firmato il 31 gennaio 1967 e degli altri strumenti internazionali pertinenti e garantire il rispetto del principio di non respingimento;
 - d) le norme di ammissione, i diritti e lo status delle persone ammesse, la garanzia di un trattamento equo, le possibilità di integrazione per gli stranieri che soggiornano legalmente nel loro territorio, l'istruzione e la formazione e le misure contro il razzismo, la discriminazione e la xenofobia;
 - e) la definizione di un'efficace politica di prevenzione per gestire la presenza sul loro territorio di cittadini dell'altra Parte che non soddisfino o non soddisfino più le condizioni d'ingresso, soggiorno o residenza nel territorio della Parte interessata, il traffico e la tratta di esseri umani, compreso l'esame delle modalità di lotta contro le reti di passatori e di trafficanti di persone e di protezione delle vittime di tali attività;

- f) il rimpatrio, in condizioni di rispetto della dignità umana, delle persone definite al paragrafo 2, lettera e), del presente articolo, compresa la promozione del ritorno volontario e duraturo nei paesi di origine, e la loro ammissione/riammissione ai sensi del paragrafo 3 del presente articolo. Il rimpatrio di tali persone avviene nel debito rispetto del diritto delle Parti di concedere permessi di soggiorno o autorizzazioni a soggiornare per motivi caritatevoli o umanitari e del principio di non respingimento;
- g) le questioni di reciproco interesse in materia di visti e sicurezza dei documenti di viaggio e la gestione delle frontiere;
- h) le questioni attinenti a migrazione e sviluppo, tra cui lo sviluppo delle risorse umane, la protezione sociale, l'ottimizzazione dei benefici della migrazione, la parità uomo-donna e lo sviluppo, l'assunzione in base a principi etici e la migrazione circolare, e l'integrazione dei migranti.
3. Nell'ambito della cooperazione in questo campo, e fatta salva la necessità di proteggere le vittime della tratta di esseri umani, le Parti convengono inoltre che:
- a) le Filippine riammettono tutti i loro cittadini definiti al paragrafo 2, lettera e), del presente articolo presenti sul territorio di uno Stato membro su richiesta di quest'ultimo, senza ritardi indebiti, una volta che sia accertata la cittadinanza e che si sia proceduto al debito trattamento nello Stato membro;
- b) ciascuno Stato membro riammette tutti i suoi cittadini definiti al paragrafo 2, lettera e), del presente articolo presenti sul territorio delle Filippine su richiesta di queste ultime, senza ritardi indebiti, una volta che sia accertata la cittadinanza e che si sia proceduto al debito trattamento nelle Filippine;

- c) gli Stati membri e le Filippine forniscono ai propri cittadini i documenti d'identità necessari a tal fine. Tutte le richieste di ammissione o di riammissione sono trasmesse dallo Stato richiedente all'autorità competente dello Stato destinatario della richiesta.

Se la persona interessata non possiede opportuni documenti di identità o altre prove della sua cittadinanza, le Filippine o lo Stato membro chiedono immediatamente alla rappresentanza diplomatica o consolare competente di accertarne la cittadinanza, se necessario mediante un colloquio; una volta accertato che si tratta di un cittadino delle Filippine o dello Stato membro, le autorità delle Filippine o dello Stato membro rilasciano gli opportuni documenti.

4. Le Parti convengono di concludere appena possibile un accordo sull'ammissione-riammissione dei loro cittadini che contenga una disposizione sulla riammissione dei cittadini di altri paesi e degli apolidi.

ARTICOLO 27

Lavoro marittimo, istruzione e formazione

1. Le Parti convengono di collaborare nel settore del lavoro marittimo onde promuovere e salvaguardare condizioni di vita e di lavoro dignitose per i marittimi, la sicurezza personale e la protezione dei marittimi, le politiche e i programmi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

2. Le Parti convengono inoltre di collaborare per quanto riguarda l'istruzione, la formazione e l'abilitazione dei marittimi onde garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni marittime e prevenire i danni ambientali, anche migliorando le competenze degli equipaggi per adattarle alle mutate esigenze dell'industria marittima e del progresso tecnologico.
3. Le Parti rispettano e osservano i principi e le disposizioni contenuti nella convenzione ONU del 1982 sul diritto del mare, specie per quanto riguarda i diritti e gli obblighi di ciascuna Parte in merito alle condizioni di lavoro, la composizione dell'equipaggio e le questioni sociali sulle navi battenti la loro bandiera; la convenzione internazionale sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti ed alla guardia (convenzione STCW), come modificata, per quanto riguarda i requisiti di formazione e competenza dei marittimi; i principi e le disposizioni contenuti negli strumenti internazionali pertinenti di cui sono firmatarie.
4. La cooperazione in questo campo si basa sulla consultazione reciproca e sul dialogo tra le Parti, con particolare attenzione, tra l'altro, ai seguenti aspetti:
 - a) istruzione e formazione marittima;
 - b) condivisione delle informazioni e sostegno ad attività connesse con il settore marittimo;
 - c) metodi d'insegnamento applicati e migliori prassi di formazione;
 - d) programmi volti a contrastare la pirateria e gli atti di terrorismo in mare;
 - e) il diritto dei marittimi a un posto di lavoro conforme alle norme di sicurezza, a condizioni di vita e di lavoro dignitose a bordo delle navi, a una copertura sanitaria, a cure mediche, a misure di carattere sociale e ad altre forme di protezione sociale.

TITOLO VI

COOPERAZIONE ECONOMICA, ALLO SVILUPPO

E IN ALTRI SETTORI

ARTICOLO 28

Occupazione e affari sociali

1. Le Parti convengono di intensificare la cooperazione nel settore dell'occupazione e degli affari sociali, compresa la cooperazione riguardante la coesione regionale e sociale, con riferimento all'articolo 26, paragrafo 2, lettera b), la salute e la sicurezza sul lavoro, lo sviluppo delle competenze, la parità uomo-donna e il lavoro dignitoso, al fine di potenziare la dimensione sociale della globalizzazione.

2. Le Parti ribadiscono la necessità di sostenere il processo di globalizzazione, che comporta vantaggi per tutti, e di promuovere l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso quali elementi chiave dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà, conformemente alla risoluzione 60/1 dell'Assemblea generale dell'ONU del 24 ottobre 2005 (risultati del vertice mondiale del 2005) e alla dichiarazione ministeriale del segmento ad alto livello del Consiglio economico e sociale dell'ONU del luglio 2006 (E/2006/L.8 del Consiglio economico e sociale dell'ONU del 5 luglio 2006). Le Parti tengono conto delle rispettive caratteristiche e della diversa natura delle loro situazioni socioeconomiche.

3. Riaffermando il loro impegno a rispettare, promuovere e applicare le norme sociali e del lavoro riconosciute internazionalmente, menzionate in particolare nella dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e nelle convenzioni dell'OIL di cui sono firmatarie, le Parti convengono di collaborare su programmi e progetti specifici di assistenza tecnica, secondo modalità stabilite di comune accordo. Analogamente, le Parti convengono di avviare un dialogo, una cooperazione e iniziative su temi di comune interesse in consessi bilaterali o multilaterali, come le Nazioni Unite, l'OIM, l'OIL, l'ASEM e le relazioni UE-ASEAN.

ARTICOLO 29

Cooperazione allo sviluppo

1. Lo scopo principale della cooperazione allo sviluppo è favorire lo sviluppo sostenibile onde contribuire alla riduzione della povertà e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del millennio. Le Parti istituiscono un dialogo regolare sulla cooperazione allo sviluppo in linea con le proprie priorità e con i settori di reciproco interesse.
2. Il dialogo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo mira, tra l'altro, a:
 - a) promuovere lo sviluppo umano e sociale;
 - b) promuovere una crescita economica inclusiva e sostenuta;

- c) promuovere la sostenibilità ambientale e la sana gestione delle risorse naturali, compresa la promozione delle migliori prassi;
- d) attenuare l'impatto del cambiamento climatico e far fronte alle sue conseguenze;
- e) sviluppare le capacità per favorire una maggiore integrazione nell'economia mondiale e nel sistema commerciale internazionale;
- f) promuovere la riforma del settore pubblico, specie per quanto riguarda la gestione delle finanze pubbliche, al fine di migliorare la prestazione dei servizi sociali;
- g) avviare processi conformi ai principi della dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti, al programma d'azione di Accra e ad altri impegni internazionali onde migliorare l'erogazione e l'efficacia degli aiuti.

ARTICOLO 30

Dialogo sulla politica economica

1. Le Parti convengono di collaborare per promuovere gli scambi di informazioni sulle rispettive politiche e tendenze economiche e la condivisione di esperienze nel coordinamento delle politiche economiche nell'ambito della cooperazione e dell'integrazione economica regionali.
2. Le Parti cercano di approfondire il dialogo tra le rispettive autorità su questioni economiche stabilite di comune accordo, come la politica monetaria, la politica tributaria, compresa la tassazione delle imprese, le finanze pubbliche, la stabilizzazione macroeconomica e il debito estero.

ARTICOLO 31

Società civile

Le Parti riconoscono il ruolo e il potenziale contributo della società civile organizzata al buon governo democratico e convengono di promuovere un dialogo e un'interazione effettivi con la società civile, in conformità delle loro leggi nazionali vigenti.

ARTICOLO 32

Gestione del rischio di catastrofi

1. Le Parti convengono di intensificare la cooperazione sulla gestione del rischio di catastrofi per continuare a definire e attuare misure volte a ridurre il rischio per le comunità e a gestire le conseguenze delle catastrofi naturali a tutti i livelli della società. Dovrebbe essere riservata particolare attenzione all'azione preventiva e ad approcci proattivi per la gestione dei pericoli e dei rischi e per ridurre i rischi o la vulnerabilità alle catastrofi naturali.
2. Le Parti collaborano affinché la gestione del rischio di catastrofi sia integrata nei piani di sviluppo e nei processi di definizione delle politiche in materia di catastrofi naturali.
3. La cooperazione in questo campo è incentrata sui seguenti elementi programmatici:
 - a) riduzione o prevenzione del rischio di catastrofi e attenuazione delle relative conseguenze;

- b) uso delle conoscenze, innovazione, ricerca e istruzione per creare una cultura della sicurezza e della capacità di recupero a tutti i livelli;
- c) preparazione alle catastrofi;
- d) definizione delle politiche, sviluppo della capacità istituzionale e creazione di un consenso per la gestione delle catastrofi;
- e) risposta alle catastrofi;
- f) valutazione e monitoraggio dei rischi di catastrofi;
- g) pianificazione della ripresa e della ricostruzione postcatastrofi;
- h) adattamento al cambiamento climatico e attenuazione delle sue conseguenze.

ARTICOLO 33

Energia

1. Le Parti si sforzano di intensificare la cooperazione nel settore dell'energia al fine di:
 - a) creare un contesto favorevole agli investimenti, specialmente nelle infrastrutture, e condizioni di parità per la concorrenza nel campo dell'energia rinnovabile;

- b) diversificare l'approvvigionamento energetico per migliorarne la sicurezza, anche sviluppando forme di energia nuove, sostenibili, innovative e rinnovabili, e sostenere l'istituzionalizzazione di opportuni quadri strategici onde instaurare condizioni di parità per la concorrenza nel campo dell'energia rinnovabile e la sua integrazione nei settori strategici pertinenti;
- c) promuovere la convergenza delle norme energetiche, in particolare per i biocombustibili e altri combustibili alternativi, così come delle relative prassi e strutture;
- d) garantire un uso razionale dell'energia promuovendo l'efficienza energetica e il risparmio di energia in sede di produzione, trasporto, distribuzione e uso finale;
- e) incentivare i trasferimenti di tecnologia tra le imprese delle Parti finalizzati alla produzione e all'uso sostenibili dell'energia. Quest'obiettivo può essere raggiunto mediante una cooperazione adeguata, specie per quanto riguarda le riforme del settore dell'energia, lo sviluppo delle risorse energetiche, gli impianti a valle e lo sviluppo dei biocombustibili;
- f) incentivare lo sviluppo di capacità in tutti i settori contemplati dal presente articolo e creare reciprocamente un contesto attraente e stabile mediante un dialogo coerente che promuova regole stabili, trasparenti, accessibili e non discriminatorie per gli investitori e ricercando meccanismi amministrativi atti ad agevolare i flussi di investimenti, in conformità delle loro disposizioni legislative e regolamentari nazionali.

2. A tal fine, le Parti convengono di incentivare i contatti e la ricerca congiunta a vantaggio di entrambe, in particolare mediante i quadri regionali e internazionali pertinenti. Con riferimento all'articolo 34 e alle conclusioni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile svoltosi a Johannesburg nel 2002, le Parti sottolineano la necessità di esaminare i collegamenti fra l'accesso ai servizi energetici a prezzi abbordabili e lo sviluppo sostenibile. Queste attività possono essere sostenute in collaborazione con l'iniziativa per l'energia dell'Unione europea varata in occasione del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile.

3. In conformità dei loro impegni in quanto firmatarie della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, le Parti convengono di promuovere la cooperazione tecnica e i partenariati privati per progetti riguardanti l'energia sostenibile e rinnovabile, il passaggio ad altri combustibili e l'efficienza energetica mediante meccanismi flessibili basati sul mercato come il meccanismo del mercato del carbonio.

ARTICOLO 34

Ambiente e risorse naturali

1. Le Parti convengono che la cooperazione in questo settore promuoverà la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente ai fini dello sviluppo sostenibile. In tutte le attività intraprese dalle Parti a norma del presente accordo si tiene conto dell'applicazione dei risultati del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile e degli accordi ambientali multilaterali pertinenti di cui sono firmatarie.

2. Le Parti convengono che è necessario salvaguardare e gestire in modo sostenibile le risorse naturali e la diversità biologica a vantaggio di tutte le generazioni, tenendo conto delle loro esigenze di sviluppo.

3. Le Parti convengono di collaborare per far sì che le politiche commerciali e quelle ambientali si sostengano a vicenda e per promuovere l'integrazione delle considerazioni ambientali in tutti i settori di cooperazione.
4. Le Parti si sforzano di proseguire e intensificare la cooperazione nell'ambito dei programmi regionali per la tutela dell'ambiente con l'obiettivo di:
 - a) aumentare la sensibilizzazione ecologica e la partecipazione locale alle iniziative di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, compresa la partecipazione delle comunità culturali/popolazioni indigene e delle comunità locali;
 - b) sviluppare capacità in termini di adeguamento al cambiamento climatico, mitigazione dei suoi effetti ed efficienza energetica;
 - c) sviluppare capacità per la partecipazione e l'attuazione degli accordi ambientali multilaterali, tra cui quelli riguardanti la biodiversità e la biosicurezza;
 - d) promuovere tecnologie, prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente, anche mediante l'uso di strumenti normativi e di strumenti basati sul mercato;
 - e) migliorare la gestione delle risorse naturali, compresa la governance nel settore forestale e la lotta contro il disboscamento illegale e il relativo commercio di legname, e promuovere la sostenibilità delle risorse naturali, compresa la gestione delle foreste;
 - f) garantire una gestione efficace dei parchi nazionali e delle zone protette così come la designazione e la protezione delle zone di biodiversità e degli ecosistemi fragili, con la debita considerazione per le comunità locali e indigene che vivono all'interno o nei pressi di queste zone;

- g) prevenire i movimenti transfrontalieri illeciti di rifiuti solidi e pericolosi e di altri tipi di rifiuti;
 - h) tutelare l'ambiente costiero e marino e garantire una gestione efficace delle risorse idriche;
 - i) garantire la tutela e la conservazione del suolo nonché la gestione sostenibile delle terre, compreso il ripristino delle miniere già sfruttate o abbandonate;
 - j) promuovere lo sviluppo delle capacità di gestione delle catastrofi e dei rischi;
 - k) promuovere modelli di produzione e di consumo sostenibili nelle loro economie.
5. Le Parti favoriscono l'accesso reciproco ai loro programmi in questo settore secondo le modalità specifiche dei programmi stessi.

ARTICOLO 35

Agricoltura, pesca e sviluppo rurale

Le Parti convengono di incoraggiare il dialogo e promuovere la cooperazione ai fini di uno sviluppo sostenibile a livello di agricoltura, pesca e sviluppo rurale. Il dialogo può riguardare:

- a) la politica agricola e la situazione dell'agricoltura a livello internazionale;

- b) le possibilità di agevolare il commercio di piante, animali, animali acquatici e relativi prodotti tenendo conto delle convenzioni internazionali pertinenti come l'IPPC e l'UIE, di cui sono firmatarie;
- c) il benessere degli animali;
- d) la politica di sviluppo nelle zone rurali;
- e) la politica di qualità per le piante, gli animali e i prodotti acquatici, in particolare le indicazioni geografiche;
- f) lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente, dell'agroindustria e dei biocombustibili e il trasferimento delle biotecnologie;
- g) la protezione delle varietà vegetali, la tecnologia delle sementi, il miglioramento della produttività colturale e le tecnologie colturali alternative, compresa la biotecnologia agricola;
- h) lo sviluppo di banche dati sull'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale;
- i) il potenziamento delle risorse umane nei settori dell'agricoltura, delle questioni veterinarie e della pesca;
- j) un sostegno a una politica a lungo termine sostenibile e responsabile in materia di ambiente marino e di pesca, comprese le tecnologie di pesca e la conservazione e la gestione delle risorse costiere e di alto mare;

- k) la promozione della lotta contro le attività di pesca illegali, non segnalate e non regolamentate e il commercio ad esse associato;
- l) le misure riguardanti gli scambi di esperienze e i partenariati e lo sviluppo di joint venture e reti di cooperazione tra agenti o operatori economici locali, comprese le misure volte ad agevolare l'accesso ai finanziamenti in settori come la ricerca e il trasferimento di tecnologia;
- m) il potenziamento delle associazioni di produttori e le attività di promozione commerciale.

ARTICOLO 36

Sviluppo regionale e cooperazione

1. Le Parti promuovono la comprensione reciproca e la cooperazione bilaterale in materia di politica regionale.
2. Le Parti incoraggiano e intensificano gli scambi di informazioni e la cooperazione in materia di politica regionale, con particolare attenzione allo sviluppo delle aree svantaggiate, ai collegamenti fra zone urbane e zone rurali e allo sviluppo rurale.
3. La cooperazione in materia di politica regionale può assumere le seguenti forme:
 - a) metodi di definizione e di attuazione delle politiche regionali;

- b) **governanza e partenariato a più livelli;**
- c) **relazioni fra zone urbane e zone rurali;**
- d) **sviluppo rurale, comprese le iniziative volte a migliorare l'accesso ai finanziamenti e a promuovere lo sviluppo sostenibile;**
- e) **statistiche.**

ARTICOLO 37

Cooperazione in materia di politica industriale e di PMI

Le Parti convengono di promuovere la cooperazione in materia di politica industriale, tenendo conto delle rispettive strategie e finalità economiche, in tutti i settori ritenuti opportuni, allo scopo di creare un clima che favorisca lo sviluppo economico e di migliorare la competitività delle industrie, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), puntando fra l'altro a:

- a) **promuovere la creazione di reti fra gli operatori economici, in particolare le PMI, per scambiare informazioni ed esperienze, individuare le opportunità nei settori di reciproco interesse, consentire i trasferimenti di tecnologia e rilanciare il commercio e gli investimenti;**
- b) **scambiare informazioni ed esperienze sulla creazione di condizioni generali atte a migliorare la competitività delle imprese, in particolare le PMI;**

- c) promuovere la partecipazione di entrambe le Parti a progetti pilota e programmi speciali, secondo le loro modalità specifiche;
- d) promuovere investimenti e joint venture per incentivare i trasferimenti di tecnologia, l'innovazione, la modernizzazione, la diversificazione e le iniziative in favore della qualità;
- e) fornire informazioni, stimolare l'innovazione e scambiare buone pratiche sull'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e micro imprese;
- f) promuovere la responsabilità sociale delle imprese e le pratiche commerciali responsabili, inclusi il consumo e la produzione sostenibili;
- g) sviluppare progetti di ricerca comuni in settori industriali selezionati e incentivare la cooperazione per progetti volti a sviluppare le capacità in materia di norme, procedure di valutazione della conformità e regolamenti tecnici, secondo modalità stabilite di comune accordo.

ARTICOLO 38

Trasporti

1. Le Parti convengono di collaborare nei settori rilevanti della politica dei trasporti nell'intento di migliorare le possibilità d'investimento e la circolazione delle merci e dei passeggeri, promuovere la sicurezza dei trasporti marittimi e aerei, gestire l'impatto ambientale dei trasporti e rendere più efficienti i sistemi di trasporto.

2. La cooperazione fra le Parti in questo settore è volta a promuovere:
 - a) lo scambio di informazioni sulle rispettive politiche, normative e pratiche in materia di trasporti, in particolare per quanto concerne i trasporti urbani, rurali, marittimi e aerei, l'aspetto logistico dei trasporti e l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti di trasporto multimodali, nonché la gestione delle strade, delle ferrovie, dei porti e degli aeroporti;
 - b) lo scambio di opinioni sui sistemi di navigazione satellitare europeo (segnatamente Galileo), con particolare attenzione alle questioni di comune interesse riguardanti la normativa, il settore industriale e lo sviluppo del mercato;
 - c) il proseguimento del dialogo sui servizi di trasporto aereo per garantire senza indebiti ritardi la certezza giuridica degli accordi bilaterali sui servizi aerei in vigore tra i singoli Stati membri e le Filippine;
 - d) il proseguimento del dialogo sul potenziamento delle reti infrastrutturali e delle operazioni di trasporto aereo per garantire la rapidità, l'efficienza, la sostenibilità e la sicurezza della circolazione di persone e merci e la promozione dell'applicazione del diritto della concorrenza e della regolamentazione economica del settore aereo, favorendo la convergenza normativa e l'attività delle imprese, e vagliare la possibilità di sviluppare ulteriormente le relazioni nel settore del trasporto aereo. È opportuno incentivare ulteriormente i progetti di cooperazione di comune interesse nel settore del trasporto aereo;

- e) il dialogo sulla politica e sui servizi di trasporto marittimo, in particolare per promuovere lo sviluppo dell'industria del trasporto marittimo, affrontando tra l'altro aspetti come:
- i) lo scambio di informazioni sulle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti i trasporti marittimi e i porti;
 - ii) la promozione dell'accesso illimitato, su base commerciale, ai mercati e agli scambi marittimi internazionali, la non introduzione di clausole di ripartizione del carico, la concessione del trattamento nazionale e delle clausole NPF per le navi gestite da cittadini o imprese dell'altra Parte e le questioni pertinenti connesse ai servizi di trasporto "porta a porta" che comprendono una tratta marittima, tenendo conto del diritto nazionale delle Parti;
 - iii) la gestione efficace dei porti e l'efficienza dei servizi di trasporto marittimo e
 - iv) la promozione della cooperazione per gli aspetti del trasporto marittimo di comune interesse e per quanto riguarda il lavoro marittimo e l'istruzione/formazione dei marittimi a norma dell'articolo 27;
- f) un dialogo sull'effettiva applicazione delle norme in materia di sicurezza dei trasporti e di prevenzione dell'inquinamento, specie per quanto riguarda i trasporti marittimi, compresa la lotta alla pirateria, e i trasporti aerei, in linea con le convenzioni internazionali pertinenti di cui le Parti sono firmatarie, e delle norme, compresa la cooperazione nei consessi internazionali pertinenti, volte a garantire una migliore applicazione delle normative internazionali. A tal fine, le Parti promuoveranno la cooperazione e l'assistenza tecnica per le questioni connesse alla sicurezza dei trasporti e le considerazioni ambientali, in particolare, ma non solo, per quanto riguarda l'istruzione e la formazione nei settori marittimo e aereo, le operazioni di ricerca e salvataggio, gli incidenti e le relative indagini. Le Parti si concentreranno anche sulla promozione di modi di trasporto rispettosi dell'ambiente.

ARTICOLO 39

Cooperazione scientifica e tecnologica

1. Le Parti convengono di collaborare in materia di scienza e tecnologia tenendo conto dei rispettivi obiettivi strategici.
2. La cooperazione mira a:
 - a) favorire lo scambio di informazioni e la condivisione del know-how in materia di scienza e tecnologia, specialmente per quanto riguarda l'attuazione delle politiche e dei programmi e i diritti di proprietà intellettuale per le azioni di ricerca e sviluppo;
 - b) promuovere relazioni durature e partenariati di ricerca tra le comunità scientifiche, i centri di ricerca, le università e i settori industriali delle Parti;
 - c) promuovere la formazione delle risorse umane e lo sviluppo delle capacità tecnologiche e di ricerca.
3. La cooperazione consiste in progetti di ricerca comuni, scambi, riunioni e formazione dei ricercatori nel quadro di programmi di formazione, di mobilità e di scambi a livello internazionale, assicurando la massima diffusione dei risultati della ricerca, dell'apprendimento e delle migliori prassi. Possono essere concordate altre forme di cooperazione.

4. Tali attività di cooperazione dovrebbero basarsi sui principi della reciprocità, del trattamento equo e dei vantaggi reciproci e garantire una tutela adeguata della proprietà intellettuale. Qualsiasi questione inerente ai diritti di proprietà intellettuale (diritto d'autore, marchi, brevetti, ecc.) sorta nell'ambito della cooperazione a norma del presente accordo può essere oggetto, all'occorrenza, di negoziati fra le agenzie o i gruppi interessati prima dell'inizio delle attività di cooperazione, tenendo conto delle leggi e normative delle Parti.
5. Le Parti incoraggiano la partecipazione dei rispettivi istituti di istruzione superiore, centri di ricerca e settori produttivi, tra cui le PMI.
6. Le Parti convengono di adoperarsi con il massimo impegno per sensibilizzare maggiormente i cittadini alle possibilità offerte dai loro programmi di cooperazione scientifica e tecnologica.

ARTICOLO 40

Cooperazione relativa alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

1. Riconoscendo che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) costituiscono elementi chiave della società moderna e sono di vitale importanza per lo sviluppo economico e sociale, le Parti si sforzano di scambiare opinioni sulle rispettive politiche in materia onde promuovere lo sviluppo economico.

2. La cooperazione in questo settore si incentra fra l'altro:
 - a) sulla partecipazione al dialogo regionale globale sui diversi aspetti della società dell'informazione, in particolare le politiche e le normative riguardanti le comunicazioni elettroniche, compreso il servizio universale, le licenze e le autorizzazioni generali, l'indipendenza e l'efficienza dell'organismo di regolamentazione, la governance elettronica, la ricerca e i servizi basati sulle TIC;
 - b) sull'interconnessione e l'interoperabilità fra le reti e i servizi delle Parti e del sud-est asiatico (come le TEIN);
 - c) sulla standardizzazione e sulla diffusione delle TIC nuove e emergenti;
 - d) sulla promozione della cooperazione nel settore della ricerca sulle TIC in ambiti di comune interesse per le Parti;
 - e) sulla condivisione delle migliori prassi nel tentativo di colmare il divario digitale;
 - f) sulla definizione e sull'attuazione di strategie e meccanismi riguardanti gli aspetti di sicurezza delle TIC e la lotta contro la cybercriminalità;
 - g) sulla condivisione delle esperienze in materia di diffusione della televisione digitale, aspetti normativi, gestione dello spettro e ricerca;
 - h) sulla promozione degli sforzi e della condivisione dell'esperienza in materia di sviluppo delle risorse umane nel settore delle TIC.

ARTICOLO 41

Audiovisivi, media e multimedia

Le Parti incoraggiano, sostengono e agevolano gli scambi, la cooperazione e il dialogo tra le istituzioni e gli operatori pertinenti di entrambe in materia di audiovisivi, media e multimedia. Esse convengono di istituire un dialogo politico regolare in questi settori.

ARTICOLO 42

Cooperazione in materia di turismo

1. Ispirandosi al Codice etico mondiale per il turismo dell'Organizzazione mondiale del turismo e ai principi di sostenibilità alla base del processo Agenda 21 locale, le Parti mirano a incentivare gli scambi di informazioni e ad instaurare le migliori prassi per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del turismo.
2. Le Parti convengono di avviare un dialogo per facilitare la cooperazione, compresa l'assistenza tecnica, in materia di formazione delle risorse umane e sviluppo delle nuove tecnologie per scopi conformi ai principi del turismo sostenibile.
3. Le Parti convengono di intensificare la cooperazione per tutelare e ottimizzare il potenziale del patrimonio naturale e culturale, attenuando l'impatto negativo del turismo e aumentando il contributo positivo dell'attività turistica allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, in particolare promuovendo l'ecoturismo, nel rispetto dell'integrità e degli interessi delle comunità locali e indigene, e migliorando la formazione nel settore turistico.

ARTICOLO 43

Cooperazione nel settore dei servizi finanziari

1. Le Parti convengono di rafforzare la cooperazione al fine di armonizzare maggiormente le regole e le norme comuni e di migliorare i sistemi contabili, di revisione dei conti e di vigilanza e i sistemi di regolamentazione nei settori bancario e assicurativo e in altri comparti del settore finanziario.
2. Le Parti riconoscono l'importanza dell'assistenza tecnica e delle misure volte a sviluppare le capacità per il conseguimento di questi obiettivi.

ARTICOLO 44

Buon governo nel settore fiscale

1. Al fine di rafforzare e incentivare le attività economiche, tenendo conto anche dell'esigenza di sviluppare un quadro normativo adeguato, le Parti riconoscono e s'impegnano ad attuare i principi del buon governo nel settore della fiscalità. A tal fine, e nell'ambito delle rispettive competenze, le Parti s'impegnano a migliorare la cooperazione internazionale in materia fiscale, ad agevolare la riscossione del gettito fiscale legittimo e a sviluppare misure volte a un'effettiva applicazione dei suddetti principi.
2. Le Parti convengono che questi principi vengono applicati, in particolare, nell'ambito degli accordi fiscali bilaterali esistenti o futuri tra le Filippine e gli Stati membri.

ARTICOLO 45

Salute

1. Le Parti riconoscono e ribadiscono l'importanza capitale della salute. Le Parti convengono pertanto di collaborare nel settore della salute su aspetti come la riforma dei sistemi sanitari, le principali malattie trasmissibili e le altre minacce per la salute, le malattie non trasmissibili e gli accordi sanitari internazionali volti a migliorare la salute e a favorire lo sviluppo sostenibile del settore sanitario sulla base di vantaggi reciproci.
2. La cooperazione si svolge mediante:
 - a) programmi nei settori elencati al paragrafo 1 del presente articolo, tra cui il potenziamento dei sistemi sanitari, la prestazione di servizi sanitari, i servizi di salute riproduttiva per le donne e le comunità povere e vulnerabili, la gestione sanitaria, compreso il miglioramento della gestione delle finanze pubbliche, il finanziamento dell'assistenza sanitaria, le infrastrutture e i sistemi d'informazione sanitari e la gestione della salute;
 - b) attività congiunte in materia di epidemiologia e vigilanza, compreso lo scambio di informazioni e la collaborazione per la prevenzione tempestiva di minacce sanitarie come l'influenza aviaria e pandemica e le altre principali malattie trasmissibili;
 - c) la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili mediante scambi di informazioni e buone pratiche, la promozione di uno stile di vita sano, agendo su fattori determinanti per la salute come l'alimentazione, la tossicodipendenza, l'alcool e il fumo, e lo sviluppo di programmi di ricerca sanitaria ai sensi dell'articolo 39 e di programmi di promozione della salute;

- d) la promozione dell'attuazione di accordi internazionali quali la convenzione quadro per la lotta contro il tabagismo e il regolamento sanitario internazionale, di cui sono firmatarie;
- e) altri programmi e progetti volti a potenziare i servizi sanitari e le risorse umane dei sistemi sanitari e a migliorare le condizioni sanitarie, secondo modalità stabilite di comune accordo.

ARTICOLO 46

Istruzione, cultura, dialogo interculturale e interreligioso

1. Le Parti convengono di promuovere la cooperazione in materia di istruzione, sport e cultura e la cooperazione interconfessionale nel debito rispetto della loro diversità, onde migliorare la comprensione e la conoscenza reciproca delle rispettive culture. A tal fine, le Parti sostengono e promuovono le attività dei loro istituti culturali.
2. Le Parti convengono inoltre di avviare un dialogo sulle questioni di comune interesse attinenti alla modernizzazione dei sistemi d'istruzione, incluse quelle connesse alle competenze di base e allo sviluppo di strumenti di valutazione conformi agli standard europei.
3. Le Parti si sforzano di prendere misure atte a promuovere i contatti interpersonali in materia di istruzione, sport e scambi culturali e i dialoghi interreligiosi e interculturali nonché di attuare iniziative comuni in diversi ambiti socioculturali, compresa la cooperazione per la conservazione del patrimonio in relazione alla diversità culturale. In tale contesto, le Parti convengono inoltre di continuare a sostenere le attività della Fondazione Asia-Europa e il dialogo interreligioso dell'ASEM.

4. Le Parti convengono di consultarsi e di collaborare nei consessi o nelle organizzazioni internazionali pertinenti come l'UNESCO al fine di perseguire obiettivi comuni e di promuovere una maggiore comprensione e un maggiore rispetto della diversità culturale. In tale contesto, le Parti convengono altresì di promuovere la ratifica e l'applicazione della convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, adottata il 20 ottobre 2005.

5. Le Parti pongono inoltre l'accento sull'adozione di misure volte a rafforzare i contatti tra le rispettive agenzie competenti promuovendo lo scambio di informazioni e di competenze fra esperti, giovani e giovani lavoratori (studenti o diplomati) e avvalendosi di programmi come ERASMUS Mundus in materia di istruzione e cultura e dell'esperienza acquisita da entrambe in questi settori.

ARTICOLO 47

Statistiche

Le Parti convengono di promuovere, in linea con le attività di cooperazione statistica in corso tra l'Unione europea e l'ASEAN, lo sviluppo della capacità statistica, l'armonizzazione dei metodi e delle prassi statistiche, comprese la raccolta e la diffusione, per poter utilizzare in modo reciprocamente accettabile i dati statistici riguardanti, tra l'altro, i conti nazionali, gli investimenti esteri diretti, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli scambi di beni e di servizi nonché, in generale, tutti i settori contemplati dal presente accordo che possono prestarsi a un trattamento statistico, come la raccolta, l'analisi e la diffusione.

TITOLO VII

QUADRO ISTITUZIONALE

ARTICOLO 48

Comitato misto

1. Le Parti convengono di istituire, nell'ambito del presente accordo, un comitato misto, composto da rappresentanti di entrambe a livello di alti funzionari, che avrà il compito di:
 - a) garantire il buon funzionamento e la corretta attuazione del presente accordo;
 - b) stabilire priorità in relazione agli obiettivi del presente accordo;
 - c) formulare raccomandazioni per promuovere gli obiettivi del presente accordo.

2. Il comitato misto si riunisce, di norma, almeno ogni due anni, alternativamente nelle Filippine e nell'Unione europea, a una data stabilita di comune accordo. Le Parti possono indire di concerto riunioni straordinarie. Il comitato misto è presieduto a turno da ciascuna delle Parti. Le Parti stabiliscono di concerto l'ordine del giorno delle riunioni del comitato misto.

3. Il comitato misto istituisce sottocomitati specializzati in tutti i settori contemplati dal presente accordo, che lo assistono nello svolgimento dei suoi compiti. Ad ogni riunione del comitato misto, i sottocomitati gli presentano relazioni dettagliate sulle loro attività.
4. Le Parti convengono che il comitato misto avrà anche il compito di sorvegliare il corretto funzionamento di tutti gli accordi o protocolli settoriali già conclusi o che saranno conclusi tra le Parti.
5. Il comitato misto adotta il proprio regolamento interno.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 49

Clausola sui futuri sviluppi

1. Le Parti possono ampliare di concerto, su raccomandazione del comitato misto, il presente accordo al fine di intensificare la cooperazione, anche mediante accordi o protocolli su settori o attività specifici.
2. Ai fini dell'applicazione del presente accordo, ciascuna delle Parti può formulare suggerimenti per estendere il campo della cooperazione, tenendo conto dell'esperienza acquisita nella sua attuazione.

ARTICOLO 50

Risorse disponibili per la cooperazione

1. Compatibilmente con le loro risorse e normative, le Parti convengono di mettere a disposizione i mezzi necessari, comprese le risorse finanziarie, per il conseguimento degli obiettivi di cooperazione specificati nel presente accordo.
2. Le Parti gestiscono l'assistenza finanziaria secondo i principi di una sana gestione finanziaria e collaborano per tutelare i propri interessi finanziari. Le Parti adottano misure concrete per prevenire e combattere la frode, la corruzione e tutte le altre attività illegali, anche mediante un'assistenza reciproca nei settori contemplati dal presente accordo, in conformità delle proprie disposizioni legislative e regolamentari. Qualsiasi altro accordo o strumento finanziario concluso fra le Parti deve comprendere clausole specifiche sulla cooperazione finanziaria riguardanti verifiche sul posto, ispezioni, controlli e misure antifrode, compresi quelli attuati dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e dalle autorità investigative competenti delle Filippine.
3. Le Parti invitano la Banca europea per gli investimenti (BEI) a proseguire gli interventi nelle Filippine conformemente alle sue procedure e ai suoi criteri di finanziamento, all'accordo quadro sottoscritto tra la BEI e le Filippine e al diritto nazionale delle Filippine.

4. Le Parti possono decidere di estendere il sostegno finanziario alle attività di cooperazione nei settori contemplati dal presente accordo o ad esso collegati, compatibilmente con le rispettive procedure e risorse finanziarie. Tali attività di cooperazione possono comprendere, a seconda dei casi, iniziative per lo sviluppo delle capacità e la cooperazione tecnica, scambi di esperti, studi, creazione di quadri giuridici, regolamentari e di applicazione che promuovano trasparenza e responsabilità e altre attività concordate dalle Parti.

ARTICOLO 51

Strutture

Per facilitare la cooperazione nell'ambito del presente accordo, le Parti convengono di concedere le agevolazioni necessarie ai funzionari e agli esperti, per lo svolgimento dei loro compiti nell'ambito della cooperazione, in conformità delle disposizioni legislative, normative e regolamentari interne/nazionali di entrambe.

ARTICOLO 52

Altri accordi

1. Fatte salve le disposizioni pertinenti del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, né il presente accordo né qualsivoglia azione intrapresa ai sensi dello stesso pregiudicano in alcun modo la facoltà per le Parti di avviare attività di cooperazione bilaterali o di concludere, ove opportuno, nuovi accordi di partenariato e di cooperazione, anche tra le Filippine e i singoli Stati membri.
2. Il presente accordo lascia impregiudicata l'esecuzione degli impegni già assunti o che saranno assunti dalle Parti nei confronti di terzi.

ARTICOLO 53

Adempimento degli obblighi

1. Le Parti adottano tutte le misure, di portata generale o specifica, necessarie per l'adempimento dei loro obblighi a norma del presente accordo. Esse si adoperano per la realizzazione degli obiettivi fissati dall'accordo.
2. Ciascuna delle Parti può deferire al comitato misto qualsiasi controversia relativa all'applicazione o all'interpretazione del presente accordo.

3. Se una Parte ritiene che l'altra sia venuta meno ai suoi obblighi nel quadro del presente accordo può prendere le misure del caso. Prima di procedere, fatta eccezione per i casi particolarmente urgenti di cui al paragrafo 5 del presente articolo, essa fornisce al comitato misto tutte le informazioni necessarie per un esame approfondito della situazione ai fini di una soluzione accettabile per le Parti.
4. Nella scelta delle misure, si privilegiano quelle meno lesive per il funzionamento dell'accordo. Le misure decise vengono comunicate senza indugio all'altra Parte e, se quest'ultima lo richiede, sono oggetto di consultazioni nel comitato misto.
5. Le Parti convengono che, ai fini della corretta interpretazione e dell'applicazione pratica del presente accordo, per "casi particolarmente urgenti" di cui al paragrafo 3 del presente articolo si intendono i casi di violazione sostanziale del presente accordo ad opera di una delle Parti. Una violazione sostanziale del presente accordo consiste:
- a) in una denuncia del presente accordo non sancita dalle norme generali del diritto internazionale; o
 - b) nella violazione di elementi sostanziali del presente accordo, vale a dire l'articolo 1, paragrafo 1, e l'articolo 8, paragrafo 2.

Prima di adottare misure nei casi particolarmente urgenti, ciascuna Parte può chiedere che sia indetta urgentemente una riunione tra le Parti. In questo caso viene convocata entro quindici giorni, a meno che le Parti fissino un altro termine non superiore a ventuno giorni, una riunione per un esame approfondito della situazione ai fini di una soluzione accettabile per le Parti.

ARTICOLO 54

Definizione delle Parti

Ai fini del presente accordo, per "Parti" si intendono l'Unione o i suoi Stati membri oppure l'Unione e i suoi Stati membri, in base ai rispettivi poteri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra.

ARTICOLO 55

Applicazione territoriale

Il presente accordo si applica, da una parte, al territorio in cui si applica il trattato sull'Unione europea, alle condizioni ivi stabilite, e, dall'altra, al territorio delle Filippine.

ARTICOLO 56

Notifiche

Le notifiche a norma dell'articolo 57 sono inviate rispettivamente al segretario generale del Consiglio dell'Unione europea e al ministro degli Affari esteri delle Filippine, attraverso i canali diplomatici.

ARTICOLO 57**Entrata in vigore e durata**

1. Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui l'ultima Parte notifica all'altra l'avvenuto espletamento delle procedure giuridiche necessarie.

2. Il presente accordo è valido per un periodo di cinque anni ed è automaticamente prorogato per periodi successivi di un anno, a meno che sei mesi prima dello scadere di uno dei suddetti periodi una Parte non comunichi all'altra, per iscritto, la sua intenzione di non prorogarlo.

3. Le eventuali modifiche del presente accordo sono apportate di concerto fra le Parti. Tali modifiche entrano in vigore a norma del paragrafo 1 del presente articolo solo dopo che l'ultima Parte ha notificato all'altra l'avvenuto espletamento di tutte le formalità necessarie.

4. Il presente accordo può essere denunciato da una delle Parti mediante preavviso scritto all'altra Parte. La denuncia ha effetto sei mesi dopo che l'altra Parte ha ricevuto la notifica. La denuncia non incide sui progetti decisi di comune accordo o avviati sulla base del presente accordo prima della sua denuncia.

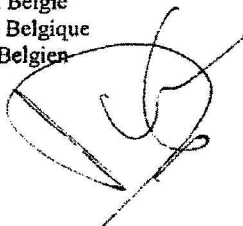
ARTICOLO 58

Testi facenti fede

1. Il presente accordo è redatto in duplice copia nelle lingue bulgara, ceca, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, olandese, polacca, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca e ungherese, tutti i testi facenti ugualmente fede.
2. L'accordo è stato negoziato in inglese. Le eventuali discrepanze linguistiche nei testi sono segnalate al comitato misto.

Съставено в Пном Пен на единадесети юли две хиляди и дванадесета година.
Hecho en Phnom Penh el día once de julio del año dos mil doce.
V Phnompenhu dne jedenáctého července dva tisíce dvanáct.
Udfærdiget i Phnom Penh, den ellefte juli to tusind og tolv.
Geschehen zu Phnom Penh am elften Juli zweitausendzwoölf.
Kahe tuhande kaheteistkümnenda aasta juulikuu üheteistkümnendal päeval Phnom Penhis.
Έγινε στην Πνομ Πενχ την ενδεκάτη Ιουλίου του έτους δύο χιλιάδες δώδεκα.
Done at Phnom Penh on the eleventh day of July in the year two thousand and twelve.
Fait à Phnom Penh le onze juillet deux mille douze.
Fatto a Phnom Penh addì undici luglio duemiladodici.
Pnompenṅ, divi tūkstoši divpadsmitā gada vienpadsmitajā jūlijā.
Priimta Pnompenyje du tūkstančiai dvyliktą metų liepos vienuoliką dieną.
Kelt Phnom Penh-ben, a kétezer-tizenkettedik év július havának tizenegyedik napján.
Magħmul fi Phnom Penh fil-ḥdax-il jum ta' Lulju fis-sena elfejn u tnax.
Gedaan te Phnom-Penh, elf juli tweeduizend twaalf.
Sporządzono w Phnom Penh dnia jedenastego lipca roku dwa tysiące dwunastego.
Feito em Pnom Pene, aos onze dias do mês de julho de dois mil e doze.
Întocmit la Phnom Penh la data de unsprezece iulie a anului două mii doisprezece.
V Phnom Penh jedenásteho júla dvetisícđvanásť.
V Phnom Penhu, enajstega julija leta dva tisoč dvanajst.
Tehty Phnom Penhissä yhdenentoista päivänä heinäkuuta vuonna kaksituhattakaksitoista.
Utfärdat i Phnom Penh den elfte juli tjugohundratolv.

Voor het Koninkrijk België
Pour le Royaume de Belgique
Für das Königreich Belgien

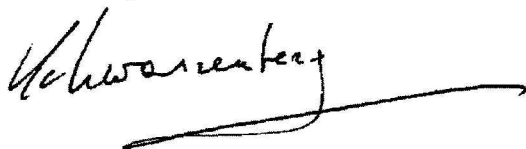


Deze handtekening verbindt eveneens de Vlaamse Gemeenschap, de Franse Gemeenschap, de Duitstalige Gemeenschap, het Vlaamse Gewest, het Waalse Gewest en het Brussels Hoofdstedelijk Gewest.
Cette signature engage également la Communauté française, la Communauté flamande, la Communauté germanophone, la Région wallonne, la Région flamande et la Région de Bruxelles-Capitale.
Diese Unterschrift bindet zugleich die Deutschsprachige Gemeinschaft, die Flämische Gemeinschaft, die Französische Gemeinschaft, die Wallonische Region, die Flämische Region und die Region Brüssel-Hauptstadt.

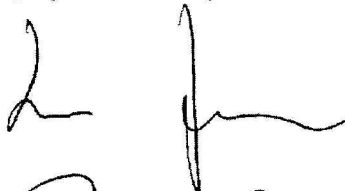
За Република България



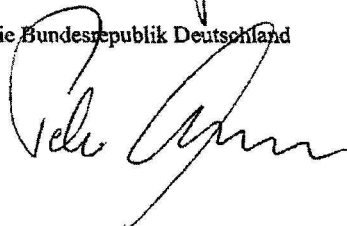
Za Českou republiku



På Kongeriget Danmarks vegne



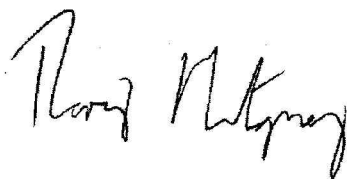
Für die Bundesrepublik Deutschland



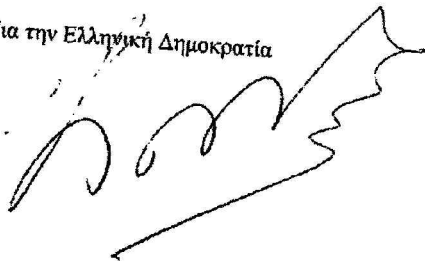
Eesti Vabariigi nimel



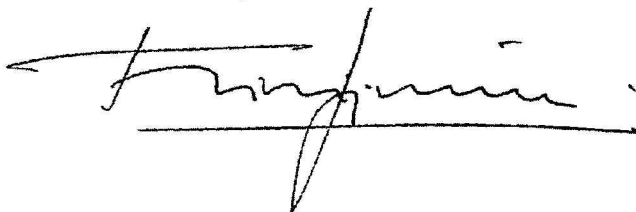
Thar cheann Na hÉireann
For Ireland



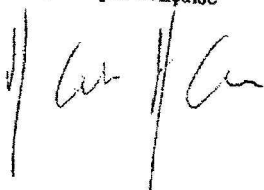
Για την Ελληνική Δημοκρατία




Por el Reino de España



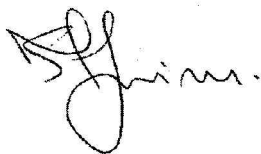
Pour la République française



Per la Repubblica italiana



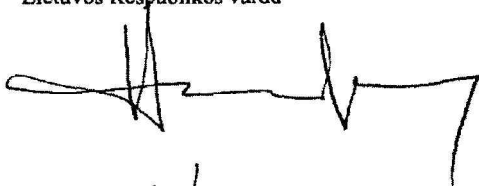
Για την Κυπριακή Δημοκρατία



Latvijas Republikas vārdā -



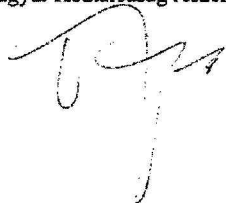
Lietuvos Respublikos vardu



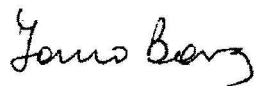
Pour le Grand-Duché de Luxembourg



A Magyar Köztársaság részéről



Għal Malta



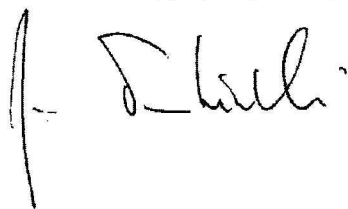
Voor het Koninkrijk der Nederlanden



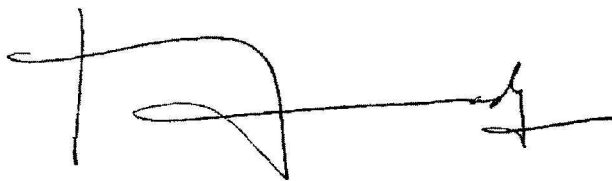
Für die Republik Österreich



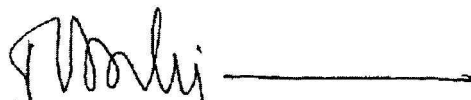
W imieniu Rzeczypospolitej Polskiej



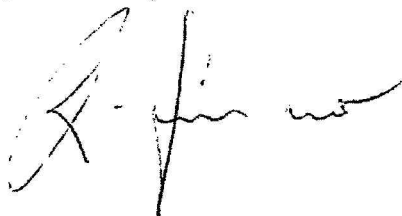
Pela República Portuguesa



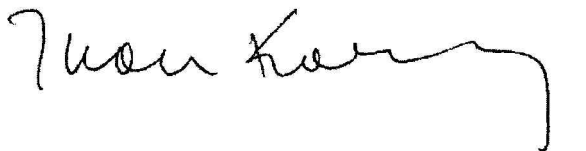
Pentru România



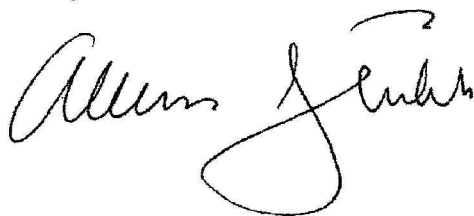
Za Republiko Slovenijo



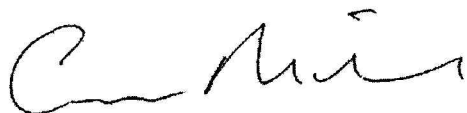
Za Slovenskú republiku



Suomen tasavallan puolesta
För Republiken Finland



För Konungariket Sverige



For the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland



За Европейския съюз

Por la Unión Europea

Za Evropskou unii

For Den Europæiske Union

Für die Europäische Union

Euroopa Liidu nimel

Για την Ευρωπαϊκή Ένωση

For the European Union

Pour l'Union européenne

Per l'Unione europea

Eiropas Savienības vārdā -

Europos Sąjungos vardu

Az Európai Unió részéről

Għall-Unjoni Ewropea

Voor de Europese Unie

W imieniu Unii Europejskiej

Pela União Europeia

Pentru Uniunea Europeană

Za Európsku úniu

Za Evropsko unijo

Euroopan unionin puolesta

För Europeiska unionen



For the Republic of the Philippines



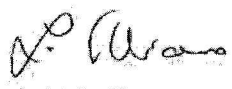
XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Предшествующий текст и заверено копие на оригинала, деponиран в архивите на Генералния секретариат на Съвета в Брюксел.
 El texto que precede es copia certificada conforme del original depositado en los archivos de la Secretaría General del Consejo en Bruselas.
 Predchodiaci text je overenyim opisom originalu ulozeného v archivu Generálneho sekretariátu Rady v Bruseli.
 Foranstående tekst är en bekräftad kopierat af originaldokumentet deponeret i Rådets Generalsekretariats arkiver i Bruxelles.
 Der vorstehende Text ist eine beglaubigte Abschrift des Originals, das im Archiv des Generalsekretariats des Rates in Brüssel hinterlegt ist.
 Felvezolcsot on förestatad kopia originalist, mis on antud hoiude nõukogu peasekretariaadi arhiivi Brüsselis.
 Το αντιστοιχ κείμενο είναι πιστό αντίγραφο του πρωτοτύπου που είναι κατατεθειμένο στα αρχεία της Γενικής Γραμματείας του Συμβουλίου στις Βρυξέλλες.
 The preceding text is a certified true copy of the original deposited in the archives of the General Secretariat of the Council in Brussels.
 Le texte qui précède est une copie certifiée conforme à l'original déposé dans les archives du Secrétariat Général du Conseil à Bruxelles.
 Il testo che precede è copia certificata conforme all'originale depositato negli archivi del Segretariato generale del Consiglio a Bruxelles.
 Sis teksts ir apliecināta kopija, kas atbilst oriģinālam, kurš deponēts Padomes Ģenerālsekretariāta arhīvā Briselē.
 Pirmiau pateiktas tekstas yra Tarybos generalinio sekretoriato archyvuose Briuselyje deponuoto originalo patvirtinta kopija.
 A fenti szöveg a Tanács főtitkárságának brüsszeli irattárában letétbe helyezett eredeti példány hűeles másolata.
 It-test precedentni luwa kopja čcertifikata vera ta' l-original ddepozitat fl-arkivji tas-Segretarjat Generali tal-Kunsill fi Brussel.
 De voorgaande tekst is het voor eensluidend gewaarmerkt afschrift van het origineel, nedergelegd in de archieven van het Secretariaat-Generaal van de Raad te Brussel.
 Powyższy tekst jest kopią poświadczoną za zgodność z oryginałem złożonym w archiwum Sekretariatu Generalnego Rady w Brukseli.
 O texto que precede é uma cópia autenticada do original depositado nos arquivos do Secretariado-Geral do Conselho em Bruxelas.
 Textul anterior constituie o copie certificată pentru conformitate a originalului depus în arhivele Secretariatului General al Consiliului la Bruxelles.
 Predchádzajúci text je overenou kópiou originálu, ktorý je uložený v archívoch Generálneho sekretariátu Rady v Bruseli.
 Edellä oleva teksti on oikeaksi todistettu jäljennös Brysselissä olevan neuvoston pääsihteeristön arkistoon tallennetusta alkuperäisestä tekstistä.
 Övannstående text är en bestyrkt avskrift av det original som deponerats i rådets generalsekretariats arkiv i Bryssel.

Eprouvée.
 Bruselas.
 Brussel.
 Bruxelles, den
 Brussel.
 Бpυξέλλες.
 Brussels.
 Bruxelles, le
 Bruxelles, addit.
 Brüssel.
 Bruselas.
 Brüssel.
 Brussel, fl.
 Brussel.
 Bruksela, dnia
 Bruselas, em
 Bruxelles.
 Brussel.
 Brussel.
 Bryssel, den
 Brussel den

17 -07- 2012

Za generalni sekretar na Sveta na Evropskemu savetu
 Por el Secretario General del Consejo de la Unión Europea
 Za generalního tajemníka Rady Evropské unie
 För Generalsekretären för Rådet för Den Europeiska Unionen
 Für den Generalsekretär des Rates der Europäischen Union
 Euroopa Liidu nõukogu peasekretäri nimel
 Για τον Γενικό Γραμματέα του Συμβουλίου της Ευρωπαϊκής Ένωσης
 For the Secretary-General of the Council of the European Union
 Pour le Secrétaire général du Conseil de l'Union européenne
 Per il Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
 Eiropas Savienības Padomes Ģenerālsekretāra vārdā
 Európas Szjnjogós Tarybos generalinio sekretoriui
 Az Európai Unió Tanácsának főtitkára nevében
 Ghas-Segretarju Generali tal-Kunsill tal-Unjoni Ewropea
 Voor de Secretaris-Generaal van de Raad van de Europese Unie
 W imieniu sekretarza generalnego Rady Unii Europejskiej
 Pelo Secretário-Geral do Conselho da União Europeia
 Pentru Secretarul General al Consiliului Uniunii Europene
 Za generalného tajomníka Rady Európskej únie
 Za generalnega sekretarja Sveta Evropske unije
 Euroopan unionin neuvoston pääsihteerin puolesta
 Für generalsekretäraren för Europeiska unionens råd


 L. SCHIAVO
 Directeur Général

